SPECIALE
Da Cevenini a Bettega i 3.000 gol della Juve

GUERIN SPORTIVO

16

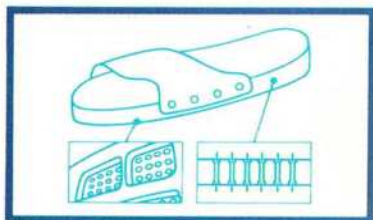
IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXI **N. 16** (434)
20-27 APRILE 1983
SPEDIZIONE
IN ABBONAMENTO
POSTALE GR. II/70
L. 1.500

Foto Salvatore Giglio

La Nazionale «mundial» chiude il suo ciclo a Bucarest, dove arriva al capolinea anche la magica leggenda di Dino Zoff, il campione per tutte le stagioni

Addio alle armi

Acquasanic. Per vincere anche contro gli avversari dei vostri piedi.

Contro lo stress.

Le Acquasanic sono anatomiche, hanno speciali fori per la traspirazione per garantire la salute e l'igiene del piede, e il plantare a "buccia d'arancia", oltre alla suola antiscivolo per garantire la massima sicurezza anche quando fate la doccia.

Contro germi e funghi.

The only Sanitized®

Solo le vere Acquasanic sono trattate con il sistema Sanitized che impedisce ai germi e ai funghi (per esempio quello del "piede di atleta") portatori di pericolose infezioni di attecchire e proliferare.

ACQUASANIC BY ANTONINI

Business Padova

INDICE/Il fiele arriva da Bucarest

Parigi addio

di **Adalberto Bortolotti**

NOVE MESI FA il mondo si inchinava ai nostri piedi, oggi l'Europa ci mette alla porta. Così vanno le cose del calcio, amici, e non aspettatevi da me isterici furori, come quelli che già pervadono una certa critica, feroce sino a Vigo, poi sgradevolmente untuosa dopo i trionfi e ora di nuovo impettita a rivendicare profetiche anticipazioni. Mi bastò la partita con la Cecoslovacchia (che in assoluto resta, e di gran lunga, la migliore giocata dalla squadra azzurra dopo il Mundial) per capire, e scrivere, che gli onori spagnoli erano un insostenibile fardello per le spalle dei nostri giocatori. Che il nuovo ruolo non si adattava alle loro caratteristiche tecniche, tattiche e morali: perché l'Italia possiede formidabili risorse di contropiede (in senso lato), ma non la capacità di predicare calcio dal pulpito riservato alla squadra favorita e da battere. Mi spiego: contropiede significa, per me, non solo l'abilità nel colpire di rimessa un avversario arrembante, ma la situazione psicologica di chi si batte contro le generali convinzioni, di chi si sente circondato da ostilità o sfiducia, di chi viene dato perdente prima ancora di cominciare. Quello fu il contropiede vincente giocato in Spagna. Ma, dopo, i nostri si convinsero di essere i migliori del mondo e di poterlo dimostrare al di fuori delle proprie attitudini. Attaccando, sgretolando gli avversari con spavalda sicurezza. Vidi la partita con la Cecoslovacchia a Milano, vidi l'Italia assaltare alla baionetta e venire infilata due volte di sorpresa, vidi piovere verso l'alto, in senso tattico. E da allora non molte illusioni mi erano rimaste di ritrovare gli azzurri a Parigi, nell'84.

QUALCHE TIMIDA speranza mi era ricomparsa alla vigilia di quest' ultima partita di Bucarest. Perché si stava ricreando, attorno alla nostra Nazionale, un clima di scetticismo che avrebbe potuto provocare l'antica reazione. Ma, ahimè, si era ormai spento il sacro fuoco: e nel vedere gli impavidi guerrieri di Spagna consegnarsi alle soperchierie dei picchiatori romeni mi si è stretto il cuore. D'accordo, non c' è stata mai, o quasi mai, partita. Il fallo sistematico ha spezzato ogni filo di gioco. Ma lo si sapeva in anticipo e nessuna contromisura è stata tentata. Errori tattici e psicologici hanno consumato l'ultima, labile, chance. Non si dovevano mandare al prevedibile massacro tanti juventini quattro giorni prima di Lodz: fuori discussione resta il loro onesto impegno, ma ci sono riflessi condizionati ai quali neppure il cervello comanda. E troppo vecchia e scontata era questa squadra: sul piano della grinta, ben altro impulso avrebbero dato alcuni giovani esaltati dalla prospettiva di conquistarsi un posto al sole. Mi è parso un delitto tenere in naftalina Ancelotti, per esemplificare; così come continuo a ritenere inammissibile il rifiuto di prendere in considerazione Giordano, che rappresenta il maggior talento offensivo del nostro calcio. Posso capire ma non condividere l'ostinazione di Bearzot di tenersi fedele alla vecchia guardia, ai pretoriani che ne hanno costruito le contrastate fortune. Ma il tempo passa e il nostro amico friulano l'ha invece congelato nel ricordo di un trionfo irripetibile. Ho la coscienza di non dirle adesso, queste cose: sarebbe troppo facile e ingeneroso. Ripeto concetti più volte espressi in questi mesi: una squadra di calcio, sia pure bella ed eroica, non va «fermata» come in una foto ricordo e riproposta eternamente. Va ritoccata e ammodernata in continuazione, tenendo ben presente che la gratitudine è un nobile sentimento, ma le esigenze tecniche e anagrafiche restano imprescindibili. Non mi illudo che l'amico Enzo recepisca il messaggio. Sull'ostinazione ha fondato la sua carriera. Adesso l'ostinazione rischia di trasformarsi in un chiodo fisso, nella chiusura totale, nel rifiuto dell'evidenza. Non si può commentare Bucarest dicendo: «Non accetto il risultato, la squadra è stata all'altezza». Non si può, perché non è vero.

A causa della festività di lunedì 25 aprile, il **GUERIN SPORTIVO** n. 17 sarà in edicola giovedì 28 con il **MAXIPOSTER** di **FRANCIS-PETERS EDINHO-PASSARELLA** e servizi a colori sulle due semifinali di **COPPA CAMPIONI**

segue a pagina 6

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile
Domenico Carratelli (caporedattore)
REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Stefano Baratti, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**
COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti
IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.
ABBONAMENTI **(50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L. 32.000 - Estero** annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). **Arretrati:** il doppio del prezzo di copertina con le stesse modalità di pagamento.
PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva. Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 3458541/2/3/4/5 - 316051/2/3/4; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11. Copyright «Guerin Sportivo» - Printed in Italy.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXI **N. 16** (434)
20-27 Aprile 1983 L. 1500
Spedizione in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE

LETTERE AL DIRETTORE

«Terzo tempo» e Catania

□ Caro direttore, sono un ragazzo di diciassette anni, seguo il Guerino da un paio d'anni. I complimenti per la sua rivista, brillante e moderna, sono scontati, e non limito il mio elogio alla sua obiettività e serenità nello scrivere di calcio, ma che estendo anche alla verve fresca e autentica di Marino Bartoletti, ai commenti da vero intenditore di Vladimiro Caminiti e così via. Mi preme però muoverle un appunto, sicuro della sua disponibilità a discutere con noi lettori di eventuali discordanze di pareri o presunte inadempienze. Leggo sempre la rubrica curata da Gualtiero Zanetti, Terzo Tempo, e devo dire che spesso rimango perplesso. Mi sembra infatti che alcune tesi di Zanetti siano tendenziose. Spesso e volentieri sulle vostre colonne ha parlato di mercato delle ammonizioni, cioè della tendenza da parte degli arbitri ad ammonire giocatori in odore di squalifica in vista delle partite con le squadre di alta classifica, palesando così un favoritismo dichiarato da parte della classe arbitrale nei confronti di alcune squadre; e non si venga a dire che la colpa è solo del settore disciplinare, che permette che un giocatore sia ammonito nove volte prima di essere squalificato. Ancora riguardo a Zanetti devo dire che non è giusto, come fa lui, gettare discredito sulla classe arbitrale gratuitamente, affermando che Casarin, di cui condivido alcune idee, sia la sola pecora bianca in mezzo a tante pecore nere in preda a corruzione e clientelismo verso le squadre di grande prestigio a perenne danno di quelle minori. Ciò non contribuisce certo alla propaganda dello sport e del calcio in particolare. Con ciò chiudiamo il capitolo Zanetti, di cui peraltro ho grande stima per la sua onestà, e apriamone uno più lieve ma che reputo in ugual modo importante. Desidererei sapere perché non sono stato in grado dopo circa un anno di scoprire una fotografia a colori del mio Catania quando questo gioca in casa: forse che il vecchio e cadente «Cibali» scurisce le pellicole dei vostri bravissimi fotografi?

P.S. perché ha rinunciato a rendersi più protagonista del giornale, limitando la sua penna all'Indice e alle conversazioni coi lettori?

SALVO CICOGNA-CATANIA

Il «Terzo tempo» di Gualtiero Zanetti è una ribalta che il Guerino concede, onorato, a uno dei commentatori calcistici (ma forse la definizione è riduttiva) più preparati, informati, scrupolosi e, perché no, polemici, del giornalismo sportivo italiano. È logico che Zanetti vi esponga sue tesi personali, che non possono essere da tutti condivise, né lo pretendono, ma che in ogni caso hanno il pregio di sottolineare argomenti scottanti, molte volte in anticipo sui tempi canonici. Per rifarmi a un esempio proprio da te portato, amico Salvo, alcuni punti della denuncia-Casarin erano già stati oggetto di attenzione negli articoli di Gualtiero Zanetti. Certo il «mercato delle ammonizioni» può giustamente indignare chi vorrebbe tutto pulito, nel calcio: io sono fra quelli e, ti assicuro, anche Zanetti. È un'altra buona ragione per arrivare a quel meccanismo del sorteggio che troncherebbe sul nascere ogni sospetto su eventuali «manovre» in fase di designazione. È proprio la ricerca dell'onestà e della pulizia, che porta talvolta «Terzo Tempo» su posizioni di estremo rigore, le stesse che peraltro garantiscono il successo e il seguito della rubrica. Con tutto questo, Salvo, tu sei liberissimo di dissentire da alcune tesi sostenute: mi vanto che il Guerino conceda a se stesso e ai propri lettori il privilegio di nutrire diverse opinioni e di dibatterle in modo civilissimo e costruttivo. La tua lettera ne è un esempio lampante. E veniamo a Catania. Giustissimo l'appunto, ma non è certo la pur splendida città a tarpare l'ispirazione dei nostri fotografi, bensì la sua lontananza geografica della nostra sede. Vedi, Salvo, per pubblicare le foto a colori in diretta, dobbiamo consegnare il materiale (sviluppato) in tipografia la domenica notte. Questo crudele, ma invalicabile, limite tecnico condiziona alcune scelte, che magari vengono attribuite a reconditi motivi. Accade lo stesso per Catanzaro, ad esempio, ma la militanza in serie A consente almeno un parziale ricupero nel «Film del campionato», che si riferisce alla domenica precedente. Per quanto riguarda Catania, che alla serie A ambisce con giustificate ambizioni, il problema potrebbe quindi trovare soluzione a breve scadenza. Quanto al P.S., sono commosso di queste ripetute manifestazioni di affetto, che spero di poter esaudire quanto prima. Sinora, non sono stato abbastanza abile da conciliare la gestione del giornale, la cura di questa rubrica, la confezione dell'Indice, con altri servizi esterni. Ma poiché bisogna sempre puntare a più alti traguardi, può darsi che io migliori crescendo...

Paolo Rossi

□ Carissimo direttore, finalmente mi sono deciso a scrivervi. Però prima di cominciare voglio presentarmi, in modo che la mia lettera riveli la sua vera spiegazione. Dunque, mi chiamo Paolo Rossi, sì, proprio così!, e sono nato e cresciuto in Belgio. Ho studiato in un collegio vicino a Bruxelles; io e altri due italiani quasi tutti i giorni facevamo a pugni con i belgi. Il motivo principale di queste liti era il calcio. Da pochi anni sono tornato in Italia per sempre e non voglio più andare all'estero, perché la nostra Italia non ha rivali in qualunque campo e non solo sportivo. Sono rimasto colpito dalla mancanza di nazionalismo dei giovani italiani che sono sempre vissuti qui. Io ho visto come ci trattano all'estero, e vi posso garantire che c'è un odio indescrivibile verso di noi da parte degli stranieri. È per questo che non posso capire come tanti tifosi italiani vadano allo stadio con una bandiera inglese. Poi le lettere di Salvatore Capasso e di Tiziano Colitti mi hanno fatto scoppiare di rabbia. Io ho parenti in Inghilterra e mi hanno portato i giornali inglesi e ho letto (sentite bene): «Preferiamo vedere la Coppa del Mondo nei peggiori bordelli oppure a casa del diavolo, ma mai a Roma». Poi dal Belgio: «Una banda di fuorilegge (Paolo Rossi) ha vinto la Coppa del Mondo: povero calcio». E noi dobbiamo sopportare questo!!! Poi in Germania ho sentito dire che c'è un giornale (il Der Spiegel) che ha scritto cose che non posso riportare pubblicamente. Caro direttore, quante volte i giornali inglesi ci hanno definito: «animals». Non si può amare chi ci odia: io non ce la faccio! Noi tifosi italiani dobbiamo reagire; non chiedo violenza, ma, per carità, non andiamo allo stadio con le bandiere degli altri. Io non credo proprio che gli inglesi vadano allo stadio con la bandiera italiana!

PAOLO ROSSI - CERASUOLO - ISERNIA

L'emigrante

□ Caro direttore, Le vorrei segnalare una dimenticanza nel servizio «GLI EMIGRANTI DEL CALCIO» apparso sul n. 14 del nostro settimanale, nel contesto dell'articolo dedicato a Bettega e il Canada intitolato «L'AMBASCIATORE». Vorrei, infatti, rettificare che fra i vari emigrati (illustri e non) espressi dal calcio italiano, vada segnalato anche un «certo» Ferdinando DE MATTHAEIS, che militava nel nostro campionato di serie «D», e venne acquistato dai New York «COSMOS» nella stagione 1980-81, società nella quale DE MATTHAEIS ha militato sino allo scorso novembre, per fare poi ritorno in Italia dove probabilmente (a partire dalla prossima stagione agonistica) vestirà la maglia dell'U.S. FOGGIA.

IL FRATELLO LEONARDO - ALBERONA (FG)

Colmiamo la lacuna, ringraziando il gentile lettore e augurando a De Matthaeis, ora emigrante alla «rovescia», le migliori fortune nel campionato italiano.

Le provinciali

□ Egregio direttore, chi le scrive è un ragazzo di 14 anni, assiduo lettore del Guerino da circa 4 anni. Questa lettera è per chiedervi, se fosse possibile, una maggiore documentazione sulle squadre «provinciali», che secondo il mio modesto parere vengono un po' tralasciate, anche in quella bellissima opera settimanale che è il «Film del campionato», se non quando affrontano le «grandi». Io parlo soprattutto del Genoa, che non ha avuto altro che il poster di Peters e il bellissimo servizio su Martina. Dopo questa «critica» amichevole, chiudo con tre domande. Quale è il miglior giocatore italiano oggi in circolazione?; 2) quale sarebbe la Nazionale italiana ideale, escludendo i giocatori dell'attuale Nazionale?; 3) quali sono stati

i migliori stranieri arrivati in Italia negli ultimi tre anni?

PAOLO MIGLIARDO - GENOVA

Sperando che i servizi sul derby e il ritratto di Briaschi che figura in questo numero abbiano in parte placato la tua sete di tifoso genoano, ti rispondo: 1) opinione strettamente personale: Tardelli (quando è nelle migliori condizioni fisiche), per la sua completezza; 2) ne provo una: Combi, Burgnich, Facchetti, Pitto, Parola, Castigliano, Boniperti, Meazza, Piola, V. Mazzola, Riva. Spero di aver capito bene: ti riferivi alla Nazionale ideale di tutti i tempi, esclusi quelli attuali; 3) Falcao, Platini e Brady.

Bologna, perché?

□ Caro direttore, saltiamo i convenevoli sul suo splendido settimanale (che poi splendido è) e veniamo al dunque, cioè al mio povero Bologna. Già, il Bologna. Adesso sono tutti bravi, tutti avevano previsto la catastrofe, ogni giorno assistiamo a una vera e propria gara aperta a giornalisti, giocatori, addetti ai lavori, politici e politicanti. «Era inevitabile che finisse così...». Così il mio povero Bologna si trova sull'orlo della Serie C senza che qualcuno possa fare niente. Un po' — scusi il paragone stupido ma non me ne viene un altro — come un malato di cancro: lo sanno tutti ma nessuno gli dice la verità. Devo pensare questo ricordando ad esempio i titoli dei due quotidiani bolognesi dell' estate 1981; «Van Wood vede lo scudetto a Bologna» (Stadio-Corriere dello Sport); «E se Van Wood avesse ragione?» (Il Resto del Carlino). Poi il mio povero Bologna si ritrovò in Serie B e non ebbe nemmeno la forza di chiedersi se quella era stata solo una pietosa bugia... Da qualche tempo a questa parte il ritornello è sempre lo stesso: «Si sapeva che Fabbretti sarebbe stato la rovina del Bologna». Ma guarda che strano. O forse sono sempre io a ricordare male i titoli dei giornali che annunciavano trionfanti: «Conti lascia, il Bologna cambia rotta». E accipicchia, come l'ha cambiata: oggi sotto le Due Torri non sono pochi quelli come me che una salvezza all'ultima giornata (ma dalla B, intendiamoci...) se la sognano ogni notte... E la campagna acquisti ottobrina? Che delinquenti, i dirigenti rossoblù! Tutti avevano detto che con Gibellini, Guidolin, Russo e Turone il Bologna avrebbe rischiato la C! Ma loro niente, li avevano acquistati lo stesso. O forse faccio un po' di confusione e all'epoca qualcuno disse che con questi innesti il Bologna poteva addirittura sperare di riguadagnare il terreno perduto nelle prime domeniche? Che fosse un'altra pietosa bugia? E perché da tanti anni sento ripetere che il Bologna è dei bolognesi ma nessuno dei molti industriali locali si fa avanti con qualche soldo e magari un paio di idee buone? Per salvare il Bologna abbiamo scomodato addirittura le aste pubbliche, quelle che ci tengono compagnia sulle tivù private. Forse il Bologna è come Elephant Man: fa tenerezza ma fa anche un po' schifo.

LETTERA FIRMATA - BOLOGNA

SOMMARIO

34
Massimo Briaschi

37
Inter story

43
Juve, 3000 gol

104
PS & M

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

GLI SCANDALI NASCONO AL RISTORANTE

Pastetta alla carbonara

LA COLPA, dicono in molti, è della Roma che ha ucciso il campionato. Non è chiaro se alcune responsabilità siano addebitabili anche al Sommo Pontefice per la proclamazione dell'Anno Santo, ma certo è che quando vacillano gli interessi di classifica, i giornali regalano spazio sempre crescente a vicende che hanno ben poco di agonistico. Arbitri nella bufera, storie di poltrone, accuse di pastetta, disperati appelli delle giubbe rosse e via dicendo: se per qualche ora non ci avessero distratto le immagini da Bucarest, per tutta la settimana non si sarebbe parlato d'altro. Perché la noia è la peggior nemica della vita. È però fuor di dubbio, come direbbe Sordillo, che per quanti sforzi di fantasia si facciano, niente di nuovo scorre sotto il ponte come se ci fosse una precisa e occulta volontà di mantenere lo status quo. Succede qualcosa e squilla l'allarme; i pompieri, però, rimangono in caserma. Seguiteci un attimo.

ARBITRI: la storia delle poltrone di Lattanzi è ormai decotta. Assume un certo rilievo dopo la denuncia di Casarin, ma la reazione della casta è indignata: prima si condanna l'eretico, poi si indaga secondo un singolare ribaltamento delle tradizioni giuridiche. Giorno dopo giorno si scopre che Casarin non ha in fondo rivelato sconvolgenti verità. De Biase interroga qua e là per accertare, sostanzialmente, che le reclamizzatissime poltroncine della ditta Lattanzi sono più economiche di altre, oltre ad essere perfettamente anatomiche, per questo, gli spiegano, l'ex arbitro ha fatto tanti affari. Poi arriva Rozzi che in TV, a capo di una pantomima degna di miglior causa, sventola una fattura e allora il caso torna a gonfiarsi, come se tutto quello che avevano scritto i giornali prima non fosse mai esistito. Sordillo si proclama contrario ai rapporti di affari tra arbitri e società mentre Campanati sorride benevolmente, sostenendo che l'importante è quel foglio notizie distribuito ai fischiatori domenicali. Se lì c'è scritta la verità, va tutto benissimo. A Milano, intanto, si dovrebbe parlare di sorteggio arbitrale per dar seguito alla proposta di Colantuoni. Sembra finalmente raggiungibile una maggioranza in tal senso, ma alla resa dei conti si prende atto della defezione di Colantuoni e dei suoi seguaci. Il solo Rozzi rimane con la bandierina alzata e il tutto sa di «dejà vu».

GENOA-INTER. L'odor di pastetta si confonde con un profumo di pasta, magari alla carbonara. La sparata di Vitali, infatti, non sembra dover produrre conseguenze esplosive, ma in un ristorante «à la page» un bicchiere tira l'altro ed ecco i sussurri che inseminano un'umanissima voglia di scoop e quindi ispirano la visita in casa Juary dove c'è anche Marcia, che a scanso di equivoci è la moglie. Qui si dovrebbe buttar giù un trattato (tecnica di un'intervista) ma chi scrive, pur non condividendo una certa impostazione, è abituato a rispettare la professionalità degli altri. Genoa e Inter, sostanzialmente, vanno sotto inchiesta per un «sì» in risposta a una domanda che domanda non era visto che cominciava con un «Tutti sanno che...» poi ne sentiamo delle belle, come quella di Marini che giura di non aver mai trattato Juary da negro (perché, come si trattano i negri?) ma non vorremmo divagare. Ferrari Ciboldi è una persona seria, trarrà le sue conclusioni e auguriamoci che non si faccia condizionare dal risentimento per un torto palese subito da De Biase all'epoca di una certa storia di Antognoni. Noi siamo convinti che, se accordo c'è stato, l'idea è nata sul 2-2 e quindi le scommesse non c' entrano. Però non possiamo fare a meno di ricordare che dopo l'esplosione dello scandalo di cui furono protagonisti il fruttivendolo e l'oste, venne sollecitata da più parti una legge che combattesse il gioco clandestino. Il discorso approdò anche in parlamento, ma l'onorevole Pennacchini, se le cose continuano così, rischia di non fare a tempo ad apporre il suo nome sulla Gazzetta Ufficiale. Ecco perché non si sopporta il finto stupore di questi giorni. C'è un certo progetto in uno dei tanti cassetti del Coni, dove di solito le pratiche funzionano più celermente che a Montecitorio, ma gli interessi si scontrano e i falsi moralismi consigliano di non uscire allo scoperto. Dunque siamo alle solite: le scommesse esistono, ma per ricordarsi del problema c'è bisogno di andare al ristorante dove il solito bene informato ti sussurrerà all'orecchio che il pari su Genoa-Inter ha riscosso molti consensi e poi ti confesserà che la vittoria del Napoli sul Cagliari non ha avuto quota da quando è stata ufficializzata la designazione di Lo Bello. E se vuoi ti racconterà altre decine di storie come questa, perché ogni domenica ha il suo Genoa-Inter e lo sa perfino l'onorevole Pennacchini, oltre a quelli che sono in grado di distinguere il giorno dalla notte.

Indice/segue

da pagina 3

BENEDETTA SIA ORA l'improvvidenza della Federazione. Almeno in Svezia si dovrà cambiare per forza, visto che alle rotazioni è impossibile arrivare spontaneamente. Qualunque nazionale ci aspetti in futuro, non sarà, per molto tempo ancora, forte e amata come quella di Spagna. Ma più tardi si avvierà l'operazione-ricambio, più lunghi saranno gli anni di stenti. Mettiamo in cornice gli eroi di Madrid, è stato un sogno splendido e breve, vediamo di non guastarlo del tutto con un «revival» gratuito e avvilente.

SONO TEMPI DURI, per il nostro calcio, sotto la crosta dorata dei superincassi, dei record di presenze, della passione crescente delle folle. Mentre la Nazionale sgretola la propria fresca leggenda, ondate di scandali assalgono la credibilità del fenomeno. Lo sapete, io sono incallito innocentista (sino a prova contraria, ovviamente). Riscontro la faciloneria con cui si criminalizzano, in questi giorni, giocatori e società, in assenza di uno straccio di documentazione. Ritrovo in troppi colleghi il gusto del massacro, che mi illudevo esaurito con il calcio-scommesse. Macché! Via col polverone, e chi le spara più grosse conquista lo steccato. Genoa-Inter ha lati oscuri, d' accordo. Ma quante conclusioni sono già state tratte, prima del tempo... ***«Altre cinque partite sotto inchiesta». «Ufficiale: nessun'altra partita sotto inchiesta».*** *Sono i titoli di uno stesso giornale sportivo, a ventiquattro ore di distanza. Sherlock Holmes improvvisati popolano le redazioni. L'ansia di far pulizia (mah!) conduce a marchiare di sudicio tutto e tutti. Alla fine, comunque si risolva, molti guasti risulteranno irreparabili. Come sempre, i nemici più pericolosi stanno all'interno. Quelli esterni si combattono, ma gli altri sono difficilmente neutralizzabili. Radio e TV di Stato bollano a fuoco Passarella per un episodio che era stato visto da una parte sola. Qui, almeno, il buonsenso è prevalso, ma dov'è finita la cautela che ci insegnavano i vecchi maestri, insieme con la coscienza di quanto sia delicato manovrare un mezzo d'informazione e quindi quanta responsabilità comporti? Finiamola qui, amici, accontentiamoci per oggi del fiele che arriva da Bucarest. Ma ho la sgradevole sensazione che dovremo inghiottirne dell'altro.*

a. bo.

Perso l'ultimo autobus per gli Europei, la Nazionale azzurra si rifà il trucco: scatteranno finalmente a fine maggio, in Svezia, quegli avvicendamenti che già a Bucarest avrebbero potuto tonificare l'ossatura del Mundial

C'era una svolta

di **Marino Bartoletti** - foto di **Guido Zucchi** e **Sabe**

BUCAREST. Contrordine. Il mondo è più piccolo dell'Europa. Quello che non era riuscito ad Argentina, Brasile, Polonia e Germania nelle due settimane che sconvolsero la storia calcistica contemporanea, è riuscito alle famose potenze sportive di Svizzera, Cecoslovacchia, Cipro e, soprattutto, Romania. Davanti alla travolgente avanzata alla rovescia dell'Italia-Mundial sono crollati tutti i record che ancora ci resistevano: la Svizzera non ci aveva mai battuto in casa e l'ha fatto; Cipro non aveva mai pareggiato contro di noi e l'ha fatto; la Romania non aveva mai giocato contro una squadra campione del mondo in carica né, ovviamente, l'aveva mai battuta: ora l'ha fatto ed ha messo la ciliegina sulla torta della nostra delusione. Anzi sulla frittata. La Nazionale italiana di calcio, domenica scorsa, ha risalito sconfitta e in disordine quegli spazi aerei che aveva disceso con orgogliosa sicurezza (alla faccia della Jugoslavia che non ci aveva dato il visto d' ingresso per le sue frontiere). Era partita carica di carnetina: è tornata, forse, carica di gerovital. Ovvero con una grande voglia

segue

LA SPETTACOLARE FIACCOLATA FINALE ALLO STADIO XIII AGOSTO DI BUCAREST

Romania-Italia/segue

(o malavoglia?) di ridiventare giovane. E, almeno in questo, chissà che la manesca. Romania non ci abbia dato un'involontaria mano. La squadra schierata da Bearzot a Bucarest aveva un'età media di trent'anni e nove mesi. Un'età da menopausa calcistica. La sconfitta contro la Romania (una sconfitta sotto certi punti di vista persino immeritata) ha definitivamente sentenziato che il calcio italiano deve smetterla di vivere di ricordi.

VOLPE. Evidentemente, quello fra l'Italia e il campionato d'Europa è un flirt senza intenzioni serie. Mai infatti la nostra squadra è riuscita a disputare il girone finale di questa manifestazione se non nelle uniche due occasioni nelle quali... se l'è organizzato in casa propria. Ed è troppo facile ora, come ha fatto qualcuno a livello di dirigenza federale, affermare che **«noi siamo campioni del mondo e che siamo stati eliminati da una manifestazione, comunque, di grado minore»**. Perfetto. Solo che la favola della volpe e dell'uva è già stata scritta esattamente 2500 anni fa da tale Esopo: uno che faceva lo schiavo a Samo ma che, evidentemente, si intendeva moltissimo anche di calcio. Che poi il Campionato europeo sia veramente diventato, strada facendo, una manifestazione «minore» per molti nostri azzurri è quasi vero. Perché a Bucarest c'era, sì, in campo la Nazionale. Ma c'era anche e soprattutto la Juventus a quattro giorni di distanza dal decisivo impegno di Lodz, c'era la Roma che ora deve pensare allo scudetto e basta, c'era la Fiorentina con la testa fra le nuvole. Non per nulla, come è entrato sul terreno di gioco uno dello spensierato Torino qualcosa è cambiato. Ma a quel punto era troppo tardi. Le rivoluzioni non si fanno a metà dei secondi tempi. Né Antognoni era tenuto a farsi affettare prima un piede da uno dei maniscalchi rumeni in servizio permanente effettivo.

SCELTE. Forse era destino che il calcio italiano, dopo essere uscito con la media del dieci da un esame di maturità in cui tutti lo davano bocciato, abbia subìto un contraccolpo psicologico che lo ha letteralmente intorpidito. «Che altro può conquistare questa Nazionale?», deve avere pensato qualcuno. «Dopo essere andati sulla luna, mica ci si può concentrare per fare la traversata della Manica. Tanto vale inventare obiettivi più sfiziosi, meno "banali" di quelli azzurri». Ed ecco allora lo scudetto per chi non lo ha mai vinto, la Coppa dei campioni per chi la insegue da una vita. Il naturale appagamento, insomma, che viene da una grande conquista. «Eppure, le vittorie dovrebbero ingolosire, non appagare» obiettano gli incontentabili. Allora mettiamola sul piano pratico: a volte bisogna fare delle scelte. E in questa fase storica del nostro calcio, evidentemente, gli obiettivi di club hanno prevalso su quelli della Patria. Ovvero: se proprio devo farmi un mese di gesso per un'infrazione tibio-tarsica, prefe-

segue

IL SIMBOLO DELLA ROMANIA

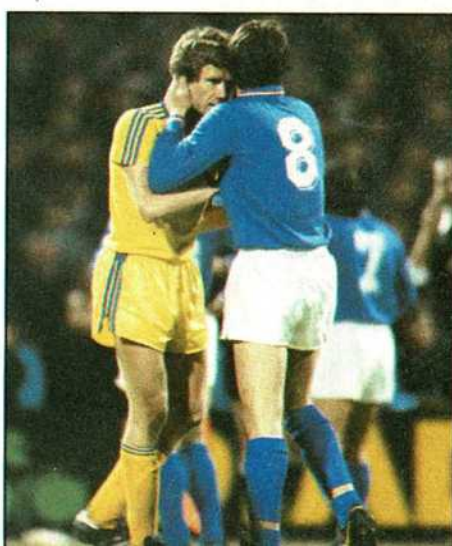
LA ROMANIA

L'ITALIA

IL GOL ANNULLATO AI ROMENI PER LA CARICA A ZOFF

IL TIFO ROMENO

IL GOL DI BOLONI

DOPO LE BOTTE, ABBRACCI FINALI

ROMANIA-ITALIA 1-0.
A Bucarest è caduta una stella. La Nazionale-mundial ha ceduto le armi ed ora è fuori dal Campionato europeo. In Romania si è ripetuto il gioco duro dei nostri avversari, ma gli azzurri di Bearzot hanno fatto poco per conquistare un risultato utile per arrivare a Parigi. Una nazionale da rinnovare: è il verdetto di Bucarest

MARCO TARDELLI

risco farmela per battere il Lodz che non per togliere una soddisfazione a quei bravi picchiatori rumeni. Che, oltretutto, ci hanno anche la crisi alimentare. Che ci vadano loro a Parigi, che noi la Torre Eiffel l' abbiamo già vista. O, tutt'al più, la possiamo sempre vedere con un viaggio-Ventana.

PARIGI. E a proposito di calcio-turismo vale la pena soffermarsi su una considerazione che esula dalle valutazioni tattiche o sportive ma un po' di posto lo deve trovare ugualmente nella storia di questo Campionato europeo. Indipendentemente dalle colpe dell'Italia, infatti, anche altre cause hanno contribuito a toglierci la passione per questa qualificazione, prima fra tutti la criminale violenza con cui i rumeni hanno impostato il loro doppio incontro contro di noi. A Firenze avevano fatto fuori Rossi e Graziani (col contorno di botte varie e — se non ricordiamo male — di un Tardelli con la faccia ridotta ad una maschera di sangue); a Bucarest hanno pestato sia Antognoni che Bettega, continuando nella loro impunita tattica provocatoria. Ebbene, tutto ciò è stato consentito da due arbitri francesi, prima Conrath e poi Vautrot, che hanno tollerato e mai scoraggiato un simile tipo di interpretazione del gioco del calcio. Conrath e Vautrot, ora meriterebbero tra l' altro una medaglia dall'ente francese per il turismo. Perché, con grande disprezzo della crisi economica transalpina, hanno costretto gli organizzatori degli Europei a rinunciare alla trasfusione di valutaccia nostrana e al contributo di presenza e di tifo che sarebbe piovuto dall'Italia. In compenso Parigi sarà invasa da almeno una cinquantina (forse un centinaio) di tifosi rumeni che daranno del «lei» a tutti i francesi. Detta con crudeltà sabato, ad un rumeno che sfotteva per la sconfitta, un nostro connazionale ha urlato: **«Sfotti pure, ma tu rimani qui, mentre io domani torno a mangiare la carne».** Il cinismo e l'amore per la battuta non devono far perdere di vista il problema reale: se Conrath e Vautrot avessero protetto di più Rossi, o chi per lui, non avrebbero fatto solo un piacere (sportivamente non richiesto) all' economia francese, ma soprattutto al gioco del calcio. Che non è esattamente quello dei rumeni, una volta di più eredi del conte Dracula (regolarmente e pericolosamente sepolto nel non lontano parco di Znagov). Ovviamente la nostra considerazione a caldo — vista la pericolosa e costante tendenza del calcio ad essere sempre più coinvolto in una violenza spesso gratuita — ha puramente un valore di sfogo e di denuncia. Ma per il resto, conta solo il risultato. Così va il mondo.

DIAVOLERIA. Bearzot, dopo la sconfitta di Bucarest, ha esibito quella serenità che sa incredibilmente trovare nei momenti più imbarazzanti. Quando è uscito dagli spogliatoi, due minuti dopo la fine della partita, sembrava la pubblicità della Colgate (altro che delle pipe). Non sappiamo quanto gli sia costato quel sorriso. Certo gli è costato molto di più sopportare le durissime critiche che gli sono state rivolte da Sordillo nell'

LUCESCU

L'ARBITRO VAUTROT

Gli arbitri francesi, Konrath all'andata e Vautrot nel ritorno di Bucarest, hanno permesso ai romeni di far leva sul loro gioco duro. Gli azzurri-mundial sono stati poco protetti. Anche questo dettaglio è stato a sfavore della nostra Nazionale

interpretazione del match. **«Non ho nulla da rimproverare ai giocatori»**, ha detto il C.T. **«abbiamo giocato solo per dieci minuti»**, **«questa squadra è finita»**, ha replicato il presidente federale. Dopodiché i due si sono «spiegati» seduti su una panchina dello spogliatoio ormai vuoto. Chi aveva ragione? Il «potere» tecnico o quello politico? Dal loro punto di vista, forse, entrambi. Bearzot sa che la Nazionale, «quella Nazionale», non poteva fare molto di più: Sordillo, da presidente-tifoso, ha espresso i suoi umori. Dubitiamo che le due opinioni siano conciliabili: dall'altra parte, di comunioni, in questo momento, ce ne sono davvero poche fra i due vertici (sempre tecnico e politico) della Figc. Eppure la disarmonia ha partorito la più clamorosa diavoleria tattica che mente umana potesse strologare: quella dell'ormai celebre accavallamento di date. Se non rinnoverà il 26 maggio, Bearzot, non rinnoverà più. A testimonianza che non tutto il Borgogno viene per nuocere.

BISTURI. Già, ma da che parte comincerà il C.T. ad incidere il bisturi? Il Cavour del nostro calcio moderno come se la caverà sulle barricate della rivoluzione? **«Rinnovamento nella conservazione»**, ha detto Bearzot che ormai parla come De Mita. E perché

ROMANIA 1		**ITALIA 0**
Moraru	1	Zoff
Rednic	2	Gentile
Stefanescu	3	Cabrini
Ungureanu	4	Marini
Augustin	5	Collovati
Iorgulescu	6	Scirea
Geolgau	7	Conti
Klein	8	Tardelli
Camataru	9	Rossi
Boloni	10	Antognoni
Balaci	11	Bettega

Arbitro: Vautrot (Francia)

Marcatori: Boloni al 23'

Sostituzioni: Dossena per Antognoni al 56', Altobelli per Bettega al 70', Andone per Augustin all'81', Cirtu per Geolgau all'87'.

LE PAGELLE DEGLI AZZURRI

Zoff 5,5; Gentile 6,5, Cabrini 6; Marini 5,5, Collovati 6, Scirea 6; Conti 5,5, Tardelli 5,5, Rossi 5, Antognoni 5,5 (Dossena 6), Bettega 5,5 (Altobelli s.v.).

non conservazione nel rinnovamento? Perché non un bel rimescolone tecnico-tattico col minimo sussulto possibile? La Nazionale campione del mondo ha chiuso il suo ciclo. Nessuno la dimenticherà, nulla potrà mai cancellare quello che ha fatto. Ma, ora, arrivederci e grazie. E parliamo della Nazionale più che degli uomini. Il nucleo può, deve, restare quello collaudato: le formule tattiche potrebbero cambiare e questa sarebbe, per Bearzot, l'occasione di smentire chi lo ha sempre considerato uno stratega di riflesso. Rossi, per esempio, sarà davvero costretto per tutta la vita a giocare col numero nove (e non, per esempio, col numero sette) precludendo la scalata alla maglia azzurra a quel Giordano che ormai è invocato da tutti come un taumaturgo? Dossena, per esempio, sarà davvero costretto per tutta la vita ad aspettare le disgrazie di Antognoni? Ha detto di lui proprio Paolo Rossi (e l'opinione va sicuramente al di là del comune amore per la Polenghi Lombardo): **«Con Beppe in campo si arriva al tiro in quattro passaggi»**. Vierchowod, per esempio, sarà riuscito a convincere qualcuno che il migliore e più duttile difensore italiano del momento è lui e che bisogna fondere gli attuali Gentile e Collovati per costruire qualcosa di simile? Certo Bearzot avrà idee concrete per la testa. La Nazionale e, soprattutto, il centrocampo, schierati a Bucarest forse sono stati più un omaggio al cuore che alla ragione. Ci chiedeva, proprio nella capitale rumena, un personaggio abbastanza popolare: «Io non capisco niente di calcio, ma mi sapete spiegare perché Marini è andato in campo ed Ancelotti è rimasto in panchina?».

LE OCCASIONI DI ROSSI E ALTOBELLI ALLA MOVIOLA DI SAMARELLI

SCUSE. Sulla partita di Bucarest s'è scritto e detto tutto anche troppo. Ci spiace, pur solidarizzando con Bearzot, che il C.T. si sia attaccato a scuse banali che persino a Cipro aveva preferito non accampare. A che serve, caro Enzo, recriminare sul fuorigioco fischiato a Conti a tre minuti dalla fine e a fare di questo episodio una specie di baluardo delle proprie tesi? Forse che, se Conti avesse segnato, sarebbe cambiato qualcosa sui giudizi da dare e, soprattutto, sui provvedimenti da prendere?

FUTURO. A Bucarest c'erano 18 uomini, un'altra decina sono coloro su cui «lavorare» per costruire un futuro che — non dimentichiamolo — ha la fortuna di avere una rampa di lancio che durerà almeno tre anni. Bearzot ha il contratto in tasca e la fiducia di tutti (garantitagli dal fatto che le sue squadre, chiamate ai grandi impegni, non hanno mai tradito). Proviamo a fare, con lui e per lui, il gioco delle parti, facendo nostra una sua opinione che egli, per primo, non deve dimenticare: **«Ora lo spartiacque sarà l'anagrafe»**. Come dire, secondo noi, inutile insistere su gente che ai mondiali '86 avrà superato i trent'anni. Pensionati: Zoff, Marini, Bordon (grazie di tutto), Bettega, Oriali, Graziani e, naturalmente, Causio. Rivedibili o da ricollocare: Antognoni, Collovati, Rossi, Scirea (che resta sempre il più forte ma che deve offrire una chance anche a Baresi). Confermati: Cabrini, Vierchowod, Bergomi, Tardelli, Ancelotti, Dossena, Conti, Altobelli. Da lanciare subito (salvo dimenticanze): Galli, Tancredi, Franco Baresi, Nela, Battistini, Bagni e Giordano. Si accettano suggerimenti e integrazioni. A Bucarest è calato un sipario: e Bernardini non abita più qui.

Marino Bartoletti

CONTENERE
LA SOLUZIONE E' NELLA GRANDE

I transporter Mercedes-Benz sono costruiti con le stesse caratteristiche dei veicoli industriali più grandi.

Questo vuol dire poter contare su robustezza e durata del tutto eccezionali, assieme a quella versatilità d'uso indispensabile per contenere i costi.

Puoi quindi scegliere con assoluta tranquillità nell'ampia gamma dei transporter Mercedes-Benz.

Sette modelli base, 4 diversi motori Diesel (da 72 a 130 CV), 11 cubature, 5 pesi complessivi e 6 passi permettono di ottenere un grande numero di versioni di furgoni, autocarri e kombi.

Così puoi essere sicuro di scegliere il veicolo più adatto alla tua attività: con la massima capacità di carico o con la più giusta combinazione per passeggeri e merci. In ogni caso hai a disposizione un

MERCEDES-BENZ. LA

Mercedes-Benz Italia -

I COSTI: VERSATILITA' MERCEDES-BENZ.

mezzo estremamente versatile che ti garantisce: ripresa e velocità di crociera elevate; consumi ridotti anche nei tormentati percorsi cittadini; agilità e maneggevolezza in ogni situazione (pensa che il diametro di sterzata minimo è di solo 10,9 metri: meno di alcune automobili), bassi costi di esercizio.

A queste caratteristiche, decisamente al di sopra della norma, devi aggiungere poi i servizi che ti offre la Mercedes-Benz Italia attraverso la sua vasta rete di concessionari distribuiti in ogni parte d'Italia: consulenza per una soluzione su misura alle tue esigenze; agevolazioni e forme di finanziamento convenienti attraverso la Merfina; l'agile forma del leasing; assistenza dovunque tu ne abbia bisogno.

Insomma, tutto quello che puoi chiedere per garantire il tuo profitto.

SCELTA DELLA RAGIONE.

Via Abruzzi, 3 - Roma

UNA LEGGENDA/DINO ZOFF

Forse si è conclusa a Bucarest la carriera azzurra del portiere friulano. Ha detto: «Se in Romania qualcuno ha chiuso in Nazionale, quello che ha chiuso sono io». Se qualificati, a Parigi ci sarebbe stato

Il re abdica

di **Marino Bartoletti**

BUCAREST - Questa volta è uscito dal campo con un pizzico di malinconia. Anche uno come lui, anche un fuoriclasse della vita e del calcio come è sempre stato lui, ha capito che potrebbe essere accaduto quello che già qualcuno ipotizzava (o sperava?) avvenisse dieci-dodici anni fa. Il tram azzurro di Dino Zoff quasi sicuramente è arrivato al capolinea, dopo aver toccato tutte le più grandi stazioni del mondo. Domenica scorsa, durante il ritorno in aereo, Bearzot si è seduto per almeno mezz'ora vicino al suo vecio: gli ha parlato con l'affetto del fratello maggiore. Gli ha detto, più o meno: **«Forse è arrivato il momento che tu e io prendiamo una certa decisione»**. E il monumento nazionale ha abbozzato. Il monumento nazionale ha sempre saputo benissimo che cos'è la disciplina. **«Anche se** — ci ha detto con orgoglio — **credo di essere sempre io il primo che sa cosa si debba fare».**
Il suo «campare alla giornata» come dice lui con quel pizzico di civetteria che dura da una vita — potrebbe aver conosciuto la prima meritata forma di pensionamento. Un'eventuale vittoria in Coppa dei Campioni lo aiuterebbe a digerire con più allegria l'unico obbiettivo che ancora non è riuscito a conquistare: quello del primato mondiale di presenze in nazionale. Ma, oramai, di record ne ha collezionati tanti che può benissimo guardare con sufficienza al solo che oserebbe sottrarglisi.
Al cronista che gli chiedeva se pensava di aver chiuso là con la nazionale ha risposto con uno sguardo paziente. **«Mi hai fatto una domanda difficile, sai?».** Il taccuino si è spianato sotto la spinta della possibile risposta a sensazionne. **«Se a Bucarest qualcuno ha chiuso, quello che ha chiuso sono io. Non se ne parla nemmeno, se si sta per fare un certo tipo di scelte io devo essere il primo a tirarmi in disparte: perché rispetto a qualcuno dei miei possibili compagni io sono uno di quattro generazioni fa».**

IL GOL DI BOLONI ALLA MOVIOLA DI SAMARELLI

Già, quattro generazioni fa. Quando Dino Zoff, nel 63, giocava nella sua prima nazionale olimpica, coloro che sono diventati campioni del mondo assieme a lui vagavano fra il ciuccio e la fascia della cresima. Fra i ragazzi di quella squadra «storica» che pareggiò ad Ankara con la Turchia, gente come Rosato, c'era, De Sisti. I Mazzola e i Domenghini sarebbero arrivati di lì a poco. Molti sarebbero rimasti sconosciuti perfetti. Zoff, comunque, non dà per scontato nulla. Se Bearzot glielo chiedesse sarebbe persino disposto a far da chioccia ai ragazzini. **«Una cosa è certa** — precisa — **se con questa Nazionale fossimo arrivati a Parigi, in porta a questa Nazionale ci sarei stato io».** La storia del nostro calcio, insomma, sta trattenendo il fiato. Il monumento è sempre lì, bello, granitico, efficiente. Si tratta di vedere se è il caso o no di fargli l'aiuola attorno.

DINO ZOFF è nato a Mariano del Friuli (UD) il 28-2-1942. Cresciuto nell'Udinese, ha esordito in Serie A il 24-9-61 (Fiorentina-Udinese 5-2). Dal '63-64 è al Mantova Nel 1967-68 viene trasferito al Napoli: resterà sotto il Vesuvio cinque stagioni, corredate di appena sette assenze nell'ultima, e del debutto in Nazionale, che avviene il 20-4-68, proprio al San Paolo, in Italia-Bulgaria 2-0. Nel '72-73 approda alla Juventus, con la quale vince 6 scudetti, una Coppa Uefa e una Coppa Italia, raggiungendo, il 10-4-83, il record assoluto di presenze in A, detenuto da Silvio Piola con 566 (delle quali le ultime 328 consecutive). Con la maglia della Nazionale ha conquistato un titolo mondiale e uno europeo, e ha giocato finora 111 partite: nella graduatoria assoluta mondiale delle presenze in Nazionale è ora al secondo posto, dietro lo svedese Nordqvist (115); dietro di lui, Moore (108), B. Charlton (106) e Wright (105). □

BEARZOT CEDE ALLA PUBBLICITÀ

Una pipa di Marche

ANCHE Enzo Bearzot (benché la cosa non possa certo lenire la sua delusione per l'eliminazione dal campionato europeo) si accinge a diventare un divo dei caroselli o, comunque, un personaggio della pubblicità. E, in fondo, era giusto che ciò accadesse dopo che quasi tutta la sua truppa «mundial» aveva in diversa misura assaporato le soddisfazioni e la convenienza di un'esperienza del genere, offrendo nomi e membra a latticini ed orologi, a scarpe e giubbotti in pelle, e deodoranti e pigiami. Bearzot, coerente con la sua serietà e la sua filosofia di vita (già altre volte aveva rifiutato proposte da lui ritenute non acconce prendendo a calci fior di quattrini) ha ceduto alle lusinghe di un'importante fabbrica di pipe di Pesaro, una delle maggiori d'Italia. Giorni fa è avvenuto l'approccio che dovrebbe portare il C.T. azzurro alla definizione dell'accordo definitivo. Per essere sicuro di pubblicizzare un prodotto all'altezza della sua fama, Bearzot si è fatto spedire a casa un paio dei modelli più prestigiosi della ditta marchigiana. Uno lo ha collaudato già sulla panchina di Bucarest: e c'è da giurare che se la povera pipa ha resistito ai suoi morsi di rabbia è in grado di reggere il confronto coi masticatori più arrabbiati. Già un'altra volta il C.T. era andato vicino alle seduzioni di un messaggio pubblicitario, allorché gli era stato proposto di fare un «carosello» per la birra Peroni. Bearzot rifiutò e venne sostituito dalla famosa bionda. Ma, davanti, al richiamo pipa, stavolta non ha saputo dire di no. □

FotoZucchi

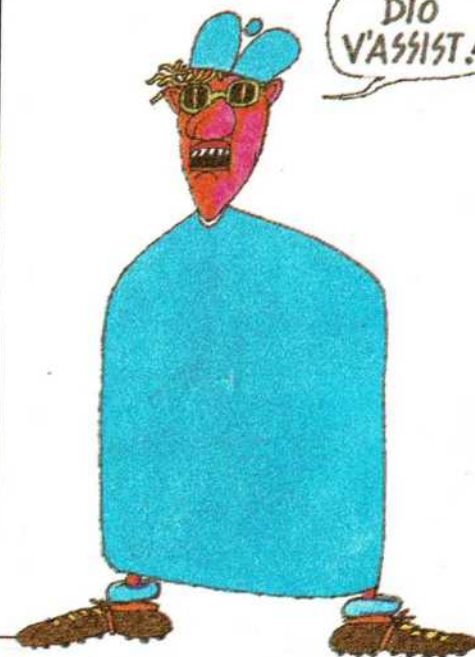
FotoSabe

Dino Zoff, capitano azzurro, stringe la mano al capitano romeno, Costica Stefanescu (in alto). **Zoff di piede ha fermato una pericolosa incursione di Geolgau: ecco il portiere azzurro a terra dopo l'intervento** (a sinistra). **Al fischio finale l'Italia è fuori dal Campionato europeo: Zoff lascia mestamente il campo di Bucarest** (in basso)

FotoSabe

LA TRIBUNA DI GIULIANO

ITALO ALLODI SI ALLENA PER L'ASTA A GIORDANO

DON TRAINER

Carrellata di giudizi e interpretazioni varie sull'eliminazione dell'Italia dal campionato d'Europa: dalle critiche feroci alle sufficienze di stima, dal rimpianto per la Spagna all'elogio dell'arbitro francese Vautrot

La sera delle beffe

di **Giorgio Rivelli**

NECROLOGI a tutta pagina. La Gazzetta dello Sport: **«Cacciati dall'Europa»**; il Corriere dello Sport-Stadio: **«Addio agli eroi»**. Tuttosport: **«Che brutta fine»**; il Corriere della Sera: **«L'Europa ha bocciato l'Italia mundial»**; Il Giornale: **«L'Italia mondiale è finita a Bucarest»**; La Stampa: **«C'era una volta l'Italia campione del mondo»**; L'Unità: **«L'Italia al tappeto nella rissa rumena»**; La Repubblica: **«Fuori dall'Europa»**; Il Messaggero: **«L'Europa dà un calcio all'Italia»**; Il Giorno: **«Mesto addio al sogno europeo»**; Il Tempo: **«L'Europa boccia i mundiales»**.

SINTESI. Gian Maria Gazzaniga su Il Giorno. **«Addio campionati europei, addio Parigi, fine della trasmissione»**.

POESIA. Giorgio Tosatti, direttore del Corriere dello Sport-Stadio: **«Addio agli eroi. Di quei guerrieri son rimaste le ombre, gli indimenticabili ricordi... Addio eroi di Spagna, come dice Lorca: "Muore anche il mare"»**. Rispetto alla poesia di Garcia Lorca c'è solo una differenza di fusi orari perché l'Italia, a Bucarest, non è morta alle cinque della sera.

PRONOSTICI. La prima vittoria della Romania ha stupito anche Ferruccio Valcareggi. L'ex-C.T. aveva scritto su L'Unità: **«Sulla scorta dell'attuale stato di forma dei giocatori bianconeri che rappresentano l'ossatura della squadra preferita da Bearzot, l'Italia dovrebbe essere in grado di fare risultato»**. Invece... Anche il predecessore di Bearzot, cioè l'indimenticabile Fulvio Bernardini aveva programmato la vittoria. E aveva concluso il suo articolo su Il Messaggero così: **«La squadra, data la salute tecnica e tattica per favore non frenatela e non vi accontentate del pari, che serve poco per vincere il gruppo. Se poi vi accontenterete del pari, sbandierandolo per vittoria, avrete l'approvazione dei conformisti, ma la mia no»**. Altro che pareggio, è arrivata la sconfitta.

ARBITRO. Giusta l'osservazione del direttore della Gazzetta dello Sport, Candido Cannavò: **«Mentre il mondiale entra nel museo, l'unica cosa che dovrebbe esserci risparmiata in tanto sconforto è il vittimismo rigurgitato anche ieri dopo la partita dell'addio. Certe squallide e patriottiche contabilità di pedate e certe requisitorie contro l'arbitro si potevano fare quando non c'era la TV. Ieri la gente ha visto quanto è avvenuto a Bucarest e le uniche vittime, forse, stavano al di qua del teleschermi...»**.

VOTI. Il francese Vautrot è stato elogiato da tutta la critica che conta: 8 di Gianni Brera (La Repubblica) e Piero Dardanello (Tuttosport); 7,5 di Gianfranco Giubilo (Il Tempo); 7 di Lodovico Maradei (Gazzetta dello Sport); Gianni Melidoni (Il Messaggero) e Carlo Grandini (Corriere della Sera); 6,5 di Gian Maria Gazzaniga (Il Giorno). E allora Bearzot e compagni di cosa si lamentano?

PAGELLE. Dai giornali è però difficile capire chi ha giocato bene e chi ha giocato male. Forse dal teleschermo tutti hanno avuto l'impressione che Bruno Conti sia stato il peggiore in campo. E questo è anche il giudizio di Lodovico Maradei (Gazzetta dello Sport) che da Bucarest l'ha bocciato con 4,5. Però Dardanello e Gazzaniga sono arrivati al 5, Giubilo e De Cesari al 5,5, Brera è salito al 6 meno e infine per Melidoni e Grandini Conti ha meritato la sufficienza piena. E allora?

PORTIERE. Stavolta sembrava che tutti i critici fossero d'accordo sulla responsabilità del portiere. Ezio De Cesari, vicedirettore del Corriere dello Sport-Stadio ha titolato il suo articolo così: **«Decisivi gli errori di Zoff...»**. Come lui gli hanno dato 5 Melidoni e Gazzaniga. Maradei, Grandini e Giubilo sono saliti al 5,5 e Brera, in omaggio all'età, gli ha dato 6 di stima. Mentre secondo Filippo Grassia (Il Giornale) il portiere ha meritato il 6 pieno. Ha descritto il gol così: **«...il tiro da oltre 25 metri è stato leggermente deviato da Gentile e ha superato Zoff che ha cercato inutilmente l'impatto con la sfera»**. Mentre in Tivù si è visto benissimo che Gentile non ha nemmeno toccato il pallone e che Zoff l'ha invece deviato con la scarpa.

ERRORE. Ed ecco come l'ha descritto Bruno Perucca su La Stampa: **«Al 23 un fallo azzurro al limite dell'area (di Collovati su Camataru, n.d.r.) preparava il gol della Romania. La punizione era respinta alla meglio, si avventava Balaci che faceva partire una violenta staffilata bassa da 25 metri...»**. In realtà, nessuno aveva respinto la punizione alla meglio: Balaci ha passato a Boloni e Zoff è stato battuto. Il giornale di Agnelli, quindi, non ha indovinato nemmeno l'autore del gol. Poi si critica tanto quando sbagliano i giocatori...

TERZINI. Chi ha giocato meglio, Gentile o Cabrini? Gentile: Gazzaniga gli ha dato 6,5, Giubilo 5,5, Cabrini: ha avuto 6,5 da De Cesari e 5,5 da Dardanello.

PAURA. E il libero Scirea? 6,5 di De Cesari e Maradei; 6 più di Gazzaniga, 6 di Brera, Dardanello e Giubilo; 5 di Melidoni e Grassia. Inoltre ha spiegato De Cesari sul Corriere dello Sport-Stadio: **«...se la Romania è passata soltanto una volta, il merito del nostro libero non è stato indifferente»**. Mentre Melidoni sul Messaggero: **«Se ne resta ben dietro i compagni di difesa, rinunciando all'inserimento: non commette gravi errori ma dà l'idea della rinuncia»**. Cioè, secondo De Cesari, Scirea ha fatto bene a stare vicino a Zoff per evitare altri gol della Romania mentre secondo Melidoni ha sbagliato a non andare avanti a cercare di pareggiare.

MISTERO. Disparità di giudizio anche sull'addio di Bettega: 6,5 di Gazzaniga; 6 di De Cesari; 5,5 di Dardanello e 5 più di Brera.

BOMBER. Scaletta di voti per Paolo Rossi, cannoniere dalle polveri bagnate: 5 di Brera; 5,5 di Gazzaniga; 6 di Dardanello e 6,5 di Grassia. Secondo Grassia, «Pablito» merita un bel voto perché è sembrato un **«...fuscello strapazzato dalla possenza atletica di Iorgolescu»**, mentre secondo Giubilo **«...è stato completamente assente e in azzurro non riesce più ad offrire una prova convincente»**.

MATTATORI. Su Il Giorno, Gian Maria Gazzaniga ha stroncato il povero Antognoni dicendo che il capitano della Fiorentina è uno di quei gioca-

segue

COSÌ LA STAMPA ROMENA

Superiorità indiscutibile

BUCAREST. Grande risalto alla vittoria sull'Italia, nelle pagine sportive dei tre quotidiani romeni. Su «Scinteia» (organo del partito comunista e l'unico in edicola la domenica) così il commento di Gheorghe Mitroi: **«L'intelligenza tattica di Mircea Lucescu ha sconfitto gli italiani campioni del mondo. E se qualcuno volesse parlare di fortuna sul gol di Boloni è indubbio che la prova dei rumeni è stata sostenuta da una forma fisica smagliante e da una superiorità indiscutibile»**. Sullo stesso tenore anche «Sportul» e «Romania libera». Per il primo **«...sulla supremazia in campo, tutti d'accordo: gli italiani hanno dovuto subire l'iniziativa e lo schema di gioco della Romania dall'inizio alla fine»**. Per il secondo, invece, la prima vittoria del calcio romeno sull'Italia è vista attraverso i giocatori: **«Si potrebbe parlare molto di questa vittoria ma è giusto ricordare la calma e l'ispirazione del capitano Balaci, l'eccellente gioco di Stefanescu, il lavoro di Ungureanu, le raffinatezze di Klein, le irresistibili incursioni di Camataru e anche la perfetta esecuzione — provata e riprovata in allenamento e negli incontri del Craiova — della punizione vincente con corto passaggio di Balaci a Boloni»**. Per la stampa romena, infine, la direzione di gara dell'arbitro francese Vautrot è stata ineccepibile. □

Lutto

I dipendenti della Società Conti Editore e Poligrafici il Borgo partecipano con commossa solidarietà al grave lutto che ha colpito Olimpio Villani con la scomparsa della madre, signora Maria. Si associa l'Editore, insieme ai Direttori delle pubblicazioni e ai dirigenti della Società. Tutta la famiglia del «Guerino» porge all'amico Olimpio le sue affettuose condoglianze

Virtualmente fuori l'Italia, adesso chi rischia di più è la Germania Ovest che non ha ancora assorbito lo choc della finale di Madrid: con Turchia e Austria, Derwall è in pericolo

Mannaia per Jupp?

di **Stefano Germano**

MENTRE A BUCAREST la Romania di Mircea Lucescu, tecnico della nouvelle vague che di calcio ne mastica tanto, toglieva all'Italia il novantanove per cento di speranze di andare a Parigi il prossimo anno, a Praga la Cecoslovacchia di Havranek ridimensionava di parecchio le qualità e le velleità dei ciprioti targati Spassov rifilandogli un tennistico 6-0 che vale ai cechi il secondo posto in classifica. Ancora una goleada nella rete del povero Lussemburgo ormai rimasto la sola squadra cenerentola di tutta l'Europa visto che anche la Finlandia, pur in trasferta a Varsavia, ce l'ha fatta a tornare a Helsinki con un pareggio che, se suona come critica per i padroni di casa, entra con ogni diritto nell'albo d'oro di quelli ospiti. Archiviato l'ultimo week-end di lavoro, vediamo ora cosa propone il menù europeo in questa parte finale del mese.

GRUPPO 1. A Bruxelles, il Belgio ospita la Germania Est: sulla carta, per lo meno alla luce di quanto i loro prossimi avversari hanno fatto sino ad ora, nessun dubbio sulla vittoria dell'undici di Thys. Per prepararsi all'impegno, la Germania Est ha affrontato la Bulgaria battendola per 3-0 (Steinbach, Sterich e Busse i marcatori) ma tra gli uomini di Atanas Purzhelov e quelli di Thys, la differenza tecnica resta abissale. CLASSIFICA: Belgio p. 6; Scozia e Svizzera 3; Germania Est 0.

GRUPPO 2. A punteggio pieno (quattro punti in due partite) il Portogallo attende a pié fermo quell'URSS che Valeri Lobanovski sta cercando, con strane... alchimie, di portare ad un buono e costante livello di rendimento. Sulla rotta di... avvicinamento a Lisbona, i sovietici hanno incontrato la Svizzera a Losanna e, con un gol di Blokin, si sono aggiudicati la vittoria. CLASSIFICA: Portogallo p. 4; Polonia 3; URSS 2; Finlandia 1.

GRUPPO 3. Il big match del girone è quello di Wembley tra Inghilterra e Ungheria, ossia tra una squadra (quella di Bobby Robson), che impressiona poco, suscita molte critiche ma che, bene o male, guida la graduatoria ed un'altra (quella di Kalman Meszoly) che sembra una... batteria di mitraglieri visto che, in due partite, ha realizzato la bellezza di dodici gol! Non bisogna dimenticare, però, che ha incontrato per due volte il Lussemburgo, ossia poco più di niente. Da tener d'occhio anche Danimarca-Grecia alla portata dei danesi se Sepp Piontek potrà contare sui molti suoi mercenari. CLASSIFICA: Inghilterra p. 6; Ungheria 4; Danimarca, Grecia 3; Lussemburgo 0.

GRUPPO 4. Una sola partita in programma tra Galles e Bulgaria. La vicenda dell'undici britannico è uno dei più strani del calcio mondiale: senza campionato, il Galles fornisce i suoi migliori giocatori un po' a tutte le squadre britanniche dalle quali li riprende quando è il momento di indossare la maglia rossa per difendere l'onore calcistico della nazionale. Inserito in un girone che la carta accreditava alla Jugoslavia, il Galles divide con questa squadra e la Norvegia il primo posto in classifica chissà che Mike England e i suoi ragazzi non approfittino della favorevole occasione per sedersi in solitudine in vetta alla graduatoria. CLASSIFICA: Norvegia, Galles, Jugoslavia p. 3; Bulgaria 1.

GRUPPO 6. Qui tutti i fari sono puntati su Jupp Derwall che, nel breve giro di quattro giorni (il 23 e il 27) si gioca reputazione e qualificazione per Parigi. Con due punti in due partite, la Germania è staccatissima dall'Austria e alla luce di quanto è successo sin qui anche la trasferta ad Ankara assume i contorni del terrore; figuriamoci poi quella a Vienna dove, al Prater, gli uomini di Erich Hof vorranno continuare. CLASSIFICA: Austria p. 6; Irlanda del Nord 5; Turchia e Germania Ovest 2; Albania 1.

GRUPPO 7. Da quando ha sostituito Santamaria alla guida della Spagna, Miguel Munoz ha perso un solo punto pareggiando a Dublino una partita che ha avuto del romanzesco. A Valencia, le «furie rosse» saranno chiamate non solo a vincere ma anche a convincere e questo potrebbe essere la parte più difficile del copione. CLASSIFICA: Olanda, Spagna, Eire p. 5; Malta 2; Islanda 1.

LA SITUAZIONE DOVE SI È GIOCATO

GRUPPO 2

Finlandia 2 - Valvée, Kousa
Polonia 3 - Smolarek, Dziekanowski, Kupcewicz
Arbitro: Van Langenhove (Belgio)

Finlandia 0 -
Portogallo 2 - Nené, Oliveira
Arbitro: Scheurell (Germania Est)

Portogallo 2 - Nené, Gomes
Polonia 1 - Janas
Arbitro: Wohrer (Austria)

URSS 2 - Baltacha, Andreev
Finlandia 0 -
Arbitro: Baumann (Svizzera)

Polonia 1 - Smolarek
Finlandia 1 - Janas autogol
Arbitro: Bjornestad (Norvegia)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	**4**	2	2	0	0	4	1
Polonia	**3**	3	1	1	1	5	5
URSS	**2**	1	1	0	0	2	0
Finlandia	**1**	4	0	1	3	3	8

GRUPPO 3

Danimarca 2 - Hansen, Olsen
Inghilterra 2 - Francis 2
Arbitro: Corver (Olanda)

Lussemburgo 0 -
Grecia 2 - Anastopulos 2
Arbitro: Trichler (Germania O.)

Lussemburgo 1 - Di Domenico
Danimarca 2 - Lerby, Berggreen
Arbitro: Biguet (Francia)

Grecia 0 -
Inghilterra 3 - Woodcock 2, Lee
Arbitro: Prokop (Germania Est)

Inghilterra 9 - Moes autogol, Woodcock, Hoddle, Neal, Blissett 3, Coppel, Chamberlain
Lussemburgo 0 -
Arbitro: Jonsson (Islanda)

Lussemburgo 2 - Reiter, R. Schreiner
Ungheria 6 - Poczykz 3, Nyilasi, Polaschel, Hannich
Arbitro: Gerds (Olanda)

Inghilterra 0 -
Grecia 0 -
Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)

Ungheria 6 - Nyilasi 2, Hajszan, Kiss, Szentes, Burcsa
Lussemburgo 2 - Reiter, Malget
Arbitro: Azzopardi (Malta)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**6**	4	2	2	0	19	2
Ungheria	**4**	2	2	0	0	12	4
Danimarca	**3**	2	1	1	0	14	3
Grecia	**3**	3	1	1	1	2	3
Lussemburgo	**0**	5	0	0	5	5	25

GRUPPO 5

Romania 3 - Vaetus, Camataru, Boloni
Cipro 1 - Vrachimis
Arbitro: Hoxha (Albania)

Romania 2 - Andone, Klein
Svezia 0 -
Arbitro: Sostalic (Jugoslavia)

Cecoslovacchia 2 - Janecka 2
Svezia 2 - Ingblad, Eriksson
Arbitro: Valentine (Scozia)

Italia 2 - Altobelli, Kopko autogol
Cecoslovacchia 2 - Sloup, Chalupka
Arbitro: Corver (Olanda)

Cipro 0 -
Svezia 1 - Corneliusson
Arbitro: Midgley (Inghilterra)

Italia 0 -
Romania 0 -
Arbitro: Konrath (Francia)

Cipro 1 - Mavris
Italia 1 - Patikkis aut.
Arbitro: Dotchev (Bulgaria)

Cipro 1 - Teofanas
Cecoslovacchia 1 - Bikovski
Arbitro: Klavina (Jugoslavia)

Romania 1 - Boloni
Italia 0 -
Arbitro: Vautrot (Francia)

Cecoslovacchia 6 - Daniek, Vizek 2, Prokes, Jurkemit, Mamiliotis aut.
Cipro 0 -
Arbitro: Rolles (Lussemburgo)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	**7**	4	3	1	0	6	1
Cecoslovacchia	**5**	4	1	3	0	11	5
Svezia	**3**	3	1	1	1	3	4
Italia	**3**	4	0	3	1	3	4
Cipro	**2**	5	0	2	3	3	12

Nazionale/segue

tori **«...che pretendono di fare i registi e i mattatori senza averne le qualità ideali».**

SIMPATIA. Invece Gianni Brera, su La Repubblica, ad Antognoni ha dato la sufficienza ma con questa singolare motivazione: **«Non l'ho mai visto azzeccare palle contro il duro e spietato Augustin che alla lunga lo ha messo in condizioni di buscare una gran calcio. Si è ostinato a battere le punizioni quasi sempre addosso alla barriera e senza fortuna, ma non l'ho visto giocare su limiti sufficienti, gli do 6 meno meno per stima e perché mi piace Firenze».** Chissà: se gli piacesse Ascoli Piceno, invocherebbe in nazionale Trevisanello e Mandorlini.

SOGNO. Gianni Melidoni su Il Messaggero: **«Addio sogno mundial: l'Italia è quella di sempre».** Cioè è quella di Vigo e non quella di Barcellona e Madrid.

SIPARIO. Carlo Grandini sul Corriere della Sera: **«Evidentemente dopo il mundial è calato sul nostro calcio una specie di crudele sipario».** La commedia è finita.

GRAZIE. Da condividere il finale del pistolotto di Alfio Caruso su Il Giornale di Montanelli: **«Nel momento del congedo comunque riteniamo di dover ancora una volta ringraziare gli azzurri per quanto ci hanno saputo regalare la scorsa estate non lo dimenticheremo mai».** È morto il re, viva il re.

ANTIPATIA. Giorgio Sbaraini su Bresciaoggi: **«Bearzot, che non ha mai brillato per soverchia arditezza, da qualche tempo, ha messo su un contegno da Patreterno per me indisponente: provate a seguirlo nella rubrica settimanale della Tivù di Berlusconi, ascoltatene modi e tono da nume dell'olimpo, e ditemi che effetto vi fa. A me fa girare i santissimi come pale di elicottero...».**

FINALINO. E concludiamo con l'umorismo nero. L'immagine è di Piero Dardanello direttore di Tuttosport: **«A poco più di 20 chilometri dallo stadio "23 agosto" che ieri sera era un'autentica polveriera di tifo, c'è il lago Snagov ed in mezzo al lago un'isola nella quale è tumulato Slad Tempest, noto al mondo come il conte Dracula. Ebbene ieri sera pareva che il lugubre principe rumeno fosse uscito dalla sua catacomba per rendere esangue la nostra squadra».** E se Dracula l'ha dissanguata, facciamole una bella trasfusione.

g. r.

Le grandi non hanno tradito l'attesa e, a suon di gol e pubblico, stanno dando nuovo interesse alla competizione: nei quarti sarà presente l'élite del calcio italiano

Coppa alla crema

di **Carlo F. Chiesa**

LA SITUAZIONE

PARTITA	ANDATA	RITORNO
Juventus-Bari	1-0	1-1
Inter-Varese	2-0	0-1
Pisa-Bologna	0-0	2-2
Cesena-Napoli	1-0	0-2
Avellino-Roma	0-1	5-3
Catanzaro-Torino	0-1	27 aprile
Verona-Ascoli	5-0	0-0
Cagliari-Milan	1-2	2-4

CHE SIA QUESTO l'anno del botto, per la tanto vituperata Coppa Italia? Parrebbe proprio di sì: alla fine del campionato, quando il clima sarà ideale per inseguire rivincite e concentrarsi senza distrazioni sugli ultimi fuochi della stagione, quasi tutte le grandi del torneo, si troveranno di fronte per una tornata di quarti di finale che dovrebbe assumere i contorni di un «summit» di ragguardevole livello tecnico. Juventus, Inter, Pisa, Napoli, Roma, Verona e Milan sono già qualificate, mentre il Torino ha posto una valida ipoteca sul passaggio del turno: insomma, il menù si prospetta ricco e sostanzioso, proprio quel che ci vuole per rifocillare di spettacolo e incassi una manifestazione per troppi anni anemica per antonomasia. Il piatto, comunque, non ha pianto nemmeno negli ottavi. Innanzitutto ci si è messo il Milan, che conducendo un Serie B un sorta di torneo in proprio, appendice di quello maggiore, e che sembra aver puntato parecchio su questa competizione che potrebbe perfino proiettarlo sin dal prossimo anno nell'orbita europea. Così gli uomini di Castagner si sono esibiti in un disinvolto en plein col Cagliari, non risparmiandosi nei gol e nel pubblico (erano addirittura in 53.000 al Meazza per il match casalingo con gli uomini di Giagnoni). Poi, tanto per cambiare in questa stagione giallorossa, si è seduta al tavolo della Coppa con un certo appetito anche la Roma, incentivata oltretutto dalla famosa panchina lunga di Liedholm, che consente al tecnico svedese di schierare formazioni temibilissime anche con alcuni grossi calibri a riposo: l'incontro di ritorno con l'Avellino, giocato in allegria tattica da entrambe le contendenti, ha visto brillare elementi come Valigi, Giannini e Baldieri, accanto ad un mostruoso Falcao, che quando c'è da fare accademia non si tira indietro. Altro fieno nella cascina della Coppa lo hanno portato gli stranieri delusi: se Victorino e Uribe non hanno entusiasmato nel Cagliari, altri due, Skov e Zahoui, hanno confermato le vistose perplessità che circondano il loro accantonamento in campionato. Il danese dell'Avellino si è dimostrato attaccante di razza, andando a realizzare due gol e coadiuvando Vignola e Bergossi nel sollevare il livello tecnico della squadra, mentre il negretto delle Marche ha esibito contro il Verona la ben nota abilità di palleggio e capacità di invenzione che continuano a rendere misterioso l'ostracismo che gli decreta da due anni Mazzone con commovente ostinazione. Dal canto suo il Napoli ha liquidato il Cesena dopo aver ritrovato, chissà dove, i suoi gioielli smarriti dell'attacco: con Diaz e Pellegrini tornati all'ovile del gol, anche il Ciuccio può sperare in un finale di stagione più tranquillo. L'ultima citazione è per il Pisa, che ha eliminato solo per differenza reti lo sbrindellato Bologna di Cervellati, uscito dalla competizione a testa alta, senza aver subito una sola sconfitta. □

I TABELLINI

CAGLIARI-MILAN 1-2

Marcatori: Serena al 2', autorete di Baresi al 61', Serena all'89'.
Cagliari: Goletti, Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni, Vavassori, Quagliozzi (Rovellini dal 62'), Poli, Piras (Victorino dal 70'), Uribe (M. Marchetti dall'86'), Pileggi.
Allenatore: Giagnoni
Milan: Nuciari, Tassotti, Evani, Pasinato, Icardi, Baresi, Cuoghi (Manfrin dall'82'), Battistini, Serena, Verza (Romano dall'86'), Damiani (Incocciati dal 78').
Allenatore: Castagner
Arbitro: Altobelli di Roma

BOLOGNA-PISA 2-2

Marcatori: Fabbri al 20', Todesco al 25', autorete di Sorbi al 70', Garuti all'84'.
Bologna: Zinetti, Logozzo, Cilona, Turone, Bachlechner, Frappampina, Macina, Sacchetti, Guidolin, Fabbri, Russo.
Allenatore: Cervellati
Pisa: Mannini, Pozza, Massimi, Vianello, Garuti, Gozzoli, Berggreen (Birigozzi dal 42'), Casale, Sorbi, Occhipinti, Todesco.
Allenatore: Vinicio
Arbitro: Leni di Perugia

MILAN-CAGLIARI 4-2

Marcatori: Verza al 28', Baresi su rigore al 32', Quagliozzi al 40', Damiani al 61', autorete di Bogoni al 73', autorete di Baresi al 76'.
Milan: Nuciari, Tassotti, Evani, Pasinato (Cuoghi dal 62'), Canuti, Baresi, Icardi, Battistini (Romano dal 79'), Serena, Verza, Incocciati (Damiani dal 46').
Allenatore: Castagner
Cagliari: Goletti, Azzali, M. Marchetti, Restelli (Rovellini dal 43'), Bogoni, Vavassori (Lamagni dal 63'), Quagliozzi, Uribe (Victorino dal 46'), Piras, A. Marchetti, Pileggi.
Allenatore: Giagnoni
Arbitro: Facchin di Udine

ASCOLI-VERONA 0-0

Ascoli: Brini, Anzivino, Boldini (Iachini dal 71'), Menichini, Stallone, Mandorlini Zahoui, Carotti, Pircher (Monelli dal 46'), Greco (Regoli dal 71'), Muraro.
Allenatore: Mazzone
Verona: Torresin, Volpati, Fedele, Manueli, Spinosi, Tricella (Marangon dal 28', Silvestrini dall'87'), Sella (Castagna dal 50'), Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu, Penzo.
Allenatore: Bagnoli
Arbitro: Magni di Bergamo

ROMA-AVELLINO 5-3

Marcatori: Iorio al 4', Faccini all'8', Chierico al 16', Skov al 27', Falcao al 39', Vignola al 43', Skov al 54', Baldieri al 70'.
Roma: Tancredi, Nappi, Nela (Baldieri dal 57'), Righetti, Falcao, Maldera, Chierico (Giannini dal 46'), Valigi, Iorio, Di Bartolomei, Faccini.
Allenatore: Liedholm
Avellino: Tacconi, Osti, Schiavi (Limido dal 46'), Vailati, Cascione, Favero, Centi (Malaman dal 46'), Tagliaferri, Bergossi, Vignola, Skov.
Allenatore: Veneranda
Arbitro: Lombardo di Marsala

NAPOLI-CESENA 2-0

Marcatori: Diaz al 57', Pellegrini al 66'.
Napoli: Castellini, Bruscolotti, Citterio, Ferrario, Krol, Marino (Scarnecchia dal 46'), Iacobelli (Amodio dall'81'), Dal Fiume, Diaz, Criscimanni, Pellegrini.
Allenatore: Pesaola
Cesena: Delli Pizzi, Benedetti, Oddi, Buriani, Conti (Filippi dal 74'), Ceccarelli, Gabriele (Garlini dal 74'), Moro, Schachner, Genzano, Righetti (Mei dal 46').
Allenatore: Bolchi
Arbitro: Lombardo di Marsala

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 35

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO		2. TEMPO		FINALE	1-X-2	MARCATORI
1 Avellino-Pisa	**0** 0	**0** 0	**0** 1							
2. Cagliari-Cesena	**0** 0	**3** 3	**1** 2							
3. Catanzaro-Juventus	**1** 0	**2** 0	**3** 7							
4. Fiorentina-Ascoli	**3** 1	**3** 1	**0** 5							
5. Genoa-Napoli	**13** 5	**9** 10	**5** 13							
6. Inter-Roma	**26** 19	**14** 11	**9** 20							
7. Torino-Verona	**6** 3	**3** 5	**2** 4							
8. Udinese-Sampdoria	**6** 2	**4** 4	**1** 6							
9. Catania-Como										
10. Foggia-Reggiana										
11. Lazio-Pistoiese										
12. Perugia-Milan										
13. Samb.-Bari										

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA DODICESIMA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 1-5-1983

Ascoli-Torino (0-2)
Cesena-Verona (1-1)
Juventus-Inter (0-0)
Napoli-Fiorentina (0-1)
Pisa-Genoa (0-1)
Roma-Avellino (1-1)
Sampdoria-Cagliari (0-1)
Udinese-Catanzaro (1-1)

TORNA LA SERIE A/LA ROMA A SAN SIRO

Mentre le società affogano in un mare di debiti e i presidenti minacciano di bloccare la schedina, il calcio giocato manda in onda l'ultimo thrilling della stagione

Prima del diluvio

di **Gualtiero Zanetti**

ANTONIO MATARRESE presidente del calcio professionistico, in televisione, per giunta in diretta, dice esattamente: **«Non è vero, ed è scorretto affermarlo, che i campionati di serie A e B si fermeranno per una specie di serrata delle società. È esatto, comunque che si fermeranno, ma da soli, per mancanza di denari, le società sono in riserva, non ce la fanno più»**. E aggiunge: **«Vi sono presidenti che mi vengono a chiedere i 30 o i 40 milioni per arrivare alla fine del mese, in sostanza per non morire, mentre è chiaro che sono già morti»**. Dice tutto questo nel giorno in cui l'assemblea dei presidenti delle società di A e di B ha deciso, all'unanimità, di rifiutare un nuovo prestito, a tasso sopportabile, garantito dal Coni, (e del quale il Coni non sa nulla), ma di pretendere, subito e in contanti, circa 140 miliardi. Come si dice adesso «una tantum», cioè a fondo perduto, da non restituire mai più. Giustificazione: la legge 91, voluta da chissà chi e solo per non pagare l'Iva sui trasferimenti dei calciatori ormai giunta a molte decine di miliardi, impone alle società di azzerrare nei loro bilancioni (non certo veritieri) quella voce «patrimonio giocatori» che consente di fissare per ogni tesserato una valutazione fittizia utile per il raggiungimento del pareggio voluto dal codice, ma irrangiungibile dai club calcistici.

DEBITI. Attualmente, i debiti delle società sono (1981-82): 22 miliardi per esposizioni verso le banche, circa 47 miliardi del vecchio mutuo non ancora restituito, circa 15 miliardi di interessi passivi su questi 69 miliardi; quindi poco meno di 140 miliardi (patrimoniale giocatori), che andrà ad azzerarsi entro il 1985, ma che le società hanno in bilancio e che per buona parte è costituito da esposizioni personali dei dirigenti. Il Coni si era dimostrato disponibile ad intervenire con un prestito, per i primi 69 miliardi, non certo per il rimanente, ma i presidenti di società sono stati di avviso contrario. Dicono: da oltre un terzo di secolo il nostro nome, la nostra immagine, il nostro marchio vengono utilizzati per comporre la schedina. Questa utilizzazione non è stata mai contrattata con noi, Ministero delle Finanze e Coni se ne sono appropriati e noi non siamo più d'accordo. Per continuare in questo tipo di collaborazione forzosa, vogliamo 140 miliardi, prendere o lasciare. Dato che i quotidiani sono abituati ormai da vent'anni a siffatte sparate delle società sempre rientrate dietro l'elargizione di qualche miliardo, non hanno prestato alcun credito a questa rivendicazione: in pochi l'hanno inserita in qualche servizio maggiore, la più parte l'ha ignorata. Forse hanno ragione i quotidiani, ma noi, questa volta, crediamo alla reale esistenza di tali propositi che il presidente del Catanzaro, Merlo, ha addirittura dichiarato di voler porre in atto automaticamente, ritirando la sua squadra dal campo pochi minuti prima del termine di un incontro, facendo in tal modo «saltare» uno dei risultati in schedina. Il presidente del coni, Carraro, ha appreso della rivolta per vie non ufficiali, il presidente della Lega Matarrese, in questo caso, è soltanto il portavoce dei presidenti d'assalto, ai quali si sono accodati, per evidente tornaconto personale, anche i capi dei grandi club, come Juve, Roma, Inter, eccetera.

SOCIETÀ. Premessa: siamo convinti che il calcio professionale e i suoi club meritino considerazione e maggiore assistenza, mentre è sulla possibilità che la vertenza si concluda nel modo prospettato a Milano e accettato all'unanimità che abbiamo qualche dubbio. In primo luogo, va detto che che i presidenti dovrebbero adoperare in tutti i settori della Federazione, l'attenta cura che mettono nei loro guai finanziari. Ad esempio, la protesta della Juventus per essersi vista togliere sette giocatori per sei giorni, a quattro giorni dalla semifinale della Coppa dei Campioni, è stata ridicola, mentre l'aver accettato di incontrare la Svezia per l'eliminatoria degli Europei un giorno dopo l'eventuale finale della stessa Coppa, indica che degli interessi dei club nessuno si cura e che si dispone dei giocatori allevati, stipendiati, preparati da altri, come fossero i propri.

MANICOMIO. Comunque, che il Coni trovi 140 miliardi da pagare pronta cassa alle società di serie A e B, proprio non crediamo. Cioè non vediamo come da Roma si possa dire: **«Tu, Foggia quanti debiti hai?»**. **«Sette miliardi...»** E Roma: **«Eccoti sette miliardi»**. E così per tutte e trentasei le società. E chi non ha debiti rilevanti riceve poco, o nulla perché in passato si è amministrato secondo logica, talché va fermamente penalizzato? Abbiamo chiesto a più di un presidente: **«E il Coni come può, leggi alla mano, dare questi soldi a fondo perduto? Dove li può mai trovare?»** Risposta: **«E chi se ne frega, noi li vogliamo e basta, se no ci fermiamo e arrivederci e grazie»**. A noi si può anche rispondere così, ma a Carraro occorrerà presentare ben altri argomenti. Per prima cosa, la certificazione di queste posizioni debitorie e un programma su come si intendono spendere denari di provenienza pubblica, un punto sul quale nessuno indugia un istante. Le società hanno dichiarato: **«Sanati questi debiti, promettiamo di ripiegare su gestioni non più scellerate, di non pagare più i giocatori sui tre o quattro miliardi, di non concedere ingaggi sui 300 o 400 milioni all'anno, di abolire il sottobanco»**. È stato chiesto: **«Ma i controlli chi li opererà?»** Risposta: **«Noi, perché la Federazione, che per legge dovrebbe controllarci, ha deciso di affidare siffatta incombenza a noi stessi»**. Se fosse vero, fra Federazioneee e Lega occorre inserire un manicomio.

MERCATO. A questo punto, ci consentano i presidenti, ma una

SI RIPRENDE COSÌ

ore 15,30

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**37**	26	14	9	3	41	22
Juventus	**33**	26	12	9	5	41	20
Inter	**32**	26	10	12	4	35	21
Verona	**30**	26	10	10	6	32	27
Fiorentina	**29**	26	10	9	7	32	23
Torino	**29**	26	9	11	6	28	20
Udinese	**28**	26	5	18	3	21	22
Sampdoria	**2**	26	7	13	6	23	24
Genoa	**24**	26	6	12	8	31	33
Cagliari	**24**	26	6	12	8	21	28
Pisa	**23**	26	7	9	10	25	26
Avellino	**23**	26	6	11	9	23	31
Ascoli	**22**	26	7	8	11	27	35
Napoli	**22**	26	5	12	9	20	29
Cesena	**20**	26	4	12	10	20	31
Catanzaro	**13**	26	2	9	15	18	46

Il Catanzaro è matematicamente retrocesso in serie B.

TOTOCALCIO

di **Paolo Carbone**

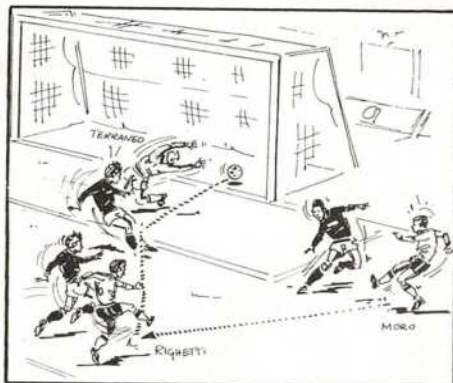
SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 35 del 24-4-1983	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE
Avellino-Pisa	1X	1X	1	1	1X
Cagliari-Cesena	1	1	1	1	1
Catanzaro-Juventus	X2	X2	X2	2	X2
Fiorentina-Ascoli	1	1	1	1	1
Genoa-Napoli	1	1	1	1X2	1X2
Inter-Roma	1X2	X	1X2	1X2	X
Torino-Verona	1X	1X	1X	1X	1X2
Udinese-Sampdoria	X	1X	1	1	1
Catania-Como	1X	1X	1X	1X2	1X2
Foggia-Reggiana	1	1	1	1	1
Lazio-Pistoiese	1	1	1	1	1
Perugia-Milan	X	X2	1X2	X2	X2
Samb-Bari	1X2	X1	1X2	1X2	1X2

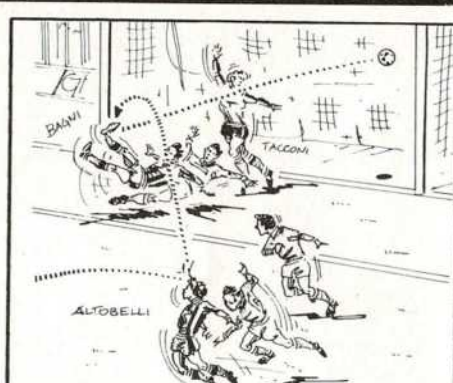
LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA: Atalanta-Reggiana **1**, Bari-Catania **1**, Bologna-Arezzo **1**, Campobasso-Cavese **X**, Como-Varese **X**, Lazio-Foggia **X**, Milan-Cremonese **X**, Palermo-Lecce **1**, Perugia-Sambenedettese **X**, Pistoiese-Monza **2**, Parma-Modena **2**, Siena-Empoli **X**, Gorizia-Vogherese **2**. **MONTEPREMI:** L. 9.220.550.132; ai 15 vincitori con 13 punti vanno L. 307.351.000; ai 535 vincitori con 12 punti vanno L. 8.617.000.

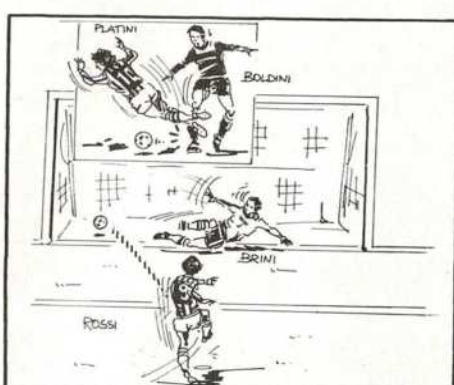
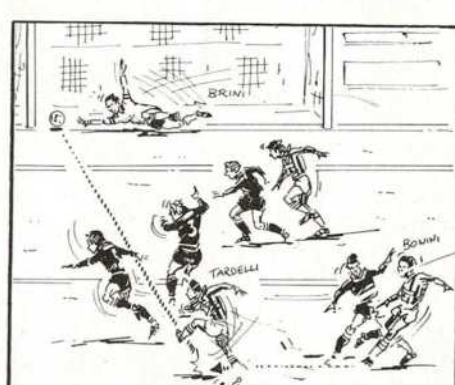
HERBERT PROHASKA, UN EX A SAN SIRO (Foto Zucchi)

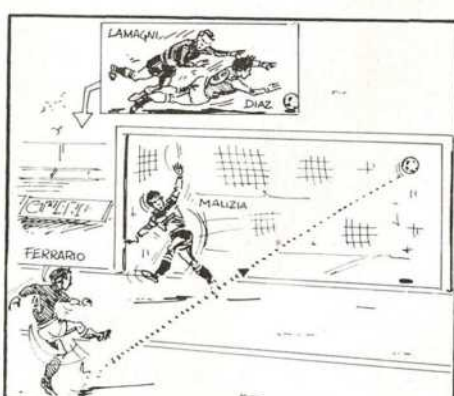
risata sgangherata si impone: ma se non sapevate essere giudiziosi quando i denari erano i vostri (si fa per dire) figurarsi che cosa accadrà all'arrivo di 140 miliardi. Sarà una corsa generale al mercato, a spendere, ad avvicinare i giocatori altrui (vicini allo svincolo), ad offrire centinaia di milioni di ingaggio, magari da versarsi in Svizzera come è già accaduto per un nazionale in procinto di essere libero (350 milioni: 200 in Italia e 150 in Svizzera). D'altro canto, controllare le società è impossibile, lasciare che si controllino da sole probabilmente non è consentito da un'attenta interpretazione della legge. Che il Coni abbia 140 miliardi da parte, con la vigilanza che subisce da parte di ispettori pubblici, è da escludere. Per quanto ci riguarda, ci dà soltanto fastidio il modo con il quale la faccenda viene gestita da Coni, Federazioneeee e Lega: mistero (che non è riservatezza), silenzi pensosi, riunioni segrete a due o a tre o a cinque, cioè con consulenti che sanno di cifre, ma non di sport (quindi se ne fregano e partoriscono disposizioni scriteriate), bugie, risposte evasive, al limite del canzonatorio. La stampa, in queste vicende, è sempre fuori dalla porta, mentre solo la stampa può garantire un'imparziale verifica sulle legittimità di certi atti. In un'attività che si svolge alla luce del sole, come quella sportiva, non si vede un bilancio, un rendiconto, un'analisi di spesa: la stessa crisi arbitrale conseguente al caso Casarin, si sta esaurendo all'interno della «chiesa» dell'Aia e non è giusto (al riguardo, ci permettiamo di rinviare il povero amico Sordillo alla lettura della Repubblica di venerdì scorso, se non altro per dimostrargli che non può finire così).

SORDILLO. Si dice: i tempi sono cambiati... ma possibile che questi benedetti tempi cambino sempre in peggio? Non ci permetteremo mai di entrare all'interno di un club, il quale, come S.p.A. può fare ciò che crede dei suoi soldi, ma per quella parte di soldi non suoi, né del Coni, intendiamo chiedere chiarimenti. Chi sta peggio di tutti e di conseguenza merita la nostra compressione è Federico Sordillo: ogni giorno, gli piantano una grana che lui non può conoscere. Se pensa alla C (ora sono tutti alle Antille:) gli scappa la A, se si interessa degli arbitri, lo delude la Nazionale, se dà uno sguardo al settore tecnico (trasformato in agenzia di viaggi) si accorge che ogni settore va per conto proprio, se si attarda sui conti, gli arbitri vanno sui giornali per episodi inaccettabili. Quando non gli espode il caso Genoa-Inter, oppure il calcio mercato che è ricominciato a suon di debiti. Per non parlare dell'Associazione Calciatori che vede le sue istanze perennemente senza risposta, perché la commissione paritetica nominata per escogitare possibili soluzioni, ha concluso i suoi lavori dichiarandosi impotente a farlo.

CAMPIONATO. Chiudiamo con uno sguardo al campionato che domenica prossima vivrà il suo ultimo colpo di coda, a San Siro, con Inter-Roma solo a condizione che i milanesi vincano e la Juventus passi a Catanzaro. I giornali hanno scritto che Liedholm è nei guai per l'assenza di Nela, come se la Roma fosse squadra senza riserve, a meno che nemmeno riserve possano essere considerati, fra gli altri, Maldera o Nappi. Ma è sullo stato della Juventus, reduce da Lodz, che non si possono nascondere perplessità: già il confronto di Bucarest deve aver procurato guasti profondi di natura fisica e psicologica. La Roma, a San Siro, troverà un'Inter parimenti frastornata dalle polemiche nate a Genova dove, a quanto pare, fu grave errore vincere: se fosse finita 2-2, oggi non si incolperebbe la squadra nerazzurra di aver... commesso un illecito sportivo. Liedholm gioca queste partite per il pareggio e fa bene: se sarà così anche domenica prossima, i festeggiamenti potranno cominciare. Per chi ama il dramma, meglio andare ad Avellino (Pisa), Cagliari (Cesena), Firenze (Ascoli), Genova (Napoli) dove certe discese verso la B potrebbero arrestarsi, o assumere velocità ancor più pericolose. □

CESENA-TORINO 1-0 (67')
Cross di Moro, destro di Righetti, autogol di Danova

CESENA-TORINO 2-0 (89')
Duetto Schachner-Moro eppoi raddoppio dell'austriaco

INTER-AVELLINO 1-0 (48')
Testa di Altobelli e rovesciata vincente di Bagni

JUVENTUS-ASCOLI 1-0 (7')
Brini respinge su Boniek, Bettega riprende e segna

JUVENTUS-ASCOLI 2-0 (26')
Boldini atterra Platini e Rossi trasforma il rigore

JUVENTUS-ASCOLI 3-0 (35')
Servito da Bonini, Tardelli va a segno di sinistro

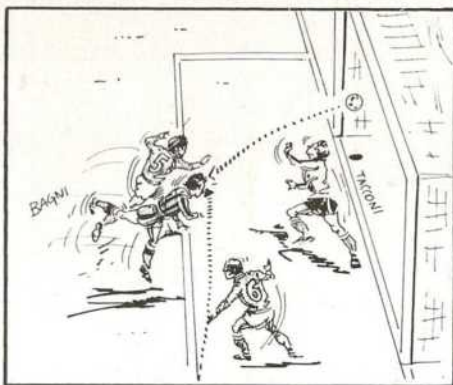
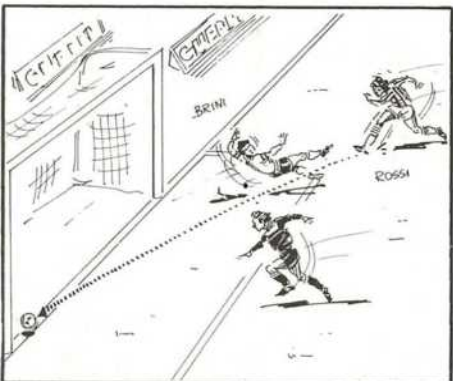
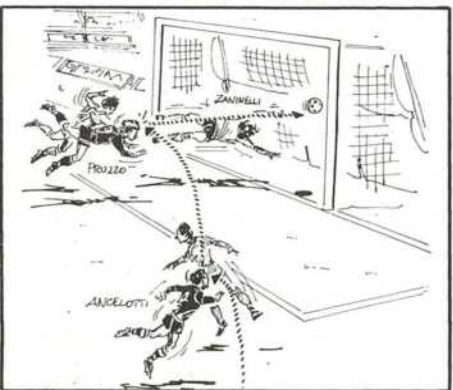
JUVENTUS-ASCOLI 5-0 (73')
Prima di tacco eppoi con un pallonetto, Platini superstar

NAPOLI-CAGLIARI 1-0 (11')
Lamagni atterra Diaz e Ferrario trasforma il rigore

ROMA-CATANZARO 1-0 (39')
Su punizione da fuori area, Di Bartolomei in gol

VERONA-FIORENTINA 0-1 (12')
Cross di Graziani e testa di Bertoni

SAMPDORIA-GENOA 1-0 (28')
Diagonale di Brady, Renica batte Martina

SAMPDORIA-GENOA 1-1 (41')
Su invito di Fiorini, pareggia Briaschi

SAMPDORIA-GENOA 2-1 (75')
Tira Casagrande, Viola devia in autorete

INTER-AVELLINO 2-0 (89')
Punizione di Muller e di testa Bagni raddoppia

JUVENTUS-ASCOLI 4-0 (68')
Rossi brucia sul tempo Boldini e fa quaterna

ROMA-CATANZARO 2-0 (62')
Su un colpo di testa di Nappi, Pruzzo raddoppia

SAMPDORIA-GENOA 2-2 (86')
Su uno spiovente dalla sinistra di Romano, Briaschi bis

HUMORIADI

di **Gino** e **Michele**

ANCHE IL «GUERINO» SULLE ORME DELLA TV DI STATO

Mal di test

È L'EPOCA DEI TEST. Lo si sapeva da qualche anno, da quando cioè gli osservatori più attenti all'evolversi delle mode, i più acuti e dotati interpreti della dinamica sociale, i più pronti cultori del cambiamento («Panorama», «L'Espresso» e «Tuttouncinetto», insomma), avevano iniziato il martellamento. Ricordate i primi tests dai quali ci facemmo capire? Intorno ai tavoli, nei caffè, sotto gli ombrelloni, tutti in circolo come tanti scemi a rispondere: quando incontri una donna sul tram, cosa guardi prima? I polsi o le caviglie? Quando hai dato il primo bacio, dove avevi le mani? in tasca (tua o sua), penzoloni, o altrove?... E poi le soluzioni: se avete risposto senza aiuti siete un fenomeno, se avete risposto aiutandovi con i gesti o facendovi suggerire siete così e così, se non avete risposto per niente siete cieco o muto o deficiente, ecc. ecc. Già: il test del primo bacio; per scoprire alla fine che, se avevi le mani altrove, sei un progressista di sinistra con tendenza all'analisi rigida con ascendente Musatti e un debole per la grande Inter di Moratti; se invece il primo bacio lo devi ancora dare sei un retroveterotradizionalista di centro-destra con tendenza alla contemplazione e ascendente Arbasino, o forse addirittura sei Giovanni Arpino in persona. Ora, sebbene con un po' i ritardo, anche la TV di Stato si è impadronita del meccanismo mobilitando Emilio Fede, il news-man più amato dal pubblico femminile, e inaugurando quella «via nuova al nozionismo» che, disconoscendo il controfagotto e la memoria di Inardi, sarà la vera alternativa del ventennio fin de siècle.

COME FUNZIONA UN test lo sanno tutti. Ci sono una domanda («Chi è Menotti?») e una serie di risposte alternative (a. Il figlio di Garibaldi; b. L'allenatore del Barcellona; c. La prima persona di un passato remoto). Si tratta di barrare la casella preferita. In base al punteggio acquisito si otterrà alla fine una valutazione che, fermo restando il tuo status di metalmeccanico juventino cassintegrato, può fare di te un postmoderno affascinante e schiavo della coca da tirare con la cannuccia. Onde non perdere contatto con questa realtà, il «Guerino» promuove presso i suoi lettori un test il cui scopo è quello di valutare l'effettivo grado di sportività; se cioè il tifoso italiano segue l'avvenimento sportivo con serenità, astio, oppure non lo segue per niente. Se appartenete all'ultimo caso, potevate dircelo subito, ché con tutte le cose che abbiamo da fare guarda se dobbiamo perdere tempo con queste stronzate. Negli altri due casi, beh, cominciate a rispondere, ché i risultati tanto non li diamo lo stesso.

1. Siete allo stadio e la squadra ospite segna il gol della vittoria all'ultimo minuto. Come reagite?
A) Ripiegate e sbattete il cuscino dopo aver stretto la mano al tifoso avversario che vi sedeva accanto.
B) Ripiegate e sbattete il tifoso avversario dopo avergli stretto la mano tra i battenti del cancello.
C) Non vi scomponete perché in fondo è solo una partita, uscite con calma, e andate ad aspettare il vostro portiere nascosti nel bagagliaio della sua macchina.

2. Sapreste dare una spiegazione del termine «surf»?
A) È lo sport sulla cresta dell'onda.
B) È uno sport poco fine: mi sembra da cafoni mettere i piedi sulla tavola.
C) Spiegare il «surf»? Non ne ho mai trovato uno arricciato.

3. Vostra moglie partorisce il primo figlio proprio il pomeriggio del derby, quando avevate pagato un popolare 80.000 lire pur di esserci. Come vi comportate?
A) Se è un maschio e la squadra vince pago da bere una settimana.
B) Se è una femmina e la squadra vince ci metto una pietra sopra (alla femmina).
C) Se è una femmina e la mia squadra perde... non diciamolo neanche per scherzo!

4. Siete al «club della stecca» e state giocandovi un filotto da sfida secca ai 101, match-ball. Entra all'improvviso una rossa con una minigonna vertiginosa. Che fate?
A) La scambiate per una Ferrari, non vi scomodate e vincete la partita.
B) Vi buttate sulla bianca: un bel quattro bevuti e un bel sette sul tappeto.
C) Vi buttate sulla rossa e sperate in una «messa».

5. In una partita scapoli-ammogliati, voi (scapolo) giocate contro il vostro capo ufficio (ammogliato), che improvvisamente crolla a terra slogandosi una caviglia. Voi siete in possesso di palla. Cosa fate?
A) Scagliate la palla in fallo laterale per consentire le prime cure.
B) Approfittando della confusione volate verso la porta avversaria e segnate un gol che vi può costare la carriera.
C) Approfittando della confusione volate verso la vostra porta e segnate un gol che il capo ufficio, da terra, non mancherà di apprezzare.

6. Cosa vi fa venire in mente la parola «polo»?
A) La maglietta della «Robe di Kappa» che ha sponsorizzato Fogar.
B) Un rappresentante veneziano che ha fatto una fortuna con la TV a colori.
C) Uno strano sport con delle grandi mazzate sulle palline.

7. Vostra figlia è uscita con un giocatore di bosket. Sono le due del mattino e non è ancora tornata. Quale è la vostra reazione?
A) Passeggiate in su e in giù sul parquet ripassando gli schemi.
B) Chiudete gli occhi, pensate a quei due metri e rabbrividite.
C) Chiudete gli occhi, pensate a quei 20 cm e vi viene un colpo.

8. L'arbitro ha concesso un rigore palesemente inesistente contro la vostra squadra, che rischia così di perdere la partita. Qual è la prima cosa che fate?
A) Avete un momentaneo gesto di stizza, ma poi pensate che a fine campionato gli errori arbitrali si compensano.
B) Avete un momentaneo gesto di stizza, ma poi pensate a unirvi agli invasori.
C) Siete l'arbitro e vi dispiace un casino di aver dato un rigore proprio contro la vostra squadra, ma gli affari prima di tutto.

9. Cosa pensate di Genoa-Inter?
A) Una partita pulita: Bagni fino all'ultimo minuto.
B) È la partita del giorno.
C) Se qualcuno deve pagare, paghi: ci mancherebbe che dopo tutto 'sto casino i giocatori non avessero il loro tornaconto.

10. Vostra moglie e il vostro allenatore vi comunicano la loro decisione di andare a vivere insieme. Che sensazione provate?
A) Siete uno sportivo e come tale non discutete mai le decisioni del mister.
B) Siete uno sportivo e come tale appendete al chiodo la fede di vostra moglie.
C) Siete uno sportivo e come tale appendete al chiodo la fede con vostra moglie.

CALCIO/CAMPIONATI ALL'ESTERO

Sensazionale pioggia di gol. Sette del Barcellona, otto dell'Ajax e cinque del Flamengo. Doppiette di Cruijff e Zico e tripletta del risorto Diego Maradona

Reti bucate

VALANGA di reti nel week-end calcistico internazionale. Le grandi squadre, molte di esse già considerate in crisi, sono risorte schiacciando gli avversari grazie soprattutto alle prodezze dei loro campioni più famosi. Così il Barcellona ha sotterrato il Las Palmas con un largo 7-2 e Dieguito Maradona si è prontamente riscattato realizzando tre reti. In Olanda, l'Ajax ha «ucciso» il Willem 2 imponendogli un pesante 8-2 e Johan Crujiff, leader indiscusso da sempre dei «lancieri», è salito in cattedra bucando per due volte il portiere avversario. Infine in Brasile, nella terza fase della «Taca de Ouro», il torneo nazionale, il Flamengo si è aggiudicato l'incontro clou della settimana battendo per ben 5-1 il suo rivale più temibile: il Corinthians. È stata una vittoria meritata nella quale il grande Zico ha segnato due splendide reti. Da notare che il gol del Corinthians è stato messo a segno dal dottor Socrates. Vi è stato quindi un festival del gol d'autore. □

HORST HRUBESCH concluderà in Belgio la sua lunga carriera professionistica. Il centravanti dell'Amburgo e della nazionale tedesca (32 anni) ha firmato un contratto che lo legherà per due anni allo Standard Liegi. Lo Standard pagherà 600 milioni di lire all'Amburgo, mentre Hrubesch riceverà un ingaggio di 200 milioni l'anno.

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 22. GIORNATA: **Beselidhjia-17 Nentori 0-0; Skenderbeu-Vllaznia 2-0; Lokomotiva-Labinoti 1-0; Luftetari-Besa 1-0; Flamurtari-Dinamo 2-0; Traktori-Naftetari 3-2; Partizani-Tomori 1-0.**

CLASSIFICA: **Partizani 29; Vllaznia, 17 Nentori 27; Flamurtari 26; Luftetari 25; Dinamo, Lokomotiva 23; Skenderbeu 22; Tomori 21; Labinoti 20; Traktori 18; Besa 17; Naftetari 16; Beselidhija 14.**

MARCATORI. 9 RETI: Marko (Dinamo); **8 RETI:** Bajaziti (Besa), Koci (Naftetari).

AUSTRIA

(W.M.). 20. GIORNATA: **Linzer ASK-Wiener SK 2-1; Simmering-Eisenstadt 2-3; Union Wels-Klagenfurt 3-0; Grazer AK-Austria-Vienna 3-0; Vienna-Voest Linz 1-0; Rapid Vienna-Admira Wacker 2-0; Innsbruck-Sturm Graz 3-1; Neusiedl-Austria Salisburgo 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	**34**	20	14	6	0	49	9
Austria Vienna	**28**	20	12	4	4	42	20
Innsbruck	**26**	20	9	8	3	39	26
Einsenstadt	**25**	20	8	9	3	34	29
Sturm Graz	**24**	20	11	2	7	33	21
Salisburgo	**23**	20	9	5	6	26	15
Klagenfurt	**22**	20	9	4	7	37	32
Grazer AK	**21**	20	9	3	8	23	26
Admira Wacker	**19**	20	6	7	7	28	31
Voest Linz	**19**	20	7	5	8	25	31
Linzer ASK	**16**	20	6	4	10	27	32
Wiener SK	**16**	20	6	4	10	28	44
Union Wels	**14**	20	4	6	10	17	29
Vienna	**13**	20	5	3	12	17	37
Neusiedl	**10**	20	2	6	12	12	31
Simmering	**10**	20	2	6	12	15	39

MARCATORI. 19 RETI: Krankl (Rapid); **16 RETI:** Bakota (Sturm Graz); **13 RETI:** Heider (Voest Linz).

BULGARIA

(F.U.) 21. GIORNATA: **Botev-Chernomorets 2-3; Maskovo-Belasitsa 1-0; Levski Spartak-Spartak Pleven 1-0; Lokomotiv Sofia-Slavia Sofia 2-2; Bozova Dolina-CSKA 2-0; Sliven-Cherno More 0-0; Spartak Varna-Etur 2-0; Trakia-Pirin 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Spartak	**31**	21	13	5	3	34	12
CSKA Sofia	**31**	21	11	9	1	32	14
Trakia	**26**	21	11	4	6	37	22
Botev	**22**	21	10	2	9	29	28
Sliven	**22**	21	9	4	8	32	32
Cherno More	**22**	21	7	8	6	13	16
Lokomotiv Sofia	**21**	21	8	5	8	27	30
Spartak Varna	**20**	21	9	2	10	25	22
Slavia Sofia	**20**	21	8	4	9	26	27
Belasitsa	**20**	21	8	4	9	29	35
Etur	**19**	21	9	1	11	28	30
Chernomorets	**19**	21	8	3	10	27	34
Spartak Pleven	**18**	21	7	4	10	25	30
Pirin	**16**	21	6	4	11	18	30
Haskovo	**15**	21	6	3	12	20	29
Rozova Dolina	**14**	21	6	2	13	22	33

MARCATORI. 11 RETI: Kabranov (Belasitsa); **10 RETI:** Mladenov (Spartak Varna); **9 RETI:** Kovatchev (Etur).

BELGIO

(J.H.) Campionato verso la conclusione con molti fuochi d'artificio soprattutto per quanto riguarda il mercato visto che d'ora in ora è atteso il passaggio di Haan al PSV di Eindhoven e quello di Hrubesch allo Standard. Coeck, da parte sua, appare sempre più... rossonero e Castagner e Rivera andranno a Bruxelles per vederlo una volta ancora. Domenica, il big match era Courtrai-Anderlecht: vittoria degli ospiti in goleada con tripletta di Vercauteren (11', 22' e 57') e reti di Brylle (70') e De Greeuf (85'). Di Van der Skommen, portiere... rigorista il temporaneo pareggio del Courtrai (16'). Vittoria in economia dello Standard (Wendt all'11' e Tahamata all'85') sul RWDM e successo tranquillo dell'Anversa (Knops al 3' e al 59') sul Tongeren (Bergs all'87').

29. GIORNATA: **Waterschei-Seraing 0-3; Beveren-Bruges 4-0,; Anversa-Tongeren 2-1. Liegi-Beerschot 3-1; Lierse-Waregem 1-1; Courtrai-Anderlecht 1-5; Gand-Winterslag 2-1; Cercle Bruges-Lokeren 3-0; RWDM-Standard 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**43**	29	18	7	4	69	30
Standard	**42**	29	18	6	5	68	31
Anversa	**41**	29	18	5	6	46	27
Beveren	**37**	29	14	9	6	63	30
Bruges	**36**	29	14	8	7	47	39
Gand	**36**	29	13	10	6	45	36
Waterschei	**34**	29	13	8	8	42	39
Lokeren	**31**	29	12	7	0	37	30
RWDM	**29**	29	9	11	9	29	28
Liegi	**26**	29	8	10	11	29	45
Courtrai	**25**	29	8	9	12	34	44
Cercle Bruges	**24**	29	7	10	12	35	46
Lierse	**23**	29	8	7	14	28	44
Beerschot	**23**	29	8	7	14	38	51
Seraing	**21**	29	5	11	13	33	58
Waregem	**20**	29	6	8	15	31	45
Winterslag	**17**	29	4	9	16	30	51
Tongeren	**14**	29	4	6	19	28	58

MARCATORI. 18 RETI: Albert (Beveren); **17 RETI:** Van den Bergh (Anderlecht); **16 RETI:** Tahamata (Standard); **14 RETI:** Zidane (Courtrai); **13 RETI:** Vandersmissen (Standard), Martens (Beveren).

CIPRO

(T.K.) 24. GIORNATA: **Ael-Aradippu 0-0; Alki-Epa 2-1; Apoel-Paralimni 4-2; Apollon-Pezoporikos 1-1; Salamina-Omonia 1-0; Anortosi-Olympiakos 1-2; Apop-Aris 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**34**	24	14	6	4	47	17
Anortosi	**31**	24	11	9	4	36	18
Apoel	**29**	24	10	9	5	31	19
Ael	**28**	24	11	6	7	28	21
Pezoporikos	**27**	24	9	9	6	26	19
Aradippu	**25**	24	10	5	9	28	30
Aris	**25**	24	10	5	9	40	31
Alki	**24**	24	7	10	7	26	30
Paralimni	**22**	24	5	12	7	33	37
Apollon	**21**	24	6	9	9	23	33
Epa	**20**	24	7	6	11	19	28
Olympiakos	**20**	24	5	10	9	24	39
Salamina	**16**	24	4	8	12	21	37
Apop	**14**	24	5	4	15	13	36

MARCATORI. 15 RETI: Chatziloisu (Aris); **10 RETI:** Kisonergis (Aris), Mavris (Omonia); **9 RETI:** Manoli (Paralimni); **8 RETI:** Irodotu (Aradippu), Kaiafas (Omonia); Savidis (Omonia).

DANIMARCA

(S.R.) 4. GIORNATA: **Bronshoj-Brondby 1-0; Hvidovre-AGF 2-0; Vejle-Lyngby 1-0; Esbjerg-Frem 0-3; B1903-Kolding 1-1; Naestved-OB 3-0; Herning-Koge 0-1. Recupero: Frem-Bronsoy 1-1; B93-Ikast 0-1;**

CLASSIFICA: **Ikast 8; Frem 6; Hvidovre 5; Naestved, B93, Vejle, Koge 4; Lyngby, AGF, Esbjerg, Bronshoj 3; Kolding, Herning 2; OB, Brondby, B1903 1.**

EIRE

(S.C.) 26. GIORNATA: **Athlone-Shamrock Rov 2-1; Drogheda-Galway 2-1; Limerick-Bohemians 0-2; St. Patricks-Waterford 1-1; Sligo-Dundalk 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athlone	**65**	26	20	5	1	61	24
Dundalk	**48**	26	14	6	6	32	17
Drogheda	**46**	25	13	7	5	42	18
Bohemians	**43**	25	12	7	6	40	26
Shelbourne	**42**	26	12	6	8	49	45
St. Patrick's	**37**	26	10	7	9	38	38
Shamrock	**35**	24	9	8	7	38	24
Limerick	**35**	26	10	5	11	43	35
Finn Harps	**35**	26	9	8	9	36	33
Waterford	**29**	25	7	8	10	30	44
Galway	**26**	26	6	8	12	33	44
Sligo	**18**	24	3	9	12	24	46
VCD	**17**	25	4	5	16	29	61
Home Farm	**9**	24	2	3	19	23	63

MARCATORI. 18 RETI: Larkin (Athlone); **17 RETI:** Bradley (Finn Harps) e McCabe (Shelbourne).

N.B.: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio, 0 per la sconfitta.

FAI-Cup Semifinali: **Sligo-Cobh Ramblers 2-2; Drogheda-Bohemians 0-0.**

FRANCIA

(B.M.). COPPA-Ottavi (ritorno): **Nantes**-Bordeaux 4-0; **Paris S.G.**-Strasburgo 5-2; **Monaco**-Brest 1-0; Tolosa-**Rouen** 0-0; Lione-**Tours** 3-2; **Guingamp**-Laval 0-0; **Lilla**-Martigues 2-0; Ajaccio-**Racing Paris 1** 1-0.

N.B. in neretto le squadre qualificate.

GERMANIA EST

(F.U.) 21. GIORNATA: **Dinamo Berlino-Chemie Halle 4-0; Hansa Rostock-Wismut Aue 0-0; Sachsenring-Union 3-1; Carl Zeiss Iena-Lokomotive Lipsia 2-1; Vorwaerts-Dinamo Dresda 5-1; Karl-Marx-Stadt-Rot Weiss 2-1; Magdeburgo-Chemie Boehlen 6-1.**
Recupero: Rot Weiss-Chemie Halle 3-0; Union B.-Dinamo Berlino 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	**37**	21	16	5	0	51	16
Carl Zeiss Jena	**29**	21	14	3	5	37	24
Worvaerts	**28**	21	11	6	4	41	21
Lok Lipsia	**26**	21	10	6	5	34	19
Rot Weiss	**25**	21	8	9	4	33	26
Magdeburgo	**24**	21	9	6	6	47	28
Din. Dresda	**23**	21	9	5	7	41	33
Karl Marx St.	**21**	21	8	5	8	35	31
Hansa Rostock	**20**	21	8	4	9	30	38
Wismut Aue	**16**	21	5	6	10	24	38
Union B.	**13**	21	4	5	12	21	42
Chemie Bohelen	**13**	21	4	5	12	25	51
Chemie Halle	**11**	21	3	5	13	32	50
Sachsenring	**8**	21	2	4	15	14	48

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Con la testa alla partita di Coppa campioni contro la Real Sociedad, l'Amburgo non è andato oltre il pareggio a Moenchengladbach al termine di un incontro che ha comunque dominato: dopo aver colpito un palo, all'84', Hrubesch ha segnato il suo gol numero 15, pareggiato tre minuti più tardi da Matthaus. Grande prova del Werder Brema, ora appaiato all'Amburgo in testa alla graduatoria, che ha sepolto sotto un tennistico 6-0 l'Eintracht di Braunschweig. Guidato da un Reiders di nuovo al meglio dopo le conseguenze dell'infortunio subito in Spagna giocando a ping pong, il Werder non ha avuto problemi: a segno al 14' con Reinders (che si ripeterà al 26' su rigore), raddoppiava con Schaaf al 20'. Nella ripresa, gol di Sidka al 56' e doppietta di Voeller (ora capocannoniere) al 74' e al 78'. Pareggio beffa, per finire, per il Bayern a Stoccarda: a segno al 43' con Mathy, i bavaresi sono stati raggiunti da «Carneade» Habiger (entrato al 68' per Kempe) all'82'.

28. GIORNATA: **Borussia Dortmund-Bayer Leverkusen 3-3; Norimberga-Fortuna Dusseldorf 3-1; Kaiserslautern-Arminia Bielefeld 3-0; Schalke 04-Karlsruhe 1-0; Borussia Moenchengladbach-Amburgo 1-1; Stoccarda-Bayer 1-1; Hertha Berlino-Bochum 1-1; Colonia-Eintracht Francoforte 2—2; Werder Brema-Eintracht Braunschweig 6-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	**41**	28	15	11	2	64	28
Werder Brema	**41**	28	18	5	5	58	32
Bayern	**39**	28	15	9	4	63	23
Stoccarda	**37**	27	15	7	5	64	36
Borussia D.	**35**	27	15	5	7	64	41
Kaiserslautern	**35**	28	12	11	5	47	33
Colonia	**34**	27	13	8	6	56	34
Eintracht F.	**26**	28	11	4	13	41	40
Norimberga	**26**	28	10	6	12	385	55
Bochum	**24**	28	7	10	11	33	41
Fortuna D.	**24**	28	8	8	12	45	65
Arminia B.	**23**	27	9	5	13	36	57
Eintracht B.	**23**	28	7	9	12	32	51
Borussia M.	**21**	28	9	3	16	48	51
Bayer L.	**20**	27	6	8	13	31	54
Hertha Berlino	**19**	28	5	9	14	35	48
Schalke 04	**16**	28	5	6	17	36	60
Karlsruher	**14**	27	4	6	17	30	72

MARCATORI. 18 RETI: Voeller (Werder Brema), Rummenigge (Bayern); **15 RETI:** Hrubesch (Amburgo), Littbarski (Colonia), Allgoewer (Stoccarda), Burgsmuller (Borussia Dortmund); **14 RETI:** Cha Bum (Eintracht F.).

INGHILTERRA

(R.B.) Col titolo virtualmente assegnato al Liverpool anche se ha perso a Southampton (gol di Moran al 2', Holmes al 22' e al 41' per i padroni di casa; di Dalglish al 13' e di Johnstone al 16' per gli ospiti), a tener banco è la Coppa la cui finale vedrà in scena, il prossimo 21 maggio a Wembley, Brighton e Manchester United, ambedue vincitori per 2-1 su Sheffield Wednesday e Arsenal rispettivamente. Delle due semifinali, la più bella è stata senza dubbio tra i blu del nord e i «gunners» londinesi: ad aprire le marcature è stato, al 36', Tony Woodcock e su questo vantaggio l'Arsenal è vissuto sino a quanto, al 48', Robson pareggiava. A questo punto la squadra di Ron Atkinson vedeva a portata di risultato la finale dell'Imperial Stadium che gli veniva regalata, al 68', dal diciassettenne nazionale nordirlandese Whiteside. A Brighton, i padroni di casa sono passati in vantaggio al 14' con Case, sono stati raggiunti al 57' da Murocevic e hanno staccato il biglietto per Wembley grazie a Robinson al 79'.

1. DIVISIONE - 37. GIORNATA: **Coventry City-Birmingham City 0-1; Manchester City-West Ham 2-0; Norwich-Sunderland 2-0; Notts County-Luton 1-1; Southampton-Liverpool 3-2; Swansea-Stoke 1-1; Tottenham-Ipswich 3-1; Watford-Nottingham Forest 1-3. Recuperi: Coventry-Liverpool 0-0; Luton-Birmingham 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**81**	37	24	9	4	85	29
Watford	**64**	37	20	4	13	67	48
Manchester Utd.	**60**	34	16	12	6	46	26
Aston Villa	**58**	36	18	4	14	53	44
Nottingham F.	**56**	37	16	8	13	52	46
Stoke	**55**	37	16	7	14	51	52
Southampton	**55**	37	15	10	12	50	51
Tottenham	**54**	36	15	9	12	54	46
West Ham	**52**	36	16	4	16	57	54
Everton	**51**	36	14	8	13	55	45
Ipswich	**50**	37	13	11	13	54	44
Arsenal	**49**	35	13	10	12	46	47
West Bromwich	**47**	36	12	11	13	47	46
Notts County	**46**	38	13	7	18	50	65
Coventry	**45**	37	12	9	16	43	52
Sunderland	**44**	36	11	11	14	41	51
Manchester	**44**	38	12	8	18	45	64
Norwich C.	**43**	36	11	10	15	42	52
Luton	**41**	36	10	11	15	58	73
Swansea	**37**	37	9	10	18	46	59
Birmingham	**37**	37	8	13	16	33	53
Brighton	**35**	36	8	11	17	34	62

MARCATORI. 24 RETI: Rush (Liverpool); **23 RETI:** Blissett (Watford); **18 RETI:** Latchford (Swansea), Dalglish (Liverpool); **17 RETI:** Deehan (Norwich); **16 RETI:** Rowell (Sunderland), Wark (Ipswich), Withe (Aston Villa).

2. DIVISIONE - 37. GIORNATA: **Blackburn Rovers-Crystal Palace 3-0; Cambridge United-Shrewsbury Town 0-0; Carlisle United-Burnley 1-1; Chelsea-Newcastle United 0-2; Derby County-Barnsley 1-1; Grimsby Town-Middlesbrough 0-3; Leeds United-Fulham 1-1; Leicester City-Rotherham 3-1; Wolverhampton-Bolton Wanderers 0-0; Charlton-Oldham 4-1. Recuperi: Oldham-Burnley 3-2; Derby County-Charlton 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Queen's Park R.	**72**	35	22	6	7	68	30
Wolverhampton	**69**	37	19	12	6	61	37
Fulham	**63**	36	18	9	9	59	40
Leicester	**61**	37	18	7	12	67	41
Leeds	**56**	36	13	17	6	46	39
Oldham	**54**	37	12	18	7	55	39
Newcastle	**54**	36	14	12	10	58	47
Barnsley	**53**	36	14	11	11	54	46
Sheffield W.	**52**	35	13	13	9	51	39
Shrewsbury	**52**	37	13	13	11	44	44
Blackburn	**49**	37	13	10	14	51	52
Cambridge	**44**	37	11	11	15	37	52
Grimsby	**44**	37	12	8	17	43	64
Carlisle	**43**	37	11	10	16	63	63
Derby	**42**	37	8	18	11	44	51
Middlesbrough	**42**	37	10	12	15	43	65
Chelsea	**41**	37	10	11	16	48	56
Charlton	**40**	36	11	7	18	50	76
Crystal Palace	**39**	36	9	12	15	35	46
Bolton	**39**	37	10	9	18	39	56
Rotherham	**39**	37	9	12	16	38	59
Burnley	**33**	35	9	6	20	48	60

MARCATORI. 26 RETI: Lineker (Leicester); **20 RETI:** Shoulder (Carlisle); 19 RETI: Gardner (Blackburn), Keegan (Newcastle); **17 RETI:** Eves (Wolverhampton).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A.-semifinali: **Brighton-Sheffield Vednesday 2-1; Manchester United-Arsenal 2-1.**

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 18. GIORNATA: **Coleraine-Ards 2-0; Crusaders-Linfield 0-3; Distillery-Glenavon 1-0; Glentoran-Cliftonville 1-1.**
19. GIORNATA: **Ards-Bangor 5-1; Ballymena-Portadown 0-0; Cliftonville-Crusaders 1-0; Glenavon-Coleraine 0-0; Larne-Glentoran 2-0; Linfield-Distillery 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**32**	19	14	4	1	35	11
Coleraine	**25**	20	10	5	5	40	25
Glentoran	**24**	18	11	2	6	41	19
Crusaders	**23**	20	10	3	7	28	22
Portadown	**22**	19	8	6	5	25	15
Ards	**20**	19	8	4	7	35	33
Cliftonville	**20**	19	8	4	7	27	22
Ballymena	**18**	19	7	4	8	28	37
Distillery	**16**	20	6	4	10	20	39
Larne	**15**	19	6	3	10	27	32
Glenavon	**13**	19	5	3	11	24	32
Bangor	**4**	20	1	2	17	16	60

MARCATORI. 15 RETI: Campbell (Ards); **12 RETI:** McGaughey (Linfield); **11 RETI:** McCoy (Coleraine) e Denver (Glenavon).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 24. GIORNATA: **Galenika-Hajduk 1-1; Radnicki-Stella Rossa 2-0; Zeljeznicar-Dinamo Zagabria 0-0; Vojvodina-Velez 1-0; Belgrado-Partizan 1-2; Rijeka-Sarajevo 3-0; Dinamo Vinkovci-Buducnost 2-0; Sloboda-Olimpija 1-1; Vardar-Osijek 2-1..**
25. GIORNATA: **Stella Rossa-Dinamo Vinkovci 2-2; Rijeka-Sloboda 1-1; Sarajevo-Vardar 2-1; Osijek-Vojvodina 5-0; Velez-Galenika 3-1; Partizan-Radnicki 3-1; Buducnost-Zeljeznicar 2-1; Dinamo Zagabria-Olimpia 1-1; Hajduk-Belgrado 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Zagabria	**35**	25	12	11	2	48	27
Partizan	**35**	25	14	7	4	45	25
Hajduk	**30**	25	9	12	4	34	24
Stella Rossa	**29**	25	10	9	6	43	38
Radinicki	**28**	25	11	6	8	32	32
Sarajevo	**27**	25	9	9	7	37	31
Sloboda	**25**	25	7	11	7	33	25
Zeleznicar	**25**	25	8	9	8	25	23
Osijek	**25**	25	9	7	9	35	35
Vardar	**24**	25	8	8	9	30	35
Buducnost	**24**	25	8	8	9	23	32
Dinamo V.	**23**	25	9	5	11	38	40
Olimpia	**23**	25	6	11	8	17	21
Rijeka	**22**	25	7	8	10	38	38
Velez	**22**	25	8	6	11	41	43
Vojvodina	**21**	25	6	9	10	24	43
Belgrado	**18**	25	5	8	12	24	35
Galenika	**14**	25	2	10	13	24	43

MARCATORI. 12 RETI: Halilovic (Dinamo-Vinkovci), Kranjcar (Dinamo-Zagabria), Savic (Stella Rossa); **10 RETI:** Skocajic (Velez); **9 RETI:** Zivkovic, Mance (Partizan), Susic (Sarajevo), Mitosevic (Radnicki), Majstorovic (Beograd).

COPPA-Quarti: **O. Rijeka-Sarajevo 0-0 (Sarajevo ai rigori).**

SVEZIA

(F.S). 1. GIORNATA: **Hacken-Elfsborg 0-0; Brage-AIK 0-0; Hammarby-Halmstad 2-1; Goteborg-Gelfe 0-0; Malmo-Mjallby 1-11; Oster-Orgryte 0-0; ql**
CLASSIFICA: **Hammarby 2. Hacken, Elfsborg, Brage, AIK, Goteborg, Gelfe, Malmo, Orgryte, Mjallby, Oster 1. Halmstad 0.**
MARCATORI. 1 RETE: Hannsson (Halmstad), Eriksson, Sandell (Hammarby), Larsson (Malmo), Andersson (Mjallby).

SVIZZERA

(M.Z.). 21. GIORNATA: **Grasshoppers-Young Boys 4-0; Sion-Basilea 1-0; Aarau-Bulle 4-0; Vevey-Lucerna 0-2; Winterthur-Losanna 0-1; Neuchatel Xamax-Wettingen 1-1; St. Gallo-Servette 4-1; Bellinzona-Zurigo 1-0.**
CLASSIFICA: **Servette 34; Grasshoppers 33; Losanna, St. Gallo 26; Lucerna, Zurigo, Neuchatel Xamax 25; Sion, Young Boys 23; Basilea 20; Wettingen, Vevey 16; Bellinzona 14; Aarau 12. Bulle 10; Winterthour 6.**
MARCATORI. **13 RETI:** Brigger (Servette), Risi (Lucerna); **12 RETI:** Bregy (Sion); **11 RETI:** Sulser (Grasshoppers); **10 RETI:** Pellegrini (Losanna), Ponte (Grasshoppers), Siwek (Vevey).

COPPA-Ottavi: **Young Boys-Chaux De Fonds 2-0; Neuchatel Xamax-Grasshoppers 1-1; Wettingen-San Gallo 2-2; Berna-Servette 0-3; Mendrisiostar-Basilea 2-1; Chenois-Winterthur 1-5; Lucerna-Vaduz 4-1; Zurigo-Boudry 8-0.**

SPAGNA

(E.P.d.R.). L'Athletic Bilbao si aggiudica il derby del Paese basco con la Real Sociedad (Dani al 26', Argote al 69') e continua a sperare di sostituirsi al Real Madrid da cui dista un solo punto. Le possibilità, però sono ben scarse in quanto gli uomini di Di Stefano, tra due domeniche per l'ultima di campionato ospiteranno il Valencia ultimo in classifica malgrado Kempes. Intanto i madridisti, senza eccessivi problemi hanno superato l'Osasuna (Pineda al 17' e Angel al 45' i marcatori per i vincitori; Echevarria al 48' per gli sconfitti). Gran goleada del Barcellona contro il Las Palmas con tripletta di Maradona (13', 18' e 58') e gol di Carrasco (2'), Marcos (4'), Schuster (37') e Julio Alberto (49'). Di Martinez al 39' e al 66' la doppietta degli ospiti.

33. GIORNATA: **Athletic Bilbao-Real Sociedad 2-0; Barcellona-Las Palmas 7-2; Real Madrid-Osasuna 2-1; Celta-Valencia 2-1; Betis-Valladolid 1-1; Salamanca-Siviglia 2-3; Santander-Saragozza 2-1; Gijon-Atletico-Madrid 2-3; Malaga-Espanol 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**49**	33	20	9	4	57	24
At. Bilbao	**48**	33	21	6	6	66	35
Barcellona	**44**	33	17	10	6	60	28
At. Madrid	**44**	33	19	6	8	53	37
Siviglia	**40**	33	14	12	7	42	31
Saragozza	**38**	33	16	6	11	56	37
Real Sociedad	**34**	33	11	12	10	27	27
Gijon	**33**	33	9	15	9	29	29
Malaga	**30**	33	10	10	13	36	46
Betis	**30**	33	9	12	12	42	43
Espanol	**30**	33	12	6	15	42	45
Salamanca	**28**	33	10	8	15	29	45
Valladolid	**27**	33	8	11	14	31	50
Las Palmas	**25**	33	7	11	15	31	50
Osasuna	**24**	33	9	6	18	38	54
Celta	**24**	33	9	6	18	26	53
Santander	**23**	33	9	5	19	43	60
Valencia	**23**	33	8	7	18	41	56

MARCATORI. 20 RETI: Rincon (Betis); **17 RETI:** Amarilla (Saragozza), Dani (At. Bilbao); **16 RETI:** Valdano (Saragozza); **15 RETI:** Hugo Sanchez (At. Madrid), Sarabia (At. Bilbao); **13 RETI:** Kempes (Valencia).

TURCHIA

(M.O.) 25. GIORNATA: **Fenerbahce-Sariyer 0-0; Besiktas-Galatasaray 0-1; Trabzonspor-Kocaelispor 2-2; Ankaragucu-Boluspor 1-0; Adana D. Spor-Mersin Id. Y 1-0; Gaziantepspor-Sakaryaspor 3-2; Antalyaspor-Bursaspor 0-1. Altay-Zonguldakspor 2-1; Samsunspor-Adanaspor 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**35**	25	13	9	3	27	14
Galatasaray	**35**	25	14	7	4	28	16
Trabzon	**34**	25	12	10	3	28	15
Boluspor	**30**	25	12	6	7	27	16
Besiktas	**28**	24	12	4	8	31	19
AD D. Spor	**25**	25	11	3	11	29	23
Bursaspor	**25**	25	9	7	9	29	28
Sakarya	**25**	25	10	5	10	28	28
Mersin I.Y.	**25**	25	9	7	9	17	18
Kocaelispor	**24**	24	8	8	8	26	27
Ankaragucu	**22**	24	5	12	7	21	23
Adanaspor	**22**	24	8	6	10	19	21
Sariyer	**21**	25	6	9	10	23	33
Gaziantep	**20**	24	7	6	11	17	21
Samsun	**20**	25	8	4	13	27	34
Antalya	**19**	25	6	7	12	16	32
Zonguldak	**18**	24	5	8	11	19	27
Altay	**16**	25	6	4	15	17	34

● **IL VALENCIA** sta contrattando l'acquisto del nazionale peruviano Leguia. L'Universitario de Deportes, squadra a cui Leguia appartiene, ha chiesto 600 mila dollari.

● **TRASFERIMENTO** di allenatori nel campionato belga. Robert Waseige ha lasciato il Lokeren per il Liegi e Davidovic si è trasferito dall'Anversa al Lokeren.

● **MILJAN MILIJANIC,** ex allenatore della nazionale jugoslava, attualmente in forza al Valencia, è stato richiesto alla guida della squadra svizzera dello Zurigo.

● **FRANS THIJSSEN,** l'anziano olandese dell'Ipswich, si è trasferito in Canada dove giocherá nelle file del Vancouver Whitecaps che, tempo fa, contattò anche Ruud Krol.

● **LEO VAN DER ELST,** fratello minore di François, è divenuto uno dei pilastri della squadra juniores del Belgio. Buon sangue non mente...

GRECIA

(T.K.) 26. GIORNATA: **Aris-Panachaiki 2-1; Doxa-Iraklis 2-2; Ethnikos-Larissa 0-1; Kastoria-Panionios 3-1; Makedonikos-AEK 1-0; Ofi-Giannina 3-1; Panserraikos-Olympiakos 0-0; Paok-Apollon 2-0; Rodos-Panathinaikos 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**40**	26	16	8	2	40	16
AEK	**35**	26	15	5	6	40	27
Aris	**35**	26	14	7	5	29	14
Larissa	**33**	26	12	9	5	39	23
Paok	**30**	26	11	6	8	38	22
Panathinaikos	**27**	26	10	7	9	40	35
Ofi	**27**	26	9	9	8	37	35
Giannina	**26**	26	8	10	8	29	25
Doxa	**26**	26	10	6	10	33	39
Iraklis	**24**	26	8	8	10	35	29
Panserraikos	**24**	26	7	10	9	23	28
Ethnikos	**23**	26	7	9	10	22	28
Panionios	**23**	26	9	5	12	25	34
Makedonikos	**23**	26	9	5	12	22	40
Apollon	**22**	26	7	8	11	25	24
Kastoria	**19**	26	7	9	14	30	43
Panachaiki	**17**	26	7	3	16	23	36
Rodos	**14**	26	4	6	16	15	45

MARCATORI. 23 RETI: Anastopulos (Olympiakos); **17 RETI:** Mavros (AEK); **12 RETI:** Dimopulos (Panathinaikos), Liolios (Kastoria), Tsirimokos (Ofi).

COPPA-Ottavi (ritorno): **Olympiakos-Panathinaikos 4-0 (0-1); Kastoria-Iraklis 2-3 (0-1); Proodeftiki-Doxa 3-1 (1-2), Paok-Ethnikos Alexandrupoleos 4-0 (2-0); Kosani-Panachaiki 0-2 (1-3); Kordelio-Panarghiakos 2-1 (0-1); Rodos-Egaleo 2-0 (0-0); Irodotos-AEK (1-3).**

N.B.: tra parentesi il risultato dell'andata.

PORTOGALLO

(M.M.d.S). Ulteriore vittoria del Benfica sempre più avviato alla conquista del titolo. A farne le spese questa volta è toccato all'Amora che si è visto superato sul proprio terreno per 3-1. Le reti del Benfica sono state realizzate da Diamantino al 20' e 81' e Sheu al 52' mentre il gol dell'Amora è frutto di un'autorete di Rafael al 23'. Vittoria anche del Porto sul Maritimo per 3-0 con reti di Frasco al 30', Sousa al 60' e Pereira all'89'.

26. GIORNATA: **Amora-Benfica 1-3; Porto-Maritimo 3-0; Sporting-Setubal 1-0; Rio Ave-Guimaraes 2-1; Braga-Boavista 1-3; Espinho-Vazim 1-0; Portimonense-Salgueiros 1-1; Alcobaça-Estoril 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**43**	26	19	7	1	55	12
Porto	**39**	26	16	7	3	60	17
Sporting	**37**	26	16	5	5	13	23
Guimaraes	**29**	26	9	10	7	27	20
Rio Ave	**27**	26	12	3	11	39	35
Braga	**27**	26	12	3	11	37	37
Varzim	**26**	26	9	10	9	22	33
Portimonense	**21**	26	9	6	11	29	29
Salgueiros	**21**	26	8	8	10	23	29
Boavista	**24**	26	9	6	11	23	35
Estoril	**23**	26	8	7	11	22	33
Setubal	**23**	26	9	5	12	23	29
Espinho	**21**	26	7	7	12	19	32
Maritimo	**19**	26	5	9	12	18	31
Amora	**16**	26	5	6	15	18	10
Alcobaça	**15**	26	4	7	15	18	39

MARCATORI. 28 RETI: Giones (Porto).

SCOZIA

(R.B.). Recupero: **Morton-Hibernian 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**49**	31	22	5	4	77	30
Dundee Utd	**46**	31	19	8	4	73	32
Aberdeen	**44**	30	20	4	6	60	24
Rangers	**32**	31	10	12	9	41	34
St. Mirren	**27**	31	7	13	11	34	42
Hibernian	**27**	31	7	13	11	34	42
Dundee	**26**	31	8	10	13	38	46
Motherwell	**24**	31	10	4	17	36	61
Morton	**20**	31	6	8	17	30	63
Kilmarnock	**15**	31	3	9	19	25	74

MARCATORI. 24 RETI: Nicholas (Celtic); **18 RETI:** Dodds (Dundee Utd); **15 RETI:** McGarvey (Celtic); **13 RETI:** McGhee (Aberdeen), Milne (Dundee Utd); **12 RETI:** Black (Aberdeen).

COPPA-Semifinali: **Aberdeen-Celtic 1-0; Rangers-St. Mirren 1-1.**

UNGHERIA

(I.H.) COPPA. Quarti:**Csepel-PECS 3-1; Honved-Ferencvaros 2-2 (d.t.s.); Ujpest-Tatabanya 2-2 (d.t.s.).**

OLANDA

(K.J.). Grosso exploit dell'Ajax che, con un ritrovato Cruijff, segna otto reti al Willem 2 e, approfittando della sconfitta del Feyenoord col Fortuna, si porta a tre lunghezze dalle inseguitrici a sole quattro giornate dal termine. Le otto reti dell'Ajax sono state realizzate da Schoenaker (2), Cruijff (2), Van Basten, Olsen, Boewe, Lerby mentre le reti del Willem sono di Hover e Nelemans. Il Feyenoord è caduto col Fortuna che ha segnato l'unico gol con Schrynemakers.

30. GIORNATA: **GA Eagles-Utrecht 4-0; Haarlem-AZ '67 3-3; NAC-Roda 2-2; PSV-NEC 2-0; Groningen-Helmond Sport 4-2; Fortuna-Feyernoord 1-0; Ajax-Willem 8-2; Excelsior-PEC 0-1; Sparta-Twente 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**51**	30	23	5	2	91	32
Feyenoord	**48**	30	20	8	2	62	32
PSV	**47**	30	19	9	2	76	29
Roda	**32**	30	12	8	10	49	44
Groningen	**32**	30	9	14	7	55	50
Haarlem	**32**	30	12	8	10	39	42
Fortuna S.	**31**	30	11	9	10	33	37
Excelsior	**30**	30	12	6	12	40	37
Sparta	**30**	30	9	12	9	55	50
Utrecht	**29**	30	10	9	11	45	48
AZ '67	**27**	30	10	7	13	42	34
Helmond	**24**	30	8	8	14	40	61
PEC	**23**	30	8	7	15	38	53
GA Eagles	**23**	30	7	9	14	36	56
Willem 2	**21**	30	7	7	16	40	53
FC Twente	**20**	30	7	10	15	30	53
NEC	**20**	30	4	12	14	30	55
NAC	**20**	30	5	10	15	29	65

MARCATORI - 24 RETI: Houtman (Feyenoord); **21 RETI:** Koolhof (PSV); **18 RETI:** Thoresen (PSV); **15 RETI:** Vaneriburg (Ajax).

SCARPA D'ORO
adidas

Giocatore - squadra (naz.)	**gol**	**part.**
Gomes - Porto (Por.)	28	25
Rush - Liverpool (Ingh.)	24	35
Houtman - Feyenoord (Ola.)	24	29
Anastop. - Olympiakos (Gre.)	23	25
Krimau - Metz (Fra.)	22	31
Blisset - Watford (Ingh.)	22	35
Nicholas - Celtic (Sco.)	22	31
Szarmach - Auxerre (Fra.)	21	31
Koolhof - PSV (Ola.)	21	29
Jacquet - Vejle (Dan.)	20	30
Rincon - Betis (Spa.)	20	32
Thorensen - PSV (Ola.)	20	29
Halilhodzic - Nantes (Fra.)	19	31
Lacombe - Bordeaux (Fra.)	19	31
Doods - Dundee Utd (Sco.)	18	31
Rummenigge - Bayern (G.O.)	18	27
Latchford - Swansea (Galles)	18	35
Larkin - Athlone (Eire)	18	26
Francker - B. 93 (Dan.)	18	19
Dalglish - Liverpool (Ingh.)	18	35

CLASSIFICA A SQUADRE

Liverpool (Ingh.)	14
Real Madrid (Spa.)	14
Amburgo (Ger. O.)	13
Aberdeen (Sco.)	12
Benfica (Por.)	12
Anderlecht (Bel.)	10
Celtic (Sco.)	10
Standard (Bel.)	10
Bayern (Ger. O.)	10
Dundee (Sco.)	10
Nantes (Fra.)	10
Manchester U. (Ing.)	10
Barcellona (Spa.)	9
Juventus (Ita.)	9

AMERICA

BRASILE

TACA DE OURO 83

(G.L.) Carlos Alberto Torres, terzino destro e capitano della nazionale brasiliana in Messico '70 e che nell'ultima stagione ha indossato la maglia del New York Cosmos, è rientrato in Brasile per cominciare la carriera di allenatore. Il suo esordio alla guida del Flamengo non poteva essere migliore: una goleada di 5-1 sul Corinthians. Più di 90.000 spettatori al Maracanà di Rio hanno visto la sfida fra le squadre più popolari del Paese. Zico, in gran giornata, è stato autore di una doppietta, Adilio, Mozer e Elder hanno fatto gli altri gol del Flamengo. Il solito Socrates ha segnato il gol della bandiera per i bianconeri di San Paolo. Come nota curiosa, c'è da sottolineare che nella panchina del Corinthians c'era Zé Maria, un'altro neoallenatore (questa era la quarta gara della sua nuova carriera), anche lui un ex-terzino destro che nel 70 era riserva di Carlos Alberto. Nel Gruppo S, un'altra storica goleada. Con lo stesso punteggio (5-1), il Gremio ha battuto il Sao Paulo, con gol di Tita (2), Renato, Caio, e Tarciso, mentre l'uruguayano De Leon ha fatto un'autorete per i «Paulistas». L'Atletico Mineiro (Gruppo R), nonostante l'assenza di Toninho Cerezo è l'unica squadra a punteggio pieno in questa terza fase della «Taca De Ouro». Con gol di Marcelo e Eder su calcio piazzato, i «Mineiros» hanno battuto in trasferta l'Atletico Paranaense (2-0).

3. FASE. GRUPPO Q - 2. GIORNATA: **Nautico-Vasco Da Gama 0-1; Palmeiras-Santos 0-1.**
3. GIORNATA: **Santos-Vasco Da Gama 1-0; Nautico-Palmeiras 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**5**	3	2	1	0	4	2
Nautico	**3**	3	1	1	1	5	3
Vasco Da Gama	**3**	3	1	1	1	3	3
Palmeiras	**1**	3	0	1	2	2	6

GRUPPO R - 2. GIORNATA: **Colorado-Atletico Mineiro 0-2; America Rio-Atletico Paranaense 1-2.**

3. GIORNATA: Colorado-America Rio 4-2; Atletico Paranaense-Atletico Mineiro 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico MG	**6**	3	3	0	0	6	0
Colorado	**4**	3	2	0	1	6	5
Atletico PR	**2**	3	1	0	2	3	5
America Rio	**0**	3	0	0	3	3	8

GRUPPO S - 2. GIORNATA: **Sport Recife-Gremio 2-2; Sao Paulo-Ferroviaria 3.1.**

3. GIORNATA: **Ferroviaria-Sport Recife 0-1; Gremio-Sao Paulo 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sport Recife	**5**	3	2	1	0	4	2
Gremio	**4**	3	1	2	0	9	5
Sao Paulo	**2**	3	1	0	2	4	7
Ferroviaria	**1**	3	0	1	2	3	6

GRUPPO T - RECUPERO: **Flamengo-Goias 2-0.**

2. GIORNATA: **Corinthians-Goias 1-1; Guarani-Flamengo 0-0;**

3. GIORNATA: **Goias-Guarani 1-1; Flamengo-Corinthians 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**5**	3	2	1	0	7	1
Guarani	**3**	3	0	3	0	2	2
Goias	**2**	3	0	2	1	2	4
Corinthians	**2**	3	0	2	1	3	7

MARCATORI. 16 RETI: Serginho (Santos), Careca (Sao Paulo); **12 RETI:** Socrates (Corinthians), Zico (Flamengo), Mirandinha (Nautico); **11 RETI:** Luisinho (America Rio), Baltazar (Flamengo), Renato (Sao Paulo); **10 RETI:** Baiano (Nautico), Tita (Gremio).

ARGENTINA

NACIONAL 83

ZONA B - RECUPERI 1. FASE: **San Martin-Chaco For Ever 3-0; San Martin (T)-Independiente 0-2; Argentinos Jrs-Caco For Ever 4-2; Independiente- Argentinos Jrs 1-1; Chaco For Ever-San Martin 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**9**	6	3	3	0	11	3
Argentinos Jrs	**9**	6	3	3	0	11	6
San Martin	**3**	6	1	1	4	6	12
Chaco For Ever	**3**	6	1	1	4	5	12

2. FASE - 1. GIORNATA: **Velez-Instituto 2-1; Estudiantes-Nuevo Chicago 2-0; River-San Lorenzo 0-0; Union-Huracan 0-0; Platense-Ferrocarril 2-1; Boca-Zapla 4-0; Racing-Rosario 1-0; J. Antoniana-Loma Negra 0-3; Renato Cesarini-Racing (CBA) 0-1. Independiente-Temperley, Talleres-S. Martin, Newell's O.B.-Argentino Jrs rinviate.**

ZONA A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes	**2**	1	1	0	0	2	0
Velez	**2**	1	1	0	0	2	1
Instituto	**0**	1	0	0	1	1	2

ZONA B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nueva Chicago	**0**	1	0	0	1	0	2
Independiente	**0**	0	0	0	0	0	0
Temperley	**0**	0	0	0	0	0	0

ZONA C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**1**	1	0	1	0	0	0
San Lorenzo	**1**	1	0	1	0	0	0
Ferrocarril	**0**	1	0	0	1	1	2

ZONA D

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Platense	**2**	1	1	0	0	2	1
Union	**1**	1	0	1	0	0	0
Huracan	**1**	1	0	1	0	0	0

ZONA E

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca	**2**	1	1	0	0	4	0
Racing	**2**	1	1	0	0	1	0
Zapla	**0**	1	0	0	1	0	4

ZONA F

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosario	**0**	1	0	0	1	0	1
Talleres	**0**	0	0	0	0	0	0
San Martin	**0**	0	0	0	0	0	0

ZONA G

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Loma Negra	**2**	1	1	0	0	3	0
J. Antoniana	**0**	1	0	0	1	0	3
Argentinos Jrs	**0**	0	0	0	0	0	0

ZONA H

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing (CBA)	**2**	1	1	0	0	0	1
Renato Cesarini	**0**	1	0	0	0	0	1
Newell's O.B.	**0**	0	0	0	0	0	0

MARCATORI. 6 RETI: Chazarreta (Rosario), Garnica (J. Antoniana); **5 RETI:** Bueno (San Lorenzo), Gasparini (Racing CBA), Gabrich (Newell's O.B.), Moreto (Independiente), Comas (Velez), Gareca (Boca Jrs.).

CILE

Torneo Polla Gol 11. GIORNATA: **U. Catolica-San Felipe 4-3; Rangers-O'Higgins 0-0; Cobreloa-Palestino 3-1; Arica-Trasandino 3-0; Magallanes-Iquique 2-1; Atacama-Antofagasta 2-1; U. Chile-A. Italiano 3-0; U. Espanola-Wanderers 1-0; Fernandez Vial-Everton 1-1; Colo Colo-Naval rinviata.**

CLASSIFICA GRUPPO A: **Un. Catolica p. 17; Cobreloa 15; Arica 14; Iquique 12; Trasandino, Magallanes, Atacama 11; Antofagasta 7; San Felipe 3.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Rangers p. 17; O' Higgins 16; Everton 12; Colo Colo, Naval, F. Vial, U. Espanola, U. Chile 10; A. Italiano 9; Wanderers 6.**

COLOMBIA

7. GIORNATA: Tolima-Caldas 1-1; Cucuta-Santa Fe 2-2; Dep. Cali-U. Magdalena 1-1; Medellin-Nacional 2-0; Pereira-Quindio 2-2; Millonarios-Bucaramanga 2-1; Junior-America 4-1.

CLASSIFICA GRUPPO A: **Caldas p. 11; Medellin 9; Santa Fe, Tolima, Dep. Cali 7; Union Magdalena 6; Cucuta 3.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Junior p. 14; America, Millonarios 8; Quindio 7; Nacional, Bucaramanga, Pereira 4.**

PERÙ

1. GIORNATA: **Alianza-A. D. Tarma 6-1; Municipal-Dep. Huancayo 2-1; Mariano Melgar-A. Ugarte 2-1; Torino-Bolognesi 2-1; Sport Boys-Juan Aurich 1-0; Sporting Cristal-C.N. Iquitos 1-1; Universitario-Leon de Huanuco 0-0; U.T. Cajamarca-A. Chalaco** rinviato. Riposava: **Union Huaral.**

CLASSIFICA: **Alianza, Municipal, M. Melgar, Torino p. 2; Sport Boys, Juan Aurich, Sporting Cristal, C.N. Iquitos, Universitario, Leon de Huanuco 1; A.D. Tarma, Dep. Huancayo, A. Ugarte, Bolognesi, U.T. Cajamarca, A. Chalaco, Union Huaral 0.**

N.B.: U.T. Cajamarca, A. Chalaco, Union Huaral 1 partita in meno.

PARAGUAY

4. GIORNATA: **Sportivo Luqueno-Colegiales 2-1; River-Nacional 1-0; Sol de America-Guarani 0-1; Oriental-Libertad 1-0; Cerro Porteno-Olimpia 2-1.**

CLASSIFICA: **Cerro Porteno p. 7; Sp. Luqueno 5; Libertad, Nacional, River, Sol de America, Oriental 4; Guarani, Olimpia 3; Atl. Colegiales 2.**

ECUADOR

4. GIORNATA: **Nacional-Aucas 1-0; Everest-LDU Quito 0-0; Nueve de Octubre-America 1-1; Manta-LDU Portoviejo 3-1; Aucas.-Deportivo Quito 1-1; Dep. Quevedo-Emeleo 2-1.**

CLASSIFICA: **Nacional p. 6; LDU Quito 5; Barcelona, LDU Portoviejo, Dep. Quevedo, Emelec 4; America, Aucas 3; Tecnico Universitario, Everest 2; Universidad Catolica, Deportivo Quito 1.**

MESSICO

35. GIORNATA: **Cruz Azul-Monterrey 2-0; Leon-Necaxa 3-3; Universidad Autonoma de Guadalajara-America 1-1; Toluca-Atlasr 5-0; Morelia-Oaxtepec 2-1.**
CLASSIFICA **GRUPPO 1: Atlante p.46; Potosino 33; Atlas, Monterrey 29; Necaxa 28.**
CLASSIFICA **GRUPPO 2: America p. 57; Guadalajara 37; Leon 35; Neza 31; Tampico Madero 30.**
CLASSIFICA **GRUPPO 3: Toluca p. 40; Un. Aut. Guadalajara 36; Cruz Azul 34; Oaxtepec 29; Zacatepec 25.**
CLASSIFICA **GRUPPO 4: Un. de Guadalajara p. 38; Puebla 37; UNAM 34; U.N. Leon 34; Morelia 28.**

URUGUAY

GRUPPO A - 4. GIORNATA: **Bella Vista-Huracan Buceo 0-1; Progreso-Sud America 2-1; Penarol-Miramar Misiones 1-0.**

GRUPPO B - 5. GIORNATA: **Nacional-Cerro 5-0; Danubio-Wanderers 1-1; River-Rampla Jrs 0-2.** Riposava: **Defensor.**

CLASSIFICA - **GRUPPO A: Penarol p. 8; Huracan Buceo 6; Bella Vista, Progreso 4; Sud America 2; Miramar Misiones 0.**

CLASSIFICA - **GRUPPO B: Nacional 10; Rampla 5; Defensor, Wanderers, Danubio 4; Cerro 3; River 0.**

● **COPPA LIBERTADORES** - RISULTATI: **Estudiantes-Colo Colo 4-1; Ferrocarril-Colo Colo 1-0; Blooming-Bolivar 3-0; Tachira-Nacional (E) 0-0; San Cristobal-Nacional (E) 1-0; Dep. Tolima-America Cali 0-2; Universitario-Alianza Lima 1-2; Wanderers-Nacional (P) 3-1; Nacional (U)-Nacional (P) 4-2.**

AFRICA

LIBIA

(M.A.M.) 2. GIORNATA-GRUPPO A: **El Bashair-Almadina 3-4, El Ahly-Attahaddi 1-1, El Ittihad-Assharara 3-0, El Afriki-Asshabab 0-0.**

CLASSIFICA: **El Afriki, El Ahly, Attahaddi, El Ittihad, p.3; Asshabab, Almadina 2; Assarara 1; El Bashair 0.**

GRUPPO B: **El Ahel-El Cods 4-1, El Helal-Annasser 1-1, Okba-Asswehli 3-0, El Wenda-Eloras 2-1.**

CLASSIFICA: **El Ahel, El Wenda p. 4; Okba 3; Annasser 2; Eloras, Asswehl, 1; El Cosd, El Helal 0.**

COPPA D'AFRICA PER NAZIONI

(M.A.E.) TURNO PRELIMINARE: **Malawi-Zimbabwe 2-0, 2-0; Gabon-Angola 2-2, 0-4; Mali-Gambia 3-1, 0-1; Togo-Sierra Leone 3-0, 1-0; Tanzania-Uganda 1-1, 2-3; Somalia-Rwanda 0-1, (forfait Somalia); Iberia-Benim (forfait Iberia); Lesotho-Mauritius (forfait Lesotho); Zwazilandia-Monzambico (forfait Zwazilandia)**

PRIMO TURNO: **Camerun-Mozambico 0-3; Nigeria-Angola 2-0; Marocco-Mali 4-0; Libia-Senegal 2-1; Algeria-Benim 6-2; Guinea-Togo 0-1; Etiopia-Maritius 1-0; Madagascar-Uganda 1-0; Tunisia-Rwanda 5-0; Togo-Egitto 2-0; Sudan-Zambia 2-1; Zaire-Malawi (forfait Zaire)**

Mentre Milan e Lazio pareggiano in casa contro Cremonese e Foggia, in coda Bologna e Bari colgono due importanti successi grazie alle reti di due implacabili «gioiellini», Marco Macina e Nicola Caricola

Una domenica in baby-gol

di **Alfio Tofanelli**

LA «BB» alla riscossa. Bologna e Bari finalmente tornano a vincere e la classifica si fa meno impietosa, anche se resta tutt' altro che invogliante. Tutto il resto è sintetizzabile in questi punti: 1) nella lotta per il terzo posto ha rimesso qualcosa solo il Catania; 2) Milan e Lazio hanno pareggiato in casa, ma restano al comando senza problemi; 3) il Monza ha fatto un colpo a sensazione a Pistoia tanto per ribadire il suo momento magico.

BOLOGNA. Da una settimana di passione, travagliata dallo spettro di una crisi irreversibile, con personaggi vecchi e nuovi a entrare e uscire da vicende drammatiche, coi contorni del «giallo», ecco schizzar fuori il gol di Macina, a poche manciate di secondi dalla fine della gara con l'Arezzo. Un incubo dissolto? Forse non del tutto, ma certamente la strada giusta è quella tracciata dal giovane talento rossoblù. Due punti giunti al termine di un match che sembrava destinato a chiudersi in maniera fallimentare come tanti altri vissuti in precedenza al «Comunale». Quando Gibellini, sul finire del primo tempo, ha sparato alle stelle il rigore della speranza, era sembrato davvero che tutto il mondo crollasse e la C, ormai, fosse un fatto sancito. Poi c'è stata la reazione dell'orgoglio, della rabbia, della disperazione, il tutto tradotto in quel gol di Macina che potrebbe schiudere un avvenire migliore. Contro il Campobasso, domenica prossima, l'ennesima riprova.

BARI. Identica atmosfera di incubo e disperazione allo «Stadio della Vittoria» (si fa per dire). Un Bari con gli occhi iniettati di sangue alle prese con un Catania impegnato nella rincorsa alla Serie A. Un duello che sembrava impari, ma che il Bari ha equilibrato sul piano dell'agonismo, della determinazione. Gigi Radice ha presentato una squadra compatta, vogliosa di uscire dal tunnel. A spezzare l'equilibrio è stato chiamato dalla sorte proprio il giocatore tecnicamente più rappresentativo di questa che era la squadra-meraviglia del campionato: Nicola Caricola. Un tiro prepotente, il gol della vittoria, della rinata speranza. Due punti per affrontare la trasferta di San Benedetto con la possibilità di iniziare la serie giusta per cavarsi dai pasticci. Radice spera che sia la volta buona, i giocatori e il pubblico anche. Ma bisogna stare coi piedi in terra. A otto domeniche dalla fine c'è la possibilità per ottenere tutto, ma c'è anche un ultimo posto che è realtà concreta e inquietante di cui va tenuto conto.

IL COLPACCIO. Grande exploit, quello del Monza. I brianzoli hanno vinto sul campo di una diretta concorrente, con una formazione mutilata da assenze importanti. Questo Monza è tornato a splendere come ai tempi belli, grazie al lavoro appassionato, profondo, scrupoloso di Guido Mazzetti, il vecchio saggio del calcio nazionale. Mazzetti non ha mai subito retrocessioni nella sua lunghissima carriera. Sembrava che quest' anno la... lacuna sarebbe stata colmata. invece niente. Ha vinto tre volte nelle ultime tre giornate. Quella di Pistoia è stata la gemma più bella, il primo successo esterno della stagione che ovviamente vale doppio perché realizzato a spese di un'avversaria diretta. Sono state riagganciate Varese, Campobasso e Lecce, superate Perugia e Pistoiese, distanziate Reggiana, Foggia, Bologna e Bari. Insomma: un trionfo.

LE TERZE FORZE. Il Catania ha perso per la quarta volta consecutiva in trasferta. Proprio fuori casa gli etnei avevano trovato la giusta incentivazione per la partenza-razzo e per costruire la classifica attuale. Poi, improvvisamente, le cose sono cambiate in peggio. La squadra non riesce più a trovare la compattezza difensiva che aveva favorito questi successi e denuncia qualche crepa di troppo proprio in quel reparto che era stato la sua forza. Il Catania ha incassato più gol nelle ultime, sette partite di campionato di quanto avesse fatto fino ad allora. Quindi c'è qualcosa, nel meccanismo, da rivedere con attenzione. Nella trentesima giornata i rossoazzurri sono scivolati in quinta posizione, ripresi anche dalla Cremonese imbattuta a Milano. Una Cremonese - detto per inciso — che a «S. Siro» ha buttato via qualcosa. Aveva incassato il gol di Battistini nel primo temo, la pattuglia di Mondonico, ma poi — trovatasi in vantaggio numerico per l'espulsione del

segue a pagina 32

FotoSport

FotoTuri

Domenica all'insegna del «largo ai giovani» per Bologna e Bari. I gol dei rispettivi successi contro Arezzo e Catania, infatti, portano la firma di due ragazzi cresciuti nelle giovanili, vale a dire Marco Macina (a fianco) **e Nicola Caricola** (sopra). **Il primo è un'ala estrosa, capace di ubriacanti dribbling che fra l'altro gli valsero il titolo di miglior giocatore all'ultimo Torneo di Montecarlo; l'altro è un difensore con i «piedi buoni» titolare dell'Under 21**

COMO-VARESE 2-2

Partita in «altalena» fra Como e Varese. Passano in vantaggio i biancorossi di Fascetti grazie a un'autorete di Soldà (in alto a sinistra), **poi i lariani colgono il pareggio con Butti** (in alto a destra) **e quindi passano a condurre con Pin** (sopra) **al termine di una bella azione personale. Il 2-2** (a fianco) **è di Strappa, abile a sfruttare un'indecisione difensiva** (FotoFL)

MILAN-CREMONESE 1-1

La prima della classe alla verifica della voglia di A della Cremonese. Il Milan parte subito col piede giusto e passa in vantaggio con **Battistini** (a fianco), che batte **Pionetti** dopo un contrasto aereo fra lo stesso portiere grigiorosso e **Serena** (sopra). Gli uomini di Mondonico non si danno però per vinti e agguantano il pareggio con un bel colpo di testa di **Bonomi** (sotto) nella ripresa (FotoFL)

BOLOGNA-AREZZO 1-0

Partenza con l'handicap per il Bologna, privato di De Ponti nel primo tempo (in alto) dopo un duro contrasto con Doveri e «suicida» per... piede di Gibellini (sopra il rigore fallito). Poi a tre minuti dalla fine, Macina (a fianco) trova il sospirato gol della vittoria (Fotosport)

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 11. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI

Atalanta-Reggiana	5-1
Bari-Catania	1-0
Bologna-Arezzo	1-0
Campobasso-Cavese	1-1
Como-Varese	2-2
Lazio-Foggia	0-0
Milan-Cremonese	1-1
Palermo-Lecce	2-0
Perugia-Samb	0-0
Pistoiese-Monza	0-1

PROSSIMO TURNO
(24 aprile, ore 15,30)
Bologna-Campobasso
Catania-Como
Cremonese-Palermo
Foggia-Reggiana
Lazio-Pistoiese
Lecce-Cavese
Monza-Arezzo
Perugia-Milan
Samb-Bari
Varese-Atalanta

MARCATORI

13 RETI: Giordano (Lazio, 4 rigori);
11 RETI: Pradella (Monza);
10 RETI: Tivelli (Cavese, 5), Jordan e Verza (Milan), Vincenzi (Pistoiese), A. Carnevale (Reggiana);
9 RETI: Damiani (Milan), De Rosa (Palermo, 1);
8 RETI: Cantarutti (Catania), Battistini (Milan), Morbiducci (Perugia);
7 RETI: Traini (Arezzo, 1), Frutti (Cremonese, 1);
6 RETI: Bagnato (Bari, 3), Gibellini (Bologna, 3), Mastalli (Catania, 4), Orlandi (Lecce, 3), Pasinato (Milan), Marronaro (Monza, 1);
5 RETI: Mutti (Atalanta, 1), Biondi (Campobasso, 2), Caffarelli (Cavese), Butti e Galia (Como), Finardi (Cremonese, 2), Vella (Lazio), Mitri (Monza), Pagliari (Perugia), Graziani (Reggiana, 1).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Milan	**42**	30	10	4	1	4	10	1	—3	60	28
Lazio	**39**	30	7	8	0	5	7	3	—6	32	16
Como	**36**	30	8	7	1	2	9	3	—10	28	18
Cavese	**35**	30	8	7	0	2	8	5	—10	29	25
Catania	**34**	30	7	8	0	3	6	6	—11	25	13
Cremonese	**34**	30	6	7	2	4	7	4	—11	32	25
Arezzo	**31**	30	5	9	1	4	4	7	—14	23	26
Samb	**29**	30	6	6	3	1	9	5	—16	23	24
Varese	**28**	30	4	9	1	2	7	7	—16	22	29
Atalanta	**28**	30	6	8	1	1	6	8	—17	23	23
Monza	**28**	30	9	3	3	1	5	9	—17	32	36
Lecce	**28**	30	6	7	2	2	5	8	—17	27	31
Palermo	**28**	30	8	6	1	2	2	11	—17	30	36
Campobasso	**28**	30	6	7	2	1	7	7	—17	19	27
Perugia	**27**	30	7	5	3	1	6	8	—18	26	29
Pistoiese	**26**	30	6	5	4	0	9	6	—19	27	28
Foggia	**25**	30	7	7	1	0	4	11	—20	18	26
Reggiana	**25**	30	5	8	2	0	7	8	—20	24	33
Bologna	**25**	30	6	5	4	1	6	8	—20	22	35
Bari	**24**	30	7	3	5	1	5	9	—21	23	37

ATALANTA 5
REGGIANA 1

Marcatori: 1. tempo 3-0: Pacione al 5', Mutti all'11', autorete di Catterina al 19'; 2. tempo 2-1: Magrin al 14', Graziani al 19', Magnocavallo al 41'.

Atalanta: Benevelli (6), Rossi (6,5), Magnocavallo (7), Snidaro (7), Filisetti (7,5), Perico (6), Donadoni (6,5), Magrin (7), Mutti (7,5), Agostinelli (6,5), Pacione (7). 12. Marchi, 13. Codogno (n.g.), 14. Sandri (n.g.), 15. Madonna, 16. Savoldi.

Allenatore: Bianchi (8).

Reggiana: Eberini (5), Catterina (5), Zuccheri (5,5), Sola (6), Lelj (5), Pallavicini (5), Invernizzi (6), Bruni (6,5), Boito (5), Graziani (7), Mossini (6). 12. Lovari, 13. Galasso, 14. G. Carnevale, 15. Di Chiara, 16. Francini.

Allenatore: G.B. Fabbri (5).

Arbitro: Pieri di Genova (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Codogno per Snidaro al 33', Sandri per Donadoni al 37'

BARI 1
CATANIA 0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Caricola al 16'.

Bari: Fantini (6), G. Loseto (6,5), Armenise (6), Maio (6), Caricola (7,5), De Trizio (6,5), Baldini (6), O. Loseto (6), Bresciani (6), De Tommasi (5,5), Ronzani (6). 12. Caffaro, 13. Acerbis (n.g.), 14. De Martino (6), 15. Lucchi, 16. Cuccovillo.

Allenatore: Radice (7).

Catania: Sorrentino (7), Ranieri (6), Chinellato (6), Mosti (6,5), Ciampoli (6), Mastropasqua (6,5), Ciampoli (6), Mastropasqua (6), Morra (5,5), Mastalli (6), Cantarutti (5,5), Giovanelli (6), Crusco (6). 12. Onorari, 13. Marino, 14. Crialesi (6), 15. Paganelli (5,5), 16. Labrocca.

Allenatore: Di Marzio (5,5).

Arbitro: Redini di Pisa (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Crialesi per Crusco al 1', De Martino per De Tommasi al 16', Paganelli per Ciampoli al 20', Acerbis per Baldini al 40'.

BOLOGNA 1
AREZZO 0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Macina al 42'.

Bologna: Zinetti (6), Cilona (6), Fabbri (7), Turone (7), Bachlechner (6), Roselli (5,5), Macina (6,5), Guidolin (5,5), Gibellini (5), Colomba (6), De Ponti (n.g.). 12. Boschin, 13. Frappampina (6,5), 14. Sacchetti, 15. Russo (5).

Allenatore: Cervellati (6).

Arezzo: Pellicanò (7,5), Doveri (5,5), Zanin (6), Arrighi (6), Zandonà (6), Castronaro (6), Belluzzi (5,5), Brunello (5,5), Traini (5,5), Neri (6), Barbieri (6). 12. Reali, 13. Buti, 14. Sartori (6), 15. Frigerio (5), 16. Botteghi.

Allenatore: Angelillo (6).

Arbitro: Altobelli di Roma (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Russo per De Ponti al 32'; 2. tempo: Frappampina per Gibellini al 1', Sartori per Barbieri al 15', Frigerio per Traini al 31'.

CAMPOBASSO 1
CAVESE 1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Tacchi al 14', Caffarelli al 33'.

Campobasso: Ciappi (7), Scorrano (6,5), Ciarlantini (7), Di Risio (6), Parpiglia (7), Progna (6,5), Goretti (6,5), Donatelli (7), D'Ottavio (5,5), Biondi (5,5), Tacchi (6,5). 12. Tomei, 13. Pivotto, 14. Maestripieri, 15. Mancini, 16. Maragliulo (n.g.).

Allenatore: Pasinato (6,5).

Cavese: Paleari (6), Pidone (6), Guerini (6,5), Bitetto (6), Guida (6,5), Piangerelli (7), Caffarelli (7), Cupini (7), Bilardi (6), Pavone (6), Tivelli (6). 12. Assante, 13. Scarpa, 14. Mari, 15. Gregorio (6), 15. Di Michele (n.g.).

Allenatore: Santin (6,5).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Gregorio per Bitetto al 18'; 2. tempo: Di Michele per Gregorio al 22', Maragliulo per D'Ottavio al 42'.

COMO 2
VARESE 2

Marcatori: 1. tempo 1-1: autorete di Soldà al 6', Butti al 15'; 2. tempo 1-1: Pin al 3', Strappa al 5'.

Como: Giuliani (6), Tempestilli (6), Soldà (6), Pin (6,5), Fontolan (5), Fusi (5,5), Mancini (5,5), Butti (6), Cinello (5,5), Matteoli (6,5), Palese (6). 12. Sartorel, 13. Gobbo, 14. Mannini (n.g.), 15. Borgonovo (n.g.), 16. Maccoppi.

Allenatore: Burgnich (6).

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (5,5), Braghin (6), Strappa (6,5), Misuri (6,5), Cerantola (6,5), Mattei (5,5), Bongiorni (6), Scaglia (6), Salvadé (5), Di Giovanni (6,5). 12. Zunico, 13. Fraschetti, 14. Moz (6), 15. Cecilli, 16. Turchetta (6).

Allenatore: Fascetti (7).

Arbitro: Tubertini di Bologna (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Turchetta per Salvadé al 5', Moz per Mattei al 23', Mannini per Mancini e Borgonuovo per Cinello al 32'.

LAZIO 0
FOGGIA 0

Lazio: Orsi (6,5), Podavini (6,5), Spinozzi (5,5), Vella (5,5), Miele (5,5), Manfredonia (6,5), Ambu (4), Perrone (4); Giordano (6), D'Amico (6), Tavola (4). 12. Moscarelli, 13. Saltarelli, 14. Sciarpa, 15. Surro (6), 16. Chiodi.

Allenatore: Clagluna (5).

Foggia: Mattolini (6), Conca (6), Stimpfl (6), Tormen (6,5), Petruzzelli (6), Sassaroni (6), Roccotelli (5), Valente (6), Calonaci (4), Maritozzi (6), Morsia (6). 12. Laveneziana, 13. Barrella (n.g.), 14. Redeghieri, 15. Navone, 16. Bordon (n.g.).

Allenatore: Giorgis (6).

Arbitro: Bianciardi di Siena (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Surro per Perrone al 10', Bordon per Calonaci al 20', Barrella per Morsia al 27'.

MILAN 1
CREMONESE 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Battistini al 24'; 2. tempo 0-1: Bonomi al 16'.

Milan: Nuciari (7), Tassotti (5), Evani (7,5), Icardi (5,5), Canuti (5,5), Biffi (5), Cuoghi (6), Verza (6), Serena (5,5), Battistini (6,5), Incocciati (5,5). 12. Piotti, 13. Longobardo, 14. Romano, 15. Manfrin (5,5), 16. Damiani (n.g.).

Allenatore: Castagner (6).

Cremonese: Pionetti (6), Garzilli (6), Galvani (6,5), Mazzoni (6,5), Montorfano (6,5), Paolinelli (6), Viganò (6), Bonomi (7), Vialli (7), Bencina (7), Frutti (5,5). 12. Drago, 13. Finardi (6), 14. Boni, 15. Di Chiara, 16. Ferri (n.g.).

Allenatore: Mondonico (6,5).

Arbitro: Pairetto di Torino (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Manfrin per Biffi al 1', Finardi per Bencina al 6', Damiani per Incocciati al 26', Ferri per Galvani al 30'.

PALERMO 2
LECCE 0

Marcatori: 2. tempo 2-0: De Rosa al 1' e al 32'.

Palermo: Piagnerelli (6), Bigliardi (6,5), Odorizzi (7), Venturi (7,5), Di Cicco (6,5), Marmaglio (6), Gasperini (6), De Stefanis (5,5), De Rosa (7,5), Lopez (5,5), Montesano (7). 12. Violini, 13. Miranda, 14. Barone (5,5), 15. Zarattoni, 16. Fattori (n.g.).

Allenatore: Renna (7).

Lecce: Vannucci (6), Bagnato (6), Serena (6), Bruni (6), Pezzella (5,5), Miceli (6), Cianci (7), Orlandi (6,5), Capone (6), Cannito (5,5), Tusino (5,5). 12. De Luca, 13. Nobile, 14. Spica (n.g.), 15. Luperto (5), 16. Rizzo.

Allenatore: Corso (6).

Arbitro: Falzier di Treviso (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Barone pr Gasperini al 12', Luperto per Tusino al 20', Spica per Bruni al 37', Fattori per Montesano al 40'.

PERUGIA 0
SAMBENEDETTESE 0

Perugia: Di Leo (6), Montani (6,5), Ceccarini (6,5), Frosio (6), Ottoni (6,5), Sanguin (6), Piga (6), Mauti (6,5), Pagliari (5), Amenta (5,5), Morbiducci (5,5). 12. Vinti, 13. Ciardelli, 14. De Gradi (n.g.), 15. Caneo, 16. Zerbio (n.g.).

Allenatore: Ripari (5,5).

Samb: Minguzzi (6), Minoia (6), Petrangeli (5,5), Ferrante (5,5), Cagni (6), Catto (6), Perrotta (5), Ranieri (6), Silva (5), Colasanto (5,5), Caccia (5). 12. Coccia, 12. Ipsaro (6), 14. Bronzini, 15. Lunerti, 16. Adami (n.g.).

Allenatore: Sonetti (6).

Arbitro: Giaffreda di Roma (6):

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ipsaro per Petrangeli al 12', De Gradi per Sanguin al 28', Zerbio per Pagliari al 36', Adami per Silva al 40'.

PISTOIESE 0
MONZA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1, Mitri al 42'.

Pistoiese: Malgioglio (7), Chiti (5,5), Lucarelli (5,5), Ceramicola (5), Berti (6,5), Parlanti (6), Di Stefano (5,5), Frogerio (6), Vincenzi (5,5), Facchini (5), Bartolini (5,5). 12. Grassi, 13. Ghedin, 14. Piraccini (n.g.), 15. Rognoni (5,5), 16. Perugi.

Allenatore: Riccomini (5).

Monza: Mascella (6), Castioni (6), Papais (7), Trevisanello (6,5), Baroni (6,5), Billia (6), Bolis (7), Saini (6,5), Pradella (5,5), Ronco (6,5), Mitri (6,5). 12. Meani, 13. Peroncini, 14. Biasin (n.g.), 15. Caviraghi, 16. Perico (n.g.).

Allenatore: Mazzetti (8).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (8).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Rognoni per Facchini al 1', Piraccini per Di Stefano al 27', Biasin per Bolis al 43', Perico per Pradella al 44'.

da pagina 27

milanista Tassotti — si trovava davanti una ripresa da dominare e concretizzare in vittoria. Invece, a parte l'autentico pezzo di bravura corale sfoggiato in occasione del gol di Bonomi, i grigiorossi sono sembrati contenti di buttare al vento occasioni d'oro e possibilità facili facili di rendere succoso un dominio tecnico che li faceva giganteggiare nell'economia del match. Davanti avevano un Milan già debole in difesa per via dell'assenza di Baresi, reso ancora più fragile dall'espulsione di Tassotti, addirittura stravolto tatticamente per l'ingresso di Manfrin al posto di Biffi, a inizio ripresa. Una grande occasione buttata al vento, quindi, proprio nella giornata che poteva segnare l'esclusione della Cremonese dalla battaglia per il terzo posto. Nella quale battaglia restano con la pallottola in canna Como e Cavese, sia pure costrette a pareggi con Varese e Campobasso. Dei due non è stato ben accetto quello del Como, che ha rimontato e poi si è fatto rimontare dal Varese. Il Como è atteso ora dalla trasferta di Catania. Molto bene, invece, la Cavese, alla quale ancora una volta è stato il napoletanissimo Caffarelli a togliere le castagne dal fuoco.

IL RILANCIO. Una parola magica da spendere per Palermo e Atalanta. I rosanero hanno ritrovato Giovanni De Rosa proprio nel momento più delicato. E per il Lecce è stata notte fonda. Una vittoria scaccia-crisi che rimette il Palermo in una posizione più consona al suo lignaggio. Dal canto suo l'Atalanta ha fatto una scorpacciata di gol ai danni di una Reggiana nella quale le assenze di Francini, Imborgia e Carnevale non potevano non farsi sentire. Per gli emiliani una domenica nera sulla quale non bisognerà drammatizzare, se vorranno andare a Foggia con qualche speranza. Proprio il Foggia, infatti, ha realizzato l'altro rilancio della giornata, andando a strappare un punto all'«Olimpico» a quella Lazio che sembra aver definitivamente smarrito la via del gol adesso che si è appannato Bruno Giordano.

LE CRISI. Ripiombano nei pasticci Pistoiese e Perugia. Gli arancioni affidavano allo scontro diretto col Monza le speranze di un'uscita definitivamente dalla zona-pericolo. Si è invece verificato tutto il contrario e quindi Enzo Riccomini deve ricominciare daccapo quell'opera di ricostruzione che sembrava avr puntellato con la brillante serie positiva degli ultimi tempi. Non si può spiegare la debacle interna solo con le assenze di Borgo e Tendi. Evidentemente qualcosa si è rotto nel meccanismo e perciò varrà la pena ripartire da dove le cose erano state lasciate. Quanto al Perugia il pareggio interno con la Samb ripropone vecchi fantasmi che sembravano definitivamente scacciati. Se non segna Morbiducci sono guai seri, ma non è pensabile che tutto debba essere sempre risolto dal «piccoletto» terribile. Anche il Perugia deve quindi sciacquare i panni in famiglia, in attesa di ritrovare tutti i suoi protagonisti. Può essere giusta l'occasione dell'arrivo del Milan degli ex Castagner e Ramaccioni?

Alfio Tofanelli

LA SQUADRA DEL GIORNO/IL MONZA

Dato per spacciato dopo poche giornate, l'undici brianzolo, grazie all'esperienza di Mazzetti, sta raggiungendo l'obiettivo della salvezza

Benedetta primavera

MONZA. Tre vittorie consecutive, sei gol fatti contro zero incassati, uno stratosferico balzo in classifica verso posizioni più tranquille. Con questi eloquenti dati di fatto alla mano vale la pena fare un mini-viaggio nel pianeta Monza.

MAZZETTI. Tutto il «miracolo» va sposato forzatamente al nome di Guido Mazzetti, allenatore da una vita, il più vecchio mister del calcio italiano. Mazzetti è una miniera di buon senso, di applicazione dei concetti più semplici applicati al calcio. Aveva avuto qualche stagione discendente, dopo felici exploit a Livorno e Perugia, bagnati da festose promozioni. Un anno era persino stato costretto a discendere nel limbo della Serie D, a Città di Castello. Poi il ritorno in cadetteria, alla guida del Catania. Oneste e decorose stagioni. Alla fine dello scorso campionato, appunto con il Catania, sembrava che fosse definitivamente giunta l'ora di piantarla lì e non pensarci più, filando dritto in pensione. Invece no. Nel bel mezzo dell'autunno gli fanno un trillo di telefono da Monza. I brianzoli hanno esonerato Fontana, l'allenatore della promozione dalla C1. Sono ultimi nella classifica di Serie B. un manipolo di ragazzotti straniti, in preda a mille perplessità, a complessi di debolezza. Mazzetti dice di sì senza pensarci due volte. Va a Monza, raccoglie i cocci, cerca di ricostruire pazientemente il giocattolo. Chiama i ragazzi e inculca loro la convizione che la B non è poi il mostro insaziabile che essi credono, invita i dirigenti a stringersi attorno alla squadra, rivaluta ambiente e possibilità.

IL «BOOM». La squadra comincia a librarsi. Altalena qualche bella prestazione ad altre ancora incerte e deludenti. Ma si intravvede una precisa sostanza. **«Francamente devo dire che in questi ragazzi ho creduto subito** — sottolinea oggi Mazzetti — **perché alcuni hanno formidabili qualità. Altri sono squadrati a puntino per la Serie B, per temperamento e attitudini tecniche».** È così. Il Monza, col passare delle giornate, trova la giusta carburazione, il gusto del gioco e dello spettacolo. Lo sospingono Mitri e Saini, gli danno grinta Colombo, Baroni, Castioni, Fontanini, lo rendono esperto Trevisanello e Ronco. Poi c'è lui, Loris Pradella, che esplode in un'orgia di gol da far impallidire persino Sua Maestà Bruno Giordano, uomo-gol per eccellenza del campionato.

PRADELLA. Il Loris va a segno undici volte, senza mai battere un rigore. È il vero leader della classifica dei cannonieri cadetti. Già lo scorso anno aveva segnato molto (12 gol), contribuendo alla promozione dalla Serie C. Le sue origini affondano le radici nel Veneto. La sua prima squadra è stato il Conegliano, poi ha fatto anche l'esordio in A nell'Udinese. Ma Dal Cin non aveva creduto molto in lui. E per questo lo dirottò in C, due anni fa. Adesso Pradella si prende grosse rivincite. Mazzetti dice che ricorda il Charles di juventina memoria. In elevazione è un portento, non teme rivali. Nell'area calda entra con l'irruenza del bisonte, valorizzando la razza dei panzer del gol, purtroppo in estinzione.

SOCIETÀ. Tramontata l'era di Cappelletti, di Alfredo Magni, di Sergio Sacchero, quando il Monza sfiorò per tre volte consecutive la Serie A, il Monza rilevato dalla gestione Giambelli sembrava distinato a un futuro anonimo, molto precario. Invece Giambelli ha saputo costruire nuovamente una società sana, organizzata, programmata. Monza ha uno stadio infelice e un pubblico scarsissimo, il più scarso della B. Tuttavia riesce a sopravvivere perché ogni anno piazza i suoi bravi colpi di mercato. Quest'anno Ariedo Braida, il manager, ex giocatore dello stesso Monza, dell'Udinese, del Pisa e di tante altre squadre, avrà giocatori di primissima scelta da esporre sulle... bancarelle del calciomercato milanese.

FUTURO. Obiettivo salvezza: su questo programma — ovviamente — Mazzetti non discute. La squadra ha la possibilità di farcela e lui, il «sor Guido», non vuole deroghe al programma. Dopo si vedrà. Lui sarebbe anche disposto a restare, magari come direttore tecnico, facendo spazio a un allenatore giovane. Il presidente Giambelli ha tutta l'intenzione di confermare lo staff che tanto bene si sta comportando. Per un Monza da promozione? **«Non diciamo fesserie** — ammicca Mazzetti — **qui non è possibile coltivare sogni tanto ambiziosi. Però si può lavorare con profitto sui giovani perché i tifosi hanno capito che questa è l'unica politica possibile e lasciano lavorare in pace. Non è poco, credete...».**

a. t.

DIARIO DOMENICALE	Arezzo	Atalanta	Bari	Bologna	Campobasso	Catania	Cavese	Como	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Perugia	Pistoiese	Reggiana	Samb	Varese
Arezzo	■	1-0	0-0	0-1	0-0		2-0		1-1	0-0		1-1	2-2	1-0	1-0	1-1	1-1		1-0	0-0
Atalanta	1-1	■	1-0	3-0	2-1	0-1	2-1	0-0	1-1		1-1		2-2			0-0	1-0	5-1	0-0	0-0
Bari	0-0	0-0	■	1-0		1-0	3-1		0-1	2-1	0-3	1-2	1-4		1-0		2-0	2-1	1-2	2-2
Bologna	1-0	0-1		■		1-1	1-1	0-1	0-0	0-0	2-1	2-0	1-3		1-3	3-1	1-0		1-1	1-0
Campobasso	0-2	1-0	0-0	2-2	■	0-0	1-1	0-0	1-1	1-0	1-0	1-0	0-2				2-1	1-1	1-0	
Catania	3-0	0-0	3-0		1-0	■	2-0		0-0		1-1	2-0	1-1	2-0	2-0		1-1	0-0	1-1	0-0
Cavese	0-0	1-0	2-0		0-0	1-0	■	0-0		1-0		1-1	2-2	1-0	1-1	2-1	0-0	3-1		1-0
Como	0-1	1-0	3-1	2-0		1-0		■	0-0		0-0	2-0	1-0	0-0	1-1	2-2	1-0	1-1	2-0	2-2
Cremonese		3-1			2-1	0-1	2-2	1-0	■	0-0	0-1	2-0	3-3	1-0		2-2	0-0	1-1	2-0	0-0
Foggia	3-1	2-1	2-1	1-1	0-0	0-0	0-0	1-1	2-1	■	0-2		1-1	0-0	2-0	1-0			1-0	
Lazio	2-0		1-0	1-1	0-0		1-1	2-2	1-0	0-0	■	3-0	2-2	1-1	1-0	2-0			1-1	2-0
Lecce		1-1	1-1		3-0	0-1		2-1	1-2	2-0	0-0	■	1-1	1-1	3-0	0-0		2-1	1-1	3-2
Milan	2-1		3-1	5-0	0-0	0-0	1-2		1-1	2-0			■	4-0	2-0	2-1	2-1	3-0	2-2	3-0
Monza		1-0	1-0	2-1	2-1			1-1	1-2	2-0	2-0	1-1	1-4	■	5-1	0-1	1-1	2-0		3-0
Palermo	0-1	3-0		2-0	1-1	0-0	1-1	1-0	3-2	1-0	0-0	2-0		3-1	■			1-1	1-1	1-0
Perugia			0-2	0-0	3-0	1-1	1-0	0-1	0-1	1-0	1-1	1-0		2-1	2-0	■	2-2	1-0	0-0	
Pistoiese	3-1	0-0	3-0	1-0	1-1	1-0	1-1			2-0	0-1	0-1		0-1	1-2	0-0	■	1-0		2-2
Reggiana	1-1	0-0	0-0	0-0	0-1	1-0		1-1		2-1	0-0			4-1	3-1	2-1	1-1	■	0-0	0-1
Samb	2-0	0-0		2-1			0-1	1-1	1-0		0-1	0-0	1-1	2-0	2-1	1-0	1-1	1-1	■	0-1
Varese	1-2		0-0	0-0	2-1	2-1	1-1	0-0		1-0		0-0	0-0	1-1		2-1	2-2	0-0		■

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

IL ROMANZO DEL BOLOGNA

Il milione

BOLOGNA. Il conto corrente voluto da Raffaele Pisu e Dino Sarti è una realtà. Occorrono soldoni per la rifondazione del Bologna. Un materialismo che non... tocca i giocatori del Bologna. Diceva giorni fa Ramon Turone: **«Le rivendicazioni economiche esistono, sono di dominio pubblico, ma non sono queste che condizionano il nostro rendimento in capo»**. I vari «commenda» emiliani hanno riso a lungo: «Ma va... i milioni svegliano i morti».

SAMBENEDETTESE. Il clima disteso della sana provincia, pressing e ritmo: la Samp che va quasi sempre bene ha scomodato le analisi degli esperti. Nedo Sonetti, parte in causa, ha detto la sua: **«Sono nove anni che faccio questo mestiere e sempre le mie squadre si sono espresse al massimo in primavera. Frutto però anche di un tipo di preparazione già collaudato»**. Quel «però» e quell'«anche» sono figli della modestia? Ovvero Sonetti crede nei valori poetici e stimolanti della primavera?

MILAN. Ilario Castagner, psicologo, punta a responsabilizzare ulteriormente Franco Baresi, ormai capo carismatico della truppa milanista che sta rifacendo il pieno di nobiltà. La storia del capitano in missione a Bruxelles (per studiare lo schema difensivo dell'Anderlecht, ritenuto tatticamente all'avanguardia dall'allenatore) è significativa: Castagner crede nel lavoro collegiale e nella «didattica» moderna, in barba alle ore di lezioni teoriche vicino alla lavagna. È proprio vero: il Milan ha voltato pagina. Ora c'è lo stile Castagner.

BARI. «Non sono mai stato una punta. Ma che vogliono da me?». Lo sfogo amaro di De Tommasi la dice tutta sulle scelte di mercato del Bari, incredibilmente all'oscuro delle caratteristiche di un giocatore che, nelle intenzioni, doveva essere determinante. Ricordiamo un'affermazione di Catuzzi: **«De Tommasi è il giocatore ideale per i nostri schemi. Può concretizzare meglio di Iorio»**. Ecco, quando gli increduli si chiedono i perché della crisi, hanno la prima risposta. Una squadra di calcio che funziona è una cosa seria.

MONZA. A noi — e lo abbiamo scritto altre volte — Guido Mazzetti è simpatico. Il «sor Guido», ovviamente, è anche bravissimo (i risultati fanno testo). Per cui abbiamo apprezzato l'ultima definizione («il prestigiatore») coniata per cantare le virtù del tecnico matusa. Mazzetti fa proprio il prestigiatore, usando i vecchi trucchi (calma, impegno, semplicità, giocatori al posto giusto) che tanti sbarbatelli farebbero bene a copiare. Senza vergognarsi.

CAVESE. Franco Paleari, classe 1955, un metro e 82 di altezza. Un signor portiere, a lungo incompreso (l'Udinese di Serie A non lo degnò di uno sguardo). Ma la classe non è acqua. E Franco si sta prendendo le sue brave rivincite con la Cavese, dove lo ha fortissimamente voluto Ernesto Bronzetti, il d.s. che lo aveva avuto con sé ai tempi di Campobasso. Ora Paleari è di nuovo un uomo da mercato, con una specializzazione in più: «paratore» di rigori, forgiato alla scuola di Ottavio Bugatti.

PALERMO. Mamma, com'è diventato cattivo. Tutta la settimana i pacifisti del calcio hanno commentato la decisione di Renna, improvvisato dittatore, di tenere il Palermo in ritiro fino al termine del campionato o almeno fino a salvezza acquisita. Dell'ira funesta del dopo Reggio Emilia stava facendo le spese Piagnerelli che doveva sposarsi. Sono state le nozze del portiere a far slittare di un giorno il provvedimento. Gli scapoli del Palermo si sono messi in azione: cosa bisogna fare per guadagnare un giorno di libertà!

ATALANTA. È ritornato in campo il sabato prima di Pasqua per pochi minuti, dopo dieci domeniche passate in tribuna. Ora è Savoldi, l'uomo della panchina. A 36 anni oggetto misterioso. Un'altra delusione dopo la squalifica per il calcio scommesse. Un invito alla pensione sussurrato con discrezione. Ma Beppe non ci sta: **«Sono tornato a giocare perché mi reputo presuntuoso e convinto di potere dire ancora la mia. Però, per poter verificare la realtà o meno della mia presunzione, mi servirebbe quattro o cinque partite di seguito»**. Savoldi non contesta, ma chiede credito. Al posto di Ottavio Bianchi, saremmo imbarazzatissimi: basta cotanto nome per meritare la fiducia?

PERUGIA. Hanno scritto: «Dario Marigo, ribelle incallito». Il portiere, per la seconda volta in questo campionato, è stato messo fuori «rosa». Indisciplina. La contestazione di Marigo ha origini semplicissime: non sopporta di fare il dodicesimo. Aveva chiesto il trasferimento perché alla Lazio la sua gloria era tramontata prima di consolidarsi. Arrivato al Perugia peggio su tutta la linea: qualche partita e poi riserva di un certo Di Leo. Un Marigo da giustificare? No, assolutamente. Anche se è difficile accettare un ridimensionamento. I giovani hanno fretta: non credono nelle massime del tipo «chi non cade, non risorge».

LECCE. Mariolino Corso sembra destinato a restare un altro campionato sulla panchina del Lecce. La riconferma ufficiale, a detta di molti, è vicina. Svaniti i sogni Napoli e Inter, Mariolino tutto silenzi si accontenta: il Lecce, tutto sommato, gli sta benissimo. Per un altro anno s'intende.

REGGIANA. Gran bella cosa nascere cannonieri. Andrea Carnevale gongola. E la Reggiana, provinciale con le casse sociali piene quanto basta, improvvisamente scopre il piacere sottile di sentirsi invidiata. Un aperitivo in attesa del godimento massimo: quello del momento in cui incasserà la cifra folle che la solita società di A è pronta a sborsare per Andrea-gol.

COMO. Burgnich, deluso dalle lune di Matteoli, si consola con Roberto Galia e Giuseppe Maria Butti. Il tempo di coccolarseli. Poi, magari a promozione avvenuta, li vedrà partire: qui a Como, i campioni possono esclusivamente lanciarli. Tenerseli stretti è un lusso per soli ricchi.

CATANIA. Ennio Mastalli, idolo tascabile di Catania. Dopo certe ammissioni (**«Io e mia moglie avevamo delle titubanze al momento del trasferimento al Sud. Ma poi... Ho scoperto un pubblico meraviglioso, il clima eccezionale, i cannoli alla ricotta, i cornetti alla marmellata»**), i tifosi lo amano ancora di più: questo Mastalli che gioca deliziosamente al calcio e apprezza i cannoli alla ricotta è proprio il massimo.

AREZZO. Angelillo conosce i suoi polli. Rinuncia a Sartori, ex grande speranza bruciata verde, ma non farebbe mai a meno di Adriano Malisan. Il biondo centrocampista è uno di quei giocatori senza grilli per la testa che fanno produttive le squadre di calcio. O sei un fuoriclasse oppure un onesto calciatore dal ruolo definito. Malisan l'ha capito e i risultati si vedono.

PISTOIESE. Gian Luca Taccola, diciotto anni 1 e 87 per 83 chili. È figlio minore del povero Giuliano, attaccante della Roma, morto nel '69 giocando a Cagliari. Primo o dopo debutterà nella Pistoiese. Per ora ha fatto muovere perfino un grande inviato che ha raccolto le confessioni timide dell'aspirante campione: **«Mi piacerebbe imitare mio padre. Mia madre sostiene che sono la sua fotocopia. È proprio la mamma che mi stimola ad impegnarmi. Per lei, se un giorno riuscissi ad affermarmi; sarebbe una bella soddisfazione. Io ci provo. Non mi pesa chiamarmi Taccola, anzi mi sprona a fare sempre meglio: parlando di me, la gente ricorda pure mio padre»**. Un figlio d'arte così deamicisiano meriterebbe una carriera favolosa. Anche perché ha cominciato pagando un pedaggio: menisco al ginocchio destro, saltato proprio all'inizio della preparazione. Se esiste un santo protettore dei calciatori, si ricordi di Gian Luca.

L'umanità di Simoni e il calore dei tifosi del Genoa lo hanno trasformato da eterno rincalzo in un campione. Lui si racconta, dal connubio con Paolo Rossi alla delusione di Cagliari e rivela il suo sogno: un posto in banca...

Profumo di gol

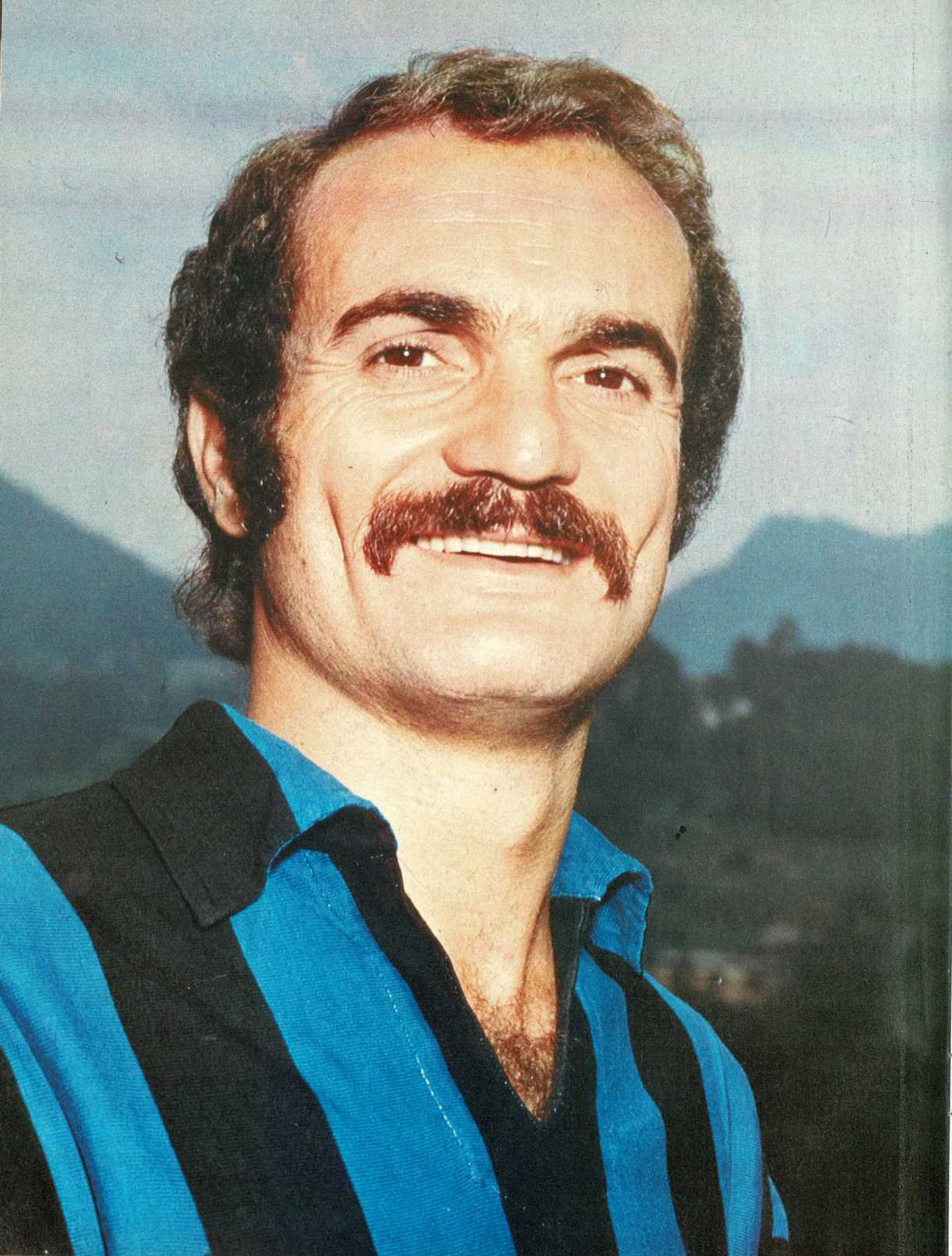
di **Vladimiro Caminiti**

GENOVA. Due occhini infingardi e un cuor di leone. Forse è così Briaschi, il goleador di quella squadra ventosa e ruinosa del «Zena». I calciatori sono robot per chi non li ama. Invece sono la sola parte davvero frequentabile; poi è tutto discutibile, allenatori che «allenano» i giornalisti, dirigenti che fanno passerella. Eccetera. Massimo Briaschi è nato nel maggio del '58 ed è diplomato geometra. Ha già preciso il quadro di quello che farà quando avrà smesso di goleare: l'impiegato bancario in un istituto di credito. È di Lugo Vicentino e suo padre, Pietro spedizioniere di carta, un omone che non gli fece mai mancare certe gagliarde tirate d'orecchi, è stato sempre un suo sostenitore per questa passione pallonara. Invece la madre, una donna molto energica, **«mi accompagnava in auto lei stessa, avevo dieci anni, a studiar musica, diceva lei. Mi portava tre giorni la settimana a Thiene e si raccomandava senza finir mai di parlare. Mi vedeva direttore d'orchestra, lei. Io per otto giorni o dieci ho solfeggiato e non so cos'altro. Lei urlava:** levati dalla testa quella pallaccia, **ma appena mi mollava io ero lì, a giocare a palla, non avevo altro in testa».**

ARIANNA. Mi dicevo il Genoa detto Zena, società ventosa e ruinosa, come la città di Genoa, che salpa in continuazione, un immenso transatlantico di case, scorciatoie, vicoli, spianate, balaustre, una metropoli per chi sappia guardarla con occhio attento. E la sua più vecchia squadra di calcio? La squadra che fu di quel portierone delle manone come battacchi di porta bronzea, di Da Pra? Per arrivarci, bisogna prender posto in un ascensore che di più vecchio e rugginoso è difficile immaginare: lentissimamente, ti porterà al terzo piano. La sede è angusta, occupata da uomini grossi dentro piccole stanze. Briaschi è un goleador piccolo, 1.73 per 70 chili scarsi. Quando si fa crescere il baffo la bocca scompare. Ha il mento lungo e sfilato. Su tutta la fronte e a nascondergli le orecchie, i capelli castani scuri fatti crescere lunghi come per una moda. Ma scopri poi che non è una moda, è una necessità. Briaschi ha un bellissimo paio di orecchie a sventola. Ricordano le tirate di mamma e papà, per farne il contrario di quello che è. Ha spallucce strette ed è sviluppato solo orizzontalmente, nelle sue gambacce proterve. È un trespolo di ossa, ma è anche un bellissimo esemplare di calciatore nuovo. Nei suoi occhini celesti c'è tanta passione e un coraggio ostinato. Ribelle alla norma, Briaschi è un talento del gol scovato, del gol arraffato con un pizzico di follia. Sulle parabole salta prima di giganti come Guerrini. Nel derby di Genova è stato l'incubo di Paolone Conti. Arianna, sua moglie, è piacente, delicata. Mille volte ho conosciuto mogli di calciatori ben vestite, carinucce, ma tremendamente persuase di doversi vestire di perfezione d'amore col giornalista. Arianna mi ha detto subito: **«È pigro, lunatico, ci siamo sposati il 27 giugno dell'81 a Vicenza, nella chiesa di Sant' Agostino. L'ho conosciuto a Vicenza lei conosce la mia città? Io andavo a scuola per segretaria d'azienda con la Simonetta, che era fidanzata con Paolo Rossi. Massimo veniva nel mio negozio di calze in Piazza dei Signori, girava e guardava, o almeno fingeva di guardare, perché gli occhi me li sentivo sempre addosso. Finché si è deciso e tramite un'amica mi ha mandato un biglietto per una partita con una letterina. È cominciata così...».** Si capisce che Massimo ha smarrito i suoi occhini celesti infingardi negli occhioni azzurri d'Arianna. Lei se l'è tirato dietro con un filo misterioso...

ROSSI E RIVA. **«A Zuriano, vicino a Lugo dove sono nato, nel Bottie Chibrio, ho cominciato a dare calci. Avevo nove anni. Mio padre sì che mi capiva. E c'è una fotografia che mi è cara, avevo già tredici anni, facevo già i miei gol. Sono stato sempre un centravanti. Sandro Vitali giocava nel Vicenza. Mio padre volle che mi facessi fotografare con lui. Povero Vitali, andò a morire, come sa. E pure la moglie, pulendo i vetri a Cento, vicino a Ferrara dove abitavano, cadde dall' alto ed è morta. Una famiglia disgraziata. Vitali era un gran centravanti. Ma un tipo un po' strano. Amava le auto veloci. Anch'io amo le auto veloci, ma mi rendo conto che posso solo sognarle finché gioco. Perché il calcio a certi livelli ti prende tutto. Quest' anno ho faticato a segnar gol. Eppure giocavo bene. Giocavo meglio dell'anno scorso, ma niente da fare, la palla non voleva saperne di entrare. Eppure in coppia con Antonelli stiamo facendo ottime cose. Siamo una coppia di gemelli del gol, forse l'unica vera che c'è. Ho segnato 8 gol e Antonelli 7, ora che ci penso ci sono anche Selvaggi che è un gran tecnico e il Borghi. Ma io penso ai fatti miei. Voglio restare al Genoa, mi piace questa città, mi è entrata nel sangue la squadra... nel derby sono stato il primo attaccante a segnare una doppietta...».** Briaschi di Lugo Vicentino, centravanti-ala, esordì in A l'11 settembre 1977. Verona-Vicenza 0 a 0. Era la riserva di Paolo Rossi. Su Paolo Rossi l' accerchiamento giornalistico e televisivo era assoluto. Chi poteva accorgersi di quel trespolo d'ossa che nascondeva sotto un baffo gagliardo il sorriso stento? Lo consideravano niente di più di una riserva e quando nel '79 lo mandarono al Cagliari, qui Tiddia trovò che aveva poche qualità. Gli pareva troppo piccolo e bruttino per fidarsi? Lui la racconta così, senza peli sulla lingua: **«Mi ha scoperto Cinesinho a certi livelli. C'era Scopigno allenatore, poi l' hanno mandato via. Avevo diciassette anni, giocavo nella Primavera del Vicenza, Cinesinho ha preso la squadra lui come primo e Sormani secondo. Mi hanno immesso nella prima squadra. Cina, era un amico per me. Come Gibi Fabbri, con il quale l'anno del secondo posto ho fatto diciotto presenze, con un solo gol, però soltanto dieci partite intere e di Paolo Rossi le dico subito come la penso. È un ragazzo a posto, ogni tanto ci troviamo ancora, ci vediamo con Zanone, lui ha sposato intanto la Simonetta ed è divenuto padre, io no. Però debbo ammetterlo ora che ci penso, nessuno ha fatto per me quello che sta facendo Simoni, mi ha subito parlato chiaro, mi ha valorizzato più di tutti, perché ne ho passate tante in questi anni, ma il periodo peggiore è stato a Cagliari, quando ti accorgi che non credono in te. Subito a Cagliari Tiddia non mi ha preso a simpatia. Ha detto che se dipendeva da lui non avrei mai giocato giuro che non ci ho avuto mai uno screzio... ci soffrivo molto, questo sì... ma sa il mondo del calcio è assai superficiale, finché servi servi... la persona più grande che ho conosciuto sotto un certo aspetto è Riva. Lui di faccia ne ha una sola...».**

IL FUTURO. Le sfacchinate di Massimo Briaschi per arrivare... per arrivare a convincere Renzo Fossati presidente-manager piccolo e tosto del Genoa. Un dirigente che preferisco a tanti. Lo giudico dalla bella famiglia che ha messo assieme, dai figli, soprattutto dalla moglie che è una signora all'antica e capisco che il Genoa è in buone mani. E i fatti sono lì a dimostrarlo, a parte gli stranieri acquistati già rotti per risparmiare. Così che il vero straniero è risultato questo Briaschi di Lugo Vicentino, che

segue a pagina 40

1908-1983 / settantacinque anni nerazzurri

INTER STORY

di **Mimmo Carratelli** - 5. puntata

UN MAZZOLA all'Inter. Era un vecchio sogno di Benito Lorenzi, anima toscana, gambe neroazzurre, lingua biforcuta. «Veleno», come lo chiamavano tutti, voleva portare a Milano il grande Valentino, trascinatore della formidabile squadra granata. Una simpatia e un'amicizia nate sotto la maglia azzurra della Nazionale avevano particolarmente avvicinato l'esperto campione del Torino al furetto interista. Superga, un triste giorno di maggio, troncò un sogno e un affetto. Ma Lorenzi si tenne nel cuore il nome dell'amico diventato leggenda. Ed il «filo» si riannodò in un giorno di festa a Cassano d'Adda, fine degli Anni Quaranta. La festa era per Lorenzi e per l'Inter. A Cassano abitavano, con la mamma, i figli di Valentino Mazzola. «Veleno» andò a conoscere i due bambini: Sandrino (che spesso aveva fatto la mascotte del grande Torino, entrava in campo dando la mano al papà, era un biondino) e Ferruccio. «Quel giorno — ha raccontato Mazzola nel suo bel libro "La prima fetta di torta" — entrò in casa nostra un giocatore vero. Per noi era la felicità». Lorenzi portò due regali: un pallone di cuoio per Ferruccio, un paio di scarpette da calcio per Sandro. La visita del matto e generoso centravanti interista servì a calamitare i Mazzola verso l'Inter. Non importa se, messe le scarpette ai piedi, Sandrino si accorse che erano un numero 42, cinque numeri più grandi di quanto calzava allora. Scarpe grosse ma cuore nerazzurro. Fu così che i figli di Valentino Mazzola non pensarono più al Torino. E Lorenzi, che avrebbe voluto nella squadra milanese papà Valentino, non sapeva ancora di avere finalmente assicurato all'Inter un Mazzola. Il vecchio sogno si avverava: quello scricciolo biondo chiamato Sandrino sarebbe diventato il Mazzola dell'Inter, un campione degno del padre.

DEBUTTO. Sandrino entra di slancio nell'Inter del mago Herrera. Il gitano dagli occhi di topo fa fuori Angelillo e Maschio, due degli «angeli dalla faccia sporca», e spiana la strada al piccolo Mazzola. Famosa partita a Torino: giocano i «bambini» dell'Inter per protesta del club neroazzurro contro la ripetizione della gara con la Juve, un sorprendente verdetto della Caf che sfila lo scudetto dalle maglie milanesi. La Juve non si commuove e infila i ragazzini neroazzurri con una goleada da vecchia signora omicidi. La Juve è quella di Sivori, Boniperti e Charles. Omar fa la parte dell'orco cattivo. Va in gol ripetutamente. Segna cinque volte e non si ferma: con il cinismo del solista che irrideva qualunque avversario, piccolo o grande che fosse, Omar va a calciare dentro anche un penalty, illudendo il giovane portiere interista di graziarlo di quell'inutile beffa finale. Questa è la partita del debutto di Sandro Mazzola: 10 giugno 1961. Nel giorno della civetta, a Sandrino tocca una piccola ma non trascurabile fetta di gloria: un calcio di rigore contro Mattrel che Sandro non sbaglia. Fu un 9-1 che bruciò per molto tempo sulla pelle dei ragazzini neroazzurri e che rinfocolò la grande rivalità fra Juve e Inter i cui scontri sono definiti «il derby d'Italia». A quella partita, Sandrino Mazzola arrivò in taxi. Andava ancora a scuola: un taxi inviato da Allodi lo aspettò alla fine delle lezioni per portarlo da Milano a Torino. Un debutto per tanti versi indimenticabile.

L'Inter campione d'Europa 64-65 e poi campione intercontinentale. In piedi, da sinistra: **Facchetti, Guarneri, Bedin, Burgnich, Picchi;** accosciati: **Jair, Mazzola, Sarti, Peirò, Suarez e Corso. L'Inter si era laureata campione d'Europa anche nel 63-64 e campione intercontinentale nel 64.** Nella pagina a fianco: **Sandro Mazzola, il campione degli ultimi anni d'oro. Il suo record: 417 partite di campionato, 116 gol, 17 anni da giocatore (60-77) nell'Inter, 22 gol in Nazionale in 70 partite, 16 gol e 38 partite in Coppacampioni**

EUROPA. Ma si preparano gli anni ruggenti, gli anni d'oro. Il Milan (1963) aveva dato la scossa al calcio italiano andando a vincere a Wembley la Coppa dei campioni. L'orgoglio dell'Inter ne è solleticato. Mentre Helenio Herrera, ingaggiato per trentamila dollari e strappato alle glorie di Barcellona, lavora sul campo alle future imprese neroazzurre, la società diretta dal figlio di un farmacista bergamasco (Angelo Moratti) e pilotata dal più grosso manager del momento (Italo Allodi) costruisce i mezzi e l'ambiente giusto per immancabili trionfi. Quattordici allenatori in cinque anni avevano prostrato l'Inter. Ora, l'Inter comincia daccapo col più irresistibile e vincente terzetto della sua storia. In una girandola di giocatori, fra topiche e scoperte, nasce la squadra europea e mondiale, un cocktail preparato da Moratti e Allodi e agitato da Herrera. Con assi che rimarranno nella storia del calcio, giocano gloriose «mezze cartucce» il cui podismo e sacrificio completano lo splendido mosaico neroazzurro degli Anni Sessanta. L'Inter europea e mondiale non è solo la squadra di Suarez e Corso, di Mazzola e

MORATTI E IL TRIONFO DI VIENNA, 1964

JAIR, CONTROPIEDE MICIDIALE

CORSO L'ARTISTA, BURGNICH LA ROCCIA

BONINSEGNA, IL GOL

SARTI, LA SARACINESCA

Ecco, in questa pagina, alcuni protagonisti dell'Inter europea e mondiale. Nel 64 e nel 65 i campioni nerazzurri furono Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso, Bedin, Peirò, Malatrasi, Domenghini, Di Giacomo, Szymaniak, Ciccolo, Gori. Allenatore: Helenio Herrera. Presidente: Moratti

HELENIO HERRERA, IL MAGO

I PRESIDENTI DELL'INTER 1908: Giovanni Paramithiotti; **1909** Ettore Strauss; **1910** Carlo De Medici; **1912** Emilio Hirzel; **1913** Luigi Ansbacher; **1914** Giuseppe Visconti di Modrone; **1919** Giorgio Hulss; **1920** Francesco Mauro; **1922** Giorgio Hulss; **1923** Enrico Olivetti; **1926** Senatore Borletti; **1929** Ernesto Torrusio; **1930** Oreste Simonotti; **1932** Fernando Pozzani; **1942** Carlo Rinaldo Masseroni; **1955** Angelo Moratti; **1968** Ivanoe Fraizzoli.

GLI ALLENATORI 1910 Fossati; **1920** Mauro e Resegotti; **1929** Veisz; **1931** Toth; **1932** Veisz; **1934** Feldman; **1936** Castellazzi; **1938** Cargnelli; **1940** Peruchetti e Zamberletti; **1941** Fiorentini; **1942** Ferrari; **1945** Carcano; **1947** Meazza; **1948** Astely; **1949** Cappelli; **1950** Olivieri; **1952** Foni; **1955** Frossi; **1957** Carver; **1958** Bigogno; **1959** Campatelli; **1960** Helenio Herrera; **1968** Foni; **1969** Heriberto Herrera; **1971** Invernizzi; **1971** Helenio Herrera; **1975** Suarez; **1976** Chiappella; **1977** Bersellini; **1982** Marchesi.

I FEDELISSIMI Facchetti **476 partite**; Sandro Mazzola **418**; Corso **414**; Meazza **361**; Burgnich **359**.

I CANNONIERI Meazza **244 gol**; Lorenzi **138**; Nyers **133**; Sandro Mazzola **116**; Boninsegna **113**.

Inter/segue

Jair, di Burgnich e Facchetti e di Armandino Picchi, grandioso toscano. È anche l'Inter di Tagnin e Bedin, di Malatrasi, di Beniamino Di Giacomo il bersagliere, di Nicolino Ciccolo minuscola ala di Taranto che arriva a decidere un ottavo di finale col Monaco siglando alla grande l'1-0. Nell'euforia crescente, crepita l'astro Mazzola: i suoi gol esplodono a Marsiglia, a Belgrado, a Dortmund.

VIENNA. E viene la notte di Vienna, sotto le stelle del Prater, contro il leggendario Real Madrid di Gento, Puskas e Di Stefano, uno squadrone che passa come un rullo in tutta Europa, che schiaccia qualsiasi avversario, che ha già vinto cinque Coppe dei campioni. Mazzola ricorda: **«Avevamo una grande paura. Uscivamo da esaltanti battaglie affrontate sulla strada per la finale, ma la finalissima ci metteva paura. Il Real era un mostro e il giocattolo della coppa era troppo nuovo per noi perché potessimo restare tranquilli. Ma stavamo costruendo la nostra forza. L'avevamo cominciata a costruire a Dortmund in una semifinale selvaggia, strappando un pareggio grandioso in una bolgia che ho ricordato a lungo nella quale infilai un mio pallone e che fu poi gelata da uno di quei gol strepitosi che solo Corso sapeva segnare».** Vienna, treni in arrivo con la più straordinaria, massiccia, festosa carovana di tifosi mai vista, trentamila interisti e diecimila bandiere. E sul campo, in una notte di magia e di gol, il primo trionfo europeo legato a due gol di Mazzola e a un gran tiro di Aurelio Milani finito alle spalle del portiere Vicente.

BUDAPEST. Ma il più gran gol di Sandrino Mazzola (poi Sandrocchio coi baffi) resta quello dell'irresistibile danza di Budapest, nell'«inferno» del Nepstadion, partita di ritorno col Vasas nel 1966. Herrera saltava come una cavalletta ai bordi del campo. Bedin in fuorigioco e Mazzola deve giocarsi una palla senza passarla al compagno, deve fare tutto da solo. Dribbla fuori area un avversario, evita il portiere, la rete è sguarnita, ma Sandro è tradito da un falso rimbalzo del pallone, di nuovo il portiere addosso, evitato in palleggio e Mazzola è sulla linea di fondo, posizione difficile; un terzino accorre, Mazzola rientra verso il centro dell'area in leggendario slalom, mentre gli avversari si affollano sulla sua strada. Uno, due, tre, quattro. Li evita tutti e finalmente, fintando un passaggio, tocca in rete. Forse il più «lungo» gol della storia del calcio. Battuto il Vasas, ma al capolinea ci sarà la maligna finale col Celtic.

MONDO. Vienna, Madrid, Milano, Buenos Aires sono le tappe della travolgente Inter degli anni 64 e 65, l'Inter campione d'Europa e del mondo, gli anni delle finalissime contro Real Madrid, Independiente, Benfica, i nomi del Gotha internazionale del football. Legata a una rete di Corso la conquista della prima Coppa intercontinentale (1964). A Buenos Aires, nella tana dell'Independiente, maglie rosso fuoco degli avversari e fuoco sugli spalti, battaglia a colpi proibiti, gambe da salvare, un gol nella rete di Sarti da ribaltare a Milano. I tifosi argentini lanciavano biglie di ferro in campo. Notte mostruosa. Rivincita a Milano e spareggio a Madrid. Brutta partita, giocata sul filo della paura su tutti e due i fronti, Inter e Independiente, quasi un match al rallentatore sino all'incubo dei supplementari. E, qui, Mariolino Corso (che un allenatore battezzò «il sinistro di Dio») andò a giocarsi da fuoriclasse un lungo lancio di Peirò nella difesa argentina. Stoppò la palla col petto e fece brillare nella notte del mitico «Bernabeu» il suo sinistro magico che mise in ginocchio Santoro, il truce portiere dell'Independiente. Così l'Inter conquistò il primo trionfo mondiale (1964).

Luisito Suarez, l'asso spagnolo che, coi suoi lanci, scatenava il contropiede interista. Nato a La Coruna nel 1935, Suarez giocò nell'Inter dal 61 al 70 segnando 42 gol in 256 partite di campionato. All'Inter lo portò Herrera che lo aveva avuto alle sue dipendenze, in Spagna, nel Barcellona: due scudetti col club catalano prima di trasferirsi in Italia

BIS. Ormai la grande Inter detta legge in Europa e nel mondo. Si ripete nel 1965. Vince la Coppa dei campioni aggiudicandosi la finale contro il Benfica (giocata a Milano), rigioca contro l'Independiente per l'alloro intercontinentale. Stavolta, un favoloso 3-0 a Milano strega gli argentini che, nel match di ritorno, sul prato di Avellaneda, in un clima di tensione incredibile, non riescono a far breccia nella superba difesa neroazzurra. È l'apoteosi del catenaccio esaltato da autentici campioni che si chiamano Burgnich e Facchetti, Picchi e Guarneri, Sarti e Bedin. Dal grandioso blocco difensivo, che ormai angosciava ogni avversario, partivano i lanci di Suarez per le galoppate di Jair, per i gol strepitosi di Mazzola, per le invenzioni di Corso e per gli ultimi sprazzi di gloria di centravanti che si chiamavano Aurelio Milani e Joaquim Peirò e per quel generoso, commovente «mulo parlante» che era Domenghini.

TRAMONTO. La stella neroazzurra brillò di fulgida luce. L'Inter portò in Italia trofei di grandissimo prestigio. Contestato dagli amanti del «bel gioco», il suo abile gioco al risparmio sostenuto da grossi campioni innervosiva gli avversari e irretiva i tifosi avversi. Il modulo all'italiana applicato dall'Inter era interpretato da giocatori di talento e perciò brillava di luce vivida. Essenziale e spietato dettava la sua legge. Il catenaccio sosteneva un filone di classe ed esaltava un blocco di giocatori combinati alla perfezione, ricco di sfaccettature: forza atletica, coraggio, temperamento, applicazione tattica, estro e fantasia. Ai trionfi seguì un naturale tramonto fatto anche di occasioni perdute e coincidenze sfortunate. La terza Coppa dei campioni sfuggì all'Inter in una notte stregata a Madrid, contro il Real, avversario quasi fisso. Aprile 66, semifinale, andata al «Bernabeu»: un gol di Pirri si insacca nella porta di Sarti, l'Inter sbaglia almeno cinque gol e, nel ritorno a San Siro, cade per la sua stessa arma, il contropiede. Una fuga di Amancio e un altro gol da rimontare, il pareggio di Facchetti che illude e il vano assalto al muro madrileno. Anche gli altri hanno imparato la lezione. Il Real strappa il pareggio e la Coppa. Il tramonto è punteggiato dalla finale di Coppa campioni perduta nel 1967 a Lisbona contro il Celtic: vantaggio su rigore (Mazzola) buttato al vento, una squadra nerazzurra stanca e a pezzi, il contropiede che non scatta più, un'inutile serrata difesa perforata dai due gol vincenti degli scozzesi Gemmel e Chalmers. Il sogno svanisce sopraffatto da sforzi ripetuti non smaltiti cui segue la beffa di Mantova: un errore di Giuliano Sarti il grande portiere su tiro-cross di Di Giacomo e anche lo scudetto ora «non abita più là», sulle maglie neroazzurre.

STORIA RECENTE. Il resto è storia abbastanza recente. Uno scudetto vinto con Invernizzi nel 71 dopo una breve apparizione di Heriberto Herrera, e ancora lo sfarfallio di una Coppa campioni perduta solo in finale con l'Ajax. comincia sotto buoni auspici la presidenza di Ivanoe Fraizzoli, Sandro Mazzola ormai dribla e attacca da dirigente. Nella stagione 79-80 l'ultimo scudetto, il dodicesimo. I nuovi protagonisti si chiamano Bordon, Oriali, Bini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. Li comanda il sergente Eugenio Bersellini. È il bagliore di una annata solitaria. Ma la storia continua e non è vero che l'Inter, oggi, ha solo un futuro dietro le spalle. La rimonta verrà, come vogliono i cicli del calcio.

Mimmo Carratelli

(5-Fine)

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 1000 poster di: Bologna, Neumann, Rossi, Platini, Milan, Falcao, Wierchowod, Avellino, Cesena, Genoa, Maradona, Fashanu, Massaro, Canuti. **Mastore Pascal, v. Caccialepori 18/a, Milano.**

☐ **VENDO** L. 2000 foto ultras Toro, L. 1000 adesivi. **Giovanni Mortara, v. La Marmora 9, Vicomoscano (Cr).**

☐ **VENDO** materiale ultras specie tifo Cremonese. **Giorgio Bianchi, v. Motta S. Fermo 44, Casalmaggiore, (Cr).**

☐ **VENDO** L. 1000 poster Graziani, Pecci, Antognoni, Bettega, Bergomi, Krol, Keegan, Brady, Italia 82, L. 1500 Boniek, Diaz, Eneas, Muller, Neumann, Fashanu, Maradona, Cabrini, Palanca, Lione, St. Etienne, Juve 76-77. **Mauro Micheli, v. Grandi I, Bresso, (Mi).**

☐ **COMPRO** sciarpa Fighter Juve L. 7000. **Francesco Parmeggiani, v. Palestro 41, Ferrara.**

☐ **VENDO** foto L. 1000, negativi L. 3000, adesivi L. 1000. **Mario Agostini, v. Garibaldi 28, Cesena, (Fo).**

☐ **COMPRO** e scambio negativi ultras con materiale identico degli Ultras Roma. **Massimo Caretta, v. Veturia 4, Roma.**

☐ **VENDO** L. 10000 tre Guerini extra e Tuttocalcio campionato precedente. **Antonio Della Bella, v. S. Martino a Quona 1, Pontassieve, (Fi).**

☐ **VENDO** L. 6000 l'uno gagliardetti Bologna, Juve, Napoli, L. 4000 quello del Liverpool. **Gianluca Seri, v. Pio Joris 6, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto e L. 500 adesivi ultras. **Paolo Bruto, C.P. 13178, Roma.**

☐ **SCAMBIO** autografi con dediche della Fiorentina e l'ex maglia della Fiorentina coi nn. dall'1 all'8 del Guerino anno LXX. **Paolo Falzetta, v. Della Piazzola 44, Firenze.**

☐ **CERCO** foto Carlo Odorizzi da scambiare con altro materiale sportivo. **Monica Cimmino, v. J. Ruffini 5/5, Camogli, (Ge).**

☐ **CERCO** distintivi di calcio Polonia, Austria, Germania Est, Svezia, Ungheria, Romania, Cecoslovacchia, Bulgaria, scambio con quelle di altre nazioni. **Giorgio Guadagnin, Condominio Margherita, v. Nazionale 41/A, Quero, (Bl).**

☐ **CEDO** scarpe calcio Adidas tacchetti intercambiabili n. 38, scambio con materiale calcistico o ultras. **Angelo Meloni, c.so Repubblica, Dolianova. (Ca).**

☐ **VENDO** L. 10000 sciarpa nuova Liverpool. **Giovanni Ferrarotti, v. Dini 46, Gello, San Giuliano Terme, (Pi).**

☐ **VENDO** L. 7000 color foto Boniek solo o con figlia. **Vincenzo Piampiano, v. Ponteghiara 240, Salsomaggiore, (Pr).**

☐ **VENDO** L. 10000 raccoglitore con oltre 70 adesivi fotocopiati ultras italiani ed esteri. **Roger Pepe, res. Spiga 942, 12, Segrate, (Mi).**

☐ **VENDO** annata Guerino '80 L. 25000, '82 L. 35000, entrambe L. 50000, annata '81 dal n. 18 al 28 L. 20000, anche poster. **Roberto Vivoli, v. Cellini 7, Cervia, (Ra).**

☐ **CERCO** foto Brigate Rossonere in trasferta e di vecchi derby Milan-Inter, disposto pagare o scambiare con ottimo materiale BRN o A/B/C. **Antonio Nuzzo, v. Quadronno 12, Milano.**

☐ **SCAMBIO** skate board con maglia originale del Milan stagioni 81/82 e 82/83. **Giovanni Stoia, v. Torraca 12, Potenza).**

☐ **ACQUISTO** L. 1000 foto gruppi A/B specie Juve, Roma, Torino, Milan. **Nicola Ruggiero, v. D'Amato 13/E, Campobasso.**

☐ **VENDO** L. 1500 e negativi L. 5000 del Real Madrid 83. **Paolo Recalcati, v. Devoto 5, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1500 foto ultime due annate Mastiffs' Supporters e nuovo materiale del gruppo. **Giampaolo Palma, v. Supino 5, Nocera Inferiore, (Sa).**

☐ **VENDO** maglia viola n. 7 Bertoni, originale L. 20000. **Maurizio Salici, v. Camozzi 43, Menaggio, (Co).**

☐ **CERCO** per L. 7000 sciarpe A/B e straniere con scritta. **Stefano Barisone, v. N. Fabrizi 14, Torino.**

☐ **VENDO** Il fascicoli rilegati della Storia della Nazionale 1910/42, 15 fascicoli rilegati di articoli sulla nazionale dal 1910 al 1965, colorfoto di tutte le squadre vincitrici del campionato dalle origini al 1965. **Totò Gallo, v. Acrone 40, Agrigento.**

☐ **VENDO** cassette tifo curva Filadelfia Juve-Standard e foto di Juve, Toro. **Mario Germano, v. Principi 79, Bra, (Cn).**

☐ **VENDIAMO** o scambiamo materiale dei Redskin Campobasso. **Gerardo Maselli v. Palombo 8 e Luigi Cusano v. Palombo 19, Campobasso.**

☐ **VENDO** L. 5000 gagliardetti 25x35 squadre italiane L. 1500 album di figurine del campionato inglese 78 ed Eurofootball 78; pago L. 20000 magliette sponsorizzate Milan, Lazio, Doria. **Carlo Carione, v. Cintia, p.co San Paolo 19, Napoli.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che posso ricambiare con quelle del S. Elia. **Francesco Lai, v. Corsica 15, Iglesias, (Ca).**

☐ **COMPRO** almanacchi Panini dal 1970 al 74 e album anche non completi dal 1968 al 79. **Paolo Calasso, v. Dagnini 22, Bologna.**

☐ **VENDO** poster Castellini-Zoff, Cagliari, La Rocca L. 700, 2 squadre di subbuteo, Belgio e Germania L. 4500 l'una. **Andrea Blais, v. G. Belloni 63, Roma.**

☐ **SCAMBIO** e vendo foto ultras A/B/Cl. **Marco Giangolini, v. Rovani 197, Sesto San Giovanni, (Mi).**

☐ **VENDO** L. 1500 foto e L. 5000 negativi di Inter-Real Madrid. **Primo Bonali, v. Dauso 11, Milano.**

☐ **VENDO** per L. 50000, 280 biglietti d'ingresso allo stadio. **Nicola Rebaioli, v. T. Legrenzi 10, Bergamo.**

☐ **SCAMBIO** poster di: Boys Inter nel derby, Bagni, Brady, Dirceu, Cesena, Conti, Schachner, Maldera, Di Bartolomei e calendario dell'Italia con foto di gruppi ultras. **Fabio Volpi, v. dei Larici 22, Roma.**

☐ **VENDO** L. 6000 sciarpa BNA, L. 3000 foulard, L. 6000 gagliardetto. **Lino Salerno, v. R. Sanzio 25, Verdello, (Bg).**

☐ **CERCO** almanacchi del calcio europeo, scambio riviste e materiale dei campionati inglese e scozzese. **Renato D'Apruzzo, v. Capaldo 5, Napoli.**

☐ **CLUB RED HAWKS** sostenitore del Grosseto Baseball vende adesivi L. 1000. **Club Red Hawks, v.le della Pace 124, Grosseto.**

☐ **VENDO** L. 20000 squadre subbuteo Jugoslavia, Avellino, Spagna, Scozia, Lazio, L. 300 l'uno autografi calciatori Fiorentina, L. 2000 tessere Rangers Pisa, L. 10000 libro tennis, L. 2500 l'uno biglietti ingresso al Mundial. **Marco Gargani, v. Valdera 178, Ponsacco, (Pi).**

☐ **CERCO** per L. 1500 l'uno colorfoto 13x18 con autografo di Muller e Collovati. **Luca Di Gennaro, v. D. Supino 4, Pisa.**

☐ **VENDO** L. 2500 negativi tifosi, cerco foto tifosi laziali in trasferta. **Gianni Barbieri, v. Donatello 50, Roma.**

☐ **ACQUISTO** squadre subbuteo: Real Madrid, Real Sociedad, Celtic, Atletico Bilbao, Flamengo, Santos, Aston Villa, Bayern Monaco, Stoccarda, Liverpool, Borussia D. **Federico Fiorentini, v. Leopoli 52, Civitavecchia, (Roma).**

Briaschi/segue

parla come in un bisbiglio prolungato, che non gli daresti una lira in borghese, che è bruttognolo se vogliamo, che si nasconde le orecchie a sventola sotto torme di capelli e ha due fantastiche orecchie a sventola. Vivesse ancora Carlin chissà che disegnata. Mi pare che i disegnatori d'oggi sono freddolini. Carlin aveva l'unghiata. Raspava nella vita. Il calcio è anche cultura e lo dimostra un Briaschi quando rivela che gioca al calcio ma pensa al futuro **«Quando andai militare mi raparono a zero e ci soffrii molto così voglio andare in giro con più capelli possibile, ci sto bene coi capelli, io... ci vado d'accordo... vede, il mio sogno, quando smetto, è di lavorare in una banca... per questo mi sono preso il diploma. Sarà un lavoro tranquillo, il mio futuro lo vedo così...»**. Intanto i tifosi del Zena, questa squadra sulfurea ognora bella, sacrificata a certi livelli solo dalla proverbiale pigrizia degli armatori del porto, hanno fatto di Briaschi il loro idolo e lui, dopo il secondo gol del derby, ha traversato tutto il campo per andare a gridare il suo entusiasmo sotto quelle orde festaiole. Genoa, il Genoa, Marassi, un pezzo di mondo che ha trasformato Briaschi da punta d'appoggio ed eterno rincalzo in campione. Il più antiestetico del mazzo, uno dei più veri...

Vladimiro Caminiti

□ **VENDO** colorfoto 10x15 tifo Roma-Juve 82+83 nove tipi, foto azioni di gioco dodici tipi L. 1500 l'una. **Gianluigi Moroni, v. Mascagni 134, Roma.**

□ **CERCO** L. 10000 sciarpa Cucs Roma, L. 1000 biglietti ingresso della Roma. **Antonio Polverini, v. Dei Collettori, Maccarese, (Roma).**

□ **CERCO** maglie originali con sponsor serie A. **Antonio Barbieri, v. Cavallotti 4, Marina di Carrara, (Ms).**

□ **ACQUISTO** distintivi metallici nazionali dell'Uefa. **Claudio Festa, v. Sicilia 39, Brescia.**

□ **PAGO** L. 500 ogni Guerino riguardante le 30 giornate del campionato 79/80; tratto solo zona Ferrara. **Massimo Galli, v.le Po 106, Ferrara.**

□ **VENDO** colorfoto 13x18 Claudio e Adriano Panatta L. 6000, scambio con foto, maglie, sciarpe calcio squadre italiane, tedesche e brasiliane. **Giovanna Maccario, v. Tone 19, San Biagio Cima, (Im).**

□ **CERCO** materiale e maglia di Roberto Pruzzo. **Agnese Adduci, v. Al IV Miglio 48, Roma.**

□ **COMPRO** sciarpa ultras Arezzo e Perugia, eventuale scambio sciarpa Liverpool. **Lorenzo Alberti, v. Colcello, Monterchi, (Ar).**

□ **VENDO** poster da L. 500 a L. 2000, materiale specie dell' Inter che scambio con francobolli esteri. **Marco Di Marco, v. Quasimodo 3, Francavilla Sicilia, (Me).**

□ **VENDO** L. 8000 sciarpe ultras A/B/C. **Liliana Erba, v. FF. Armate 19, Milano.**

□ **SCAMBIO** cartoline stadio Bari con altre o spille, adesivi ultras. **Piero Franco, v. Abate Gimma 237, Bari.**

□ **CERCO** maglia Juve 82+83 o n. 7 o 9 sponsorizzata. **Alberto Talocchini, v. Don Sturzo 17, Venturina, (Li).**

□ **VENDO** materiale ultras. **Antonio Formato, v. Roma 258, Maddaloni, (Ce).**

□ **ACQUISTO** L. 8000 sciarpa Fighters Juve. **Bino Siconolfi, p.zza S. Michele 7, Ferrara.**

□ **VENDO** foto e materiale scudetto Fiorentina 1968-69. **Vincenzo D'Orsi, v. A. Zarini 298/E, Prato, (Fi).**

□ **PAGO** L. 5000 sciarpa Inter, possibilmente Milano Neroazzurra. **M. Luigia Visconti, v.le Italia 36, Camnago, (Mi).**

□ **VENDO** e scambio sciarpe Vigilantes Legnano L. 5500. **Roberto De Rienzo, v. Dalmazia 13, Ancona.**

□ **CERCO** biglietti ingressi stadio della Roma che scambio con altri del Toro e della Juve, cerco materiale su Castellini. **Franco Costanzi, v.le Regina Elena 120/B, Fossano, (Cn).**

□ **CERCO** materiale della Juve. **Gino Alessandri, v. Catellani 6, S. Martino in Rio, (Re).**

□ **VENDO** figurine «Calcio flash 83» per completare raccolta, scambio figurine serie Discorama. **Sarah Tortora, v. Cappellini 439/F, Messina.**

□ **CERCO** sciarpa Fighter Juve, nn. Guerino annate 79-80-81. **Fabrizio Mazzini, loc. Bagnoro 60, Arezzo.**

□ **COMPRO** per L. 15000 maglia della Juve ed altro materiale bianconero. **Nicola Papagni, p.zza V. Emanuele 56, Bisceglie, (Ba).**

MERCATIFO

□ **VENDO** colorfoto 10X15 L. 1500. **Marco Bertolotti, v. Ausonia 1/4, Genova.**

□ **FANS** di Daniel Bertoni cerca fotocolor per L. 2000. **Susanna Galarducci, v. Aretina 212, Firenze.**

□ **ULTRAS** Venezia scambia materiale. **Ivano Peltrera, v. Cannaregio 829, Venezia.**

□ **APPARTENENTE** Commandos Puma Martina scambia foto specie con Fighters Juve. **Giovanni Palazzo, v. Magna Grecia 61, Martina Franca, (Ta).**

□ **ULTRAS** Carrara scambia materiale con Bologna, Genova, Pisa, Reggiana, Roma, Juve, Reggiana, Spal. **Emilio Ferretti, v.le XX Settembre 248 bis, Avenza, (Ms).**

□ **ULTRAS** Rende scambia materiale. **Giorgio Santopaolo; v. Bertoni 5**, Arcavacata, Castiglione Scalo, (Cs).

□ **TIFOSISSIMO** del Milan cerca foto del tifo rossonero disposto a scambi con foto panther granata. **Eugenio Paolillo, v. 6 Settembre 14, Salerno.**

□ **CONTATTEREI** capo Boms lilla per iscrizione. **Marco Colrelli, v. S. Carlo 29, Cerro Maggiore, (Mi).**

□ **BEATLES' FAN** scambia corrispondenza con Beatles Fans Club di Roma. **Belinda Sorice, v. Beato Angelico 19, Livorno.**

□ **ULTRAS** Roma scambia materiale. **Massimo Caretta, v. Veturia 4, Roma.**

□ **RANGERS** Empoli scambia materiale. **Graziano Mori, v. Pontorme 26, Empoli (Fi).**

□ **TIFOSO** del Napoli corrisponderebbe con tifose del Genoa e della Roma. **Raffaele Ripa, v. Piscopia 35, Torre del Greco, (Na).**

□ **INTERISTA** scambia idee e materiale con fans neroazzurri, specie su Collovati. **Emiliana Savorani, v. Galamini 9, Fognano, (Ra).** □ **ULTRAS** Civitanova scambia materiale. **Simone Cammoranesi, v. Giusti 42, Civitanova Marche, (Mc).**

□ **RANGER** Genoa scambia materiale. **Luca Menucelli, sal. Oregina 12/16, Genova.**

□ **TORINISTA** scambia idee e materiale. **Maurizio Mognol, v. De Gasperi 96/1 Campomorone, (Ge).**

□ **SEGRETARIO** Boys San Inter sez. Toscana annuncia inizio iscrizione L. 5000. **Stefano Puccioni, v. V. Veneto 81, Pontedera, (Pi).**

□ **TIFOSO** Juve che simpatizza per la Cavese cerca materiale dei Young Eagle Cavese e Wanderers. **Zacky Proietti, v. Varese 23, Roma.**

□ **CUCS** Lecce scambia materiale escluso baresi. **Paolo Morelli, v. C. Massa 35, Lecce.**

□ **APPASSIONATO** tifo organizzato scambia materiale. **Simone Fanton, v. Giorgione 114, Vicenza.**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni scambia materiale. **Lorenzo Nicotra, vico Menavino 1/5, Genova-Voltri.**

□ **CRUSADER** Ultras Parma scambia materiale specie foto e adesivi. **Luca Vignali, v. Leopardi 2, Parma.**

□ **E.S. LAZIO** scambia e vende materiale. **Alberto Dal Dosso, v. Gabi 32, Roma.**

□ **SOUTHERN** Catanzaro scambia idee e materiale. **Gianfranco Carnevale, v. Jannelli c/o scuola Aldisio, Catanzaro.**

□ **ULTRAS** Roma scambia materiale e vende foto. **Alfredo Maffei, v. Caravelle 1/14, Rapallo, (Ge).**

□ **CONTATTIAMO** Viking Lazio, Fedayn Napoli, Celtik Avellino e Southerns Catanzaro per supergemellaggio sudista oltre scambio idee e materiale. **Ultras Roma, sez. Villa Gordiani, v. Pisino 155, Roma.**

□ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni vendo adesivi. **Gabriele Marzari, v. Ferretto 70/17, Genova.**

□ **TIFOSO** laziale scambia materiale. **Fabio Carratoni, v. P. Ottoboni 37, Roma.**

□ **BOY** Parma scambia materiale con Eagles Ascoli, Ultras Arezzo, Weisschwarz Brigaden Cesena. **Francesco Tegoni, v. D'Azeglio 27, Parma.**

□ **TIFOSISSIMO** Vicenza cerca, specie zona Roma, fans per fondare un club; a tutti una sorpresa. **Antonello Sammarco, v.le Jonio 143, Roma.**

□ **MILANISTA** scambia foto e biglietti stadi. **Gianluca Buzzi, v. Segantini 75, Milano.**

□ **GIOVENTÙ** amaranto Arezzo conferma stretta amicizia nata coi Viking Lazio che saluta tramite Guerino. **Gioventù Amaranto Arezzo.**

□ **SCAMBIO** foulard Granata korps con sciarpa ultras Toro. **Massimiliano Lupo, v. San Vincenzo 16, Vallecrosia, (Im).**

□ **MOD'S** red blue scambia idee e materiale con gruppi mods e ultras. Roberto Anzalone, v. Bufalini 6, Bologna.

□ **ULTRAS** Civitanova scambia materiale specie con Green star Avellino e Boys San Inter. **Rudi Cicchimè, v. Manzoni 62, Civitanova Marche, (Mc).**

□ **APPARTENENTE** al Ponete Rossoblù scambia materiale specie Verona, Napoli, Roma, Cagliari, Inter, Milan, Juve, Foggia, Cosenza. **Michele Pappalardo, v. della Benedicta 89, Genova-Pra'.**

□ **BOY SAN** scambia foto e adesivi. **Roberto Vinco, v. Previati 33, Milano.**

□ **FEDAYN** Napoli e Fighter Turris scambia materiale. **Giovanni Voto, v. Sorrentino 23/5, Torre del Greco, (Na).**

□ **ES LAZIO** scambia materiale con Ultras granata e Granata korps. Poppy Sbardella, v.le Casale Lumbroso 82, Roma.

□ **APPASSIONATO** di tifo organizzato scambia materiale. **Alessandro Pollini, v. E. Ottaviani 6, Forlì.**

□ **GENOANA** cerca materiale su Martina e Benedetti. **Monica Pollero, v. S. Pietro 2/4, Valleggia, (Sv).**

□ **SPORTIVISSIMO** scambia materiale del Milan e della Billy. **Fulvio Pani, v. S. Mercadante 34, Torino.**

□ **BOY** Avezzano scambia idee e materiale. **Domenico Ridolfi, v. Mattei 10, Avezzano, (Aq).**

□ **TIFOSISSIMO** della Roma cerca cartoline o posters della Roma specie di Pruzzo. **Aurelio Fiumanò, p.zza Belloveso 2, Milano.**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate viola cerca negativi Fighters Juve, Brigate RN, Ranger Pisa, Ultras Toro e viola. **Leonardo Bisori, v. del Guarlone 39A, Firenze.**

□ **ES LAZIO** scambia e vende materiale. **Arnaldo Piroli, v. E. Cravero 20, Roma.**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa grifoni scambia materiale con Ultras granata, ES Lazio, Ghetto Reggiana, Ultras Bari, Fighter Juve. **Daniele Semini, v. Giovanni XXIII 62, Genova.**

□ **CERCO** ragazzi da 15 anni in poi per fondare club tifosi granata in Umbria, specie Foligno e Assisi. **Stefano Baglini, v. Martin Luther King 2, Spello, (Pg).**

□ **ULTRAS** Cosenza scambia materiale. **Franco Vanceri, v. Dei Mille 98, Cosenza.**

□ **JUVENTINO** cerca iscrizione Fighters. **Andrea Di Piramo, v. Castel S'Elia 12, Roma.**

□ **WARRIOR** Foligno cerca sciarpa ES Lazio e adesivi Cucs Roma. **Alessandro Brinci, v. Sicilia 36/E, Foligno, (Pg).**

□ **CUORE GIALLOROSSO** scambia materiale. **«Conte», v. L. Rizzo 62, Roma.** □ **SEGRETARIO** Falange d'Assalto Catania sez. Roma scambia materiale. **Cermelo Milone, v. Grotta Perfetta 333, Roma.**

□ **GREEN STAR** curva sud scambia idee e materiale. **Giuseppe Benevento, v. Carlo del Balzo 17, Avellino.**

□ **BOYS** Inter sez. Novara scambia idee e materiale tifosi viola. **Maria Adriana Groppetti, v. Galliate 3/B, Romentino, (No).**

□ **ULTRAS** Trieste scambia materiale. **Mauro Coslovich, v. Scoglio 13, Trieste.**

□ **SCAMBIO** foto e adesivi degli Ultras granata con tifosi viola; scambio foto Toro e Juve in coppa con foto Roma-Ipswich e Roma-Colonia. **Rick De Santis, c.so Cosenza 52, Torino.**

□ **RANGER** Empoli cerca corrispondenti Cucs Roma, C1 girone A e con tifosi di squadre inglesi. **Stefano Pagli, v. Leonardo Da Vinci 58, Empoli (Fi).**

□ **APPASSIONATA** di calcio cerca materiale su Krol e Bertoneri. **Valeria Ronco, c.so Torino 144, Rivarolo, (To).**

□ **CUCN** Civitanova sez. Portopotentina scambia materiale specie foto. **Franco Quaglia, v. Contrada Alvata 13, Porto Potenza Picena, (Mc).**

□ **RICHIEDETE** tesseramento e materiale Ultras Ancona sez. Roma. **Emilio Scalfarotto, v. G. Armellini 24, Roma.**

□ **CUYS** Cagliari scambia materiale. **Gianni Simbula, v. Angius 29, Cagliari.**

□ **APPARTENENTE** Legione Novara cerca autoadesivi di gruppi Ultras. **Daniele Mantovani, v. Frasconi 2/bis, Novara.**

□ **CUCN** Lecce scambia materiale. **Pierluigi Leuzzi, v. Carafa 39, Lecce.**

□ **ROSSONERO** milanista scambia materiale. **Antonio Milano, V. Ventimiglia 19, Salerno.**

□ **REBEL** Spezia scambia materiale. **Andrea Aquilani, v. Montepertico 105, La Spezia.**

□ **WARRIOR** Prato scambia e vende materiale del gruppo. **Riccardo Vaghi, v. Spinelli 9, Prato, (Fi).**

□ **SCAMBIO** autografi calciatori juventini con altri o foto di calciatori italiani e stranieri. **Guido Barilla, v. Dei Pioppi 44, Torino.**

□ **APPARTENENTE** Brigate gialloblù scambia materiale specie Doria, Lazio, viola escluso vicentini. **Giuseppe Nicoli, v. 4 Novembre 16, Verona.**

□ **ISCRIVETEVI** al mini-club milanista «Red and Blak», quota L. 2500, fino a 16 anni, riceverete omaggi. **Marco Stanchini, v. Piave 55, Santarcangelo di Romagna, (Fo).**

□ **FEDAYN** Caserta scambia foto. **Dario Giso, v. Genova 5, Casagiove, (Ce).**

□ **FEDAYN** Napoli cerca sciarpe Collettivo autonomo viola, Granata korps, Weisscharz brigaden e Boys san che scambia con quelle del suo gruppo. **Giampiero Turilli, v. Delle Mimose 10, Napoli.**

□ **APPARTENENTE** Cucs Roma cerca corrispondenti ultras. **Fabrizio Covicchio, v. U. Betti 12, Roma.**

□ **SUPPORTER** Cremona scambia idee e materiale. **Angelo Penotti, v. Marmolada 20, Cremona.**

STRANIERI

□ **DIRIGENTE** Ultras Fighters Lugano cerca corrispondenti. **Aridè Grotti, v. Foletti 12/6900, Massagno (TI), (Svizzera).**

□ **ULTRAS** Lugano cerca corrispondenza. **Max Duc, v. Coremmo 4/A, 6900 Lugano Besso, (TI), (Svizzera).**

□ **VENDO** o scambio materiale del F.C. Lugano, acquisto materiale club italiani. **Claudio Citella, Melano, (Svizzera).**

□ **TIFOSO** dell'Internacional di Porto Alegre cerco corrispondenza con ragazzi italiani. **José Paulo Ourique, Rua 71, Casa 81, Passo d'Areia, Sao Jeronimo/RGS, (Brasile), cap. 96700.**

□ **SVIZZERA** tifosa della Roma cerca spille, gagliardetto, posters Conti, Tancredi, Falcao ed altri. **Milly Piccini, v. Campagnola, Coldrerio, (Svizzera).**

□ **CERCO** maglia originale di Albertosi e Zoff, offrendo autografi, un pallone con autografi della nazionale tedesca, materiale del calcio tedesco. **Joachim Radigk, 344 Eschwege, Carl-Adolf-Eckhardt-Str. 26, (Germania Occidentale).**

□ **VENDO** L. 750 l'uno o L. 6500 poster 39x73 di Conti, Zoff, Oriali, Rossi, Gentile, Facchetti, Antognoni in maglia azzurra, nazionale campione d'Europa del 1968; Blokhin, Maradona, Boniek e Hrubesch con maglie delle rispettive nazionali; disposto anche a scambi con spille ultras. **Andrea Artioli, v. Campagnola, 6854 San Pietro, (TI), (Svizzera).**

□ **VENDO** maglie della Selecao brasiliana e di altri club oltre a materiale sportivo. **Antonio Gaia, Rua 229 37, apt. 404, S. Universitario, cap. 74000, Goiania-Go, (Brasile).**

□ **SCAMBIO** francobolli, cartoline, distintivi, guide cittadine, fotoautografate, posters di calciatori con distintivi di squadre italiane e di tutto il mondo; cerco corrispondenti giovani dall'Italia, ho 17 anni. **Jovanovic Dorote, Blatine 29,/XIV/54, Spalato 58000, (Jugoslavia).**

□ **TIFOSO** napoletano cerca iscrizione a clubs ultras azzurri e acquista materiale. **Gennaro Zolla, v. Caoellozzi, 6911, Brusino Arsizio, (TI), (Svizzera).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.
IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.
AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

di **Franco Vanni**

SILVANO ROMANO, «MOSTRO» PER NOVE GIORNI

L'innocente in prima pagina

QUESTA STORIA del dottor Silvano Romano meriterebbe ben più di un commento maldestro, in realtà potrebbe essere la scrittura di un buon romanzo fra il triller, l'horror e lo psicologico. I giornali hanno sùbito sbattuto il mostro in prima pagina con grande solerzia, come fanno quando pensano che ci sia qualche copia in più da vendere, e poi ci hanno sùbito sbattuto l'innocente, nello stesso posto e con la stessa evidenza senza bisogno della legge sulla stampa, perché in questo caso anche l'innocente fa notizia forse più che il colpevole. Non crediate che io sia in crisi di masochismo e voglia criticare i giornali, pane quotidiano, che fanno benissimo a comportarsi in questo modo, perché non loro lo vogliono, ma il lettore. Il lettore lo vuole non poco, anzi molto, si aspetta di trovare il mostro sui giornali con tutti i dettagli e qualcuno in più, e cerca quelli che hanno qualcosa di diverso, e magari fotografie in abbondanza anche se sono della stessa persona, che in fondo non importa se è colpevole o innocente. Approfitto per dire queste cose perché mi è sempre sembrata ridicola la pretesa di quei pochi intellettuali queruli che suggeriscono di sterilizzare la cronaca dei giornali in nome di una presunta funzione «formativa», mentre il lettore chiede soltanto una funzione «informativa». Comunque in questa storia c'è tutto, la svastica e la religione, i caratteri runici (per meglio dire, la trascrizione in caratteri runici di parole italiane), San Giorgio che pare fosse un tipo vendicativo («la vendetta è del Signore», diceva la Bibbia), gli ebrei, il calcolatore e questo dottor Silvano Romano di Pavia, «ricercatore confermato con il decreto 382 del Presidente della Repubblica», uomo dall'aspetto mite seppure un po' sfuggente, che sembra dotato di santissima pazienza oltre che di una curiosità sottile e decisamente morbosa. E infine un giudice donna (sarà che non si debba essere maschilisti...) con solo otto mesi di professione alle spalle, che ordina l'arresto del buon dottore ancor prima, pare, di aver fatto i debiti accertamenti. Niente più che una labile sierie di coincidenze sembra legare Silvano Romano agli otto omicidi di cui era imputato, e infatti sono bastati nove giorni (poco più di un giorno per omicidio) per convincere il giudice (uno diverso) a rilasciare il «mostro».

ORA NON MI METTERÒ di certo a criticare la magistratura in genere per l'eccesso di fretta di un magistrato solo; sono d'accordo con l'imperturbabile ex-imputato di assassinio plurimo che «se si vuole che l'apparato funzioni bisogna lasciargli commettere i suoi errori», conclusione tanto saggia quanto spersonalizzata. Dunque, Ludwig è una o più persone che ne ha uccise otto altre con questi sistemi: il fuoco (purificazione) per i drogati, il coltello (ferita della carne) per gli omosessuali, il martello e il chiodo (martirio di San Giorgio) per i religiosi sospetti di «aver tradito Dio». I delitti sono stati rivendicati dal sedicente Ludwig con lettere scritte in falso runico con tanto di svastica e aquila nazista sul frontespizio. Si pensa che Ludwig sia il capo e l'ideologo di due o tre fanatici deviati sessualmente, che abbia fra i tenta e i quarant'anni, sia colto e meticoloso, affetto da mania religiosa e spinto ad uccidere nelle vesti di un falso San Giorgio; e naturalmente psicopatico. Si scopre

che il dottor Silvano Romano potrebbe assomigliare, all'ingrosso, a questo tipo, e inoltre che aveva telefonato a un paio di rabbini per dirgli che stessero attenti a Ludwig. Lo aveva fatto, dice, perché studiando il caso gli era parso logico supporre che il sottofondo religioso degli omicidi avrebbe prima o poi condotto l'assassino verso gli ebrei. Bisogna dire che le telefonate non erano minatorie né anonime: il dottor Romano si presentò regolarmente, nome, professione e indirizzo. Era dunque rimasto affascinato dai delitti di Ludwig e in sostanza aveva cercato di condurre indagini per conto proprio, anche con l'aiuto del computer, quando la giustizia lo aveva bloccato, arrestato, accusato, prosciolto e rilasciato. Il dottor Romano è indicato nel suo ambiente come un uomo intelligentissimo, quasi un genio, e grandemente colto. Guadagna ottocentotrentamila lire al mese, ha trentacinque anni e i capelli grigi, studia in continuazione, non ha tempo per guardare le donne, va spesso a messa e medita in chiesa, ha pubblicato un annuncio sul giornale per cercare l'anima gemella, vive per sei mesi all'estero. Quaranta suoi colleghi hanno sottoscritto un documento per lamentare che «un uomo eccezionalmente dotato dal punto di vista intellettuale e culturale» possa essere esposto «con incredibile leggerezza al pubblico ostracismo». È svagato, distaccato, indifferente e simpatico, se non fosse che pioveva quando lo hanno rilasciato ci sarebbe stato il pubblico ad applaudirlo.

ADESSO LA GENTE SI CHIEDE come possano accadere fatti di questo genere, e cioè che uno sia accusato della bellezza di otto omicidi e nove giorni dopo venga dimesso, senza che neanche gli chiedano scusa per lo sbaglio: la giustizia quando sbaglia fa sempre finta di niente. Eppure dovrebbe essere lecito in questo caso chiedere almeno un rimborso dei danni e pretendere dallo Stato che s'impegni a ridurre le allucinanti conseguenze del suo errore. Dopo essere stato chiamato «mostro» in tutte le lingue uno non può reintegrarsi nel sistema sociale senza che rimanga negli altri almeno una pesante incertezza. Ma lo Stato non rimborsa, lo Stato non concede indennizzi, lo Stato non chiede scusa, avere subìto una storia di questo genere non serve a nulla, nemmeno come punteggio supplementare in un pubblico concorso. Ci vuole giusto la — come chiamarla? — accettazione, rassegnazione, comprensione, prudenza, paura di Silvano Romano. «Spesso il prezzo che si paga per garantire il rispetto della legge provoca qualche inconveniente», e questa sua esemplare dichiarazione andrebbe bene scritta sulla porta dei tribunali. Il ricercatore di Pavia è anche un filosofo, si vede, però qualcosa di vago insiste attorno a lui, qualcosa difficile da capire. Forse è questo insolito ascetismo, questa strampalata sopportazione, questa impavida disposizione al martirio, forse proprio come San Giorgio? Può darsi che il genio sia anche così. Storia straordinaria, dunque, da ricostruire e raccontare, se uno avesse tempo; storia ancora da concludere, anzi tenuta perfettamente in bilico dallo stesso dottor Silvano Romano: «Non lodare mai il giorno prima che sia venuto sera. Arrivederci e grazie».

SPECIALE JUVENTUS

Da Cevenini a Bettega

3000 GOL IN BIANCO E NERO

a cura di **Paolo Carbone**

1929-1983

3000 gol in bianco e nero

La «Signora» calcistica più ingioiellata d'Italia aggiunge al suo immenso scrigno di preziosi un'altra «perla», molto meno platonica di quel che può sembrare: una «perla» che testimonia uno status unico nella storia del nostro calcio, sconosciuto a chiunque altro. Ci riferiamo ai «tremila goals» ufficiali nei campionati a girone unico nazionale (compresa, però, la stagione «mista» 45=46). Tremila goals. Tanti. Soprattutto «ricchi»: non tanto per essere figli di lombi d'alto lignaggio, quanto per i sorrisi, i trionfi, le esultanze che hanno detto e vogliono dire. Sono «goals» che — uno alla volta — sono andati a comporre, con meravigliosa coerenza, un abito perfetto, un'immagine nitida, sempre rifinita e sempre da completare (perché altri ne verranno, e ne verranno ancora). Sono «goals» che hanno dato realtà, concretezza, a un mito nato in virtù di altri «goals», in un avvicendarsi che non ha principio e che certo non avrà mai fine. Sono «tessere» create lì per lì in funzione di un mosaico gioioso, dagli accostamenti cromatici esaltanti, dal sapiente dosaggio dei chiaroscuri che danno rilievo alle titaniche figure dei campioni chiamati, di volta in volta, a interpretare quella magica favola chiamata «Juventus». Un racconto che è sempre lo stesso per le costanti che ne scandiscono i momenti, ma che non ci si stanca mai di ascoltare perché è sempre diverso, come diversi, ma uguali, sono, e sono stati, gli «attori» della «compagnia»: e si spazia, allora, dall'estro irrefrenabile e diabolico del «piccolo» numero 11 Orsi, alla maestosa compostezza tecnico-tattica del «lungo» numero 11 Bettega; dalla straripante potenza dei numeri 5 Monti e Parola, alla straordinaria efficacia dei numeri 10 Ferrari e Brady, dall'arte di Omar Sivori all'impeto e alla grinta di Marco Tardelli; dalla zampata felina e puntuale di Josè Altafini alla forza trascinante di John Charles, all'irruenza di Boninsegna. Tutti, o quasi, riuniti dal carisma di un uomo che da solo significa Juventus: Giampiero Boniperti. Oggi — ma solo per oggi e per un solo istante — mito e realtà della Juventus si fondono. Tremila goals! Li riviviamo con immagini di attimi e di volti. Eppure, mentre leggete, mito e realtà bianconeri già camminano di nuovo. A braccetto. Come sempre.

Tremila gol in 54 anni; il rullo bianconero sui campionati italiani. Nelle ultime stagioni a sedici squadre, la Juve ha toccato due volte il tetto dei 50 gol per anno: nel 73-74 (seconda in classifica) e nel 76-77 (scudetto). Tra le affermazioni più clamorose: l'8-0 alla Fiorentina nel 52-53, portiere Costagliola. Numerose volte la Juve ha rifilato sette gol agli avversari: Venezia, Roma, Sampdoria, Atalanta, Udinese, Pro Patria, Alessandria, Genoa. Sei giocatori juventini hanno vinto la classifica-cannonieri: Borel (due volte), Boniperti, John Hansen, Sivori, Bettega

DI CENTO IN CENTO LA GALOPPATA DELLE RETI JUVENTINE

1 aut. ZOCCOLA (NA) su tiro di Cevenini - 6-10-29 1a Juventus-Napoli 3-2

100	Ferrari	15-2-31	19.	Juventus-Milan 3-3	1. gol
200	Cesarini	17-4-32	26.	Juventus-Triestina 4-2	1. gol
300	Borel II	11-6-33	32.	Juventus-Milan 3-0	3. gol
400	Ferrari	14-10-34	3.	Juventus-Sampierdarenese 1-0	—
500	Borel I	8-12-36	11.	Sampierdarenese-Juventus 1-3	2. gol
600	Gabetto	5-3-39	21.	Genoa-Juventus 3-2	2. gol
700	De Petrini	20-4-41	28.	Bari-Juventus 2-5	1. gol
800	Lustha	21-2-43	21.	Juventus-Lazio 2-4	1. gol
900	Sentimenti III	16-6-46	8.	Bari-Juventus 0-2 (girone finale)	2. gol
1000	Boniperti	21-9-47	2.	Juventus-Sampdoria 4-1	4. gol
1100	Ploeger	9-1-49	20.	Juventus-Lazio 4-1	3. gol
1200	Boniperti	26-2-50	27.	Juventus-Genoa 6-1	6. gol
1300	Karl Hansen	11-2-51	23.	Juventus-Sampdoria 7-2	6. gol
1400	John Hansen	23-3-52	25.	Juventus-Pro Patria 5-1	2. gol
1500	Karl Hansen	19-4-53	30.	Juventus-Pro Patria 2-0	1. gol
1600	Bronee	6-3-55	22.	Juventus-Fiorentina 4-1	3. gol
1700	Colombo	19-5-57	31.	Roma-Juventus 2-3	1. gol
1800	Ferrario su rig.	2-11-58	7.	Fiorentina-Juventus 3-3	1. gol
1900	Stacchini	17-1-60	15.	Juventus-Bari 2-0	2. gol
2000	aut. Salvatore	12-3-61	23.	Milan-Juventus 3-1	—
2100	Miranda	25-11-62	11.	Catania-Juventus 1-5	5. gol
2200	Da Costa	17-1-65	17.	Lanerossi-Juventus 1-3	3. gol
2300	Favalli	7-5-67	31.	Juventus-Inter 1-0	—
2400	Anastasi	8-2-70	20.	Torino-Juventus 0-3	3. gol
2500	Haller	28-5-72	30.	Juventus-Lanerossi 2-0	1. gol
2600	Altafini	27-10-74	4.	Juventus-Ascoli 4-0	1. gol
2700	Bettega	7-11-76	5.	Milan-Juventus 2-3	1. gol
2800	Tardelli	3-12-78	10.	Atalanta-Juventus 0-1	—
2900	Cabrini	8-3-81	20.	Juventus-Ascoli 3-0	3. gol
3000	Bettega	10-4-83	26.	Juventus-Ascoli 5-0	1. gol

GIOVANNI FERRARI

RENATO CESARINI

FELICE BOREL II

«ZIZI» CEVENINI, AUTOGOL ZOCCOLA - GOL N. 1. Il 6 ottobre 1929 la Juve gioca la prima partita della serie A a girone unico nazionale, a Torino, avversario il Napoli. L'archivio dice che il primo gol della Juve è in realtà un'autorete del napoletano Zoccola che devia un tiro di Cevenini III, al quale Cevenini III si può attribuire questa mezza firma. Prelevato dall'Inter, Cevenini III (componente di una fiorente famiglia di calciatori) giocò nella Juve 3 campionati (l'ultimo fu, appunto, quello 29-30) con un totale di 67 partite e 21 reti. Fu chiamato «Zizì», soprannome onomatopeico che richiamava il ronzio della zanzara. Infatti chiacchierava sempre, trovava da dire e da ridire su tutto e su tutti, sempre e comunque. Insomma, era un fiume di parole. Era, in ogni caso, un gran giocatore. Lo dicono, del resto, 29 presenze in Nazionale.

GIOVANNI FERRARI - GOL N. 100 E GOL N. 400. Giovanni Ferrari è scomparso di recente. Alessandrino, era nato il 6 dicembre 1907. Mezzala di gigantesca statura tecnica, era uomo di non comune dirittura morale. La sua milizia juventina è contrassegnata da 5 scudetti consecutivi. Ferrari, con Giuseppe Meazza, fu anche per due volte campione del mondo: nel '34 e nel '38. Nella sua carriera bianconera Ferrari «firmò» le reti juventine n. 100 (il 15 febbraio 1931, primo gol del 3-3 con il Milan) e la n. 400 (1-0 alla Sampierdarenese il 14 ottobre '34).

RENATO CESARINI - GOL N. 200. Il 17 aprile 1932 26. giornata di campionato, la Juventus batte la Triestina per 4-2. Inaugura le segnature Renato Cesarini, autentico pilastro della formazione bianconera che segna così il 200. gol della storia della Juve. Cesarini nato a Senigallia l'11 aprile 1906 (all'epoca di questo gol «centenario» aveva da poco compiuto i 26 anni), ma si era trasferito in Argentina e alla Juventus giunse dal Chacarita. Sei campionati in bianconero, 129 partite, 44 goals; 11 partite in Nazionale con altri 3 goals. Queste le aride cifre che mai riusciranno a dire, in modo adeguato, che tipo di uomo e di giocare fosse Cesarini. Era uno che si poteva permettere una serie di lussi in genere sconosciuti. Andava a letto quando gli altri si alzavano, aveva messo su un complesso di musica leggera, suonava, ballava il tango ecc. Ma quando andava in campo, il tango lo faceva ballare agli avversari. Ed era quanto bastava.

FELICE BOREL - GOL N. 300. Felice Placido Borel, detto Farfallino, era il secondo della

GIUSEPPE BOREL I

Il record di gol-stagionali della Juventus risale al campionato 50-51 che era a venti squadre: la Juve segnò 103 reti. Nel campionato precedente aveva fatto cifra tonda: cento gol, chiudendo con un 4-0 a Genova contro la Sampdoria. Quel giorno, Muccinelli segnò una rete e Boniperti tre. Rinaldo Martino, un argentino che giocò quella sola stagione nella Juve, evitò di segnare un gol nel finale della partita di Genova perché la cifra delle reti bianconere restasse ferma, quell'anno, alla quota tonda di 100 gol

GUGLIELMO GABETTO

3000 gol/segue

dinastia dei Borel, il più dotato, il più famoso. 11 giugno 1933, terz'ultima giornata di campionato: la Juventus ha 6 punti di vantaggio sull'Ambrosiana-Inter e le manca, perciò, un solo punto per la conquista matematica dello scudetto. Dopo 16 minuti, Borel II porta in vantaggio i bianconeri ed assegna alla Juve il terzo scudetto consecutivo. Era il gol n. 298 della Juventus in campionati a girone unico. Nella ripresa raddoppio di Sernagiotto, minuscola ala destra, chiamato «la freccia d'oro». Punteggio: 2-0 sul Milan. Intanto il totale delle reti juventine arriva a 299. Ci pensa ancora Borel II a fare «cifra tonda»: segna infatti, il punto di quello che sarà il 3-0 definitivo, e nel contempo, tocca «quota 300». Borel II detto Farfallino è stato uno dei giocatori più rappresentativi della Juventus targata «anni trenta»: un campione autentico, una gemma incastonata fra pietre presioze che si chiamavano Cesarini, Orsi, Ferrari, Caligaris e via dicendo. La «scheda» riferisce di 258 partite giocate da Borel II nella Juventus, con un totale di 137 goals. Felice Placido Borel è nato a Nizza Marittima il 5 aprile 1914. Non ha ancora toccato, quindi, i 70 anni.

GIUSEPPE BOREL - GOL N. 500. Un altro Borel, Giuseppe, detto Borel I, batte Profumo, portiere della Sampierdarenese. È il secondo goal di una trasferta che la Juve chiude sul 3-1. Fratello maggiore (di 2 anni) di Felice Placido (il II della dinastia), Giuseppe Borel era nato a Nizza Marittima il 30 maggio 1912. Militò nella Juve per 3 stagioni. Tuttavia non giocò molte partite: appena 37 e segnò solo 6 reti. Ma uno dei sei gol fu il 500. della serie dei gol della Juve.

GUGLIELMO GABETTO - GOL N. 600. Quota-seicento fu toccata da Gabetto il 5 marzo

VITTORIO SENTIMENTI III

TEOBALDO DEPETRINI

RIZA LUSTHA

IL RECORD DI BETTEGA

● Teniamo presente che sono stati conteggiati i goals «centenari» del periodo relativo al «girone unico nazionale».

● Le squadre cui la Juve ha... dedicato il gol «centenario» per il maggior numero di volte sono il Milan e la Samdoria: 4 volte ciascuno. Viene poi il Bari: 3 volte.

● Contro la Fiorentina, invece, la Juventus ha segnato il maggior numero di goals che hanno deciso lo scudetto: tre.

● Nel conteggio complessivo, comunque, è... in testa il Milan. I rossoneri, infatti, raggiungono quota 6, avendo incassato 4 reti centenarie e 2 reti-scudetto.

● Quanto ai mesi dell'anno, quelli più rigogliosi in fatto di reti centenarie, sono febbraio e marzo: 5 ciascuno. Vengono, poi, gennaio, aprile, maggio, ottobre e novembre con 3 ciascuno. Il mese «magro» è settembre: un solo goal centenario (quello n. 1.000).

● I goals centenari (o, se preferite, «rotondi») che abbiamo considerato sono, in tutto, 30, visto che abbiamo compreso anche il goal n. 1, equivalente alla bandierina dello starter. Di questi 30 goals, 25 sono serviti ad altrettante vittorie, 2 sono arrivati in occasione di pareggi (entrambi per 3-3) e 3 non sono serviti ad evitare altrettante sconfitte.

● Inoltre 8 reti centenarie su 30 sono state decisive per l'esito delle diverse partite e, infine, 18 sono stati segnati, dalla Juve, a Torino e 12 in trasferta.

● Quanto ai goals-scudetto, è evidente che sono arrivati più o meno sempre nello stesso periodo dell'anno (ovviamente). In ogni caso, quello arrivato più presto risale al 1934. Il giorno: 29 aprile. È primato per un solo giorno. Nel '78, infatti, la Juve vinse il 30 aprile.

● Lo scudetto arrivato con maggior ritardo è, invece, quello del 1931. Fu conquistato, infatti, il 21 giugno.

● Nel periodo del girone unico, comunque, il maggior numero di scudetti è stato conquistato a maggio: 12 su 18 (i due terzi esatti). C'è, però, una sola coincidenza di date: il 28 maggio. Riguarda gli scudetti del '67 e del '72.

● Per quello che riguarda i giocatori, il primato spetta a Roberto Bettega con 2 goals-scudetto (76-77 e 77-78) e due reti centenarie (n. 2.700 e 3.000). A ruota segue Raimondo Orsi, con 2 goals-scudetto (30-31 e 33-34). Abbiamo, poi, Giovanni Ferrari (goal-scudetto 34-35 e reti centenarie nn. 100 e 400), nonché Karl Hansen (rete-scudetto 51-52 e goals centenari nn. 1.300 e 1.500).

● Ci sono, poi, due primati nel loro genere. Uno è quello di Borel II il quale, nella stessa partita, segnò due reti: la prima decisiva per lo scudetto 32-33 e l'altra che risulta la n. 300. Il tutto datato 11 giugno 1933, vittima di turno il Milan. L'altro primato è quello del danese Johannes Ploger: con la casacca juventina segnò una sola rete e fu quella n. 1.100.

● A proposito di giocatori stranieri, da notare che, nell'arco di 6 cadenze «centenarie» (da 1100 a 1600) la sola «firma» italiana fu quella di Boniperti (n. 1200). Le altre cinque furono di Ploeger, K. Hansen (2 volte), John Hansen e Bronee.

● In ogni caso, i giocatori stranieri che hanno «firmato» reti centenarie sono, in tutto, 9. Infatti, a quelli appena ricordati (Ploeger, John Hansen, Karl Hansen e Bronee) sono da aggiungere Lustha, Miranda, Da Costa, Haller e Altafini. Consideriamo, infatti, italiani a ogni effetto, per esempio, Orsi e Cesarini che venivano dall' Argentina.

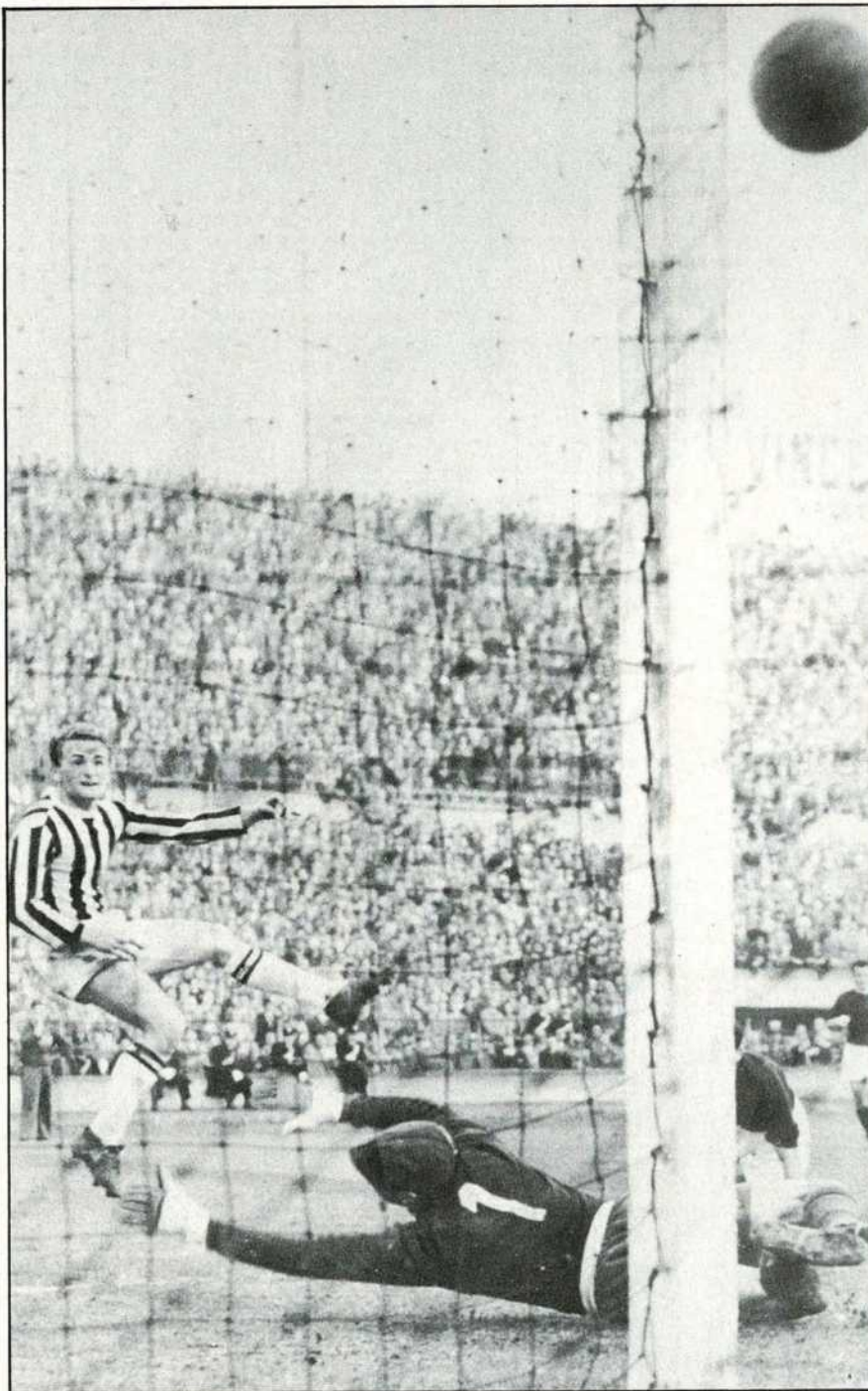
● Quanto agli stranieri che hanno firmato reti-scudetto, abbiamo, invece, John Hansen, Karl Hansen, Praest, Haller e Brady. Ci sono, poi, Sivori e Altafini che, però, possono essere considerati alla stregua di Orsi, oriundo.

1939, 21. giornata, Gabetto, mise a segno la seconda delle due reti rifilate al Genoa, che, però, vinse per 3-2. È il primo dei tre casi in cui una rete «centenaria» della Juventus arriva in occasione di una sconfitta. Gabetto nacque a Torino il 24 febbraio 1916. Era un centravanti con doti di funambolo, ricco di estro, di inventiva, di fantasia, imprevedibile nelle sue finte e nelle conclusioni a rete. Giocò nella Juventus per 7 campionati, mettendo insieme 164 presenze e 85 goals. Se si esclude il primo anno (solo 6 partite), lo troviamo per 5 volte su 6 capocannoniere della squadra, con la sola eccezione della stagione 36-37. Particolarmente rigoglioso il suo campionato 35-36: 20 goals su 22 partite disputate. Gabetto passò, poi, al Torino (stagione 41-42) e vi rimase fino al giorno fatale, il 4 maggio 1949, allorquando perì, con tutti i suoi compagni, nella sciagura di Superga.

TEOBALDO DEPETRINI - GOL. N. 700. Il 20 aprile 1941 la Juve vince a Bari: 5-2. La prima rete la segna Teobaldi De Petrini. È quella «buona» agli effetti dei nostri conteggi che indicano, in quel momento, «quota 700». De Petrini era nato il 12 marzo 1913 a Vercelli, patria d'un calcio eroico e glorioso, oltre che ricco di trionfi. Ebbene, Teobaldo, detto «Baldo», non tradì razza e origini. Resta ancora oggi uno dei giocatori che ha più a lungo giocato con la maglia della Signora: ben 14 campionati con 336 presenze. In realtà la sua milizia è ancora più lunga, tenuto conto che, in mezzo, ci fu la guerra. Del resto, il primo campionato che De Petrini giocò nella Juve fu quello 33-34; l'ultimo il 48-49. Giocava da mediano e disputò anche 12 partite in Nazionale.

RIZA LUSTHA - GOL. N. 800. Un albanese si inserisce nei gol centenari della Juvenus. Riza Lustha segna il gol n. 800 il 21 febbraio 1943, siglando la prima rete alla Lazio (che però vince a Torino per 4-2). Lustha era nato a Mitrovica il 22 febbraio 1916. Nella Juve giocò per 3 stagioni, con un totale di 80 partite e 42 goals. Lustha fu anche capocannoniere della squadra nella stagione 41-42 (quella immediatamente successiva alla partenza di Gabetto) con 16 goals.

VITTORIO SENTIMENTI - GOL N. 900. È il primo campionato del dopoguerra, quello che contribuì a far dimenticare agli italiani la tragedia del conflitto mondiale. Quel campionato si articolò su due tornei distinti

I danesi rappresentarono un grosso punto di forza per la Juventus degli Anni 50: tra due Hansen, John e Karl, giocava allora splendidamente Boniperti. E all'ala sinistra c'era un altro fortissimo danese: Karl Aage Praest, dalla formidabile legnata. Nella loro carriera in maglia bianconera, John Hansen segnò in tutto 124 gol, Praest ne mise a segno 51 e Karl Hansen firmò 37 reti. Il più forte degli Hansen, John, arrivò alla Juventus sullo slancio delle Olimpiadi del 48 a Londra: John Hansen, gran bevitore di birra, aveva contribuito ad eliminare dal torneo calcistico l'Italia.

GIAMPIERO BONIPERTI

3000 gol/segue

(Alta Italia e Centro-Sud, con girone finale fra le prime quattro classificate di ciascun torneo). La rete juventina n. 900 arrivò proprio durante il girone finale. La Juve giocava in trasferta contro il Bari, ma l'incontro si disputò a Roma poiché il campo barese era stato squalificato per incidenti avvenuti nella precedente gara contro il Milan. Lo segnò Vittorio Sentimenti, il III della famosa dinastia di calciatori emiliani. Vittorio, infatti, era nato a Bomporto, appunto in provincia di Modena, il 18 agosto 1918. Giocò nella Juventus cinque campionati con 157 presenze a 44 goals. Fu anche capocannoniere della squadra nella stagione 42-43, con 19 reti.

GIAMPIERO BONIPERTI - GOL N. 1000 E GOL N. 1200. Autentico uomo-Juve, da giocatore, da dirigente, da presidente, Giampiero Boniperti sigla nella storia bianconera la rete numero mille e quella numero 1200. Boniperti realizza il goal n. 1000 agli inizi del torneo 47-48, 2. giornata. È l'ultima delle 4 reti inflitte quel giorno alla Sampdoria. Due anni e mezzo dopo, Boniperti fa «1200», contro l' altra genovese, il Genoa, battuto per 6-1 il 26 febbraio 1950. Anche in questo caso si tratta dell'ultimo goal. Sembra quasi che Boniperti sapesse di poter raggiungere questi traguardi numericamente rappresentativi. E d'altra parte, se ben guardiamo, era l'uomo più adatto a firmare scadenze di questo tipo. Boniperti — lo ricordiamo — è il giocatore che ha totalizzato il maggior numero di presenze nella Juve: 444 con 177 gol.

JOHANNES PLOEGER - GOL N. 1100. Fra le due «firme» di Boniperti, il millesimo e il milleduecentesimo gol, si inserisce una meteora bianconera, il danese Johannes Ploeger. Il 9 gennaio 1949, 20. giornata, la Juventus superò la Lazio per

IL SERVIZIO SEGUE A PAG. 65

a cura di **Claudio Sabattini**

26. giornata - 10 aprile 1983

CESENA-TORINO 2-0
(autorete di Danova al 68', Schachner all'89')

INTER-AVELLINO 2-0
(Bagni al 49' e all'89')

JUVENTUS-ASCOLI 5-0
(Bettega all'8', Rossi su rigore al 26', Tardelli al 35', Rossi al 68', Platini al 72')

NAPOLI-CAGLIARI 1-0
(Ferrario su rigore all'11')

PISA-UDINESE 0-0

ROMA-CATANZARO 2-0
(Di Bartolomei al 39', Pruzzo al 62')

SAMPDORIA-GENOA 2-2
(Renica al 30', Briaschi al 41', autorete di Viola al 75', Briaschi al 79')

VERONA-FIORENTINA 0-1
(Daniel Bertoni al 12')

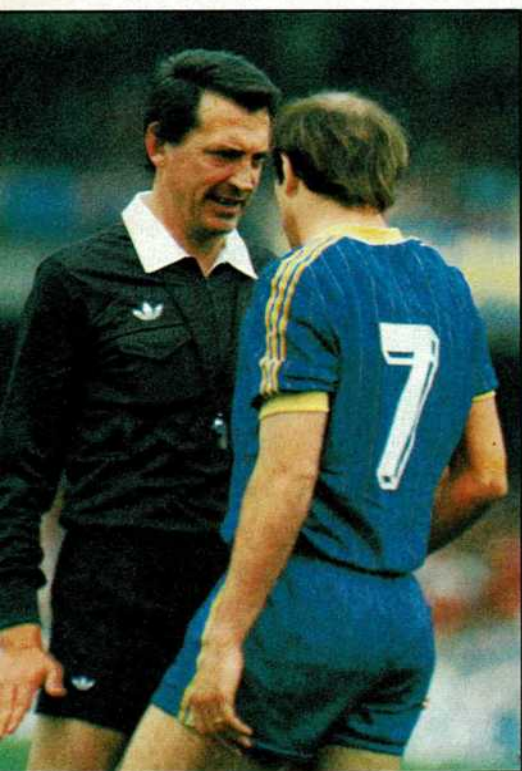
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	37	26	14	9	3	41	22
Juventus	33	26	12	9	5	41	20
Inter	32	26	10	12	4	35	21
Verona	30	26	10	10	6	32	27
Fiorentina	29	26	10	9	7	32	23
Torino	29	26	9	11	6	28	20
Udinese	28	26	5	18	3	21	22
Sampdoria	27	26	7	13	6	23	24
Genoa	24	26	6	12	8	31	33
Cagliari	24	26	6	12	8	21	28
Pisa	23	26	7	9	10	25	26
Avellino	23	26	6	11	9	23	31
Napoli	22	26	5	12	9	20	29
Ascoli	22	26	7	8	11	27	35
Cesena	20	26	4	12	10	20	31
Catanzaro	13	26	2	9	15	18	46

MARCATORI

14 RETI: Altobelli (Inter, 3 rigori);
12 RETI: Penzo (Verona, 1);
11 RETI: Platini (Juventus);
10 RETI: Pruzzo (Roma, 2);
9 RETI: Antognoni (Fiorentina, 6);
8 RETI: Piras (Cagliari, 2), Schachner (Cesena), Briaschi (Genoa), Berggreen (Pisa), Selvaggi (Torino);
7 RETI: Antonelli (Genoa), Rossi (Juventus, 2), Scanziani (Sampdoria), Borghi (Torino);
6 RETI: De Vecchi (Ascoli, 1), Vignola (Avellino, 1), Bettega (Juventus), Di Bartolomei (Roma, 1), Fanna (Verona);
5 RETI: Greco e Novellino (Ascoli), Barbadillo (Avellino), Massaro (Fiorentina), Bagni (Inter), Tardelli (Juventus), Pellegrini (Napoli), Casale (Pisa, 3), Falcao e Iorio (Roma), Pulici (Udinese);

DANIEL BERTONI, LA GIOIA DOPO IL GOL DELLA VITTORIA (FotoZucchi)

Nella giornata che vede la Juventus tagliare lo storico traguardo delle tremila reti, il vertice della classifica resta immutato: la Roma, infatti, batte il Catanzaro (condannandolo matematicamente alla B) e l'Inter tiene il passo sconfiggendo l'Avellino. Per il resto, la Fiorentina resta in corsa battendo il Verona, in parità il derby genovese e il Torino cade a Cesena. In coda, infine, vittoria del Napoli sul Cagliari

VERONA 0 FIORENTINA 1

L'ARBITRO BENEDETTI E FANNA (FotoZucchi)

In un contesto dai toni rassegnati per via di certe dichiarazioni del suo allenatore, il Verona dimentica i sogni di gloria di inizio campionato e fa l'abitudine a un traguardo di consolazione. E per di più, contro un De Sisti stimolato da ambizioni di Uefa, l'orgoglio gialloblù viene mortificato da una rete occasionale di Bertoni dopo appena dieci minuti di gioco e abilmente «protetta» fino al termine (così dichiara testualmente Bagnoli) da un arbitraggio spesso irritante. Poi i soliti spiccioli di ogni fine partita, il solito dato statistico che vede la Fiorentina tornare alla vittoria dopo quattro domeniche e un curioso match tra il solito Passarella e il massaggiatore veronese. Cioè, una domenica così...

«FOTO DI GRUPPO» IN AREA VIOLA (FotoZucchi)

DE SISTI DIRETTORE D'ORCHESTRA (FotoZucchi)

ROMA 2 CATANZARO 0

PIETRO VIERCHOWOD (FotoTedeschi)

«Prova del nove» per una Roma che cerca fiducia in se stessa per cancellare l'incubo di una Juventus gerovitalizzata dai successi di Coppa dei Campioni. Alla prova dei fatti, invece, la matematica resta soltanto un'opinione e il bilancio definitivo viene ancora rinviato: infatti contro un Catanzaro già in via di smobilitazine (cambio di allenatore compreso...), Liedholm fatica più del previsto e trova la chiave della partita soltanto al 39' con una punizione di Di Bartolomei e poi chiude il conto con Pruzzo un quarto d'ora dopo. E succede così che ad appena sei ore dall'assegnazione dello scudetto tutto resta legato a speranze e alchimie di giornata

GIOIA E ABBRACCI PER DI BARTOLOMEI CONTI, ANCELOTTI E PRUZZO (FotoTedeschi)

FALCAO E PRUZZO (FotoTedeschi)

L'INFORTUNIO DI CAVASIN (FotoTedeschi)

JUVENTUS 5 ASCOLI 0

DINO ZOFF: 566 PRESENZE IN SERIE A (FotoGiglio)

NOVELLINO E CABRINI (FotoGiglio)

Più che di una domenica di campionato, la Juventus si elegge regina di una specie di carnevale fuori stagione con dame irriverenti (Platini va in gol tra colpi di tacco e voli di colombi) e cavalieri indispettiti che masticano polvere e ammonizioni, poi giri di valzer, primati vari (Bettega che firma la tremillesima rete juventina e Zoff alla 566. presenza in Serie A, alla pari con Piola) infine ricchi premi e cotillons. E nel «can can» finale di una cinquina che cancella ogni discorso calcistico, ci sta pure un Costantino Rozzi che se la prende con l'arbitro Ballerini e Paolo Rossi dichiarando convinto che lui, un rigore così, l'avrebbe calciato fuori apposta. Allegria!

BALLERINI CONTESTATO DAGLI ASCOLANI (FotoGiglio)

FALLO DI SCORSA SU PLATINI (FotoGiglio)

CESENA 2 TORINO 0

VAN DE KORPUT, DOSSENA E BURIANI (FotoBriguglio)

Contro un Cesena incupito dall' incubo della B e senza vittorie da quattro mesi (l'ultima risale al 28 novembre scorso e proprio contro il Torino), i granata compiono una metamorfosi incredibile: messa da parte l'esaltazione del derby con la Juve, subiscono passivamente la disperazione romagnola che si stempra nella speranza (con l'autorete di Danova prima e il gol di Schachner poi) e del furore torinista di due domeniche fa nemmeno l'ombra ma solo ragnatele. Per il Cesena, invece, una prova di maturità e un sospiro di sollievo

RIGHETTI, GIOVANE DI BELLE SPERANZE (FotoBriguglio)

WALTER SCHACHNER, UN TOCCO DI CLASSE (FotoBriguglio)

SAMPDORIA 2 GENOA 2

Festa grande a Marassi, per un derby umorale e assatanato (specialmente tra i tifosi: botte e arresti sulle gradinate e perfino un tentativo di suicidio di un giovane rimasto senza biglietto) e poi emozioni dosate alla perfezione e impreziosite da singoli in gran spolvero, specialmente in Briaschi che da solo ha segnato più della coppia Mancini-Francis. E il copione regge fino al termine, tingendosi anche di giallo per un misterioso colloquio tra Casarin e Gentile. Vale a dire, una festa ben riuscita

GESTUALITÀ DI UN TIFOSO SAMPDORIANO (FotoVega)

CONTRASTO BRIASCHI-FERRONI (FotoVega)

CASAGRANDE TRA BENEDETTI E PETERS (FotoVega)

PISA 0 UDINESE 0

Tante chiacchiere per Pisa e Udinese, reduci entrambe da una vittoria, e invece ne esce una gara monotona negli argomenti (soltanto due conclusioni in porta per parte, più qualche colpo di testa occasionale, ma niente di serio) e soprattutto impoverita nei contenuti tecnici e negli uomini. In altre parole, i binari scontati di un pareggio senza gloria e senza paura e che allunga la serie dei friulani giunti a quota 18. Tanto per gradire, il resto è noia

CATTANEO E BERGGREEN (FotoCalderoni)

L'ESPULSIONE DI CAUSIO (FotoCalderoni)

MARIANI E TESSER (FotoCalderoni)

NAPOLI 1 CAGLIARI 0

GIGI RIVA (FotoCapozzi)

IL TIFO NAPOLETANO (FotoCapozzi)

Impegnato in una disperata rincorsa ad handicap per la permanenza in Serie A, il Napoli fa della prudenza una necessità e contro il Cagliari ne esce un confronto indecifrabile (più brutto che bello, più noioso che divertente) che propone soltanto il rigore trasformato da Ferrario, finora infallibile, quattro su quattro. Per il resto, idee e buoni propositi non mantenuti (in modo particolare da Giagnoni) e il ricongiungimento del «Ciuccio» con l'Ascoli mentre Pisa e Avellino sono soltanto ad una lunghezza...

IL FALLO DA RIGORE SU DIAZ (FotoCapozzi)

CELESTINI E PILEGGI (FotoCapozzi)

INTER 2 AVELLINO 0

IL LITIGIO ALTOBELLI-MULLER (FotoFL)

All'insegna di un Muller «faccia da schiaffi», vuoi per quello ricevuto in campo da Altobelli e vuoi anche per la disinvoltura irriverente con cui salta puntualmente gli irpini, l'Inter ritrova contemporaneamente l'antico blasone (litigi a parte, naturalmente) e il terzo posto in classifica alle spalle della Juve. Come dire, un giorno di grazia...

SALVATORE BAGNI, UOMO-PARTITA E PRIMA DOPPIETTA DI CAMPIONATO (FotoFL)

JOHANNES PLOEGER

JOHN HANSEN

KARL HANSEN

4-1. Ploeger segnò il terzo goal toccando quota 1100. Il bello non è tanto questo, quanto il fatto che quello fu l'unico goal segnato da Ploeger nella sua breve carriera juventina, una carriera fatta solo di 16 partite disputate nel torneo 48-49.

KARL HANSEN - GOL N. 1300 E GOL N. 1500. Karl Hansen terzo danese juventino, quello dalla milizia più breve, tre stagioni, con 87 partite, ma con 37 reti (percentuale senz' altro buona), firma due reti juventine centenarie. L'11 febbraio 1951 la Sampdoria perde a Torino per 7-2 e Karl Hansen raggiunge quota 1300 con il sesto goal. Poco più di due anni dopo, il 19 aprile 1953 Karl Hanesen inaugura le marcature del 2-0 inflitto alla Pro Patria e segna il goal juventino n. 1500.

JOHN HANSEN - GOL N. 1400 - Una vera pertica di danese, il lungo John Hansen, scrive il suo nome sul gol 1400 della Juve. Lo segna il 23 marzo 1952, 25. giornata. Vittima di turno la Pro Patria, subissata sotto un pesante 5-1. La rete «centenaria» è la seconda. John Hansen era mezzala. In area di rigore sfoderava un colpo di testa eccezionale. Nella Juve giocò poco meno di 190 partite, segnando 124 goals in 6 campionati.

HELGE BRONEE - GOL N. 1600 - Un danese bizzarro, ma che sapeva giocare al calcio come pochi, autentico talento tradito però dal carattere e dalla sua vita poco da atleta. Questo era Helge Bronee, nato in Danimarca, a Noeboelle, il 28 marzo 1922. Giocò nella Juventus nella stagione 54-55: 29 partite, 11 reti. Quella «buona», la n. 1600, arrivò il 6 marzo 1955, terzo dei quattro goals rifilati quel giorno alla Fiorentina (battuta, alla fine, pr 4-1).

UMBERTO COLOMBO - GOL N. 170 - In un certo senso, questo goal — il n. 1700 — è una specie d'eccezione. La data è il 19 maggio 1957. Teatro: l'Olimpico. Vittima: la Roma (che perderà in casa per 3-2). L'autore: Umberto Colombo, un mediano (era il n. 6). Qui, in fondo sta l'eccezione. All'epoca non esistevano i fluidificanti, i difensori che avanzavano e si facevano vivi in area, o comunque, in zona di tiro. Colombo, invece, quando poteva... provava. E conquistò, quindi, anche questa firma, aprendo le segnature contro i giallorossi. C'è, però, un altro particolare da ricodare: Colombo — che era nato a Como il 21 maggio 1933 — giocò nella Juventus 7 stagioni di fila. Mise insieme 173 presenze, ma, quel che più conta, 22 reti (tante, a quei tempi, per un mediano). Non basta: in ogni stagione non mancò mai di versare... l'obolo di almeno un goal. Il suo vertice, con 6 goals, è della stagione 56-57.

CESARE FERRARIO - GOL N. 1800 - È di un difensore il gol juventino n. 1800. Si tratta di un goal segnato su rigore. L'autore è Rino Ferrario, gigantesco centromediano dalla grinta non comune: un vero e proprio baluardo. Successe a Firenze il 2 novembre 1958, 7. giornata. Con la Fiorentina finì 3-3 e Ferrario segnò, su penalty, la prima rete, juventina, quella n. 1800 della storia dei gol bianconeri. Cesare Ferrario, detto Rino, lombardo, nato ad Albiate Brianza, in provincia di Milano, il 7 dicembre 1926, ha giocato in bianconero per 7 campionati: prima cinque (dal '50 al '55), poi gli altri due (57-58 e 58-59) dopo una parentesi di due stagioni all' Inter. Ha totalizzato alla Juve 144 presenze con 6 reti. Era un uomo che «pesava» in tutti i sensi. Fra l'altro è rimasto famoso per come menò le mani (pur ricevendo qualche cazzotto) a Belfast, alla fine d'una gara Irlanda del Nord-Italia del '57, allorquando scoppiò una rissa generale.

GINO STACCHINI - GOL N. 1900 - Questo gol è di Gino Stacchini, semi-pulce romagnola, ala sinistra dal dribbling efficace e dal cross sempre (o quasi) perfetto, lucente esempio di fedeltà alla Juve della quale ha difeso i colori per 12 campionati, con 236 presenze e 44 goals. Stacchini s'appropriò di questa rete centenaria il 17 gennaio 1960, 15. giornata, contro il Bari (battuto per 2-0), seguendo, appunto il secondo goal di quella partita. A parte l'aver giocato anche 6 partite in Nazionale, non dimentichiamo che Stacchini giocò per diversi anni nel famoso attacco juventino formato da Nicolè, Boniperti, Charles e Sivori dei quali era un complemento perfetto.

SIVORI/AUTOGOL DI SALVADORE - GOL N. 2000. La duemillesima rete juventina fu

I gol che decidendo una partita, decisero anche l'assegnazione dello scudetto alla Juventus sono stati segnati, dal 30 all'82, dai seguenti juventini: Orsi (due volte), Vecchina, Borel II, Giovanni Ferrari, John e Karl Hansen, Praest, Sivori, Mora, Bercellino, Zigoni, Haller, Spinosi, Altafini, Cuccureddu, Damiani, Bettega (due volte), Cabrini e Brady. Bettega, autentico protagonista di questa nostra carrellata statistica, ha impresso il marchio del gol decisivo negli anni di due scudetti: 76-77 e 77-78, contro Samp e Roma

3000 gol/segue

un autogol, o, almeno, così è stata consegnata agli archivi. La provocò il n. 5 del Milan, Sandro Salvadore, deviando un tiro di Sivori. Proprio Salvadore, nato a Milano il 29 novembre 1939, sarebbe diventato colonna, bandiera e capitano della Juventus: anche lui con 12 campionati sulle spalle, ben 331 partite (e 14 goals, il che non guasta) nella Juve. Visto che la rete n. 2.000 va assegnata a chi, in quel momento, juventino non era, con facile battuta si potrebbe dire che, fin da allora, Salvadore... lavorava per la Juventus. Una curiosità: nel Milan di quel giorno giocarono tre futuri famosi juventini: lo stesso Salvadore, Trapattoni e Altafini.

ARMANDO MIRANDA - GOL N. 2100. A tale quota ci arriva un altro giocatore dalla milizia juventina alquanto breve: si tratta di Armando Miranda, brasiliano di San Paolo (dov'era nato il 12 dicembre 1939). Nella vittoriosa trasferta di Catania del 25 novembre 1962 (5-1 per la Juve), Miranda fece «cifra tonda» segnando il quinto goal. Di stazza alquanto imponente, Miranda non era quel che si dice un fuoriclasse. Risultò, però, efficacissimo in area di rigore, se è vero che fece 12 reti nelle 17 partite giocate e che, quindi, propose una media elevatissima.

DINO DA COSTA - GOL N. 2200. Quando arrivò alla Juventus, Dino Da Costa era sul finire della carriera. Eppure, con la classe e con la serietà professionale, seppe farsi valere. Il 17 gennaio 1965 fece «2.200» sul campo del Lanerossi (battuto per 3-1) segnando il terzo goal. Dino Da Costa, al suo arrivo in Italia, divenne alfiere della Roma. Veniva da Rio de Janeiro, dov'era nato il 1. agosto 1931. Era un goleador di razza. Disponeva d'un tiro potente e pre-

GINO STACCHINI

ARMANDO MIRANDA

DINO DA COSTA

SANDRO SALVADORE, UN AUTOGOL

ERMINIO FAVALLI

ciso, oltre che di una classe che nei brasiliani è innata. Giocò nella Juventus 51 partite, distribuite in 3 stagioni, con 11 goals.

ERMINIO FAVALLI - GOL N. 2300. Erminio Favalli è l' autore del goal n. 2.300. Lo segnò il 7 maggio 1967, all'Inter (sconfitta, alla fine, per 1-0). Fu, quindi, una rete doppiamente utile: alla classifica e alla storia. Favalli è nato a Cremona il 29 gennaio 1944. Giocò nella Juventus 4 campionati, con 60 partite e soltanto 2 goals (uno dei quali è quello che stiamo ricordando). Non era un fulmine di guerra, ma a suo modo, sapeva farsi rispettare e, quindi, riusciva a produrre qualcosa per la squadra. Giocava da ala destra e risultava, tutto sommato, scarno, ma furbo, sornione ed efficace.

PIETRO ANASTASI - GOL N. 2400. Pietro Anastasi, gol bianconero n. 2.400. La sua rete «rotonda» è dell'8 febbraio 1970 e fu la terza delle tre elargite al Torino, battuto nel derby per 3-0 (risultato eclatante). Nato a Catania il 7 aprile 1948, Anastasi esplose in gioventù, ma ebbe una maturità declinante. Evidentemente — ma solo a posteriori — si può dire che, per carattere, «Pietruzzo» aveva bisogno di molta serenità e forse questa, all'improvviso, venne a mancargli: prima problemi d' una certa natura, poi problemi d'altro tipo (esempio: l'ambientamento e Milano, allorquando fu ceduto all'Inter) ne condizionarono e ne pregiudicarono il rendimento in modo definitivo. Ai tempi della età verde e della spensieratezza, Anastasi risultò estremamente redditizio. Nella Juventus giocò in 8 campionati, con 205 partite e 78 goals. Nel '68 fu campione d'Europa. Ancor oggi si ricorda il suo favoloso secondo goal nella finale di Roma (quella ripetuta): una mezza girata al volo dai 16 metri che lasciò di stucco il portiere Pantelic.

HELMUT HALLER - GOL N. 2500. La rete juventina n. 2500 segnata da Helmut Haller, tedesco, decise anche il campionato 71-72 attribuendo lo scudetto alla Juventus. Si trattò del primo dei due goals segnati dalla Juve al Lanerossi. Helmut Haller, nato ad Augsburg il 21 luglio 1939, ha giocato con la Juventus per 6 stagioni, con 116 partite e 20 goals.

JOSÉ ALTAFINI - GOL N. 2600. Il nome di José Altafini si trova nella galleria Juventus delle reti «centenarie». Il brasiliano siglò «quota 2.600» il 27 ottobre 1974, allorquando dette il via al 4-0 con cui fu sconfitto l'Ascoli.

Ecco, in queste pagine, i protagonisti dei più recenti gol «centenari» della Juventus. Pietro Anastasi giocò 205 partite in bianconero segnando complessivamente 78 gol. È stato un centravanti acrobatico, dal gran fiuto della rete. Nell'ultima galleria dei cannonieri-centenari della Juve, due nomi notissimi; quelli del tedesco Haller e dell'oriundo Josè Altafini, brasiliano, detto «Mazzola» per una certa somiglianza con lo scomparso capitano del Grande Torino. Roberto Bettega, prima di siglare il gol numero 3000, segnò nel '76 la rete 2700

HELMUT HALLER

PIETRO ANASTASI

ROBERTO BETTEGA

MARCO TARDELLI

JOSE ALTAFINI

ANTONIO CABRINI

Questa storia di cannonieri, iniziata con un tiro di Zizì Cevenini deviato dal napoletano Zoccola, gol numero uno della Juventus nei campionati a girone unico, si conclude con Roberto Bettega, che passerà alla storia come Mister 3000. Bettega è alla Juve da tredici anni. È arrivato a siglare il tremillesimo gol bianconero al suo 129. centro personale con la maglia bianconera. Bobby-gol mise a segno la sua prima rete bianconera al debutto, gol decisivo (1-0) a Catania

ROBERTO BETTEGA, GOL NUMERO 3000

3000 gol/segue

Ricordiamo che Altafini, nei quattro anni di permanenza alla Juventus, ha totalizzato 84 presenze (molte delle quali con il n. 13) ed ha segnato 32 reti, diverse delle quali decisive non tanto — o non solo — per i risultati delle singole partite, quanto proprio per l'esito dell'intera stagione bianconera.

ROBERTO BETTEGA - GOL N. 2700. Roberto Bettega è senz'altro il giocatore più rappresentativo della Juventus moderna, paragonabile, per molti aspetti, a Boniperti. Bettega sigla la rete n. 2700 della Juventus nei campionati a girone unico: fu la prima delle tre reti rifilate al Milan, a S. Siro, il 7 novembre 1976 (risultato finale: 3-2).

MARCO TARDELLI - GOL N. 2800. Marco Tardelli, il 3 dicembre 1978, segna la rete con la quale la Juventus passa a Bergamo sull'Atalanta: 1-0. Ed è il gol n. 2.800. Marco Tardelli è al suo ottavo campionato con la Juventus. Ha 28 anni e mezzo (mese più, mese meno) ed è un giocatore «universale».

ANTONIO CABRINI - GOL N. 2900. Cremonese, 26 anni, Cabrini è uno dei protagonisti della stagione bianconera 80-81, quella del diciannovesimo scudetto della Juventus. In quella stagione, Cabrini compie due prodezze «statistiche»: prima segna il gol juventino n. 2.900 (l' 8 marzo 1981, terza rete all' Ascoli, battuto alla fine proprio per 3-0) e, due mesi e mezzo dopo, segna il gol che vale lo scudetto (contro la Fiorentina). Cabrini è al suo settimo campionato in bianconero.

ROBERTO BETTEGA - GOL N. 3000. L'ha segnato il 10 aprile 1983 inaugurando la cinquina rifilata dalla Juve all' Ascoli. Un gol storico che tramanderà a vita il nome del popolare e classico giocatore. □

di Italo Moscati

NON ESISTE UNA CRISI DI BRUNO CONTI

Nettuno mi può giudicare

CRONACHE ROMANE, numero sette. L'interrogativo è angoscioso, terribile; e ricorda certi film degli Anni Cinquanta in cui c'era una materia prima destinata a comunicare al pubblico nelle sale affollate una frenesia collettiva. Quale materia prima? La lacrima. Orfanelle, cieche di Sorrento, mute di Portici, mutilatini di Carini ne versavano e ne facevano versare per la felicità di quei mangiafuoco dello spettacolo che sono i produttori cinematografici. D'accordo, direte; ma qual è l' interrogativo angoscioso e terribile? Eccolo, qualche premessa esplicativa era necessaria: riuscirà Liedholm, mago della Roma, ad asciugare le lacrime che zampillano dagli occhi di quel mostro di bravura calcistica che è Brunetto Conti? Riuscirà lo svedese dagli occhi di ghiaccio a trattenere e a rimandare indietro le cascate del Niagara scese dalle pupille del romanino di Nettuno?

L'ANTEFATTO. È stato ampiamente raccontato dalla stampa, ma vale la pena di riassumerlo. Lo scenario è quello di sempre, per quanto riguarda gli appunti da buono scrivano d'importazione che sto qui compitando. Roma attende l' alba di gloria dopo aver consumato gli orizzonti di gloria ed essersi nutrita di speranze di gloria (come si vede, sono tutti titoli di film neanche di serie B). Roma riscopre una creatività rimasta sotterranea o nota a pochissimi, con tema proprio lo sport, in particolare il calcio. Fra gli artisti che vi si dedicano, e non da oggi, c'è Titina Maselli, pittrice, sorella di Francesco Maselli detto Citto, regista, autore di «Avventura di un fotografo», telefilm tratto da un racconto di Calvino che racconta l'illusione di un fotoamatore di riprodurre la vita in immagini (e viene in mente che ci sono giornali che pubblicano fotomontaggi con gli scudetti già sul petto dei giallorossi: non fatelo, è pericoloso).

ROSSI. Titina ha donato ad un quotidiano popolare, purtroppo in crisi per colpa di una proprietà poco limpida, «Paese sera», un quadro che riproduce una pagina con titolone: «Così Paolo Rossi finirà al Milan». Roba vecchia, una delle tante notizie che deliziavano o deliziano i lettori (e i redattori) nelle zone morte della stagione calcistica. La mano di Titina, ovviamente, ha operato sulla pagina e l' ha trasformata. In che senso? Un critico noto, Federico Menna, s'incarica di motivare: la Maselli «considera la scena urbana come un grande coinvolgente spettacolo visivo in cui le immagini recano una molteplicità di messaggi, di significati logici, ideologici, emotivi, simbolici: una realtà che deve esser indagata e compresa». Come dire che la pagina con il troppo precipitoso titolo, o comunque con la sua enfasi, è uno spicchio di scena urbana, una scena reale: guai a prescinderne, sarebbe un gesto di superficialità. Superficiale, in questa luce, sarebbe infatti sottovalutante le lacrime d'anticamera dello scudetto versate da Brunetto nostro (o vostro, io sono un milanista).

CONTI. Brunetto de Noartri, fischiato nella partita col Catanzaro, si è sfogato:

«Senza dubbio, il Mundial mi ha stordito. Tutti mi cercano, tutti vogliono un autografo, una battuta ed io non so rispondere di no a nessuno. E così tutti i giorni. A lungo andare anche questo si fa sentire. La gente forse pensa che io sia un robot o che non sia più il solito: sbaglia. Per questo non mi vanno giù i fischi. Perché non dovrei dire queste cose, esternare la mia amarezza?». Il film degli Anni Cinquanta si svilupperà domenica dopo domenica, probabilmente riservando altri nodi drammatici, altra stizza, altri singhiozzi. Per aiutare «De Noartri» e aiutare la felice conclusione del film piagnone, vorrei citare alcuni passi di un autorevole studio firmato da Roberto Da Matta, brasiliano, sul calcio, anzi sul «futebol». Da Matta propone un discorso profondo e interessantissimo, sul quale bisognerà prima o poi ritornare. È la dimostrazione di come è possibile percorrere la storia e l'essenza stessa del calcio con estrema acutezza, dimenticando o meglio intuendo gli atteggiamenti, persino le ragioni, del tifo e dei tifosi. Il «futebol», dice Da Matta, è strumento di un precipitato di drammatizzazioni. Nella società anglosassone, il calcio è associato alla nozione di agonismo, di tecnica e di forza, come disciplina del corpo e come cimento della comunità. In Brasile, invece, il calcio (o lo sport in genere) è vissuto e concepito come attività che richiede determinazione psicofisica, ma che dipende anche da forze imponderabili quali il caso e il destino. Da Matta specifica poi questioni magari ben conosciute: il «futebol» esprime la volontà individuale che si sforza di sfuggire al cerchio della miseria e della sconfitta: il «futebol» è al centro di una grande drammaturgia popolare.

FUTEBOL. Ci siamo. Il «futebol», suggerisce l'analisi di Da Matta, è il dramma di una allegoria: la vittoria o una sconfitta assumono il significato di un riscatto o di una bruciante delusione, sia sul piano personale che collettivo. Asciuga le tue lacrime, Brunetto de Noartri. Quelli che ti fischiano, o ti fischieranno, lo fanno solo e soprattutto per amore. È vero, non siamo in Brasile. Il «futebol» da noi si chiama all'inglese «football», e ci porta a qualche legame in più con la fredda concezione anglosassone, sport senza destino, senza grande drammaturgia popolare. Tuttavia, Roma è Roma. La scena urbana prevede il calcio non tanto come abilità tecnico-tattica quanto come forma di dramma personale nel contesto del dramma collettivo. La vittoria di uno scudetto, così come è stato per la vittoria del Mundial, può assumere per certi strati della popolazione (ricordate le feste degli emigranti per le vie di New York o di Francoforte?), un valore di riscatto, può diventare un segno positivo del destino. I nugoli di tifosi che fischiano portano nel cuore questo segreto. È per questo che fischiano, per non piangere di paura o di entusiasmi troppo in anticipo. Scherzo, Brunetto de Noartri; ma non del tutto. Tu sei di Nettuno e sulla psicologia delle api urlanti e fischianti sulle gradinate ne sai più di tutti. Queste api sono esigenti ed intransigenti, esigono molto, esigono il meglio e qualcosa di più, non tollerano distrazioni. Meno male.

FISCHI. Come sono tristi i teatri in cui gli spettacoli si concludono senza essersi meritato mai un fischio o una protesta, bensì esclusivamente applausi di maniera. Come sanno di stantio o di morte, questi teatri presuntuosi, in cui si «celebra» la drammaturgia del borghesuccio disonesto, che non confessa e non si confessa mai la noia che prova. Brunetto de Noartri, non ci sarà bisogno del fazzoletto di Liedholm. Ci penseranno i fischiatori d'oggi a farlo. Essi sono i tuoi amanti despoti. Ricambiali. Senza lacrima.

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Il massimo torneo giovanile italiano trova il suo tocco... internazionale grazie a Zahoui, lo straniero dell'Ascoli che debutta e segna anche un gol

Vedo nero

di **Carlo Ventura**

IL PAREGGIO (1-1) tra Cagliari e Pistoiese (fanno tutto i locali: gol con Locci, autorete con Branca) assottiglia i recuperi (ora ridotti a 13) e ci introduce nella fase calda del campionato, giunto all'undicesima giornata di ritorno (decima per il Gruppo D). 1301 le reti complessive (291 nel Girone A, 404 nel B, 327 nel C e 279 nel D, di cui 273 effettive e 6 a tavolino). Altre due rinunce (con relativi 0-2 a tavolino e un punto di penalizzazione): si tratta di Catania (secondo forfait stagionale, questa volta a Francavilla) e Campobasso (prima rinuncia, gara a Catanzaro). E vediamo le 52 reti settimanali che divengono 48 effettive, causa le due citate rinunce.

IL DETTAGLIO. Nel Girone A (lotta Torino-Milan-Varese per due posti), Brescia (Zubanigol) vittorioso sulla Juventus, Milan (Chistolini) sul Como, Varese (Dondoni) sulla Sampdoria, Genoa (Rizzola e autorete di Colaianni) sul Monza e Atalanta corsara (doppietta di Consonni) a Cremona (autorete a favore di Barcella). Parità nel «clou» tra Torino (Tosoni e Benedetti) e Inter (Pellegrini e Rivetta). 12 le reti complessive. Il Gruppo B (17 gol) vede il Cesena (Agostini e M. Rossi) vincente a Padova (Fasolo), il Bologna alla distanza sul Treviso (splendida doppietta di Di Donato) e la Spal (Negri, Pavani, Pregnolato e Fugagnoli) il «poker» sul Rimini. La lotta per il secondo posto è ora tra Bologna e Spal. Ottimi successi esterni di Modena (Aguzzoli), a Reggio Emilia e Trento (Maran e Filippi) in casa dell'Udinese (Zanotel). Buon pari del Forlì (Attanasi e Cornacchiola) raggiunto due volte a Fano (Solazzi ed Esposto-Renzoni). Nel Girone C (11 gol) copertina per Lazio e Roma, rispettivamente vittoriose sulla forte Fiorentina (Meluso-gol, nono personale) e in trasferta a Terni (Tovalieri). Bene l'Arezzo (Paggini in rete su assist di Cini) sul Perugia, l'Avellino (Boccafresca e Malaman) sul Latina (Stefano Rossi), la Cavese (Testa e Rovani) sul Pisa (Nannipieri). Parità tra Pistoiese (Mori) e Napoli (autorete a favore di Cecchi). Anche qui, lotta a tre fra Lazio (ora capolista), Napoli (alla pari) e Fiorentina (una gara in meno della coppia di testa). Il Gruppo D (12 reti, di cui 4 a tavolino) — rinunce citate a parte — vede l'Ascoli in lotta per il primato con il Bari, oltre alla capolista Francavilla. I marchigiani vincono sul Palermo con debutto-gol in «Primavera» del negretto Zahoui, i galletti (Terracenere, Cramarossa e De Gregorio) travolgono il Lecce. Grande impresa del Foggia (Stranieri) sul Pescara e del Casarano (doppietta di Uzzi e singola di Lefons) sulla Sambenedettese. Questa sconfitta (differenza-reti in caso di parità di punti finali) potrebbe avere un peso negativo per gli adriatici. □

IL PERSONAGGIO/MAURO MELUSO

La zampata

ROMA. Un calabrese con la voglia innata di arrivare è il cannoniere più autorevole della squadra Primavera della Lazio allenata da Morrone. Un ragazzo serio, generoso, determinato, che insegue il successo nel calcio anche se — è ormai cosa nota — arrivare col pallone è durissimo.

LA SCHEDA. Mauro Meluso (1,78 di altezza, 73 chili di peso), attaccante biancazzurro, è il personaggio di questa settimana. Nato a Cosenza l'1 gennaio 1965, è cresciuto nella società sportiva Panebianco di Cosenza di Attilio Grande, e poi si è trasferito al Rende nella stagione 1978-79. La Lazio lo prevelò nell'annata 1979-80 inserendolo subito nei Giovanissimi e successivamente negli Allievi Regionali e nella Primavera. Vanta inoltre cinque presenze nella rappresentativa azzurra Prescolastica. Anche a scuola se la cava bene (liceo): è sempre riuscito a conciliare studi e pallone. Il tabellino a lato dice delle sue marcature in campionato: altre quattro reti in Coppa Italia completano il suo bottino stagionale nella Primavera.

MORRONE. Un giudizio molto attendibile sul ragazo viene dall'allenatore Morrone, un tecnico che conosce bene i suoi elementi e ne valuta le caratteristiche con indubbia competenza.
«Meluso è un ragazzo molto giovane — afferma mister Morrone — **con prospettive abbastanza buone. Si sta comportando infatti assai bene e assimila gli insegnamenti con attenzione. Piò specificamente potrei dire che è un giocatore molto potente, caparbio, un tipo da area di rigore. Il gol è la sua aspirazione massima, anche se — e questo depone a suo favore — non è affatto egoista, ma sa giocare per gli altri quando il frangente lo richiede. La grande voglia di fare è un ulteriore elemento che ne accresce i meriti. Mi auguro ce la faccia perché merita: con noi finora è andato forte».**
Gli auguri del mister sono un incentivo in più per Mauro Meluso, la cui voglia di arrivare è pari ai sacrifici e all'applicazione di tutti i giorni. Chi ben comincia — dice un vecchio proerbio — è alla metà dell'opera. E Mauro ha cominciato davvero bene.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Brescia-Juventus 1-0; Cremonese-Atalanta 1-2; Genoa-Monza 2-0; Milan-Como 1-0; Torino-Inter 2-2; Varese-Sampdoria 1-0. Ha riposato il Verona.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**30**	22	12	6	4	36	17
Milan	**29**	22	12	5	5	24	13
Varese	**28**	22	9	10	3	28	17
Inter	**25**	22	7	11	4	22	18
Atalanta	**24**	23	8	8	7	21	22
Genoa*	**23**	21	8	7	6	21	21
Como	**21**	22	6	9	7	21	26
Cremonese	**21**	22	6	9	7	25	31
Brescia*	**20**	21	7	6	8	26	27
Sampdoria	**18**	22	5	8	9	17	24
Monza*	**16**	22	4	8	10	13	22
Juventus*	**15**	21	5	5	11	20	25
Verona	**14**	22	3	8	11	17	28

* Una partita in meno.

GIRONE B. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Bologna-Treviso 2-0; Fano-Forli 2-2; Padova-Cesena 1-2; Reggiana-Modena 0-1; Spal-Rimini 4-0; Udinese-Trento 1-2. Ha riposato il Vicenza.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**39**	22	18	3	1	58	13
Bologna*	**31**	21	14	3	4	41	22
Spal	**31**	22	13	5	4	40	21
Padova	**29**	22	12	5	5	40	19
Modena	**28**	22	11	6	5	36	21
Udinese*	**21**	21	8	5	8	34	29
Treviso*	**20**	21	7	6	8	20	29
Trento	**17**	23	5	7	11	21	28
Reggiana*	**16**	21	3	10	8	22	33
Rimini	**15**	22	5	5	12	19	46
Vincenza	**14**	22	3	8	11	27	44
Forli	**13**	23	5	3	15	30	44
Fano**	**8**	20	2	4	14	16	55

* Una partita in meno.
** Due partite in meno.

GIRONE C. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Arezzo-Perugia 1-0; Avellino-Latina 2-1; Cavese-Pisa 2-1; Lazio-Fiorentina 1-0; Pistoiese-Napoli 1-1; Ternana-Roma 0-1. Ha riposato il Cagliari.** Recupero: **Cagliari-Pistoiese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**32**	22	12	8	2	38	15
Napoli*	**32**	22	11	10	1	33	14
Fiorentina*	**31**	21	12	7	2	36	11
Arezzo	**25**	22	8	9	5	23	19
Roma**	**24**	20	8	8	4	42	23
Perugia*	**24**	21	8	8	5	29	23
Cavese	**21**	22	7	7	8	19	24
Pistoiese*	**18**	21	4	10	7	23	35
Avellino*	**17**	21	5	7	9	18	24
Cagliari*	**15**	21	2	11	8	17	32
Ternana*	**14**	21	5	4	12	20	37
Pisa*	**12**	21	2	8	11	11	29
Latina**	**11**	21	3	5	13	18	41

* Una partita in meno.
** Due partite in meno.

GIRONE D. RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Ascoli-Palermo 1-0; Bari-Lecce 3-0; Catanzaro-Campobasso 2-0 (rinuncia); Foggia-Pescara 1-0; Francavilla-Catania 2-0 (rinuncia); V. Casarano-Sambenedettese 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	**29**	21	11	7	3	31	17
Ascoli	**27**	21	11	5	5	32	23
Bari*	**25**	20	10	5	5	24	10
Samb	**25**	21	10	5	6	29	24
Pescara	**23**	21	8	7	6	27	23
Palermo*	**20**	20	6	8	6	25	23
V. Casarano	**20**	21	8	4	9	21	23
Campobasso	**19**	21	7	6	8	21	23
Lecce	**19**	21	6	7	8	13	17
Foggia*	**16**	20	5	6	9	19	29
Catanzaro*	**15**	20	5	5	10	15	21
Catania	**7**	21	2	5	14	22	46

* Una partita in meno.
Il Catania è penalizzato di due punti.
Il Campobasso è penalizzato di un punto.

I MARCATORI. 19 RETI: Agostini (Cesena); **13 RETI:** Marcomini (Bologna); **12 RETI:** Di Donato (Bologna), De Vitis (Napoli), Righetti (Cesena), Spezia (Modena); **11 RETI:** Fasolo (Padova), Zagaria (Torino), Zavarise (Brescia); **10 RETI:** Cini (Arezzo), Regoli (Ascoli); **9 RETI:** Meluso (Lazio), Acone (Varese), Boglioli (Brescia), Comi (Torino), Giannini (Roma), Ceccarini e Pierozzi (Fiorentina).

Il fuoriclasse dell'Auxerre sembra il più diretto successore di Michel Platini nel cuore dei tifosi francesi e negli schemi della nazionale di Michel Hidalgo. E non è detto che non arrivi in Italia...

Il delfino

di **Bruno Monticone** - Foto **Mondial**

AUXERRE - I «comics» transalpini ci hanno già scherzato sopra: su France-Football, ad esempio, è comparso un Boniperti stilizzato, con un mento fuori misura, che chiede a Platini di ritorno da Rotterdam dove aveva giocato con la nazionale francese: **«Allora Michel, parlami un po' di questo Ferreri!»**. Un sintomo che a Parigi e dintorni, ora che «Sua Maestà» si è attestato con successo oltre le Alpi a Torino, il suo successore è già pronto. Il nome? Jean Marc Ferreri, 20 anni (li ha compiuti appena il 26 dicembre scorso), 1,76 d'altezza per 74 chili di peso forma, dell'Auxerre. Che fosse bravo lo sapevano già tanti, ma il giovane atleta la sua consacrazione l'ha avuta a Rotterdam, proprio al fianco di Platini, in Olanda-Francia in cui, a detta di tutti, è stato tra i veri artefici del successo francese (2-1). Insomma Ferreri fa sognare la Francia. Che sia davvero il successore di Platini?

IL DELFINO. Le coincidenze, casuali e non, con il grande Michel ci sono: entrambi, guarda caso, hanno bisnonni italiani come tradisce il cognome anche se in Francia, proprio com'era successo a Platini, è stato aggiunto un accento sulla «i»; entrambi sono nati e cresciuti calcisticamente lontani dai grandi club nella tranquilla e suggestiva provincia francese: Michel a Nancy e Jean Marc ad Auxerre, società che lo prelevò nel 1976, a 14 anni di età, dall' A.S. Pouilly dopo che altre società, come Lione e Saint Etienne, lo avevano visionato e scartato. I due hanno anche caratteristiche di gioco simili: capaci di virtuosismi pregevoli, pronti magari a non preoccuparsi troppo dell'aspetto difensivo della partita, capaci già in età giovanissima, proprio per la loro personalità agonistica, di svolgere il ruolo di uomo-squadra. Certo le differenze ci sono: Platini ha sempre segnato di più rispetto a Ferreri (un solo gol nella stagione 80-81; tre in quella 81-82, ma già quattordici in trentuno partite quest'anno); Ferreri però sembra possedere più dinamismo del grande amico-rivale. Ovvio che il futuro di Ferreri sia ancora tutto da scrivere. Per ora Platini, con la sua supercarriera, lo precede di anni-luce. La storia di «Fefé» (lo chiamano così i suoi compagni dell'Auxerre) è una storia normale. Guy Roux, factotum del club, ne intuì le grandi possibilità vedendolo giocare nel Pouilly e soprattutto dopo averlo visto all'opera nella «Coupe nationale des minimes» di Vichy, una specie di campionato pulcini. Roux credeva talmente a questo ragazzino che, per evitare di vederselo soffiare da altri club aveva dovuto sudare le proverbiali camicie per convincere papà-Ferreri a lasciarlo andar via di casa a soli 14 anni. A sua disposizione, però, aveva due armi convincenti: la possibilità di inserirlo nella sezione-scuola dell'Auxerre (una specie di «college» che affianca il club e che permette ai giovani di giocare a pallone senza interrompere gli studi) e la promessa di farlo abitare, nei primi mesi di permanenza ad Auxerre, addirittura a casa sua.

CARRIERA SUPER. Ferreri (oggi legato al suo club da un contratto fino al 1986) fece tutti i gradini verso la prima squadra cui arrivò l'8 settembre 1979 quando l'Auxerre era ancora in Seconda Divisione. Alla serie maggiore sarebbe approdato la stagione successiva, naturalmente con la sua squadra. E nel 1982, nel dopo-Mundial, quando non era certo facile vincere la concorrenza degli eroi di Spagna ecco arrivare anche la nazionale: prima con l'Ungheria; poi contro l'Olanda a Rotterdam, quindi, nei primi mesi di quest'anno, contro il Portogallo. Come dire che ai prossimi Campionati Europei il posto nella squadra di Hidalgo non glielo porta via nessuno! Guy Roux, il suo scopritore, crede ciecamente in lui e anche Hidalgo gli pronostica un grande avvenire **«La fortuna di Ferreri è la sua grande classe, la sua coscienza professionale»** — dicono i suoi estimatori. E ad Auxerre aggiungono: **«la saggezza del club in cui si è trovato a giocare»**; club piccolo, ma organizzato; un ambiente tranquillo in cui si esibisce un'altra grande vedette del calcio internazionale, il polacco Szarmach. Doveva essere lui l'indiscussa vedette della squadra, ma ora deve dividere la gloria con Ferreri. Senza drammi però! Guy Roux, vecchia volpe, ha subito detto che **«Szarmach è un esempio per Ferreri»**, e l'accoppiata funziona al punto che spesso segnano insieme.

FUTURO ROSEO. In Francia hanno già accasato Ferreri ad almeno quattro o cinque società: le più insistenti a fargli la corte sarebbero Bordeaux e Paris Saint Germain, due club che inseguono entrambi sogni di gloria ed ai quali uno come lui farebbe comodo. C'è chi parla, invece, di un futuro oltre frontiera. In Italia? Se ne parla anche perché le sue origini sono italiane. Le ha raccontate, per filo e per segno, lo stesso Ferreri a France-Football. **«I miei genitori sono originari del Piemonte, ad un centinaio di chilometri da Torino** (altra incredibile analogia con Platini! n.d.r.). **Entrambi sono nati là e solo successivamente si sono trasferiti in Francia** — ha detto — **Molti parenti abitano ancora dalle parti di Cuneo dove ogni anno andiamo regolarmente a passare le nostre vacanze dai fratelli di mio padre, tutti agricoltori. L'unico che ha fatto eccezione è stato lui: quand'era in Italia era carabiniere e mi ha raccontato di aver fatto regolarmente servizio allo Stadio Comunale di Torino nei giorni in cui c'era la partita. Non era un gran tifoso, ma seguiva con simpatia sia la Juventus sia il Torino»**. Un futuro in Italia allora? **«L'Italia la conosco soprattutto attraverso i ricordi di mio padre** — ha detto ancora Ferreri — **Mi sembrava un calcio dove è facile riuscire ma le difficoltà incontrate da Platini mi hanno fatto riflettere»**. Platini, sempre lui, un termine di paragone continuo, quasi un' ossessione. Forse anche per questo Guy Roux, da un po' di tempo, va in giro dicendo che il suo nuovo pupillo, più che a Platini, somiglia a Tigana, l' asso del Bordeaux. Può darsi, comunque siamo sempre al livello dei primi della classe. □

Francescoli, Ramos e Jair: sono questi i nomi che si fanno con maggiore insistenza quali possibili «italiani» il prossimo anno. Di tutti, il più quotato è il primo che tutti considerano un nuovo Schiaffino

Pepe verde

di **Raul V. Tavani**

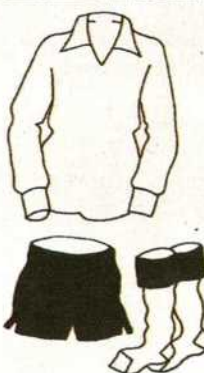
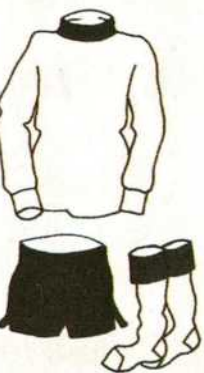
MONTEVIDEO. Un tempo mercato di grande importanza, da qualche anno a questa parte l'Uruguay non riesce più a produrre campioni con il ritmo del passato al punto che anche l'Italia, dopo essersi... fornita a lungo da queste parti, ha ora nel suo campionato solo due uruguagi: Victorino nel Cagliari e Caraballo nel Pisa. I due, però, non è che abbiano fatto gran belle figure e il secondo, addirittura, non è riuscito nemmeno a guadagnarsi un posto di titolare fisso. Ora, ad ogni modo, pare che i tempi stiano cambiando e sono tre i gioielli che l'Uruguay pone a disposizione dei Paesi più ricchi (o spendaccioni) come l'Italia: Enzo Francescoli del Wanderers e l'accoppiata del Peñarol composta dall'uruguagio Venancio Ramos e dal brasiliano Jair Gonçalves.

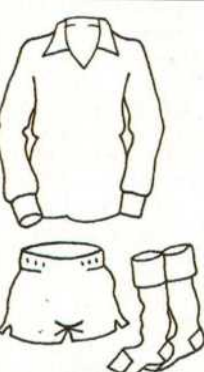
UN ALTRO PEPE. Dei tre, il più interessante è senza dubbio Francescoli su cui ha messo gli occhi anche il Milan cui l'ha raccomandato Pepe Schiaffino del quale è considerato l'erede diretto. Francescoli, però, è ambito anche dal River Plate e anzi Aragón Cabrera, presidente del club argentino, è riuscito a fargli firmare un compromesso in occasione di un viaggio del giocatore a Buenos Aires. Siccome tra le due società, sino ad ora almeno, non è stato raggiunto alcun accordo, Francescoli ben difficilmente attraverserà il Río de la Plata. Ultimamente, un dirigente del Wanderers è stato in Italia con filmati e registrazioni di partite di Francescoli che sono stati guardati con grande attenzione dai dirigenti e dall'allenatore del Milan, Castagner che, anzi, ha mandato in Uruguay due suoi collaboratori per visionare direttamente il giocatore.

GARANZIA SICURA. A garantire le qualità di Francescoli è stato Pepe Schiaffino il quale, interrogato dal club rossonero sulle doti del ragazzo, non si è fatto di certo pregare a sottolineare come appartenga al ristretto novero dei giocatori di sicuro rendimento a dispetto dell'età: il centrocampista del Wanderers, infatti, ha solo 21 anni e, per completare la sua scheda, aggiungeremo che è alto 1,79 e pesa 75 chili. Ex nazionale juniores, Francescoli ha fatto parte della squadra che si è aggiudicata il titolo Sudamericano della categoria al termine del campionato disputato in Ecuador due anni fa. Lo scorso anno è entrato a far parte della nazionale A con la cui maglia ha disputato e vinto il torneo internazionale che l'Uruguay ha disputato in India: la Coppa Pandit Nehru.

IL MIGLIORE. Da due stagioni a questa parte, Francescoli è considerato il miglior giocatore del Paese e tale sua qualifica è stata confermata dalla vittoria della «Scarpa d'oro» assegnatagli dai giornalisti specializzati uruguaiani. Fisicamente, Francescoli somiglia a Schiaffino e secondo molti osservatori, anche quando è in campo ricorda per molti aspetti il Pepe: come lui, infatti, gioca da interno sinistro e come lui ha nell'inventiva la caratteristica principale. Pur non essendo un goleador per definizione, Francescoli è uno che non si fa di certo pregare per cercare la porta avversaria e i suoi tiri arrivano sempre al termine di lunghe cavalcate attraverso il campo. Ottimo sul piano tecnico, Francescoli ha nei calci ad effetto il pezzo migliore del suo repertorio. Valutato 400 mila dollari, potrebbe giungere in Italia (qui

Venancio Ramos (sopra a sinistra), **Jair Gonçalves** (sopra a destra), **ed Enzo Francescoli** (a fianco sopra) **sono i tre più interessanti prodotti del calcio uruguaiano. Per il terzo, si è mosso anche il Milan che ha mandato Galligani e Galbiati** (a fianco) **assieme a Schiaffino e al vicepresidente del Wanderers**

in Uruguay, infatti, il Milan è preferito al River) per 500 mila dollari tutto compreso: che, per un «oriundo» della più bell'acqua (suo nonno, infatti, era di Novara) non sono certamente moltissimi.

GRANDE ASSENTE. Caduto in disgrazia presso Fernando Morena, vero «padrone» della squadra, all'indomani della vittoria nella Coppa Intercontinentale di Tokio, attualmente Jair Gonçalves, brasiliano di 28 anni e di ottime qualità, non viene utilizzato dal Peñarol di Montevideo. Lo scorso gennaio nella capitale giapponese, al termine della Coppa Intercontinentale, Jair vinse, quale miglior giocatore della partita, una Toyota: secondo gli accordi di spogliatoio chiunque si fosse aggiudicato questo premio lo avrebbe dovuto vendere dividendo in parti uguali il ricavato con i compagni. Jair però, che al proposito la pensava diversamente, non riconobbe l'accordo per cui, invece che a faticare e sudare in campo in Uruguay, ora se ne gira tranquillo sulla sua Toyota a Porto Alegre, sua città natale. Sino a giugno, Jair è sotto contratto al Peñarol: di qui ad allora, però, potrebbe pure cambiare maglia e tra le squadre che si dice siano interessate a questo fuoriclasse pare ci sia anche la Fiorentina cui sono stati chiesti 300 mila dollari tutto compreso.

CHI PER RAMOS? Il terzo giocatore uruguaiano di cui si parla come di un possibile partente per l'Italia è Venancio Ramos, punta di destra del Peñarol e della nazionale. Ramos, che lo scorso anno non poté venire in Europa a causa di una lesione al menisco in seguito operata, spera di potersi mostrare al meglio della condizione il prossimo giugno al «Mundialito» per club in programma a Milano. Ramos, che ha 23 anni, è alto 1,69 e pesa 66 chili, è l'uomo che ha praticamente consegnato alla sua squadra la vittoria nella Coppa Libertadores davanti al Cobreloa in quanto il gol di Morena venne da un suo perfetto passaggio al termine di un'azione meravigliosa. Attualmente, Ramos è tornato ai livelli di forma che lo imposero all'attenzione di pubblico e critica tre anni fa al Mundialito di Montevideo: stando alle voci che girano in Uruguay, il Torino pare interessato ad assicurarsi questo ragazzo valutato sui 400mila dollari e che potrebbe formare, con l'argentino Hernández, un'accoppiata sudamericana di assoluto valore mondiale. □

Nella stagione in cui la nazionale ha, per la prima volta nella sua storia, la qualificazione europea a portata di mano, per il titolo non si può stilare alcun pronostico: troppi i tecnici nuovi!

Il valzer della panca

di **Arild Sandven**

OSLO. Potrà anche sembrare strano, ma per la prima volta nella storia del suo calcio la Norvegia ha la possibilità di entrare nelle prime otto squadre europee e di raggiungere, quindi, la fase finale del Campionato d'Europa in programma in Francia il prossimo turno. Il solo problema che angustia il tecnico della nazionale, Tor Roste Fosse è come rimpiazzare il trentaduenne Tom Lund, vero e proprio cervello della squadra che però soffre di una vera e propria idiosincrasia per l'aereo al punto da fargli preferire lunghi e faticosi viaggi in auto a veloci e comode trasferte tra le nuvole. Un altro problema che angustia Roste Fosse è rappresentato dal ventiseienne Bjarne Berntsen, capitano del Viking lo scorso anno e che, per dare una mano al padre nella conduzione della loro fattoria, ha accettato di tornare al Figgjo, club nel quale è calcisticamente nato ma che ha il grosso difetto di disputare il torneo di Quarta Divisione! Malgrado ciò, Berntsen si è detto disponibile per ogni chiamata del tecnico della nazionale norvegese.

ASSENZE. Sono molte le assenze di giocatori di valore rispetto allo scorso anno: oltre a Berntsen, non ci sarà più nemmeno Odd Iversen del Rosenborg, grande attaccante, che si è ritirato dopo vent'anni di attività, imitato da Tore Antonsen, portiere dell'Hamarkameratene, dal centrocampista del Valerengen, Tom Jacobsen e dal suo compagno di squadra Erik Foss. Malgrado tutto, però, il

segue

TUTTO IL MERCATO

BRANN (Bergen). Allenatore: Arve Mokkelbost (confermato). **Acquisti:** Giske (Lillestrom), Fjeldstad (Bryne), Krogsti (Hamarkam), Hjorth (Stabek), Dahl (Fana), Jordal e Risa (Varegg), Rolfsväg (Sandviken), Räum (Mo).

BRYNE. Allenatore: Kent Karlsson, svedese (nuovo).**Acquisti:** Vaule (Älgärd). **Cessioni:** Fjeldstad (Brann), Ingvarsson (Islanda).

EIK. Allenatore: Jan-Erik Jorgensen (confermato). **Acquisti:** Halvorsen (Pors), Danielsen (Teie).

HAMARKAMERATENE. Allenatore: Ian Crawford, inglese (confermato). **Acquisti:** Moe (Välerengen), Markussen e Hogmo (Mjolner), Opjordsmoen (Raufoss), Hansen (Brumunddal) e Grädahl (Roros). **Cessioni:** Krogsti (Brann), Alme e Solem (Brumunddal), Antonsen e Pedersen (ritirati).

KONGSVINGER. Allenatore: Christer Nilsson, svedese (nuovo). **Acquisti:** Kordahl (Lillestrom).

LILLESTROM. Allenatore: Bill Foulkes, scozzese (nuovo). **Acquisti:** Erlandsen (Djurgärden), Madsen (Strommen), Gronningseter (Sogndal), Sundby (Lyn), Holtet (Eidsvold Turn). **Cessioni:** Giske (Brann), Himanka (Finlandia), Kordahl (Kongsvinger), Lund (ritirato).

MJONDALEN. Allenatore: Asbjorn Borseth (nuovo). **Acquisti:** Ystenes e Dahle (Mo), Wilson (Odd), Novak (Drafn). **Cessioni:** Gunnerud (DBK), Oen (ritirato), E. Solberg (Bakke).

MOSS. Allenatore: Per Mosgaard (nuovo). **Acquisti:** Eriksen (Os). **Cessioni:** Tunheim (Rygge), Rossevold (Frigg).

ROSENBORG (Trondheim). Allenatore: Tommy Cavanagh, inglese (nuovo). **Acquisti:** Johansen (Strindheim), Haugen (Falken). **Cessioni:** Iversen e Wormdahl (ritirati).

START (Kristiansand). Allenatore: Erik Ruthford Pedersen (confermato). **Acquisti:** Tonnesen (Lyngdal). **Cessioni:** Thunberg, Rye e Jorgensen (Jerv), Hestad (Vindbjart).

VIKING (Stavanger). Allenatore: Andreas Morisbak (nuovo). **Acquisti:** Waage (Kopervik). **Cessioni:** Berntsen (Figgjo), Johannessen (Vidar), Bjornsen (ritirato).

VÄLERENGEN (Oslo). Allenatore: Gunder Bengtsson, svedese (nuovo). **Acquisti:** Bredesen (Lyn), Bergsvand (Kjelsäs), Fredheim (Morild). **Cessioni:** Moe (Hamarkam), Foss (Kolbotn), T. Jacobsen (ritirato).

FINLANDIA

Il torneo che inizia domenica ripropone lo stesso motivo di un anno fa: a contendersi il titolo, quindi, saranno Kuusysi, HJK e Koparit e proprio non si vede, almeno per ora, chi possa insidiarne la supremazia

Corsa a tre

di **Renzo Ancis**

HELSINKI. Fine aprile, la neve fa ancora occhiolino in qualche campo sportivo e parte il campionato di calcio finlandese. La brevità della stagione estiva lo impone. Sui terreni di gioco del nord del Paese i calciatori si presentano in calzamaglia, ma ciò non significa affatto che non ci si impegni a fondo. La fame di pallone, dopo la lunga pausa invernale interrotta talvolta da partitelle su campi coperti, assale tutti: protagonisti e spettatori, calciatori e tifosi. Quello che comincia il 24, è il settantacinquesimo campionato finlandese: il primo venne giocato nel lontano 1908 ed a vincerlo fu una squadra di Helsinki, la UNITAS, si fregiava di un nome latino, come allora si usava nel mondo sportivo internazionale. Pure di Helsinki e la squadra più titolata l'Helsingin Jalkapalloklubi (HJP) con 13 scudetti. Mancò di poco l'anno scorso il quattordicesimo, superata nella dirittura finale dalla bersagliereesca Kuusysi di Lahti, al suo primo anno nella massima divisione. Delle altre società maggiormente scudettate e che siano tuttora in attività si possono menzionare la TPS, otto volte campione, la KuPS, 5 volte, e la HAKA del centro dell' industria cartaria Valkeakoski, con 4 scudetti. Queste le dodici partecipanti: Helsingin Jalkapalloklubi (HJK) di Helsinki, Ilves di Tampere, Kokkolan Pallo-veikot (KPV) di Kokkola, Kotkan Työväen Palloilijat (KTP) di Kotka, Kuopion Palloseura (KuPS) di Kuopio, Koparit (KPT) pure di Kuopio, Kuusysi (significa: 69, anno della sua fondazione) di Lahti, campione 1982, Reipas di Lahti, neopromossa dalla serie cadetta, Oulun Palloseura (OPS) di Oulu, Rovaniemen Palloseura (RoPS), anch'essa neopromossa dalla serie cadetta, Turun Palloseura (TPS) di Turku, Valkeakosken Haka (HAKA) di Valkeakoski. Sono rappresentate tutte le regioni della Finlandia, dall'estremo sud al Circolo polare artico, alla cui altezza è situata la cittadina di Rovaniemi; dalle coste occidentali alle zone boscose dell'oriente.

PRONOSTICO. La lotta per il titolo almeno nelle previsioni della vigilia, dovrebbe essere circoscritta alle tre formazioni messesi più in luce lo scorso campionato: Kuusysi, HJK, Koparit. La Kuusysi, mantenendosi fedele alla sua linea «verde» ha acquistato l'attaccante Ilkka Mäkelä, 20 anni, da una squadra di serie B e 2 giovani prodotti dell'altra squadra di Lahti: Juha Saarikunnas e Ilpo Talvio, entrambi centrocampisti. L'impostazione generale della compagine è quindi la stessa dell'anno scorso, quella che fruttò gli allori. Nessun cambiamento di rilievo nella squadra della Capitale, il Klubi per antonomasia, se non il ritorno del goleador «prodigo» Atik Ismail dopo la solita esperienza invernale all'estero. Ismail, 26 anni, ha giocato nel 1978 in Turchia nelle file del Besiktas, poi, nei primi mesi del 1979 in Belgio nel Waregen e nel 1981 nell'AIK di Stoccolma. Adesso è reduce da una permanenza di alcuni mesi nella squadra belga dell'Anderlecht. Il Koparit, che l'anno scorso ha condotto la classifica per due terzi del torneo avvalendosi dell'apporto di giocatori stranieri in prestito per alcuni mesi, ha prelevato dall'OPS il centrocampista Miika Juntunen, 19 anni, ma ha in

Norvegia/segue

prossimo campionato si presenta più combattuto, interessante e tecnicamente migliore di quelli che lo hanno preceduto: il lavoro svolto dai giocatori in questi ultimi mesi, infatti, è stato molto più approfondito di quanto non capitasse in passato e gli allenamenti, sia all'aperto sia al coperto, sono stati più completi.

Per di più, lo scorso inverno le dodici squadre che disputano il campionato maggiore hanno giocato una coppa indoor che è stata vinta dallo Start davanti al neopromosso Eik. In marzo e aprile, inoltre, quasi tutti sono andati a giocare all'estero con la sola eccezione di Viking e Byrne che sono state le sole formazioni ad aver svolto tutta la loro preparazione sui campi di casa. Delle altre, Brann, Eik e Rosenborg si sono recate in Spagna; Kongsvinger e Lillestroem in Inghilterra; Hamarkameratene in Olanda; Moss in Belgio; Start in Danimarca; Mjoendalen in Jugoslavia e Valerengen in Germania Est.

SENZA PRONOSTICO. La stagione che sta per cominciare si presenta senza un favorito, quindi senza un pronostico. I campioni in carica del Viking, guidati da Andreas Moribak, un impiegato della federazione, malgrado abbiano perso Berntsen e Johanssen appaiono ancora molto forti grazie soprattutto al ventunenne Nils Ove Hellvik, un attaccante che giocava nel Byrne squadra che per negargli il trasferimento al Viking, lo ha tenuto fermo un anno intero! Di lui, ad ogni modo, si parla come del giovane, più interessante di tutto il calcio norvegese oltre che come di un'ira di Dio in area di rigore. Il Valerengen, da parte sua, si è assicurato gli insegnamenti di Gunder Bengtsson, erede di Eriksson sulla panchina del Goteborg imitato in questo da Bryne e Kongsvinger che hanno essi pure affidata la panchina a due tecnici svedesi: Karlsson (ex Brage) e Nilsson rispettivamente. Altri tecnici stranieri sono i britannici Ian Crawford (Hamarkameratene), Bill Foulkes (Lillestroem) e Tommy Cavangah (Rosenborg). Le rimanenti sei squadre del campionato hanno allenatori... indigeni mentre è da notare che ben otto formazioni su dodici, quest'anno, hanno cambiato panchina. Nonostante sia estremamente difficile, in casi come questi, stilare un pronostico visto che non c'è alcuna squadra che spicchi sulle altre; il Valerengen appare comunque la più quotata antagonista del Viking mentre il rendimento del Lillestroem è tutto da indovinare visto che dovrà sostituire Lund, Giske e l'attaccante finlandese Himanka. Il discorso per il titolo, quindi, sarà un fatto... personale tra i tre club più sopra ricordati in quanto nessun altro appare in grado di importunarli.

a. s.

FotoAftenposten

FotoAftenposten

Sopra a destra **un duello tra Thoresen, capitano della nazionale norvegese e il tedesco Paul Breitner;** a sinistra, **Arne Granerud dell'Hamerkameratene autore di 11 gol lo scorso campionato e capocannoniere del torneo assieme a Trygye Johanessen del Viking, squadra campione in carica**

IL CALENDARIO

1. giornata (24 aprile): Brann-Start; Bryne-Mjondalen; Eik-Hamarkameratene; Kongsvinger-Lillestrom; Moss-Viking; Vålerengen-Rosenborg.

2. giornata (1 maggio): Hamarkameratene-Bryne; Lillestrom-Eik; Mjondalen-Brann; Rosenborg-Kongsvinger; Start-Moss; Viking-Vålerengen.

3. giornata (9 maggio): Bryne-Eik; Kongsvinger-Viking; Brann-Hamarkameratene; Moss-Mjondalen; Rosenborg-Lilliestrom; Vålerengen-Start.

4. giornata (12 maggio): Eik-Brann; Hamarkameratene-Moss; Lillestrom-Bryne; Mjondalen-Vålerengen; Start-Kongsvinger; Viking-Rosenborg.

5. giornata (16 maggio): Brann-Bryne; Kongsvinger-Mjondalen; Moss-Eik; Rosenborg-Start; Viking-Lillestrom; Vålerengen-Hamarkameratene.

6. giornata (23 maggio): Bryne-Moss; Eik-Vålerengen; Hamarkameratene-Kongsvinger; Lillestrom-Brann; Mjondalen-Rosenborg; Start-Viking.

7. giornata (30 maggio): Kongsvinger-Eik; Moss-Brann; Start-Lillestrom; Viking-Mjondalen; Rosenborg-Hamarkameratene; Vålerengen-Bryne.

8. giornata (5 giugno): Brann-Vålerengen; Bryne-Kongsvinger; Eik-Rosenborg; Hamarkameratene-Viking; Lillestrom-Moss; Mjondalen-Start.

9. giornata (12 giugno): Kongsvinger-Brann; Mjondalen-Lillestrom; Rosenborg-Bryne; Start-Hamarkameratene; Viking-Eik; Vålerengen-Moss.

10. giornata (19 giugno): Brann-Rosenborg; Bryne-Viking; Eik-Start; Hamarkameratene-Mjondalen; Moss-Kongsvinger; Vålerengen-Lillestrom.

11. giornata (27 giugno): Kongsvinger-Vålerengen; Mjondalen-Eik; Lillestrom-Hamarkameratene; Rosenborg-Moss; Start-Bryne; Viking-Brann.

Il girone di ritorno si svolgerà nelle seguenti date: 1, 3, 8, 14, 21, 29 agosto; 4, 11, 25 settembre; 2, 9 ottobre.

LA COPPA. 26 maggio: primo turno, 8 giugno: secondo turno, 22 giugno: terzo turno, 27 luglio: quarto turno, 24 agosto: quarti di finale, 18 settembre: semifinali, 23 ottobre: finale.

Finlandia/segue

pari tempo ritenuto, in attesa che giungano i rinforzi temporanei di «mercenari» dall'estero, di aver bisogno di giocatori di provata esperienza quali l'insidioso attaccante Kari Koponen (31 anni, detto «lo zingaro» per il suo colorito molto scuro) ed il terzino Ari Heikkinen, 25 anni, entrambi provenienti dalla squadra concittadina, la KuPS, alla quale è stato ceduto il centrocampista Hannu Turunen di 29 anni. Comprimarie di lusso appaiono la squadra di Turku, TPS, rafforzatasi con l'acquisto dell'attaccante ventiduenne Vesa Mars che è stato l'anno scorso una colonna della KPV; la neo-promossa Reipas, nonché la KuPS la seconda società di Kuopio, che rimane il centro calcistico di maggiore importanza in Finlandia.

r. a.

IL CALENDARIO

1. giornata (24 aprile): HJK-KPV; Ilves-RoPS; Koparit-KTP; Kuusysi-Haka; OPS-Reipas; TPS-KuPS.

2. giornata (1 maggio): HaKa-TPS; KPV-Kuusysi; KTP-OPS; KuPS-HJK; Reipas-Ilves; RoPS-Koparit.

3. giornata (8 maggio): Ilves-KPV; Koparit-TPS; KTP-Haka; OPS-KuPS; Reipas-KJK; RoPS-Kuusysi.

4. giornata (12 maggio): Haka-Koparit; HJK-RoPS; KPV-KTP; KuPS-Reipas; Kuusysi-OPS; TPS-Ilves.

5. giornata (15 maggio): HJK-Kuusysi; Ilves-KTP; KuPS-Haka; Reipas-Koparit; RoPS-OPS; TPS-KPV.

6. giornata (29 maggio): Haka-HJK; Koparit-Ilves; KPV-RoPS; KTP-Reipas; Kuusysi-KuPS; OPS-TPS.

7. giornata (5 giugno): Haka-OPS; HJK-Ilves; KPV-Koparit; KuPS-RoPS; Kuusysi-KTP; TPS-Reipas.

8. giornata (9 giugno): Ilves-KuPS; Koparit-Kuusysi; KTP-TPS; OPS-HJK; Reipas-KPV; RoPS-Haka.

9. giornata (12 giugno): Haka-Ilves; HJK-KTP; KPV-OPS; KuPS-Koparit; Kuusysi-Reipas; TPS-RoPS.

10. giornata (19 maggio): Ilves-Kuusysi; Koparit-OPS; KPV-Haka; KTP-KuPS; Reipas-RoPS; TPS-HJK.

11. giornata (30 giugno): Haka-Reipas; HJK-Koparit; KuPS-KPV; Kuusysi-TPS; OPS-Ilves; RoPS-KTP.

12. giornata (3 luglio): HJK-KuPS; Ilves-Reipas; Koparit-RoPS; Kuusysi-KPV; OPS-KTP; TPS-Haka.

13. giornata (7 luglio): Haka-Kuusysi; KPV-HJK; KTP-Koparit; KuPS-TPS; Reipas-OPS; RoPS-Ilves.

14. giornata (10 luglio): HJK-Haka; Ilves-Koparit; KuPS-Kuusysi; Reipas-KTP; RoPS-KPV; TPS-OPS.

15. giornata (24 luglio): Haka-KuPS; Koparit-Reipas; KPV-TPS; KTP-Ilves; Kuusysi-HJK; OPS-RoPS.

16. giornata (28 luglio): Haka-KTP; HJK-Reipas; KPV-Ilves; KuPS-OPS; Kuusysi-RoPS; TPS-Koparit.

17. giornata (31 luglio): Ilves-TPS; Koparit-Haka; KTP-KPV; OPS-Kuusysi; Reipas-KuPS; RoPS-HJK.

18. giornata (4 agosto): Ilves-HJK; Koparit-KPV; KTP-Kuusysi; OPS-Haka; Reipas-TPS; RoPS-KuPS.

19. giornata (7 agosto): Haka-RoPS; HJK-OPS; KPV-Reipas; KuPS-Ilves; Kuusysi-Koparit; TPS-KTP.

20. giornata (14 agosto): Ilves-Haka; Koparit-KuPS; KTP-HJK; OPS-KPV; Reipas-Kuusysi; RoPS-TPS.

21. giornata (18 agosto): Ilves-OPS; Koparit-HJK; KPV-KuPS; KTP-RoPS; Reipas-Haka; TPS-Kuusysi.

22. giornata (21 agosto): Haka-KPV; HJK-TPS; KuPS-KTP; Kuusysi-Ilves; OPS-Koparit; RoPS-Reipas.

Grazie al successo ottenuto contro il Padova, la Triestina può preparare la grande festa. Nel Girone B, intanto, si aggrava la posizione della Paganese, che aveva puntato sul nuovo mister per il rilancio

Vestivamo alla Giammarinaro

di **Orio Bartoli**

ALL'EST molto di nuovo. Sui prosceni della C1 dominano due squadre del settore orientale: la Triestina e il Taranto. Gli alabardati di Adriano Buffoni, vincendo il big-match con il Padova, hanno fatto un passo importantissimo verso la Serie B. A sole sei giornate dalla conclusione cinque punti di vantaggio sulle terze classificate dovrebbero rappresentare un margine di assoluta tranquillità. Quanto al Taranto, è la prima volta dall'inizio del campionato che si insedia da solo al comando della graduatoria. Sarà l'inizio della fuga decisiva? Molte considerazioni lo lasciano supporre anche se sul piano del gioco la squadra non sempre convince. Dà però dimostrazione di grande carattere sul piano del temperamento e quando i campionati volgono alla fine si sa quale sia l'importanza di queste cose. Altre squadre di carattere sono il Vicenza (che nonostante le critiche è in serie positiva da undici giornate) e il Pescara (che pur non brillando in fatto di continuità, riesce sempre a risorgere proprio quando dà l'impressione di essere spacciata).

BAGARRE. Se qualcosa comincia a delinearsi nelle zone alte delle graduatorie, la confusione si fa sempre più grande nelle basse. Il Forlì ha sorprendentemente battuto il Rimini (bis del match di andata); il Modena (sette punti nelle ultime quattro gare) sembra aver imboccato la strada giusta e così pure il Brescia; bene anche il Livorno: male invece per il Piacenza (in crisi di risultati da sei turni), per la Paganese (che il bravo Tony Giammarinaro non riesce a sbloccare), la Virtus Casarano e il Benevento (dove vai?). In definitiva, una zona calda ma dove le sorprese — secondo la consuetudine del calcio — sono sempre possibili seppure di difficile previsione. In altre parole, si vive alla domenica.

IL TARANTO. È la squadra più in forma del momento. Non travolge i suoi avversari, preferisce superarli di stretta misura dando qualche volta l'impressione di ottenere risultati fortunosi. Ma in realtà è una squadra solida, compatta, dalle idee chiare. Sa dove vuole arrivare e come arrivarci. Nel girone di ritorno ha camminato come nessun'altra incamerando ben 18 punti, vale a dire 2 in più rispetto all'Empoli, 4 al Pescara e 6 al Campania.

GOL. Ne sono stati segnati 43. È il secondo miglior risultato stagionale. Solo alla ventiduesima giornata ne furono segnati di più (46). Il totale sale a 909 reti così ripartite: 602 alle squadre di casa, 307 alle ospiti.

PRECISAZIONE. Nella squadra della settimana del Girone B del turno prcedente è stato citato l'arbitro Pellicanò, che peraltro aveva diretto e non bene, nel Girone A (Rimini-Vicenza). La votazione doveva essere di Ongaro. Restituiamo così a Cesare quel che è di Cesare.

GUERIN D'ORO. Giocatori. 7 punti: Biagini (Parma), Sorbello (Campania), Ruffini (Triestina); **6 punti:** Lombardi (Carrarese), Mascheroni e De Falco (Triestina), Giorgi e Papis (Empoli), Polenta (Pescara). **Arbitri. 7 punti:** Boschi; **6 punti:** Coppetelli e Pellicanò; **4 punti:** Bruschini, D'Innocenzo, Luci; **3 punti:** Tuveri. □

GIRONE A

Chi c'è per secondo?

TRIESTE può preparare la grande festa perché i giochi sono praticamente fatti. Dopo anni e anni di Purgatorio, la bandiera rossoalabardata sta salendo fra i cadetti. L'ultima vittoria sul Padova rappresenta soltanto un anello di una prestigiosa catena, la diciassettesima partita utile consecutiva dei ragazzi di Buffoni. Quella siglata domenica al vecchio «Grezar» di fronte a un pubblico mai visto è insomma soltanto la prova del nove di un complesso che ha tutto per tornare in un campionato che si merita.

LOTTA. Un biglietto d'ingresso alla serie superiore è ormai assegnato. Per il secondo, invece, la lotta sarà ancora dura, forse perfino drammatica. Il Padova si è fermato a Trieste, la Carrarese ha accusato più del previsto il dispositivo difensivo della Rondinella; soltanto il Vicenza, seppure a fatica, ha avuto ragione della Sanremese, reduce da una bella vittoria sul Trento. Il Rimini, infine, ha fatto harakiri in casa del Forlì. Con questa sconfitta i biancorossi restano ai margini del «grande gioco» della promozione.

I MIRACOLI DEL DERBY. Il Modena ha vinto a Parma, e il risultato fa scalpore perché i padroni di casa sembravano in buone condizioni. Ma è evidente che la squadra canarina ha ritrovato finalmente il bandolo giusto per dipanare una matassa piuttosto intricata.

BRESCIA A RAFFICA. Anche le «rondinelle» si sono rifatte il trucco e stanno risalendo la corrente della classifica. Il 4-2 inflitto al Piacenza è significativo. E c'è da segnalare anche il perentorio ritorno al gol di Gritti, il «bomber miliardo».

FUOCO IN CODA. Lotta accanita per evitare il salto nel... vuoto. Pensate che pure il Forlì si è improvvisamente svegliato facendo seguire a due pareggi la squillante vittoria sul Rimini. C'è un filo di speranza per i romagnoli? Diciamo di sì. Ma scenderanno in quattro, e allora ecco coinvolte sempre molte squadre, anche se il turno più recente ha segnalato la buona predisposizione, oltre che del citato Forlì, della Rondinella, del Fano, del Modena, del Brescia, della Spal. Soltanto il Piacenza, di questi tempi, respira male...

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Tortora (Modena), Bobbiesi (Carrarese), Buccilli (Rimini), Dal Pra (Vicenza), Destro (Rondinella), Mascheroni (Triestina), De Falco (Triestina), Pin (Forlì), Gritti (Brescia), Domini (Rondinella), Rondon (Treviso). **Arbitro:** Da Pozzo di Monza.

MARCATORI. 21 RETI: De Falco (Triestina, 3 rigori); **15 RETI:** Rondon (Treviso, 1); **12 RETI:** Gabriellini (Rondinella, 4); **10 RETI:** Mochi (Fano), Bigon (Vicenza, 1); **9 RETI:** Gritti (Brescia, 2), Messina (Modena, 2), Di Prete (Sanremese, 3), Galluzzo (Spal); **8 RETI:** Lombardi (Carrarese), Tappi (Mestre), Formoso (Sanremese); **7 RETI:** Cozzella (Brescia, 2), Pezzato (Padova), Barbuti (Parma, 1), Frara (Pro Patria), D'Agostino (Trento, 4).

GIRONE B

Corelli d'acciaio

IL TARANTO è solo, nella giornata che ha segnato anche un'impennata alla grande del Pescara. Significa che pugliesi e abruzzesi cominciano a preparare la fuga decisiva? Azzardato sostenerlo, considerando che appena due giornate fa il Campania aveva ribadito perentoriamente la propria forza. Comunque la realtà della domenica dice Taranto (vittoria di misura sul Casarano dell'ex Carrano) e Pescara (il successo di Benevento è di quelli che non fanno discutere), ora a due punti dalla capolista. Il Campania ha fatto crack a Barletta e l'Empoli ha pareggiato a Siena. Il tandem, comunque, resta in piedi, a un punto dal Taranto.

NEMICI NOSTRI. A proposito del Benevento. Alla fine della partita con il Pescara, un centinaio di tifosi di casa ha tentato di aggredire alcuni giocatori sanniti, diventati «nemici». Lavoro per le Forze dell'Ordine e fuga degli ex beniamini a bordo di un pulmino dei Carabinieri. Contestazione... tradizionale, invece, a Nocera (la Nocerina non vince da dieci giornate), dove la decisione arbitrale (rigore per l'Ancona all'80) è stata commentata con una fitta sassaiola. Meglio di così...

BRONTOLO A RIPOSO. Gianni Corelli euforico. E non accade spesso. L'allenatore del Barletta non era nella pelle per la stratosferica vittoria sul Campania: **«Le grandi squadre danno sempre stimoli speciali...».** Ma, stimoli a parte, Corelli farà bene a dedicare un ringraziamento particolare a Cascella, genio-matusa della squadra pugliese, rientrato dopo la squalifica.

CHI SI RIVEDE. Giovanni Zaccaro, barese, classe 1955. Nello scorso torneo fu il cannoniere della Salernitana; quest'anno aveva deluso, rimediando magre. Con il Rende ha ritrovato il gol all'86. La maledizione è finita e Zaccaro ha commentato: **«Finalmente. Credevo che segnare sarebbe stato ormai impossibile per me».**

TRISTEZZA. Lo avevano chiamato per salvare la patria. E Tony Giammarinaro (ex mezz'ala del Torino dopo Superga) aveva accettato, ritornando in panchina e lasciando il lavoro di osservatore. Niente. L'allenatore che somiglia a un santone indiano non ha fatto il miracolo e la Paganese sta scivolando verso la C2.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Bartolini (Pescara), Tortorici (Nocerina), Re (Reggina), Piccioni (Empoli), Cerona (Pescara), Bacci (Taranto), Marulla (Cosenza), Barlassina (Taranto), Salvi (Livorno), Cascella (Barletta), Coppola (Siena). **Arbitro:** Pellicanò di Reggio Calabria.

MARCATORI. 13 RETI: Chimenti (Taranto, 4 rigori); **12 RETI:** Sorbello (Campania, 5); **11 RETI:** Alivernini (Casertana, 1); **8 RETI:** Arena (Campania), Mauro (Rende, 2), Coppola (Siena, 3); **7 RETI:** Carannante (Campania, 2), Casaroli (Casertana, 3), Conte (Cosenza), Piccioni (Empoli), Quadri (Nocerina, 4), Fracas (Salernitana), Pecchi (Siena); **6 RETI:** Sciannimanico (Reggina), Del Favero (Salernitana, 2), Borsellino (2) e Paolucci (Ternana, 2).

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C2

È stato il turno delle goleade: nel girone B sei reti a testa per Fanfulla e Mantova. Intanto sono addirittura una trentina le squadre che rischiano la retrocessione

La paura fa trenta

di **Orio Bartoli**

IL LEGNANO sperava di festeggiare la promozione matematica, ma gli ha guastato la festa un Novara dalle sette vite, che sta gradatamente risorgendo e riproponendo così la sua più che autorevole candidatura alla promozione in un girone dove la concorrenza non scherza. Il Fanfulla ha rifilato sei «pappine» al Pergocrema; la Vogherese è andata a vincere sul campo del Gorizia; il mai domo Mantova ha usato il pallottoliere per contare i gol da rifilare all'ormai rassegnato Conegliano. La giornata potrebbe essere stata decisiva per il Prato, che vincendo a Grosseto ha portato a sei i punti di vantaggio sulla terza in classifica e per il Messina, che, con il sia pur striminzito uno a zero inflitto alla cenerentola Casoria, ha affiancato l'Akragas: ora con i ragusani dispone di ben cinque lunghezze di margine su un terzetto di inseguitori — Licata, Frasinone e Siracusa — che sembrano più impegnati a scannarsi tra di loro che ad avvicinare la coppia regina. Nel girone C mezzo passo falso del discontinuo Francavilla, di nuovo in coppia con la Civitanovese e con soli due punti di vantaggio sullo Jesi, prontamente risorto dalle ceneri della sconfitta di Matera.

RETROCESSIONE. Niente di matematico, ma per il Conegliano le speranze ormai sono più teoriche che pratiche e stanno molto male anche Civitavecchia, Lanciano, Palmese e Casoria. Guai grossi in vista per l'Avezzano. Per il resto ancora tutto in sospeso. Pensate: nel girone A, tra la quota ventitre delle penultime in classifica e quota venticinque, troviamo ben sette squadre; nel B la vittoria del Lecco e il pari del Sant'Angelo fanno tremare Monselice, Pordenone, Gorizia e Pergocrema, tutte sconfitte; nel C, Lanciano ed Avezzano a parte, ben nove formazioni, tutte quelle comprese tra i ventisette punti di Osimana e Giulianova ed i ventiquattro di Ravenna, Giuventù Brindisi e Matera, sono in allarme; ed in allarme troviamo almeno altre sei formazioni nel girone D. Come dire che una trentina di formazioni sono ancora con il fiato sospeso.

ALLENATORI. Anche il Monopoli, con ben poco costrutto (se è vero com'è vero che ha pareggiato in casa con un Brindisi tutt'altro che trascendentale), ha cambiato allenatore. Sono così 35 le squadre che adesso hanno un allenatore diverso da quello con il quale avevano iniziato il torneo ed i cambi di conduzione tecnica, sono stati, complessivamente, ben 45. Il record nel girone C: dieci società hanno cambiato quindici allenatori. Scusate se è poco.

GUERIN D'ORO. Giocatori. 8 punti: Paciocco (Jesi; **7 punti:** Guerra (Ospitaletto), Di Fabio (Giulianova), Mondello (Messina), Prima (Siracusa); **6 punti:** Polverino (Civitavecchia), Trudu (Torres), Colombi e Sannino (Fanfulla), Pozzi (Pavia), Cappelletti e Perugini (Civitanovese), Budellacci (Francavilla), Mascitti (Monopoli), Scardino (Turris). **Arbitri. 5 punti:** Baldas; **4 punti:** Nicchi, Pucci, Tonon; **3 punti:** Baldacci, Betti, De Santis, Frusciante, Mele, Novi, Padovan, Scalcione, Tarallo. □

GIRONE A

Spezia insipido

LE GRANDI AMMALATE del girone sono Grosseto e Spezia, che scivolano sempre più giù. Dopotutto non sono neanche troppo fortunate. I maremmani perdono male in casa con la capolista Prato, lo Spezia, in vantaggio a Imperia, si fa rimontare perché il difensore Guastella, in uno scatto d'ira, si fa espellere, facilitando così la doppietta di Paraluppi.

OCCASIONE MANCATA. La Torres non è andata più in là dello zero a zero a Pontedera, quindi il distacco dal Foligno (saggio risultato bianco a Derthona) resta immutato: tre punti. Fra i toscani ha fatto il suo esordio casalingo Carlo Garofalo.

QUEL RIGORE. L'Alessandria domina in casa della Lucchese, ma non riesce a vincere, perché Scarrone spreca un rigore e Spinella due occasioni d'oro sul finale di gara. La squadra grigia ha ben giocato e su tutti sono piaciuti Monzani e Pieri.

GRANDI PASSI. Sono quelli della Cerretese che batte il Savona e del Carbonia che liquida il Civitavecchia. La salvezza è più vicina per ambedue. Una giornata con pochissimi gol.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Boranga (Foligno), Caracciolo (Alessandria), Tognarelli (Prato), Liset (Foligno), Scannerini (Savona), Pellegrini (Lucchese), Lintas (S. Elena), Valentino (Cerretese), Paci (Alessandria), Bizzotto (Casale), Paraluppi (Imperia). **Arbitro:** Tarantola di Genova.

MARCATORI. 19 RETI: Cipriani (Cerretese, 3 rigori); **17 RETI:** Vitale (Prato, 5); **11 RETI:** Paraluppi (Imperia); **9 RETI:** Canessa (Torres, 2), Fiaschi (Grosseto, 3); **8 RETI:** Cappellari (Imperia, 4), Liset (Foligno); **7 RETI:** D'Urso (Montecatini), Grossi (Prato), Melillo e Petrini (2) (Savona), Pillosu (Carbonia), Quagliaroli (Derthona, 3), Trudu (Torres, 1).

GIRONE B

S. Angelo custode

IL NOVARA versione-Molina assimila l'arte di osare, la esercita con destrezza e scompagina i piani di un Legnano che già gongolava per la possibilità di assaporare la certezza matematica della promozione addirittura a sei giornate dalla fine. La legge del «Pisacane» non è stata viceversa osservata: anzi, il Novara si è permesso di profanare nel più dissacrante dei modi quello che era diventato l'autentico tempio dei successi lilla, che dal lontano 8 novembre '81 non vedeva uscire vittoriosa la squadra ospite.

SQUILLO. Allo squillo del Novara risponde la goleada del Fanfulla, che, oltre a seppellire sotto una valanga di reti il povero Pergocrema, ha centrato la terza vittoria consecutiva e ha quindi conservato due preziosisssimi punti di vantaggio sui piemontesi.

VIVAIO. Out il Conegliano, torna a sperare il Lecco, grazie alla tripletta di Tedoldi ad Omegna, mentre il Sant'Angelo deve ringraziare Gambino, prodotto del vivaio rossonero, che si va confermando portiere fra i più validi del Girone e a Montebelluna ha parato un rigore.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Gambino (Sant'Angelo), Elli (Novara), Montanini (Mantova), Colombi (Fanfulla), Broglia (Vogherese), Biasotti (Mantova), Rossi (Fanfulla), Tirloni (Fanfulla), Tedoldi (Lecco), Xotta (Legnano), Di Stefano (Mantova). **Arbitro:** Nicoletti di Agropoli.

MARCATORI. 15 RETI: Guerra (Ospitaletto); **14 RETI:** Pozzi (Pavia, 2 rigori), Zobbio (Mantova, 4); **13 RETI:** Ferla (Pergocrema, 2), Lucchetti (Vogherese, 2); **11 RETI:** Masuero (Fanfulla, 2); **9 RETI:** Bocchio (Montebelluna, 3), Rossi (Fanfulla), Valori (Sant'Angelo); **8 RETI:** Baldan (Legnano), Gregoric (Conegliano), Tirapelle (Omegna, 1); **7 RETI:** Garlaschelli (Pavia), Gazzetta (Mira, 4), Scienza (Novara), Ziviani (Monselice, 1).

GIRONE C

Monopoli in Cappella

RIAGGANCIO al vertice: la Civitanovese ha raggiunto il Francavilla, mentre lo Jesi — che punta sull'esito favorevole degli attesi confronti interni casalinghi con entrambe le capolista — è secondo a due lunghezze. In zona retrocessione, solo la matematica risparmia al Lanciano la condanna definitiva.

LUMICINO. Ridotte al lumicino le speranze dell'Avezzano. Situazione ancora grave per Matera, Gioventù Brindisi e Ravenna. Comunque le sette formazioni comprese nell'arco di due punti, fra quota 24 e quota 26, sono tutte... in sofferenza.

PANCHINE ROVENTI. L'ultimo avvicendamento tecnico (il diciannovesimo della stagione, per l'esattezza) si è verificato al Monopoli, che l'allenatore Angelo Mammì aveva previsto dirompente a primavera. Invece il tempo dei fiori non ha visto sbocciare le ambizioni di promozione della squadra e Mammì è stato costretto a lasciare il posto a Michele Cappella.

MERCATO. Maurizio Carbonari, 22enne portiere dell'Osimana, disputerà il prossimo campionato con l'Arezzo.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Mair (Martina), Armeni (Brindisi), Concinia (Ravenna), Masciantonio (Lanciano), Rinchi (Maceratese), Briga (Jesi), Volarig (Monopoli), Di Fabio (Giulianova), Apuzzo (Matera), Falconi (Teramo), Gori (Cattolica). **Arbitro:** Nicchi di Arezzo.

MARCATORI. 11 RETI: Paciocco (Jesi, 3 rigori); **10 RETI:** Marescalco (1) e Nobili (7) (Francavilla); **9 RETI:** Lanci (Monopoli), Molinari (Martina); **8 RETI:** Asnicar (Vigor Senigallia), Buffone (Jesi, 1), Gori (Cattolica, 2); **7 RETI:** Di Fabio (Giulianova), Lepidi (Elpidiense), Manari (3), Motta (Civitanovese).

GIRONE D

Marsala alla frutta

SI RICOMPONE il tandem in vetta: Akragas e Messina sono di nuovo a braccetto. Parità di punti (38) per la coppia regina del girone D della C2, destinata al salto in C1. Il traguardo ormai è vicino per le due società, le quali in due hanno complessivamente superato il miliardo d'incasso in un'annata esaltante.

VIOLENZA. Incidenti e contestazioni a Torre del Greco e a Frosinone. Nella città del corallo, sul finire del primo tempo, un ragazzo di 15 anni tenta di aggredire l'arbitro della gara. Nel centro ciociaro, al termine della partita Frosinone-Siracusa, il pullman della squadra siciliana viene assalito da un gruppo di tifosi frusinati. Un giovane di 24 anni viene fermato dalla polizia, poi denunciato e rilasciato.

SCIOPERO. Succede a Marsala: la situazione finanziaria della società è grigia. I giocatori sono in agitazione. Si tratta di un problema di «grana», spettanze finanziarie non corrisposte. Operati tentativi di soluzione alla vertenza nell'immediata vigilia della partita con il Latina: quasi risolta ogni controversia, si scende in campo. Risultato: il Marsala perde l'imbattibilità casalinga.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Ballarò (Licata), Di Curzio (Banco Roma), Gorghetto (Frosinone), Casadei (Akragas), Esposito (Siracusa), Lusuardi (Casoria), Perfetto (Frattese), Schifilliti (Licata), Pistillo (Potenza), Govetto (Sorrento), Scardino (Turris). **Arbitro:** Damiani di Ascoli Piceno.

MARCATORI. 12 RETI: Cau (Akragas); **11 RETI:** Prima (Siracusa, 2 rigori); **10 RETI:** Latella (Licata, 3); **9 RETI:** Cangianiello (Palmese, 1), Perfetto (Frattese); **8 RETI:** Chiappetta (Gioiese, 1), Contino (Sorrento), Mariano (Grumese), Pernarella (Latina), Scardino (Turris, 3); **7 RETI:** De Brasi (Akragas, 2), Iannucci (3) e Mondello II (2) (Messina), Mancuso (Casoria), Piccinetti (Siracusa), Santarelli (Frosinone, 2).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Brescia-Piacenza 4-2; Carrarese-Rondinella 0-0; Fano-Spal 1-1; Forlì-Rimini 2-0; L.R. Vicenza-Sanremese 2-1; Mestre-Treviso 1-1; Parma-Modena 0-2; Trento-P. Patria 1-1; Triestina-Padova 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**39**	28	13	13	2	42	18
Padova	**35**	28	12	11	5	26	19
Carrarese	**34**	28	12	10	6	30	18
L. Vicenza	**34**	28	10	14	4	34	24
Rimini	**32**	28	12	8	8	27	21
Parma	**28**	28	8	12	8	20	22
Mestre	**27**	28	26	15	7	21	21
Trento	**27**	28	8	11	9	19	23
Treviso	**27**	28	7	13	8	31	37
Sanremese	**26**	28	6	14	8	27	30
Spal	**26**	28	5	16	17	22	28
Pro Patria	**26**	28	7	12	9	29	32
Fano	**25**	28	9	7	12	33	38
Brescia	**25**	28	7	11	10	24	25
Modena	**25**	28	8	9	11	22	25
Rondinella	**24**	28	5	14	9	19	22
Piacenza	**23**	28	5	13	10	22	31
Forlì	**21**	28	5	11	12	14	28

PROSSIMO TURNO (1 maggio, ore 16): **Fano-Brescia; Modena-Carrarese; Padova-Trento; Piacenza-Parma; P. Patria-Forlì; Rondinella-Rimini; Spal-Mestre; Treviso-L.R. Vicenza; Triestina-Sanremese.**

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Barletta-Campania 4-1; Benevento-Pescara 0-2; Casertana-Reggina 1-1; Cosenza-Ternana 1-1; Livorno-Paganese 3-0; Nocerina-Ancona 1-1; Salernitana-Rende 1-0; Siena-Empoli 2-2; Taranto-V. Casarano 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**38**	28	12	14	2	28	14
Campania	**37**	28	13	11	4	40	24
Empoli	**37**	28	12	13	3	24	11
Pescara	**36**	28	14	8	6	30	17
Casertana	**32**	28	11	10	7	39	25
Salernitana	**30**	28	9	12	7	24	20
Cosenza	**29**	28	9	11	8	26	25
Barletta	**29**	28	10	9	9	27	30
Reggina	**27**	28	9	9	10	18	20
Rende	**25**	28	8	9	11	25	29
Ancona	**25**	28	5	15	8	19	24
Benevento	**24**	28	3	18	7	17	26
Siena	**24**	28	6	12	10	23	29
Livorno	**24**	28	7	10	11	20	22
V. Casarano	**23**	28	8	7	13	26	33
Ternana	**22**	28	6	10	12	24	33
Paganese	**21**	28	5	11	12	19	38
Nocerina	**21**	28	5	11	12	19	32

PROSSIMO TURNO (1 maggio, ore 16): **Benevento-Nocerina; Empoli-Campania; Paganese-Ancona; Pescara-Livorno; Reggina-Cosenza; Rende-Casertana; Siena-Salernitana; Ternana-Taranto; V. Casarano-Barletta.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Carbonia-Civitavecchia 1-0; Casale-S. Elena 1-1; Cerretese-Savona 1-0; Derthona-Foligno 0-0; Grosseto-Prato 1-2; Imperia-Spezia 2-1; Lucchese-Alessandria 0-0; Montecatini-Asti 0-0; Pontedera-Torres 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**41**	28	16	9	3	52	22
Foligno	**38**	28	15	8	5	32	15
Torres	**35**	28	13	9	6	30	20
Casale	**33**	28	11	11	6	26	18
Savona	**30**	28	12	6	10	25	21
Derthona	**29**	28	9	11	8	25	22
Lucchese	**28**	28	10	8	10	27	27
Alessandria	**28**	28	10	8	10	29	31
Asti	**27**	28	7	13	8	24	22
Cerretese	**27**	28	8	11	9	38	33
Pontedera	**25**	28	6	13	9	16	24
Imperia	**25**	28	8	9	11	28	30
Carbonia	**25**	28	8	9	11	20	29
Grossetó	**24**	28	7	10	11	31	40
Spezia	**23**	28	7	9	12	21	30
S. Elena	**23**	28	6	11	11	16	30
Montecatini	**23**	28	6	11	11	20	29
Civitavecchia	**20**	28	7	6	15	18	36

PROSSIMO TURNO (1 maggio, ore 16): **Alessandria-Grosseto; Asti-Cerretese; Civitavecchia-Lucchese; Foligno-Casale; Imperia-Derthona; Prato-Montecatini; S. Elena-Carbonia; Spezia-Pontedera; Torres-Savona.**

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Fanfulla-Pergocrema 6-0; Gorizia-Vogherese 0-1; Legnano-Novara 1-2; Mantova-Conegliano 6-1; Monselice-Mira 1-2; Montebelluna-S. Angelo 1-1; Omegna-Lecco 1-3; Pavia-Ospitaletto 1-1; Pordenone-Rhodense 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legnano	**43**	28	18	7	3	38	15
Fanfulla	**36**	28	14	8	6	34	25
Novara	**34**	28	18	8	7	34	22
Vogherese	**33**	28	14	5	9	42	27
Mantova	**31**	27	11	11	6	32	21
Pavia	**31**	28	11	9	8	32	29
Ospitaletto	**31**	28	11	9	8	24	22
Montebelluna	**29**	28	8	13	7	27	26
Omegna	**28**	28	8	12	8	23	26
Mira	**28**	26	10	8	10	24	24
Rhodense	**27**	28	10	7	11	29	27
Gorizia	**24**	28	7	10	11	22	25
Pergogrema	**24**	27	5	14	8	27	39
Pordenone	**23**	28	7	9	12	22	28
S. Angelo	**22**	28	8	6	14	20	35
Monselice	**21**	28	7	7	14	17	33
Lecco	**21**	28	7	7	14	26	35
Conegliano	**16**	28	4	8	16	21	39

PROSSIMO TURNO (1 maggio, ore 16): **Gorizia-Conegliano; Lecco-Mantova; Mira-Fanfulla; Omegna-Legnano; Ospitaletto-Monselice; Pergocrema-Pordenone; Rhodense-Novara; S. Angelo-Pavia; Vogherese-Montebelluna.**

GIRONE C

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Civitanovese-Maceratese 2-0; Francavilla-Teramo 1-1; G. Brindisi-Martina 1-0; Giulianova-Lanciano 2-0; Jesi-Elpidiese 1-0; Matera-Avezzano 2-1; Monopoli-Brindisi 0-0; Osimana-Cattolica 1-1; Ravenna-V. Senigallia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	**29**	28	13	13	2	37	18
Civitanovese	**39**	28	15	9	4	31	13
Jesi	**37**	28	14	9	5	29	14
Monopoli	**34**	28	14	6	8	30	19
Martina	**30**	28	8	14	6	27	24
Teramo	**28**	28	8	12	8	25	22
Elpidiense	**27**	28	9	9	10	23	24
Osimana	**27**	28	9	9	10	15	21
Giulianova	**27**	28	6	11	9	27	26
Maceratese	**26**	28	6	14	8	20	17
Brindisi	**26**	28	7	12	9	16	18
Senigallia	**26**	28	8	10	10	25	30
Cattolica	**25**	28	6	13	9	18	24
Ravenna	**24**	28	7	10	11	17	23
G. Brindisi	**24**	28	5	14	9	17	22
Matera	**24**	28	6	12	10	23	29
Avezzano	**21**	28	5	11	12	21	36
Lanciano	**20**	28	4	12	12	22	39

PROSSIMO TURNO (1 maggio, ore 16): **Avezzano-Francavilla, Brindisi-Giulianova, Cattolica-G. Brindisi, Jesi-Civitanovese, Lanciano-Ravenna, Maceratese-Elpidiense, Martina-Matera, Osimana-Monopoli, Teramo-V. Senigallia.**

GIRONE D

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Frattese-Grumese 1-1; Frosinone-Siracusa 2-2; Gioiese-Ercolanese 0-0; Licata-Banco Roma 1-0; Marsala-Latina 0-3; Messina-Casoria 1-0; Potenza-Akragas 2-1; Sorrento-Palmese 1-1; Turris-Alcamo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Akragas	**38**	28	15	8	5	37	17
Messina	**38**	28	13	12	3	25	12
Frosinone	**33**	28	12	9	7	24	22
Siracusa	**33**	28	11	11	6	33	19
Licata	**33**	28	11	11	6	21	18
Marsala	**30**	28	9	12	7	23	20
Frattese	**29**	28	10	9	9	29	28
Grumese	**28**	28	9	10	9	23	24
Ercolanese	**28**	28	7	14	7	21	20
Potenza	**27**	28	10	7	11	24	28
Alcamo	**26**	28	10	6	12	25	25
Sorrento	**26**	28	8	10	10	19	23
Latina	**26**	28	9	8	11	19	22
Turris	**24**	28	8	8	12	19	25
Bancoroma	**23**	28	5	13	10	29	36
Gioiese	**22**	28	7	8	13	24	33
Casoria	**20**	28	6	8	14	18	31
Palmese	**20**	28	4	12	12	20	31

PROSSIMO TURNO (1 maggio, ore 16): **Akragas-Ercolanese, Alcamo-Marsala, Bancoroma-Palmese, Casoria-Frattese, Gioiese-Licata, Grumese-Sorrento, Latina-Frosinone, Siracusa-Messina, Turris-Potenza.**

Lo stile "no Pr

FUORIGIOCO di **Gianni Ranieri**

JUARY DISTRUGGE IL MITO-INTER

Le smantellate

SETTIMANA DENSA di importantissimi avvenimenti. Tutti coloro che avevano sprovvedutamente asserito non essere il giocatore Juary in grado di impressionare Milano, sono stati smentiti. Juary è finalmente esploso. Guardando attentamente le immagini di Juary ci siamo resi conto che quest'uomo apparentemente esiguo possiede nello sguardo i bagliori e i balenii del distruttore. Incapace di mettere in difficoltà le difese avversarie? Juary, se adeguatamente indotto alla battaglia, è capace di sconvolgere non soltanto una difesa, ma anche un attacco, anche un'intera squadra, sia pure la sua. Avendolo scioccamente sottovalutato, i compagni sono ora costretti a constatarne la irresistibile potenza d'urto. Juary si riserva ulteriori deflagrazioni per la fine del campionato. Prima desidera, giustamente, che gli vengano recapitati i soldi che ancora deve avere. D'altra parte, non si può pretendere che un professionista si esprima al meglio di sé senza essere pagato. Il brasiliano gode della brillante collaborazione della moglie Marcia, la quale, non senza finezza, ha definito l'Inter una piramide di melma. E ciò rivela non soltanto la conoscenza delle piramidi da parte della volitiva signora, ma anche uno squisito uso delle consonanti e un gusto per le assonanze.

IO SONO UN negro, ha detto Juary, ispirandosi ad alcune seguitissime trasmissioni televisive americane, e ciò non mi è stato perdonato. E ha aggiunto che, pur non essendo negro, neppure Muller ha avuto nelle terre nerazzurre una esistenza confortata dall' affetto e la comprensione dei suoi simili. Di ciò abbiamo avuto prova con il famoso «schiaffo» di San Siro che, nella classifica degli schiaffi celebri, segue immediatamente quello papale di Anagni in cui Sciarra Nogaret faceva la parte di Altobelli e Bonifacio VIII ricopriva il ruolo del contestato asso tedesco. Va da sé che il pubblico dello stadio milanese se la sia presa moltissimo e abbia preteso l' allontanamento del centravanti. Il gentile pubblico, avvezzo a comportarsi sulle gradinate in modo assai più dinamico, ha giudicato un semplice schiaffo come un inaccettabile atto di dissanguata vivacità. Se, infatti, un centravanti decide di picchiare un collega, lo faccia sul serio, usi tutti i mezzi di cui dispone, comprese le scarpe, e non si limiti a gesti che potremmo etichettare, tutto sommato, come romanticamente letterari. Si sa che il peso di Altobelli non è tra i più rimarchevoli, ma in certe situazioni economizzare sulle botte appare, dal punto di vista delle curve, piuttosto disdicevole. Nella parte di quello che prende gli schiaffi, figura poetica apprezzata sinora nei romanzi e nelle opere teatrali ma destinata a grande successo anche sui campi calcio, Muller ha confermato tutta la sua eleganza. La sua mancata reazione avrebbe contribuito, secondo gli studiosi di questo genere di avvenimenti, ad aumentare il dispetto degli spettatori, che hanno sfogato la propria insoddisfazione inveendo all'indirizzo del presidente Fraizzoli, responsabile di servirsi di troppo fragili elementi.

ANCORA UNA VOLTA i tifosi si sarebbero però mostrati di gran lunga più spettacolari degli eroi della domenica. Non a caso una rappresentanza di sostenitori della squadra del Supersano, graziosamente militante nella seconda categoria pugliese, ha inseguito l' arbitro Carlo Carucci, colpevole d'aver interrotto la partita con il Gagliano del Capo quando i padroni di casa perdevano per due a zero, e raggiuntolo dopo una emozionante caccia sulla provinciale per Brindisi, lo ha accuratamente percosso tentando, in fine di strangolarlo con la sua stessa cravatta. Intendendo soprattutto rovinargli la medesima. Sia il collo che la cravatta hanno resistito, cosa che non ha evitato al direttore di gara un ricovero, per quanto fugace, all'ospedale. Non sapremo veramente come superare le ambasce che tutto questo ci procura, se non ci fosse offerto in lettura dalla «Gazzetta dello Sport» il romanzo a puntate della vita di Platini, nel quale possiamo tra l'altro leggere che Michel si «frantumò» un malleolo palesando al contempo di non essere un «bambino viziato». Di solito sono i bambini viziati che si frantumano i malleoli, ma si poteva dubitare che Platini facesse, anche in questo, splendidamente eccezione?

Bogazzi il portiere-goleador del Monreale, va ancora a segno e realizza addirittura una doppietta, mentre nel Girone D la capolista conquista un punto in casa della Virescit e ora guarda alla C2

Centese di questi giorni

di **Rolando Mignini**

GIORNATA favorevole alle squadre che guidano le varie graduatorie ad eccezione del Girone B, dove dopo solo una settimana c'è stata una variazione al vertice. La vastità di questa categoria offre situazione esaltanti, ma anche piccoli drammi personali: ci riferiamo nel primo caso ancora una volta a Bogazzi del Monreale, il quale nuovamente tolto dal suo ruolo di portiere e messo in attacco ha trovato la maniera per realizzare una incredibile doppietta e mitigare la sconfitta in quel di Nuoro. Nell'altro caso andiamo in Toscana per seguire la domenica nerissima di Marconcini, giocatore del Castelfiorentino. Con due autogol questo giocatore ha causato la sconfitta interna della sua squadra che ospitava la Massese. Da segnalare anche il gravissimo incidente occorso a Di Matteo, portiere della Santegidiese, il quale in uno scontro con Di Pietro della Pennese rimaneva svenuto a terra e veniva ricoverato all'ospedale della sua città, in stato confusionale. Alla fine di questo mese, poi, la Nazionale Dilettanti di Romolo Alzani (domenica scorsa interessato spettatore di Afragolese-Crotone) sarà di scena in Giordania per un importante test amichevole. E veniamo ai dati di questa giornata. Nel Girone A la Biellese, che vinceva sul campo del Vado per 2-0, ha finito con il pareggiare; altrettanto ha fatto l'Orbassano ad Aosta. In coda importantissima vittoria del Cuneo a Novi Ligure e grosso punto preso a Borgomanero dall'Albenga. Nel Girone B l'accesissima lotta che è in atto fra molte compagini per non retrocedere ha fatto una vittima illustre: la Benacense, sconfitta a Seregno. Ma il botto lo ha fatto il Sondrio, che ha strapazzato fuori casa il Pro Sesto. E poi, ancora, la sconfitta del Vigevano a Gallarate ha finito con il favorire l'arrivo in vetta della Brembillese. Per la coda basta dare un'occhiata alla classifica per notare in quante sono a tremare. Nel Girone C il Venezia è uscito indenne dal terreno del Contarina e domenica in Laguna festeggerà la sua strameritata promozione. In fondo, fra le altre rischia anche la Sacilese. Nel Girone D la Centese ha preso un punto d'oro a Bergamo contro la Virescit e ora guarda con più serenità verso la C2. In basso importante successo del Sommacampagna a Chievo. Nel Girone E la Massese ha vinto mentre il Montevarchi ha perso in casa del Cuoio Pelli. In coda la situazione è critica per il Sestri Levante: sulle sue disgrazie sperano Sansovino e Rapallo. La situazione è molto fluida. Umiliante la sconfitta del Riccione a Porto San Giorgio. Nel Girone G grossa impresa esterna della Lodigiani che ha vinto a Luco dei Marsi sul terreno di una pericolante. Della sconfitta dell'Angizia ne hanno approfittato Almas Roma e Nocera Umbra. Nel Girone H è già tutto deciso: Ischia in C2 e Colleferro, Arzanese e Sora retrocesse. Nel Girone I, di fronte ad oltre 3.000 persone e con più di 20 milioni d'incasso, l'Afragolese ha vinto sul Crotone una contesa che per gli uomini di Canè significa la C2. In fondo alla classifica la Sangiuseppese ha preso un punto d'oro a Paola. Nel Girone L il Galatina tiene a distanza le rivali. Nella lotta per non retrocedere importante passo avanti nel Fasano. Nel Girone M il Canicattì non è andato oltre il pareggio casalingo contro il Mazara, ma l'Acireale, ormai in disarmo, ha perso a Modica. In fondo le squadre coinvolte sono numerose, praticamente dal Favara in giù. Nel Girone N, immutata la situazione al vertice e in coda. Delle imprese di Bogazzi abbiamo già detto, anche se molto onestamente nelle nostre classifiche di rendimento settimanali preferiamo mettere un centravanti «vero»: non ce ne vorrà per questo il bravo Bogazzi.

GIRONE A. Le reti: Vogliotti (Biellese, 2), Catroppa (Vado, 2), Valera, Russo (2) e Formato doppietta (Pro Vercelli), Bonini-autogol (Pinerolo), Dogliani e Marongiu-autogol (Cuneo), Palladino (Ivrea), Perboni, Scuderi e Melo (Acqui). **La squadra della settimana:** Ancona (Albenga), Daga (Vado), Ferla (Orbassano), Sadocco (Biellese), Pini (Borgomanero), Peirone (Pinerolo), Russo (Pro Vercelli), Valera (Pro Vercelli), Vogliotti (Biellese), Zottola (Aosta), Catroppa (Vado).

GIRONE B. Le reti: Novara e Pezzoli (Leffe), Parravicini (Desio), Rota su rigore e Rigamonti (Seregno), Giordani (Benacense), Pescaroli e M. Ticozzelli (Trecate), Andreis (Merano), Vitali e Grigis (Brembillese), Pellegrini (Saronno), Giuliani (Abbiategrasso), Vanoli (Solbiatese), Tognini (3), Berini e Corti (Pro Sesto), Puricelli su rigore (Gallaratese). **La squadra della settimana:** Passeretta (Sondrio), Garagiola (Solbiatese), Grigis (Brembillese), Pezzoli (Leffe), Bighiani (Solbiatese), Rota (Seregno), Pescarolo (Trecate), Tognini (Sondrio), Andreis (Merano), Vanoli (Solbiatese), Rigamonti (Seregno).

GIRONE C. Le reti: Vrech e Biasin (Monfalcone), Noselli e Zampari (Manzanese), Penzo (Miranese, 2), Costello su rigore (Opitergina), Pelligrandi (Jesolo, 2), Campi e Truant (Rovigo), Gregoratti su rigore e Di Giorgio (Pro Aviano), Migotto (Sacilese). **La squadra della settimana:** Gennari (Venezia), Marchetti (Contarina), Costella (Opitergina), Musso (Jesolo), Sorato (Miranese), Vegro (Abano Terme), Campi (Rovigo), Belligrandi (Jesolo), Rombolotto (Venezia), Tessarin (Contarina), Penzo (Miranese).

GIRONE D. Le reti: Brentegani (Pescantina), Porcari (Fidenza), Migani (Russi), Nova e autorete di Pavanelli (Pro Palazzolo), Perbellini (Sommacampagna), Piana e Brega (Romanese), Foglia (Viadanese). **La squadra della settimana:** Frigani (Centese), Tosi (Russi), Bottura (Mirandolese), Perbellini (Sommacampagna), Nova (Pro Palazzolo), Borra (Pro Palazzolo), Piana (Romanese), Pompini (Viadanese), Migani (Russi).

GIRONE E. Le reti: Aloia (Sangiovannese), Del Nero (Fucecchio), Baragli (Castelfiorentino), Marconcini due autogol (Massese), Caramelli (Cuoio Pelli), Lovetere (Entella), Blondett (Rapallo), Mainardi (Cecina), Battiston (Sansovino), Biloni (Pietrasanta). **La squadra della settimana:** Marocchi (Rapallo), Donati (Cuoio Pelli), Bovio (Rapallo), Morgia (Pietrasanta), Gasperini (Cecina), Gemmi (Fucecchio), Del Vigna (Fucecchio), Romiti (Sarzanese), Mainardi (Cecina), Poggi (Entella), Marini (Sansovino).

GIRONE F. Le reti: autogol di Iuso, Lorenzo su rigore e Dalmo (Cesenatico), Mariotti (Forlimpopoli), Fedele (Pro Lido), Di Pietro (Pennese), Attili e Marini (Santegidiese), Ferro e Lorenzetti (Falconarese), Alberti (due rigori), Venanzi, Carassai, Ciaffardoni e Amaolo (Sangiorgese), Bravi (Riccione), Guerra e Dini (Vadese). **La squadra della settimana:** Chiarini (Falconarese), Molari (Cesenatico), Baldinelli (Gubbio), Perazzini (Cesenatico), Francioni (Gubbio), Gulli (Cesenatico), Pesaresi (Sangiorgese), Mariotti (Forlimpopoli), Gambacorta (Cesenatico), Guerra (Vadese), Dini (Vadese).

GIRONE G. Le reti: Maurizi (2) e Sbaccanti su rigore (Almas Roma), Baracco su rigore e Bedori (Angelana), Bontà e Del Pelo (L'Aquila), Mazzarani, Orsini e Mariani (Casalotti), Casale e Cini su rigore (Lodigiani), Marchei su rigore (Nocera Umbra), Sirocchi (La Rustica), Di Cesare, Cucco, Cesarini e Bellanca (Narni), Garozzo (Vis Velletri, 2), Consolo (Assisi, 3). **La squadra della settimana:** D'Auria (Lodigiani), Maurizi (Almas Roma), Guanciarossa (Nocera U.) Mariani (Casalotti), Morosini (Angelana), Sirocchi (La Rustica Roma), Mazzarani (Casalotti Roma), Federici (L'Aquila), Consolo (Assisi, L. D'Alessandro (Angizia), Casale (Lodigiani).

GIRONE H. Le reti: Palma (Caivanese), Di Baia (3 di cui 1 su rigore), Speziale (2) e autorete Dal Monte (Gladiator), Lombardozzi (Aesernia), Impagliazzo (Ischia), Pasquariello-autogol (Rifo Sud), Maltese su rigore (Sora), R. Forte (2), Di Paolo, Scuccimarra e Calderisi (Gaeta), Flocco (Val di Sangro). **La squadra della settimana:** Porreca (Aesernia), Cortese (Ischia), Palma (Caivanese), R. Forte (Gaeta), Teodoro (Val di Sangro), Impagliazzo (Ischia), Lombardozzi (Aesernia), Fusco (Ischia), Speziale (Gladiator), Rassati (Aesernia), Di Baia (Gladiator).

GIRONE I. Le reti: Maltempo (Angri), Iazzetta e Veglia (Afragolese), Ceccarelli (Crotone), Machille, Scognamillo e Scotti (Viribus Unitis), Setola e Fabozzi (Nola), Giobbe (Pomigliano), Fiorino (2) e Carello (Palmese, 2 di cui 1 su rigore), Bachiocchi (2 rigori) e Fontanella (Savoia). **La squadra della settimana:** Bruzzesi (Crotone), Basile (Sangiuseppese), Sorrentino (Sangiuseppese), Autieri (Afragolese), Parente (Crotone), Ciotola (Sangiuseppese), Fabozzi (Nola), Cangiano (Savoia), Fiorino (Palmese), Veglia (Afragolese), Iazzetta (Afragolese).

GIRONE L. Le reti: Bartoli (Trani), Santoro e D. D'Errico (Manfredonia), Mastropaolo (Canosa), Saracino (Bernalda), Caputo (Fasano, 2 di cui 1 su rigore), Morales e Renis-doppietta (Galatina). **La squadra della settimana:** Legari (Galatina), Narciso (Trani), Caricola (Andria), Girone (Bisceglie), Buzzacchino (Canosa), Anastasia (Grottaglie), Sabella (Maglie), Carfarella (Trani), Santoro (Manfredonia), Saracino (Bernalda), Caputo (Fasano).

GIRONE M. Le reti: Migliore-autogol e Russo (Acireale), Celeste, Tedesco e Cannizzaro (Modica); Liotta (Ligny), Labruzzo (Nissa), Nastasi (Nuova Igea), Buggiada (Terranova), Calisti (Caltagirone), Bondì e Fichera (Mascalucia), Rotondi (Trapani). **La squadra della settimana:** Bellavia (Canicattì), Viviano (Villafranca), Liotta (Ligny), Labruzzo (Nissa), Pizzino (Villafranca), Gazzano (Caltagirone), Pannizzeri (Paternò), Nastasi (Nuova Igea), Fichera (Mascalucia), Pensabene (Acireale), Rotondi (Trapani).

GIRONE N. Le reti: Casula (Calangianus), Pinna, Uras, Diana e Monni (Sinnai), Zara (2) e C. Piras (Nuorese), Bogazzi (Monreale, 2), Tolu (3) e Corbia (Alghero), Giordano (Guspini), Coni (Sorso), Puggioni su rigore (Carloforte), Matteu (2) e Frau (Tempio). **La squadra della settimana:** Angioi (Alghero), Pavanetto (Gonnesa), Bulleri (Sinnai), Corrado (Olbia), Cataldi (Fertilia), Ogno (Olbia), C. Piras (Nuorese), Lombardi (Sorso), Tolu (Alghero), Matteu (Tempio), Coni (Sorso). □

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Acqui-Ivrea 3-1; Aosta-Orbassano 0-0; Borgomanero-Albenga 0-0; Cossatese-Seo Borgaro 0-0; Novese-Cuneo 0-2; Pinerolo-Cairese 1-0; Pro Vercelli-Busallese 5-0; Vado-Biellese 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	**34**	26	15	4	7	42	23
Orbassano	**32**	26	9	14	3	23	18
Borgomanero	**30**	26	9	12	5	30	19
Vado	**28**	26	6	16	4	20	16
Cairese	**28**	26	8	12	6	23	21
Pro Vercelli	**27**	26	9	9	8	28	19
Acqui	**27**	26	9	9	8	30	27
Ivrea	**27**	26	9	9	8	27	26
Pinerolo	**27**	26	7	13	6	18	20
Busallese	**26**	26	7	12	7	25	31
Aosta	**25**	26	6	13	7	18	20
Albenga	**24**	26	6	12	8	24	27
Cuneo	**23**	26	6	11	9	24	25
Novese	**22**	26	6	10	10	15	25
Seo Borgaro	**18**	26	3	12	11	16	29
Cossatese	**18**	26	2	14	10	18	34

PROSSIMO TURNO (24 aprile): **Biellese-Cairese; Borgomanero-Cossatese; Busallese-Aosta; Cuneo-Pro Vercelli; Ivrea-Novese; Pinerolo-Acqui; Seo Borgaro-Orbassano; Vado-Albenga.**

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Abbiategrasso-Solbiatese 1-1; Brembillese-Saronno 2-0; Gallaratese-Vigevano 1-0; Leffe-A. Desio 2-1; Pass. Merano-Caratese 1-0; Pro Sesto-Sondrio 0-5; Seregno-Benacense 2-1; Trecate-Bolzano 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brembillese	**32**	26	11	10	5	28	20
Benacense	**31**	26	11	9	6	28	20
Vigevano	**30**	26	7	16	3	32	18
Pro Sesto	**30**	26	11	8	7	38	31
Sondrio	**28**	26	9	10	7	25	18
Abbiategrasso	**28**	26	9	10	7	27	25
Leffe	**28**	26	8	12	6	17	15
Gallaratese	**28**	26	9	10	7	21	23
Seregno	**27**	26	9	9	8	27	27
Solbiatese	**26**	26	9	8	9	37	30
Trecate	**26**	26	6	14	6	26	24
Saronno	**25**	26	8	9	9	25	20
Caratese	**25**	26	6	13	7	17	20
Pass. Merano	**25**	26	6	13	7	21	27
A. Desio	**15**	26	2	11	13	18	34
Bolzano	**12**	26	3	6	17	10	44

PROSSIMO TURNO (24 aprile): **Benacense-Abbiategrasso; Bolzano-Pro Sesto; Saronno-Caratese; Seregno-Brembillese; Solbiatese-A. Desio; Sondrio-Pass. Merano; Trecate-Gallaratese; Vigevano-Leffe.**

GIRONE C

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Abano Terme-Trivignano 0-0; Cittadella-Valdagno 0-0; Contarina-Venezia 0-0; Pievigina-Dolo 0-0; Jesolo-Rovigo 2-2; Manzanese-Monfalcone 2-1; Miranese-Opitergina 2-1; Pro Aviano-Sacilese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia	**40**	26	16	8	2	30	7
Contarina	**32**	26	11	10	5	30	20
Opitergina	**29**	26	10	9	7	25	17
Miranese	**29**	26	10	9	7	27	23
Abano Terme	**28**	26	7	14	5	35	30
Valdagno	**28**	26	9	10	7	22	16
Cittadella	**28**	26	8	12	6	20	19
Rovigo	**27**	26	9	9	8	30	23
Pievigina	**27**	26	8	11	7	30	25
Trivignano	**26**	26	5	16	5	22	23
Pro Aviano	**24**	26	7	10	9	19	23
Dolo	**22**	26	5	12	9	21	28
Sacilese	**22**	26	6	10	10	23	33
Jesolo	**21**	26	4	13	9	22	28
Monfalcone	**17**	26	3	11	12	15	38
Manzanese	**16**	26	4	8	14	18	37

PROSSIMO TURNO (24 aprile): **Contarina-Cittadella; Manzanese-Pro Aviano; Miranese-Abano Terme; Opitergina-Jesolo; Sacilese-Monfalcone; Trivignano-Dolo; Valdagno-Rovigo; Venezia-Pievigina.**

GIRONE D

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Romanese-Trevigliese 2-0; Carpi-Viadanese 0-1; Chievo-Sommacampagna 0-1; Pescantina-Fidenza 1-1; Russi-Imola 1-0; San Lazzaro-Pro Palazzolo 0-2; Sassuolo-Mirandolese 0-0; Virescit B.-Centese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Centese	**36**	26	15	6	5	40	20
Virescit B.	**34**	26	12	10	4	37	17
Pro Palazzolo	**30**	26	11	8	7	37	24
Carpi	**30**	26	11	8	7	31	24
Mirandolese	**30**	26	9	12	5	28	21
Viadanese	**30**	26	12	6	8	30	25
Pescantina	**28**	26	8	12	6	26	23
Sassuolo	**27**	26	9	9	8	32	36
Chievo	**26**	26	9	8	7	27	24
San Lazzaro	**23**	26	7	9	10	26	30
Romanese	**23**	26	8	7	11	24	35
Sommacamp.	**22**	26	8	6	12	24	35
F. Fidenza	**21**	26	5	11	10	27	36
Russi	**21**	26	7	7	12	27	38
Imola	**19**	26	5	9	12	22	36
Trevigliese	**16**	26	4	8	14	27	41

PROSSIMO TURNO (24 aprile): **Romanese-Virescit; Centese-Sassuolo; Fortitudo Fidenza-San Lazzaro; Mirandolese-Chievo; Pro Palazzolo-Trevigliese; Russi-Carpi; Sommacampagna-Imola; Viadanese-Pescantina.**

GIRONE E

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Castelfiorentino-Massese 1-2; Cecina-Rosignano 1-0; Cuoio Pelli-Montevarchi 1-0; Entella-Rapallo 1-1; Pietrasanta-Viareggio 1-0; Sangiovannese-Fucecchio 1-1; Sansovino-Sestri Levante 1-0; Sarzanese-Ponsacco 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Massese	**37**	26	15	7	4	34	13
Montevarchi	**34**	26	11	12	3	26	14
Ponsacco	**31**	26	10	11	5	19	16
Entella	**30**	26	9	12	5	20	15
Pietrasanta	**30**	26	9	12	5	26	22
Cecina	**30**	26	12	6	8	23	20
Cuoio Pelli	**27**	26	11	5	10	32	28
Fucecchio	**26**	26	10	6	10	26	24
Sarzanese	**24**	26	8	8	10	29	29
Viareggio	**24**	26	9	6	11	20	18
Castelfiorentino	**24**	26	6	12	8	16	20
Rosignano	**23**	26	8	7	11	20	23
Sestri Levante	**22**	26	6	10	10	18	27
Rapallo	**20**	26	5	10	11	25	35
Sansovino	**20**	26	7	6	13	22	32
Sangiovannese	**14**	26	4	6	16	13	33

PROSSIMO TURNO (24 aprile): **Entella-Montevarchi; Fucecchio-Castelfiorentino; Massese-Sestri Levante; Ponsacco-Sansovino; Rapallo-Cecina; Rosignano-Sarzanese; Sangiovannese-Pietrasanta; Viareggio-Cuoio Pelli.**

GIRONE F

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Cesenatico-Chiaravalle 3-0; Chieti-Fermana 0-0; Falconarese-Porto S. Elpidio 2-0; Forlimpopoli-Pro Lido 1-1; Gubbio-S. Arcangiolese 0-0; Sangiorgese-Riccione 6-1; Santegidiese-Pennese 2-1; Vadese-Vis Pesaro 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesenatico	**40**	26	17	6	3	46	17
Fermana	**34**	26	12	10	4	43	20
Chieti	**33**	26	12	9	5	27	14
S. Arcangiolese	**32**	26	12	8	6	31	15
Vadese	**30**	26	12	6	8	34	26
Riccione	**28**	26	11	6	9	25	28
Porto S. Elpidio	**27**	26	10	7	9	31	36
Gubbio	**24**	26	9	6	11	21	28
Sangiorgese	**23**	26	7	9	10	29	36
Falconarese	**22**	26	7	8	11	29	27
Forlimpopoli	**22**	26	7	8	11	23	26
Pennese	**21**	26	9	3	14	28	37
Pro Lido	**21**	26	8	5	13	18	33
Chiaravalle	**20**	26	6	8	12	14	30
Vis Pesaro*	**19**	26	7	7	12	25	31
Santegidiese	**18**	26	6	6	14	15	35

*Due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (24 aprile): **Falconarese-Cesenatico; Fermana-Santegidiese; Gubbio-Sangiorgese; Pro Lido-Vis Pesaro; Pennese-Forlimpopoli; Porto S. Elpidio-Chiaravalle; Riccione-Chieti; S. Arcangiolese-Vadese.**

GIRONE G

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Almas Roma-Angelana 3-2; Angizia-Lodigiani 0-2; Assisi-Romulea 3-0; Casalotti-Nuova Viterbese 3-0; Elettr. Narni-Orbetello 4-0; L'Aquila-Cynthia 2-0; La Rustica-Nocera Umbra 1-1; Vis Velletri-Pomezia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lodigiani Roma	**37**	26	13	11	2	44	16
L'Aquila	**34**	26	13	8	5	36	19
Vis Velletri	**31**	26	11	9	6	25	21
Nuova Viterbese	**30**	26	12	6	9	27	19
La Rustica Roma	**29**	26	8	13	5	26	24
Angelana	**29**	26	9	11	6	29	30
Elettr. Narni	**26**	26	8	10	8	30	19
Assisi	**26**	26	7	12	7	27	25
Casalotti	**26**	26	9	8	9	25	24
Cynthia Genzano	**24**	26	8	8	10	27	30
Romulea	**24**	26	7	10	9	19	22
Nocera Umbra	**23**	26	6	11	9	25	27
Almas Roma	**22**	26	6	10	10	25	31
Angizia Luco	**21**	26	5	11	10	24	34
Orbetello	**19**	26	7	5	14	23	45
Pomezia	**15**	26	5	5	16	17	41

PROSSIMO TURNO (24 aprile): **Assisi-Elettr. Narni; Cynthia Genzano-Vis Velletri; La Rustica Roma-Casalotti; Nocera Umbra-Angelana; Nuova Viterbese-Almas Roma; Orbetello-L'Aquila; Pomezia-Angizia; Romulea-Lodigiani.**

GIRONE H

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Aesernia-Ischia 1-1; Ariano-Acerrana 0-0; Caivanese-Arzanese 1-0; Colleferro-San Salvo 0-0; Gaeta-Sora 5-1; Giugliano-Rifo Sud 1-0; Gladiator-Puteolana 6-0; Val di Sangro-Terracina 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ischia	**38**	26	16	6	4	42	19
Gladiator	**33**	26	13	7	6	38	19
Rifo Sud	**32**	26	11	10	5	25	15
Ariano	**29**	26	10	9	7	25	16
Gaeta	**29**	26	10	9	7	31	26
Caivanese	**29**	26	10	9	7	23	18
Val di Sangro	**27**	26	7	13	6	28	26
Giugliano	**27**	26	7	13	6	19	20
Acerrana	**26**	26	10	6	10	26	23
Terracina	**25**	26	7	11	8	22	21
San Salvo	**25**	26	8	9	9	16	22
Puteolana	**24**	26	8	8	10	31	29
Aesernia	**24**	26	7	10	9	25	28
Colleferro	**19**	26	4	11	11	16	29
Arzanese	**17**	26	4	9	13	13	29
Sora	**12**	26	4	4	18	15	45

PROSSIMO TURNO (24 aprile): **Acerrana-Rifo Sud; Arzanese-Ischia; Colleferro-Caivanese; Gladiator-Val di Sangro; Puteolana-Gaeta; San Salvo-Aesernia; Sora-Giugliano; Terracina-Ariano.**

GIRONE I

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Afragolese-Crotone 2-1; Cassano-Corigliano 0-0; Juventus Stabia-Angri 0-1; Nola-Pomigliano 2-1; Palmese-Savoia 4-3; Paolana-Sangiuseppese 0-0; Rossanese-Castrovillari 0-4; Viribus Unitis-Nuova Vibonese 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Afragolese	**41**	26	18	5	3	53	12
Crotone	**36**	26	13	10	3	30	12
Palmese	**31**	26	9	13	4	30	19
Juventus Stabia	**29**	26	8	13	5	24	15
Viribus Unitis	**28**	26	9	10	7	26	19
Savoia	**27**	26	8	11	7	25	26
Pomigliano	**27**	26	7	13	6	20	25
Corigliano	**26**	26	8	10	8	28	25
Nuova Vibonese	**26**	26	8	10	8	23	27
Cassano	**25**	26	9	7	10	22	22
Nola	**24**	26	6	12	8	29	28
Castrovillari	**24**	26	9	6	11	25	29
Paolana	**23**	26	5	13	8	20	24
Sangiuseppese	**22**	26	6	10	10	18	26
Angri	**21**	26	6	9	11	22	28
Rossanese	**6**	26	1	4	21	6	64

PROSSIMO TURNO (24 aprile): **Angri-Palmese; Castrovillari-Nola; Corigliano-Juventus Stabia; Crotone-Pomigliano; Palmese-Rossanese; Sangiuseppese-Cassano; Savoia-Afragolese; Viribus Unitis-Paolana.**

GIRONE L

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Grottaglie-Lucera 0-0; Bernalda-Policoro 1-0; Fasano-Ginosa 2-0; Manfredonia-Canosa 2-1; Nardò-Maglie 0-0; Noicattaro-Andria 0-0; Galatina-Squinzano 3-0; Trani-Bisceglie 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatina	**35**	26	15	5	6	39	18
Maglie	**32**	26	13	6	7	36	19
Andria	**30**	26	8	14	4	24	15
Squinzano	**30**	26	11	8	7	31	23
Trani	**30**	26	10	10	6	29	28
Manfredonia	**29**	26	9	11	6	31	26
Lucera	**27**	25	8	11	6	26	24
Canosa	**25**	26	7	11	8	23	27
Bernalda	**25**	26	8	9	9	21	33
Fasano	**24**	26	6	12	8	25	29
Grottaglie	**23**	26	8	7	11	23	29
Noicattaro	**23**	26	6	11	9	23	31
Bisceglie	**22**	25	6	10	9	20	21
Ginosa	**22**	26	6	10	10	24	28
Nardò	**21**	26	7	7	12	24	33
Policoro	**14**	24	3	8	13	18	32

PROSSIMO TURNO (24 aprile): **Maglie-Manfredonia; Grottaglie-Fasano; Bisceglie-Squinzano; Canosa-Galatina; Policoro-Andria; Ginosa-Trani; Lucera-Bernalda; Nardò-Noicattaro.**

GIRONE M

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Caltagirone-Terranova 1-1; Canicattì-Mazara 0-0; Enna-Villafranca 0-0; Favara-Juvenes 0-0; Ligny-Nissa 1-1; Mascalucia-Trapani 2-1; Modica-Acireale 3-2; Nuova Igea-Paternò 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Canicattì	**39**	26	15	9	2	29	12
Acireale	**35**	26	15	5	6	39	19
Juvenes	**33**	26	11	11	4	24	18
Trapani	**32**	26	11	10	5	35	21
Ligny	**29**	26	9	11	6	29	19
Mazara	**26**	26	8	10	8	19	22
Mascalucia	**25**	26	9	7	10	25	27
Favara	**24**	26	6	12	8	21	25
Caltagirone	**23**	26	6	11	9	23	22
Paternò	**23**	26	6	11	9	21	25
Enna	**23**	26	8	7	11	20	25
Terranova	**23**	26	4	15	7	15	20
Nuova Igea	**22**	26	8	6	12	21	25
Villafranca	**22**	26	5	12	9	25	41
Nissa	**19**	26	5	9	12	21	32
Modica	**18**	26	4	10	12	16	27

PROSSIMO TURNO (24 aprile): **Juvenes-Caltagirone; Mascalucia-Acireale; Mazara-Ligny; Modica-Favara; Nissa-Paternò; Terranova-Enna; Trapani-Nuova Igea; Villafranca-Canicattì.**

GIRONE N

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Alghero-Montalbo 4-0; Calangianus-Fertilia 1-0; Carloforte-Tempio 1-3; Guspini-Sorso 1-1; Ilvarsenal-Gonnesa 0-0; Nuorese-Monreale 3-2; Sennori-Olbia 0-0; Sinnai-Isili 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	**40**	26	15	10	1	39	13
Sorso	**37**	26	14	9	3	43	17
Tempio	**32**	26	13	6	7	51	24
Gonnesa	**31**	26	10	11	5	33	29
Alghero	**30**	26	10	10	6	28	21
Sinnai	**28**	26	8	12	6	32	31
Fertilia	**27**	26	9	9	8	28	26
Nuorese	**27**	26	9	9	8	30	29
Guspini	**26**	26	7	12	7	25	28
Calangianus	**25**	26	7	11	8	23	27
Sennori	**24**	26	8	8	10	30	25
Ilvarsenal	**23**	26	6	11	9	26	33
Montalbo	**23**	26	6	11	9	32	37
Carloforte	**20**	26	5	14	9	19	30
Isili	**14**	26	2	10	14	10	41
Monreale	**9**	26	0	9	17	15	53

PROSSIMO TURNO (24 aprile): **Fertilia-Sorso; Gonnesa-Carloforte; Ilvarsenal-Calangianus; Isili-Olbia; Monreale-Guspini; Montalbo-Sinnai; Sennori-Alghero; Tempio-Nuorese.**

VOLLEY/A1 MASCHILE

Play-off prodighi di sorprese, in un finale di campionato entusiasmante e carico di interesse. Nel panorama di scontri piccoli e grandi, l'acceso duello fra la matricola Bartolini e la compagine milanese

Un Casio serio

a cura di **Pier Paolo Cioni**

MAI COME quest'anno i play-off stanno tenendo fede alla loro tradizione di «inventa imprevisti» e di fucina di colpi a sorpresa. Infatti, sia negli spareggi scudetto sia in quelli con la serie cadetta, non mancano continui sussulti. Dopo l'eliminazione non pronosticata della Birra Taxis ad opera della neo-promossa Cucine Gandi Firenze nel turno preliminare, questa settimana abbiamo dovuto registrare l'eccezionale vittoria della Bartolini Trasporti a Milano in casa del Casio. Vittoria che potrebbe aprire alla compagine bolognese la porta delle semifinali di questa formula scudetto e che la porrebbe tra le prime quattro formazioni del volley italiano: un risultato davvero eccezionale, se si pensa che il team felsineo è una matricola dell'A1. Negli altri incontri, tutti i pronostici sono stati rispettati, anche se non si sono avuti dei finali tanto netti da far escludere la possibilità di un eventuale ricorso al match di spareggio. Dopo tre sconfitte consecutive, la Panini è tornata a vincere a spese di una Riccadonna un po' troppo sprecona in attacco e con uno Swiderek alquanto negativo.

BARTOLINI TRASPORTI. È la squadra del giorno, con il suo primo successo stagionale contro i milanesi del Casio, che proprio in questi giorni hanno operato una variazione al vertice societario sostituendo il presidente Gianfausto Ferrauto con Renzo Rovatti, tra l'altro ex-giocatore della grande Inter. Approfittando anche di una certa presunzione dei meneghini, il club bolognese ha messo a segno il suo colpo mancino, ponendo una seria ipoteca sul passaggio del turno. Ancora una volta l'arma migliore degli uomini di Zanetti è risultata la difesa. Al termine della partita il tecnico giallonero appariva giustamente soddisfatto: **«Non posso che essere contento della prova disputata dai miei ragazzi. Anche se abbiamo vinto in trasferta, non possiamo illuderci di aver già superato il turno. Sarebbe davvero eccezionale arrivare tra le prime quattro d'Italia».** Più «nero», invece, il tecnico milanese Andrea Nannini: **«Abbiamo peccato di presunzione e ci siamo sentiti superiori ancora prima di aver iniziato a giocare. Dopo questo mezzo passo falso, a Bologna sarà molto dura. Spero che la lezione serva ai miei ragazzi come esempio per il futuro. Abbiamo sbagliato tutto, anche tatticamente, non velocizzando sensibilmente — come dovevamo — il gioco. Inoltre non abbiamo minimamente messo in mostra i nostri muri e siamo stati troppo lenti in difesa. Ma non è ancora perduto tutto».**

CASIO MILANO. Oltre ad aver annunciato il cambio di presidenza della società, il club giallorosso ha reso noto ufficialmente l'acquisto di due giovani dal retrocesso Americanino Padova. Si tratta del nazionale juniores Berengan e del vicentino Milocco. Sempre durante la stessa conferenza stampa, lo staff dirigenziale ha annunciato che anche l' anno prossimo la formazione milanese si chiamerà Casio.

PANINI. Dopo un periodo piuttosto nero, che ha portato il team gialloblù a perdere il terzo posto in classifica a Modena la Panini ha ripreso parzialmente a sorridere. Anche se non hanno registrato una vittoria netta, i modenesi sono tornati al successo con il club che il 26 marzo li batté per 3-0 ad Asti, la Riccadonna. Per questa lieta occasione, gli emiliani hanno presentato la novità di Recine a schiacciatore di mano (posto 4) e di Martinez al centro. E tutto questo per rinforzare il muro e la difesa. Al riguardo l' allenatore Paolo Guidetti ha dichiarato: **«Anche se non siamo ancora al meglio, la squadra si sta riprendendo bene e penso che possa farcela. È chiaro che il ritorno ad Asti non sarà facile».** All'esame finale, i due punti sono rimasti ai padroni di casa per una maggiore linearità di rendimento.

SANTAL. Come quasi tutte le grandi squadre favorite per lo scudetto, anche la Santal comincia a dare i primi segni di ripresa dei punti che contano doppio. Di fronte ad un pubblico insolitamente scarso — circa duemila persone — che ha così dimostrato apertamente la sua disapprovazione per le ultime prove dei parmensi, i campioni d'Italia hanno battuto per 3-1 un'Edilcuoghi discreta anche se non proprio irresistibile e costante. Tra i parmensi continua a non convincere il napoletano Errichiello, che appare sempre più svogliato. In costante miglioramento gli azzurri Negri e Vecchi, «star» della partita Ho-Chul e Lanfranco.

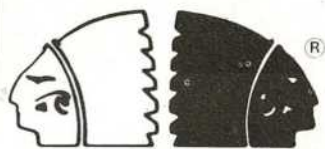
KAPPA TORINO. Anche a Torino si è assistito a una partita abbastanza interessante, in cui una delle protagonista era la matricola d' assalto Cucine Gandi, ben disposta in campo e per nulla intenzionata a far regali. Tra i migliori, l'eterno alzatore Mario Mattioli, che ha ancora una volta dettato legge e svettando sugli altri registi più giovani presenti sul parquet. Un'altra prova positiva, poi, per lo schiacciatore fiorentino Cianfanelli, che è risultato molto pericoloso nelle sue conclusioni offensive.

SPAREGGI A1-A2. Come avevamo previsto in sede di pronostico, gli spareggi tra l'A1 e l'A2 si stanno dimostrando tutt'altro che un pro-forma per la formazione della massima categoria. Infatti, dai risultati di questa seconda giornata appare molto chiaro che si potrebbero avere in futuro delle grosse sorprese.

Probabilmente peseranno in modo sensibile i set conquistati in trasferta, dato che quasi sicuramente tutte le società riusciranno a portare sulla loro bilancia i punti casalinghi. Dalle prime indicazioni — infatti — il fattore campo in questo mini-torneo sta risultando determinante.

Dopo questi due successi ai danni delle società più blasonate, sia l'Isea Polin che il Belluno puntano con maggiore convinzione e minori timori reverenziali alla promozione. Promozione che risulta sempre più abbordabile, visto lo stato di forma incerto della Cassa di Risparmio Ravenna e del Vianello Pescara. Dai risultati di questa seconda tornata, è stata la compagine romagnola a venire fuori con le ossa più rotte, dato che è stata sconfitta per 3-0 a Belluno giocando a dir poco male.

COPPA ITALIA. A pezzi e bocconi si sta concludendo la fase di semifinale della tanto soffocata Coppa Italia. Dopo la Kappa Torino, anche la Riccadonna si è guadagnata la promozione alla finale di Firenze, programmata per il 10, 11 e 12 giugno. La formazione astigiana, pur essendo stata battuta per 3-2 (12-15 15-8 8-15 15-13 16-14) dalla Bartolini Trasporti Bologna nell' incontro di ritorno, ha superato il turno per miglior quoziente set. Mercoledì scorso anche le altre semifinaliste hanno giocato la prima delle due partite in programma per questo turno. Ecco i risultati: Santal Parma-Victor Village Falqui Ugento 3-1 (11-15 15-8 15-8 15-6); Casio Milano-Birra Taxis Chieti 3-0 (15-10 15-7 15-7). Le date degli incontri di ritorno non sono ancora state fissate. □

LE DATE degli incontri di play-off scudetto: **Turno preliminare:** andata il 6 aprile, ritorno il 9 aprile ed eventuale spareggio il 13 aprile. **Quarti di finale:** andata il 16 aprile, ritorno il 20 aprile ed eventuale spareggio il 23 aprile. **Semifinali:** andata il 27 aprile, ritorno il 30 aprile ed eventuale spareggio il 4 maggio. **Finali:** andata il 7 maggio, ritorno l'11 maggio ed eventuale spareggio il 14 maggio. Gli orari delle partite sono quelli del campionato: 17,30 al sabato e 20,30 al mercoledì.

PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DEI QUARTI DI FINALE

Andata 16-4-83

Kappa Torino-Cucine Gandi (14-16 15-5 15-6 15-1)	**3-1**
Panini-Riccadonna (15-13 15-11 10-15 15-11)	**3-1**
Santal Parma-Edilcuoghi (15-8 15-6 10-15 15-2)	**3-1**
Casio Milano-Bartolini Trasporti (11-15 13-15 15-6 14-16)	**1-3**

I PROSSIMI TURNI (4. giornata dei Play-off scudetto, quarti di finale): **Cucine Gandi Firenze-Kappa Torino** (Borgato-Bruselli); **Riccadonna Asti-Panini** (Porcari-Pecorella); **Edilcuoghi Sassuolo-Santal Parma** (Fabbri-Suprani); **Bartolini Trasporti Bologna-Casio Milano** (Cecere-Paradiso).

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2

RISULTATI DELLA 2. GIORNATA

Belluno-Cassa di Risparmio (15-11 15-5 15-11)	**3-0**
Isea Polin Falconara-Vianello Pescara (15-8 10-15 15-11 15-9)	**3-1**

CLASSIFICA

Belluno	2	2	1	1	4	3	83	84
Vianello Pescara	2	2	1	1	4	4	100	93
Cassa di R.RA	2	2	1	1	3	3	74	86
Isea Polin	2	2	1	1	3	4	96	90

PROSSIMO TURNO (3. giornata, sabato 23 aprile, ore 17,30): **Isea Polin Falconara-Belluno** (Ghiorzi-Fanello); **Vianello Pescara-Cassa di Risparmio Ravenna** (Picchi-Massaro).

CLASSIFICA DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE
PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piazza (Santal Parma)	157,5	23	6,85
Prandi (Kappa Torino)	150,5	22	6,84
Nannini (Casio Milano)	156,5	23	6,80
Zanetti (Bartolini T.)	154,5	23	6,72
Giovenzana (Edilcuoghi)	165,5	25	6,62
Cuco (Riccadonna)	151,0	23	6,57
Guidetti (Panini Modena)	150	23	6,52
N. Agricola (Birra Taxis)	64,5	10	6,45
De Angelis (Vianello Pescara)	70,5	11	6,41
Beccari (Cassa di R.RA)	148,0	24	6,17
Piazza (Roma)	122,0	20	6,10
Balienno (Americanino)	130,5	22	5,93

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Borgato (Pistoia)	47,5	7	6,79
Bruselli (Pisa)	54,0	8	6,75
Paulini (Udine)	47,0	7	6,71
Fanello (Arenzano)	46,5	7	6,64
Grillo (Caneva)	46,5	7	6,64
Picchi (Firenze)	46,5	7	6,64
Solinas (Genova)	46,5	7	6,64
Salmaso (Padova)	26,5	4	6,63
Morselli (Modena)	33,0	5	6,60
Suprani (Ravenna)	33,0	5	6,60
Guerrini (Brescia)	39,5	6	6,58
Boaselli (Grosseto)	39,5	6	6,58
Paradiso (Bari)	39,5	6	6,58

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

Andata

Kappa Torino-Cucine Gandi	Hovland-Mattioli
Panini Modena-Riccadonna	Dal Fovo-Martinez
Santal Parma-Edilcuoghi	Ho-Chul-Lanfranco
Casio Milano-Bartolini Trasporti	De Rocco-Piva

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2/2. GIORNATA

Belluno-Cassa di Risparmio	De Barba-Antonov
Isea Polin-Vianello Pescara	Tomas-F. Lombardi

CLASSIFICA. **Dall'Olio punti 17; Ho-Chul 15; Di Bernardo, Hovland e De Rocco 12; Martinez e Lanfranco 11; Bertoli 10; Gawlowski e Piva 8, Tasevski, Sacchetti e Iliev 7; Dodd 6; Pi. Rebaudengo e Peru 5; Recine, Anastasi, Visani, Vullo, Di Coste, Swiderek, Babini, Mazzaschi e Errichiello 4; Hedlund, Melandri, Zecchi, Faverio, Gobbi, Squeo, Duse, Fanton, Lazzeroni e Focaccia 3; Brandimarte, Brambilla, De Luigi, Zanolli, Pilotti, Goldoni, Giovenzana, Giovannini, Belmonte, Saetti-Baraldi, Bonini, Ardito, Angelelli, Travaglini, Salomone, Ciacchi, Campanella e Dal Fovo 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

Kappa Torino	**3**	**Cucine Gandi**	**1**
Pi.Rebaudengo	6	Mattioli	7
Hovland	7	Nencini	6
Dametto	7	Cianfanelli	7
Vullo	6	Coletti	6
Bertoli	6,5	Bardazzi	5,5
De Luigi	5	Rosania	6,5
Perotti	5,5	Fossi	6
Salomone	n.g.	Bartolozzi	n.g.
Pa.Rebaudengo	n.e.	Belli	n.g.
Ruffinatti	n.e.	Saccà	n.e.
All.: Prandi	7	**All.:** Mattioli	6,5

Arbitri: Morselli (Modena) 7, Fini (Lugo) 7

Durata dei set: 23', 12', 15' e 13' **per un totale di** 63'

Battute sbagliate: Kappa Torino 2, Cucine Gandi 0

1. set: 2-1 2-5 5-5 8-5 8-9 10-9 11-10 14-11 **14-16**
2. set: 7-0 8-1 12-2 14-3 **15-5**
3. set: 3-0 7-2 10-4 11-6 **15-6**
4. set: 3-0 3-1 **15-1**

Santal	**3**	**Edilcuoghi**	**1**
Negri	6,5	Zini	6
Lanfranco	7	Saetti-Baraldi	6
Ho-Chul	7,5	Sacchetti	6,5
Errichiello	6	Sibani	7
Vecchi	7	Carretti	6
Ninfa	6,5	Di Bernardo	6,5
Angelelli	6	Zanolli	5,5
Passani	n.g.	Campani	6,5
Belletti	n.g.	Zanghieri	n.g.
Dozzo	n.e.	A.Martinelli	n.e.
Merli	n.e.	Giovenzana	n.e.
All.: Piazza	7	**All.:** Giovenzana	6,5

Arbitri: Cardillo (Catania) 6,5, Murè (S.Gregorio) 6,5

Durata dei set: 22', 22', 23' e 16' **per un totale di** 83'

Battute sbagliate: Santal Parma 2, Edilcuoghi 1

1. set: 3-3 9-4 10-5 **15-8**
2. set: 2-2 4-4 8-4 12-5 **15-6**
3. set: 0-4 1-6 3-7 5-10 6-14 **10-15**
4. set: 6-0 11-1 11-2 **15-2**

Casio Milano	**1**	**Bartolini T.**	**3**
Dall'Olio	6,5	Giovannini	6
Bonini	6	Fanton	7
Brambilla	6	De Rocco	7
Dodd	6,5	Calegari	6,5
Goldoni	6	Piva	7
Duse	5,5	Babini	7
Ferrauto	5,5	Boldrini	6
N. Colombo	5	Scarioli	6
Isalberti	5,5	Maurizzi	6
R. Colombo	n.e.	Minelli	n.e.
Aiello	n.e.	Padovani	n.e.
		Manzoni	n.e.
All.: Nannini	6	**All.:** Zanetti	7,5

Arbitri: Paulini (Udine) 7, Grillo (Caneva) 6,5.

Durata dei set: 38', 28', 21' e 33' **per un totale di** 120'

Battute sbagliate: Casio Milano 4, Bartolini Trasporti 2

1. set: 1-1 1-3 5-3 7-3 7-7 7-9 8-10 9-11 9-12 11-14 **11-15**
2. set: 0-1 1-3 4-3 5-5 6-7 8-7 10-7 10-8 11-11 13-13 **13-15**
3. set: 2-2 5-2 11-2 12-3 12-5 13-5 14-6 **15-6**
4. set: 1-0 1-2 3-2 3-5 7-5 8-7 8-9 9-11 9-11 11 13-11 13-12 14-12 **14-16**

Panini	**3**	**Riccadonna**	**1**
Faverio	6,5	Lazzeroni	6,5
Anastasi	6	Peru	5,5
Martinez	7	Swiderek	4,5
Recine	6,5	Martino	7
Dal Fovo	7	Bonola	6,5
A.Lucchetta	6,5	Gobbi	5
Zucchi	6,5	Magnetto	n.g.
Berselli	n.g.	Massola	n.g.
Squeo	n.e.	Berti	n.e.
Bevilacqua	n.e.	Cappello	n.e.
Puntoni	n.e.		
Cantagalli	n.e.		
All.: Guidetti	7	**All.:** Cuco	6,5

Arbitri: La Manna (Palermo) 6, Visconti (S.Agata) 6

Durata dei set: 34', 22', 20' e 27' **per un totale di** 103'

Battute sbagliate: Panini 4, Riccadonna 5

1. set: 0-2 1-2 1-4 2-4 2-5 4-8 6-8 6-9 8-9 8-10 9-10 9-12 13-12 13-13 **15-13**
2. set: 2-0 2-2 5-2 5-3 6-3 6-5 10-5 10-6 11-6 11-11 **15-11**
3. set: 1-0 1-3 2-3 2-5 4-5 4-8 6-8 6-13 7-13 7-14 **10-15**
4. set: 1-0 1-2 3-2 3-3 6-3 6-8 7-8 7-9 13-9 13-11 **15-11**

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2/2. GIORNATA

Belluno	**3**	**Cassa di Risparmio**	**0**
De Barba	7	Visani	6
Bassanello	7	Ricci	6
Da Rold	6,5	Focaccia	5
Antonov	7	Melandri	6
Bortot	7	Gardini	6,5
Coretti	7	Iliev	5
Bubacco	n.e.	Turchetti	n.g.
De Grandis	n.e.	Mazzotti	n.g.
Cadorin	n.e.	Casadio	n.g.
Larese	n.e.	Margutti	n.e.
Spessotto	n.e.	Ugolini	n.e.
Trevissoi	n.e.		
All.: De Barba	7	**All.:** Beccari	6

Arbitri: Ciaramella (Aversa) 6,5, Signudi (Napoli) 6,5

Durata dei set: 20', 13' e 22' **per un totale di** 55'

Battute sbagliate: Belluno 7, Cassa di Risparmio 2

1. set: 8-0 8-1 9-2 10-3 11-4 12-6 13-10 13-11 **15-11**
2. set: 3-1 3-4 11-4 11-5 **15-5**
3. set: 5-2 8-2 8-3 10-6 11-6 11-10 14-10 **15-11**

Isea Polin	**3**	**Vianello**	**1**
F.Lombardi	7	Campanella	5,5
Tomas	7,5	Marcone	6
Clari	6	Ciao	5,5
Badiali	6	Pellegrini	6,5
Compagnucci	6,5	Matassoli	5,5
Montanari	6,5	Gawlowski	7
Zanzani	7	Cappio	5
Falcioni	7	Giuliani	7
P.Lombardi	n.g.	Concetti	5,5
Donzelli	n.g.	Alfieri	n.e.
Lucconi	n.e.		
All.: Paolini	7	**All.:** De Angelis	6

Arbitri: Fanello (Arenzano) 6,5, Solinas (Genova) 6,5

Durata dei set: 22', 26', 20' e 28' **per un totale di** 96'

Battute sbagliate: Isea Polin 8, Vianello Pescara 4

1. set: 1-3 6-3 6-5 13-6 **15-8**
2. set: 0-7 6-7 9-10 10-13 **10-15**
3. set: 0-3 4-3 4-8 11-8 13-9 **15-11**
4. set: 3-0 5-1 5-6 11-6 11-6 11-9 **15-9**

A1 FEMMINILE

Sul filo di lana

CON UNA PROVA maiuscola degna di una super-squadra, la Teodora ha battuto per la seconda volta consecutiva la sua rivale di sempre: la Nelsen. Contrariamente all'incontro di andata, la formazione di Sergio Guerra non ha mai rischiato nulla e ha espresso una superiorità addirittura sconcertante. La differenza tra le due squadre è risultata tanto netta che si è praticamente giocato soltanto in una metà campo. Quasi mai gli attacchi reggiani sono passati e hanno perforato le maglie difensive delle romagnole. Il più delle volte le schiacciate delle ospiti si sono infrante contro i muri invalicabili e precisi delle campionesse d'Italia. Così come è difficile stilare una graduatoria di merito per le ravennati — apparse tutte impeccabili — è altrettanto impegnativo indicare chi tra le atlete di Fedrzoni si sia salvata. Ancora una volta la Teodora ha dimostrato in pieno la sua forza di carattere e tutta la sua abilità tecnico-tattica che ne fanno una squadra d'esempio per tutte. Si tratta di un sestetto che, per il bene del volley azzurro femminile, sarebbe da portare in blocco in Nazionale. Al tecnico responsabile della massima selezione e a chi sta sopra di lui consiglieremmo di mettere da parte qualsiasi accenno di «boria» e di darsi da fare veramente per assegnare la maglia azzurra a chi realmente la merita.

TEODORA RAVENNA. Con questo ennesimo successo contro la Nelsen, ha ottenuto la possibilità di andare allo spareggio per l'assegnazione del titolo tricolore 82-83. Spareggio che si giocherà — molto probabilmente di fronte a diverse migliaia di ravennati — giovedì sera alle 20,30 al palasport bolognese. Dopo la recente nettissima vittoria, i favori del pronostico sono tutti per le romagnole, che difficilmente si lasceranno sfuggire un'occasione così ghiotta. Da quanto visto a Ravenna, le romagnole hanno dimostrato di conoscere perfettamente le avversarie, tanto da prevederne tutte le mosse tattiche. Questi ultimi due punti vedono nell'allenatore Sergio Guerra il vero artefice. Infatti, la partita è stata tenuta in mano fin dall'inizio dalle sue pallavoliste sia psicologicamente che tatticamente in modo impeccabile. Non c'è stata la pur minima sbavatura, incertezza. Alla fine dell'incontro lo stesso tecnico appariva molto soddisfatto: **«Sono molto contento della prova delle mie ragazze. La mia soddisfazione va oltre, se penso che tutto è andato come avevo previsto. Passo per passo le nostre avversarie si sono comportate come avevo immaginato. Anche se ritengo che a Bologna sarà più difficile, rimango ottimista. Le mie ragazze dovranno soltanto non illudersi di aver già vinto e giocare serenamente come sanno. Al momento siamo nettamente migliori e non solo psicologicamente».**

NELSEN. Un altro dispiacere per i valenti dirigenti reggiani, che faranno bene a pensare sul serio a numerosi cambi da apportare al sestetto, risultato troppo lacunoso a muro e in attacco. Siamo convinti che occorra cambiare anche per trovare «teste» nuove, con una mentalità più vincente. Il commento alla partita e del presidente Paolo Caldiani, dato che il tecnico Federzoni, giustamente indispettito per la scarsa prova delle sue atlete, si è dato latitante: **«Andremo a Bologna** — ha detto Caldiani — **per tentare il possibile, consci del fatto che difficilmente potranno rigiocare così male. Certo, non abbiamo fatto una bella figura. Cercheremo comunque di salvare l'onore. Per il futuro vedremo. Chiaramente non ci arrendiamo».**

NAZIONALE. Da lunedì 25 a venerdì 29 aprile la nostra Nazionale femminile disputerà a Vienna il girone di qualificazione agli Europei francesi di Rostock in programma dal 17 al 25 settembre. Avversarie dell'Italia saranno la Francia, l'Austria, la Svezia e la Jugoslavia. Per questo test continentale il tecnico azzurro Antonio Giacobbe ha convocato le seguenti atlete: Baiardo (Silvio Pellico Sassari); Bardelli (Oreca Albizzate); Giuliani (Lions Baby Ancona), Guiducci (Cecina); Monetti (Ceas Sesto S. Giovanni); Turetta (FAI Noventa); Viapiano (Elecar Piacenza); Leoni e Stanzani (Civ Modena); Bigiarini e Filippini (Nelsen); Benelli e Flamigni (Teodora Ravenna). □

LA SUPER SFIDA IN CIFRE

Teodora Ravenna	3	Nelsen	0
Prati	7	Bonacini	5
Benelli	7,5	Dallari	4,5
Bernardi	8	Bigiarini	6
Bojourina	7,5	Menozzi	5
Flamigni	8	Campbell	6
Tavolieri	7,5	Bonfirraro	4,5
Longhi	n.e.	Filippini	5
Pasi	n.e.	Cini	n.e.
Polmonari	n.e.	Canuti	n.e.
Vannucci	n.e.	Valeriani	n.e.
Zambelli	n.e.		
All.: Guerra	8	All.: Federzoni	5

Arbitri: Lotti (Napoli) 6,5, Trapanese (Battipaglia) 6,5

Durata dei set: 22', 16' e 17' **per un totale di 55'**

Battute sbagliate: Teodora Ravenna 4, Nelsen 7

1. set: 0-3 3-3 3-4 10-4 10-5 11-5 11-6 12-6 12-9 13-9 13-13 **15-13**

2. set: 0-1 4-1 4-2 6-2 6-3 9-3 9-5 **15-5**

3. set: 0-2 10-2 10-3 11-3 11-4 14-4 **15-7**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

Cus Macerata-CIV Modena **0-3**
(11-15 11-15 12-15)

Setball Isa Fano-Aurora Giarratana **0-3**
(5-15 11-15 11-15)

Victor Village-Lions Baby **3-2**
(15-7 7-15 11-15 15-12 15-11)

Teodora Ravenna-Nelsen 3-0 **3-0**
(15-13 15-5 15-7)

Cecina-FAI Noventa **3-1**
(15-13 15-4 14-16 15-8)

Fibrotermica-Lynx Parma **3-1**
(11-15 15-13 15-4 15-13)

CLASSIFICA

Nelsen Reggio E.	**40**	22	20	2	62	12	1055	593
Teodora Ravenna	**40**	22	20	2	64	16	1120	739
CIV Modena	**30**	22	15	7	49	33	1051	748
Victor Village	**26**	22	13	9	48	36	1044	972
Aurora G.	**26**	22	13	9	46	39	1036	1055
Fibrotermica	**22**	22	11	11	43	38	971	960
Lynx Parma	**20**	22	10	12	50	44	1046	1051
Lions Baby	**20**	22	10	12	42	46	1098	1074
FAI Noventa	**18**	22	9	13	39	45	1042	1066
Cecina	**16**	22	8	14	34	47	879	991
Setball Isa Fano	**6**	22	3	19	12	59	683	999
***Cus Macerata**	**2**	22	0	22	1	66	326	1004

* due punti di penalizzazione

Teodora Ravenna e Nelsen si affronteranno giovedì sera con inizio alle ore 20,30 per lo spareggio per il titolo femminile. Arbitreranno la partita Visconti e La Manna. Sono retrocesse in serie A2: Cus Macerata e Setball Isa Fano. Andranno ai play-off spareggio A1-A2 Cecina e FAI Noventa.

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

Girone A

ADB Cucine-Elecar Piacenza **2-3**
(15-17 15-6 14-16 15-1 12-15)

GSO S.Lazzaro-Ceramiche Sichenia **3-1**
(15-0 13-15 15-6 15-8)

Oreca Albizzate-Pielle Imm. **3-2**
(10-15 15-10 15-10 9-15 15-9)

Gefran Cassano-Goldoni Carpi **3-2**
(11-15 15-4 15-3 13-15 15-4)

Bistefani-Jean D'Estrées Genova **0-3**
(15-17 8-15 11-15)

Geas Sesto-Coop Putinati **3-0**
(15-4 15-9 15-13)

CLASSIFICA

Gefran Cassano	**38**	22	19	3	61	23	1174	859
Jean D'Estrées	**34**	22	17	5	57	22	1053	791
Oreca Albizzate	**32**	22	16	6	51	34	1052	991
GSO S. Lazzaro	**28**	22	14	8	51	33	1083	906
Elecar Piacenza	**28**	22	14	8	47	36	1019	938
Geas Sesto	**24**	22	12	10	47	36	1023	969
Goldoni Carpi	**24**	22	12	10	47	39	1066	1049
ADB Cucine	**20**	21	10	12	42	48	1095	1086
Pielle Imm.	**12**	22	6	6	29	52	929	1032
Bistefani	**10**	22	5	17	26	55	841	1121
Coop. Ferrara	**10**	22	5	17	27	58	912	1135
Cer. Sichenia	**4**	22	2	20	15	62	691	1060

La Gefran Cassano d'Adda è promossa in A1. La Jean d'Estrées Genova si è qualificata per i play-off A1-A2. Retrocedono in serie: **Ceramiche Sichenia Sassuolo, Coop Putinati Ferrara e Bistefani Casale Monferrato.** Il Pielle Immobiliare Cenate Sotto prenderà parte ai play-off spareggio A2-B.

Girone B

Mangiatorella-Roma XII **3-1**
(15-10 15-7 13-15 15-11)

Damico Catania-Skipper's Perugia **3-0**
(15-5 15-7 15-6)

***Caltagirone-Edilcemento** **3-0**
(15-0 15-0 15-0)

Sirt Palermo-Le Chat Isernia **2-3**
(10-15 16-14 9-15 15-7 12-15)

Tor Sapienza-Scandicci **1-3**
(15-11 11-15 14-16 8-15)

La Vecchia Marina-Agfacolor **3-2**
(15-13 15-7 4-15 12-15 15-12)

* per rinuncia dell'Edilcemento Gubbio

CLASSIFICA

Caltagirone	**34**	22	17	5	68	33	1189	911
Agfacolor	**30**	22	15	7	56	31	1149	938
Mangiatorella	**30**	22	15	7	53	3	1077	970
Damico Catania	**28**	22	14	8	47	33	1089	903
Sirt Palermo	**28**	22	14	8	50	37	1127	1017
Roma XII	**28**	22	14	8	49	38	1097	998
La Vecchia Mar.	**26**	22	13	9	51	53	1219	1117
Tor Sapienza	**20**	22	10	12	45	46	1084	1101
Le Chat Isernia	**20**	22	10	12	41	44	1016	992
Scandicci	**16**	22	8	14	35	46	926	1010
***Edilcemento**	**2**	22	2	20	12	61	559	1050
Skipper's Perugia	**0**	22	0	22	8	66	579	996

* due punti di penalizzazione.

Il Caltagirone è promosso in serie A1. L'Agfacolor Piombino si è qualificata per i play-off spareggio A1-A2. Retrocedono in serie B: **Skipper's Perugia, Edilcemento Gubbio e Scandicci.** Il Le Chat Isernia prenderà parte ai play-off spareggio A2-B.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

22. GIORNATA

Cus Macerata-CIV Modena	Stanzani-Fissore
Setball Isa Fano-Aurora Giarratana	T. Pizzo-Modnika
Victor Village-Lions Baby	Giuliani-Uzunova
Teodora Ravenna-Nelsen	Flamigni-Bernardi
Cecina-FAI Noventa	Guiducci-F.Fabiani
Fibrotermica-Lynx Parma	Bedeschi-Bertani

CLASSIFICA. **Stanzani e Bernardi punti 14; Chudy 13; Dallari e Modnika 10; Gogova, Uzunova, Flamigni e Guiducci 9; Byun e Zuecco 8; Popa, Campbell e Bigiarini 7; Bojourina e Bedeschi 6; Leoni, Forestelli, Giuliani e F. Fabiani 5; Pagliari, Kaliska, Bonacini, Turetta, Bellon, D. Pizzo e Perini 4; Bendeova, A. Arzilli, Pennacchio, Julli, Zrilic, De Biase, Tavolieri, Fissore e Bertani 3; De Lucio, Prati, Vichi, Bonfirraro, Zuccaro, Paoloni, Menozzi, Montanari, Micucci, Filippini, Marini, Pasi, Cioppi e Policarpio 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

IL CALENDARIO DEI PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2

1. giornata (mercoledì 27 aprile, ore 20,30)
FAI Noventa-Jean D'Estrées Genova
Cecina-Agfacolor Piombino

2. giornata (mercoledì 4 maggio, ore 20,30)
Jean D'Estrées Genova-Cecina
Agfacolor Piombino-FAI Noventa

3. giornata (sabato 7 maggio, ore 17,30)
FAI Noventa-Cecina
Agfacolor Piombino-Jean D'Estrées Genova

4. giornata (mercoledì 11 maggio, ore 20,30)
Cecina-Jean D'Estrées Genova
FAI Noventa-Agfacolor Piombino

5. giornata (sabato 14 maggio, ore 17,30)
Jean D'Estrées Genova-FAI Noventa
Agfacolor Piombino-Cecina

6. giornata (sabato 21 maggio, ore 17,30)
Cecina-FAI Noventa
Jean D'Estrées Genova-Agfacolor Piombino

VETRINA DELLA SETTIMANA

Il francese Alain Prost, su Renault, a fianco e sotto **ha vinto «in casa» la terza prova del Mondiale di F.1 sul circuito di Le Castellet. Nelson Piquet, giunto secondo, guida ora la classifica iridata davanti a Lauda e alla coppia formata da Watson e dallo stesso Prost. Al «Paul Ricard», inoltre, successo completo della Renault con il terzo posto di Cheever, e spettacolo nello spettacolo per i velocissimi rifornimenti a metà gara. Quarto e settimo, rispettivamente, i ferraristi Tambay e Arnoux, che hanno accusato noie ai pneumatici e al motore in accelerazione.**

Foto Zucchi

Foto Zucchi

L'olandese Bert Oosterbosch (nella foto sopra, **sul podio di Washington) ha vinto il Giro d'America, prima grande corsa a tappe per professionisti organizzata negli USA. Il migliore italiano, Silvestro Milani, si è classificato decimo**

● Successo di Stephan Rooks nella Liegi-Bastogne-Liegi svoltasi domenica. A dieci secondi dal ventitreenne olandese, Giuseppe Saronni ha tagliato il traguardo alla testa di un gruppetto di cinque uomini, classificandosi così secondo. Dopo i ritiri nelle altre due gare della settimana, il Gran Premio Cerami e la Freccia Vallone, il campione del mondo ha mancato una possibile vittoria per essere partito in ritardo all'inseguimento di Rooks.

Cino Ricci, capoequipaggio del dodici metri «Azzurra» iscritto alla prossima America's Cup, ospite del Panathlon di Bologna (presidente Enzo Verardi), ha illustrato segreti, curiosità e ambizioni della prima partecipazione italiana alla grande competizione velica. L'«Azzurra» è stata imbarcata a Napoli per New York, da dove raggiungerà Newport. Il 18 giugno inizieranno le selezioni dell'America's Cup, che si concluderà in settembre con sette regate finali. Nella foto sopra, **Pertini riceve al Quirinale l'equipaggio dell'imbarcazione italiana.** Sotto, **la consegna, a Napoli, della bandiera di regata da parte dell'ammiraglio Mario Di Giovanni, Comandante del Dipartimento marittimo Basso Tirreno, al Comandante Gianfranco Alberini, presidente del consorzio italiano (con famosi personaggi come sponsor) che ha dato vita ad «Azzurra»**

Il fuoriclasse francese Bernard Hinault (nella foto) **ha vinto giovedì scorso a Huy, per la seconda volta nella sua carriera, la Freccia Vallone. Nell'arrivo in volata, il bretone ha preceduto il connazionale René Bittinger e lo svizzero Hubert Selz**

● **CALCIO FEMMINILE.** Risultati della 10. giornata. **Tigullio 72-Smalvic Fiamma Sarcedo 5-1; Lazio-Fiamma Monza 4-0; Giugliano-Sartori Fiat Verona 1-0; Trani 80-Alaska Gelati Lecce 2-0; Peugeot Talbot Piacenza- Piacenza 1-3; Gioventù Sommese-Giolli Gelati Roma 0-0.** CLASSIFICA. **Trani 80** punti **19; Lecce 18; Piacenza 15; Roma 11; Tigullio 72 10; Gioventù Sommese 9; P.T. Piacenza e Lazio 8: Monza 7; Verona 5; Sarcedo e Giugliano 4.**

● **PALLANUOTO.** Risultati della 11. giornata. **Florentia-Stefanel Recco 5-5; Parmacotto Posillipo-Lys Bogliasco 10-8; Ortigia Siracusa-Jeans West Pescara 5-5; Del Monte Savona-Tecnocar Nervi 12-11; Sturla Genova-Can. Napoli 9-9; Camogli-Spei Civitavecchia 10-7.** CLASSIFICA. **Recco** punti **20; Posillipo 16; Savona, Can. Napoli e Ortigia 14; Bogliasco 12; Camogli e Florentia 10; Nervi 9; Pescara 8; Civitavecchia 4; Sturla 1.**

● Sesta vittoria consecutiva in Copa Latina degli azzurri di nuoto, che a Lisbona hanno totalizzato 264 punti, contro i 208 della Francia, seconda classificata. Facili i successi delle ragazze (Carosi, Foralosso, Giumiani, Persi, Lasi, Olmi), guidate da una Cinzia Savi Scarponi protagonista di un rientro alla grande dopo le minacce di abbandono. Tra gli uomini, in evidenza Trevisan e Corradi, ma soprattutto Giovanni Franceschi, che ha battuto per ben due volte (400 e 200 misti) il brasiliano Ricardo Prado, detentore di titolo e primato mondiale nei 400 misti.

BASKET USA/EARVIN JOHNSON

È il numero due della pallacanestro americana, un folletto capace di qualsiasi acrobazia. Il suo idolo è Kareem Abdul Jabbar. Il suo gioco è magia, dicono i fans

Bacchetta Magic

di **Lino Manocchia**

LOS ANGELES. «Magic», ossia magico. Tutto quello che Earvin Johnson fa sul parquet, è magia. È il numero due del basket USA (il numero uno è «Doctor J»). Due metri e dieci di altezza, baffetti sottili alla Douglas Fairbanks jr., sempre sorridente, «colored» in ogni suo aspetto, Magic è stato, assieme a Kareem Abdul Jabbar, il maggiore artefice dei due titoli NBA vinti negli ultimi tre anni dai Lakers di Los Angeles.

INVESTIMENTO. Per assicurarsene le prestazioni, i Lakers hanno investito in questo fuoriclasse otto milioni e mezzo di dollari per sette anni, di cui tre già trascorsi. Lui sino ad ora, li ha ripagati al meglio, a cominciare dal debutto-da rookie, ossia da matricola-contro il 76ers di Filadelfia, quando, alla sesta partita che la sua squadra disputò in quella stagione, segnò 42 punti, catturò 15 rimbalzi e fornì 7 assist. Da allora, ogni partita di Magic è stato un show.

L'INTERVISTA. Sta per uscire una tua autobiografia: come ti descrivi in quel libro?

«Mi descrivo per quello che sono, un uomo semplice, introverso, di casa. Penso sia folle ricevere tanti soldi per praticare uno sport che mi piace da matti e che richiede ben pochi sacrifici... In campo, sono uno che fa quello che gli passa per la testa, che rispetta il suo prossimo e che non si stanca mai di ringraziare Dio per avergli dato un simile dono».

— Qualche notizia della tua vita.

«Sono nato a Lansen, Michigan, dove mio padre lavorava come operaio. Daddy avrebbe voluto che diventassi ministro, ma io all'inizio preferivo giocare a baseball. In famiglia siamo quattro sorelle, tre fratelli, due sorellastre e un fratellastro e per tutti sono «Junior».

— Quattro e tre sette e tre dieci: due quintetti...

«Proprio così. Molte volte, da piccoli, giocavamo proprio noi dieci, ed erano partite che non finivano nemmeno quando veniva la sera, perché i nostri vicini illuminavano il playground sul quale ci esibivamo con i fari delle loro macchine».

— Sei fidanzato?

«Una ragazza ce l'ho, ma si tratta di un amore segreto. Se lo sapesse mia madre mi correrebbe dietro con una scopa: un giorno, però, gliela presenterò, perché desidero anche sposarmi».

— Qual è il peggior ricordo della tua carriera?

«La prima volta che scesi in campo con i Lakers: ricordo che sudavo come una fontana e quasi non riuscivo a vedere chi mi stava davanti. Tutto questo per l'emozione di trovarmi fianco a fianco con Kareem, il più grande che ci sia, almeno per me».

— Quali traguardi ti sei posto per la tua carriera?

«Nessuno: mi accontenterò di dare sempre il meglio di me. Di tanto in tanto mi scopro a pensare se sto sognando oppure se sono sveglio e mi domando: ma quanto ho ancora da imparare? Secondo me molto». □

Foto Amaduzzi

Foto Amaduzzi

Due grandi protagonisti del basket Usa. A destra: **Earving «Magic» Johnson, dei Los Angeles Lakers, alto 2,10 per 98 chili di peso, terza stagione da professionista. Proviene dall'Università del Michigan. È stato campione '82 della NBA con la formazione di Los Angeles.** Sopra: **Kareem Abdul Jabbar, pivot dei Lakers, alto 2,20 per 110 chili, da tredici anni professionista, miglior «centro» d'America. È il giocatore che più piace a Earvin Johnson, suo compagno di squadra**

● La National Basketball Association ha praticamente concluso la sua regular season, eleggendo le partecipanti ai playoffs che inizieranno con il primo turno già da questa settimana. All'est, Phildelphia, Boston, New Jersey, New York, Milwaukee ed Atlanta si sono aggiudicati i sei posti disponibili. All'ovest, invece, ad un solo incontro dal termine dell'annata, non si sa ancora chi, tra Kansas City e Denver, accederà alla fase finale: tra l'altro le due squadre si incontreranno tra di loro, e la vincente accederà ai playoffs assieme a Los Angeles, Seattle, Portland, San Antonio.

BASKET/UN PROTAGONISTA DEI PLAYOFF

Ecco chi è l'americano di Roma, l'uomo che ha esaltato il Banco, la libellula d'ebano del Palazzone, la «guardia» nera dalle accelerazioni improvvise

Black and Wright

di **Aldo Giordani**

HO VISTO la prima volta Larry Wright nell'agosto dello scorso anno a Forlì. C'era un'amichevole, il Bancoroma e l'Acquabrillante avevano appena iniziato la preparazione, ma quel piccolo folletto nero incantò subito, con la sua micidiale accelerazione, con le sue morbide, felpate, precisissime «sospensioni». Ricordo anche che, durante la Coppa intercontinentale in Olanda, dissi a Marzorati: «Nel Bancoroma c'è quest'anno un ometto che neanche tu o D' Antoni potete fermare». Certo, questo Wright non è un «E.T.», non è un marziano, ha anche lui le sue giornate storte, ma quando ingrana, quando gira, quando fa tutto con una semplicità che diresti disarmante, se non fosse visibilmente il frutto di una classe enorme, ti sguscia via da tutte le parti, e fa quel che vuole. Ebbene, un tipo così in America lo avevano già giubilato, l'avevano messo da parte. Basta questo per dire a qual livello mostruoso si disputi il campionato dei professionisti Usa. Il perché è anche facile da intuire. Un Wright è solo un esecutore, un risolutore, un realizzatore. Non si sogna neanche lontanamente di cominciare l' abc del «playmaker». Gioca (benissimo) per suo conto, ma dei compagni non si cura, del gioco di squadra nemmeno. Ed è evidente che, in America, tra i professionisti (che sono di un' altra categoria) bastava mettergli addosso un... «Gallinari nero», cioè uno più alto di lui, con due gambe simili alle sue, ed è ovvio che la sua pericolosità veniva limitata, quindi il suo apporto annullato. Ma qui, in Italia, nel nostro campionato, ti può andare bene una volta una mossa vincente su di lui, oppure puoi giocare d'anticipo come fa D'Antoni (facendoti saltare a bella posta perché il compagno possa eventualmente intervenire in seconda battuta, come una volta faceva il grandissimo Schiaffino nel calcio), però in sostanza un tipo come il piccolo folletto nero del «Banco» in campo la fa da padrone.

SCATTISTA. Larry Glenn Wright è nato il 23 novembre 1954 a Monroe, nella Louisiana. È alto un metro e ottantacinque, pesa settantacinque chili, ed è uno scattista tale che — se si allena — sui cinquanta metri non lo batte neanche Mennea. Come caratteristiche tecniche, è una «shooting guard», cioè una «guardia che tira», ma di quelle che — con facile gioco di parole, perché «shot» significa anche «sparare» — in Italia si suol definire «guardie che, per fermarle, devi appunto spararglì addosso col fucile». È insomma un Kicianovic al cubo, un Frederick all' ennesima potenza, non ha niente del D'Antoni che costruisce (e all'occorenza segna), o del Marzorati stesso, che sono i tipici «play», cioè i costruttori di gioco. Larry Wright, intendiamoci bene, ha un grosso curriculum alle spalle. Ha passato un sacco di scuolette fin dalle «medie». È stato a Monroe, a Richwood, a Washington. Poi ha frequentato la piccola «Grambling State University», sempre nella Louisiana. Nel 1976 invocò lo «stato di indigenza» per poter passare anzitempo professionista, e fu scelto al primo giro dai «Proiettili» (proprio lui, l'uomo-proiettile per eccelenza) col numero quattordici, cioè tra le quattordici migliori «matricole» di quell' anno dei professionisti. Nella carriera universitaria aveva tenuto una media globale, sui quattro anni, di punti 23,7 a partita, con percentuali superiori al 50 per cento. Nei professionisti ha vinto un titolo assoluto (nel 1978) con Washington, ma non è ovviamente che potesse essere una grande stella, un primattore. Ha avuto una media di otto punti per gara in cinque anni di attività (l'ultima mezza stagione la passò a Detroit) con un impegno sul terreno che andava dai quindici ai venti minuti. Anche nei playoff americani si è sempre ripetuto su quelle cifre, per l'appunto otto punti circa, con una media di tre assist per partita (che, in America, sono un valore pressoché insignificante), tenendosi sul 47 per cento di realizzazione. Benissimo invece sui tiri liberi, dove in più di una stagione è stato al di là dell'80 per cento.

Larry Wright (nella foto), **l'esterno-superstar del Bancoroma, per concentrarsi meglio sui playoff ha spedito moglie e figli in America**

LIBELLULA. Giungendo l'anno scorso a Roma dopo la sua vincente esperienza di Cantù, il nuovo allenatore Valerio Bianchini si disse subito: **«Qui occorre portare la squadra a trazione posteriore».** Detto e fatto, Bianchini si rivolge in America al suo consigliere speciale oltreatlantico (lo stesso che, in quest' ultimo mese, gli ha suggerito King Kong Kea) e quello lo porta a visionare questo Wright, che era già stato «tagliato» da un anno, e si era messo l'animo in pace, però continuava a giocare per divertimento e per tenersi in forma, perché in Usa, col massacrante campionato che c'è, possono sempre giungere la chiamata improvvisa e il lauto contratto, magari temporaneo, da una squadra che improvvisamente, per infortuni, si trovi in difficoltà. Col suo fisico asciutto, snello, non gli era stato difficile tenersi in buona forma fisica, così Bianchini se ne «innamorò» a prima vista, e lo portò subito a Roma. Il resto è storia di questo campionato. Per la legge del basket soffre, ovviamente, nella precisione di tiro, un avversario più alto di lui, ma non gli capita di certo molto spesso di farsi mettere la museruola due volte di seguito. Se Roma è diventata una città caldissima per il basket, se Roma ha battuto il record assoluto degli incassi, se Roma ha nuovamente mandato più volte una muraglia umana a riempire fino all'inverosimile il suo «Palazzone», il merito principale è certo di questa libellula d'ebano col propellente nelle gambe, che interpreta il basket con la soave ed aerea levità di un Nurejev del parquet. □

FOOTBALL AMERICANO/IL CAMPIONATO

Mentre i Warriors battono le Aquile e i Frogs ottengono un'importante vittoria contro i Seamen, i campioni d'Italia piegano i Mastini mostrando di essere ancora i più forti

La carica dei Rhinos

di **Stefano Tura**

ANCORA un record di spettatori nella quarta giornata di football americano: 27 mila! È questa la grande vittoria di tale sport che con rapidità invidiabile sta appassionando migliaia di ragazzi in tutta l'Italia. Oltre alle 18 partecipanti al torneo, altre quattro squadre sono infatti già state formate ed altrettante sono in procinto di nascere. Addirittura si dice che una compagine di Crotone abbia chiesto espressamente all'AIFA la sottoscrizione alla federazione. Tornando al campionato, la quarta giornata non ha fatto registrare grosse sorprese bensì vi sono state numerose conferme. I campioni d'Italia, Rhinos Milano, hanno battuto 36-2 i Mastini totalizzando così quattro vittorie su quattro. Stesso bilancio anche per i vice-campioni Frogs di Busto Arsizio che non hanno fallito l'appuntamento clou contro i Seamen imponendosi 18-0. Infine, nel girone centro, resurrezione dei Warriors che hanno battuto le Aquile Ferrara per 16-14 al termine di uno splendido incontro e le hanno così sorpassate in classifica insediandosi al terzo posto in zona promozione. Ulteriore boom di tifosi nella «calda» Pesaro dove il Benelli, nel quale era in programma il match Angels-Doves, ha visto l'affluenza di 10 mila persone ed ha eguagliato il primato della prima giornata.

GIRONE OVEST. Quarta vittoria consecutiva degli scatenati Rhinos che hanno mostrato di saper difendere nel migliore dei modi il doppio titolo di campioni d'Italia. I milanesi hanno schiacciato i Mastini (36-2) con sei toutchdown concedendo loro un solo safety. I ragazzi di Ray Semko guidano la classifica del girone ovest con otto punti e si possono considerare praticamente qualificati ai quarti di finale. Al secondo posto i Giaguari di Torino che sono passati sul difficile campo di Parma contro i Panthers (35-12). La partita è stata largamente dominata dai torinesi che si sono dapprima portati in vantaggio 19-0 conducendo successivamente per 19-6, 27-6, 35-6 e 35-12, risultato finale. Complessivamente i Giaguari hanno effettuato 4 touchdown, tutti trasformati con calcio, mentre i Panthers ne hanno totalizzati solo due peraltro senza conversione. Con questa sconfitta le pantere sono scivolate al terzo posto alle spalle di Rhinos e Giaguari e sono state raggiunte dai Tauri i quali hanno riportato una splendida vittoria contro i Riders: 40-8 (6. touchdown a 1). La vittoria dei Tauri è importante perché dà credito alla tesi secondo la quale anche la città di Torino sta emergendo in fatto di football americano. Le imprese ormai leggendarie dei Giaguari e ora queste belle affermazioni dei Tauri giovano al capoluogo torinese che punta molto in alto per questo terzo campionato.

GIRONE NORD. Non è stata certamente facile la vittoria ottenuta dai Frogs sul terreno dei Seamen (18-0: tre soli touchdown) e ciò va a favore dei «lupi di mare» firmati Armani i quali hanno iniziato a spron battuto la stagione 82-83. Senza timori reverenziali e con grande generosità, i Seamen hanno immediatamente lasciato intendere di avere intenzioni serie e anche se dopo la quarta giornata sono passati dalla prima alla seconda posizione, subendo la prima sconfitta stagionale, essi sono ancora nettamente in lizza per il passaggio ai quarti. Dal canto loro i Frogs guidano il girone a punteggio pieno seguiti dai già citati Seamen e dai Rams che hanno spadroneggiato a Bolzano contro i Jets: 41-0. Vittoria di misura infine dei Redskins di Verona contro i Giants che rimangono fanalino di coda a quota 0.

GIRONE CENTRO. A Pesaro domenica scorsa c'era il pubblico delle grandi occasioni e anche se l'avversario, i Doves Bologna, non era sulla carta tra i più temibili, gli Angels sentivano molto la partita. E alla fine i ragazzi di Terenzi hanno avuto ragione poiché, pur vincendo 20-6, la loro non è stata certo una passeggiata e i bolognesi, che finalmente sono riusciti a realizzare il loro primo touchdown stagionale, sono parsi in netto crescendo acquistando quell'esperienza indispensabile per una disciplina come il football. Con questa vittoria gli Angels continuano a guidare il girone centro con sette punti, seguiti dai Grizzlies di Roma con 6. Questi ultimi non hanno avuto difficoltà contro i Falchi vincendo 38-0 (6 touchdown). La grossa sorpresa è giunta da Bologna dove i Warriors, notevolmente migliorati rispetto alle precedenti prestazioni, hanno sconfitto le Aquile di Ferrara per 16-14. Con una cornice di pubblico degna dei grandi incontri, i guerrieri, concentratissimi e decisissimi, hanno chiuso i primi due quarti sul 16-0 realizzando due touchdown, una conversione e un safety. Negli altri due periodi però le Aquile si sono trasformate e hanno iniziato una rimonta strepitosa. Due bellissimi lanci «all'americana» del quarterback Stefano Cavallino e due sensazionali ricezioni (di cui la seconda in tuffo entro la linea del touchdown) del running-back, Luigi Cioci hanno permesso ai ferraresi di portarsi sul 14-16 e se avessero avuto più tempo a disposizione, con ogni probabilità le Aquile avrebbero potuto addirittura capovolgere le sorti di quello che, finora, è certamente da considerare l'incontro più bello di questo terzo campionato. I Warriors si sono così portati in zona qualificazione e cioè al terzo posto, a quota 5 punti, dietro Angels e Grizzlies. □

UNA FASE DI WARRIORS-AQUILE (FotoBandiera)

RISULTATI 4. GIORNATA

GIRONE NORD: **Jets-Rams 0-41; Redskins-Giants 8-6; Seamen-Frogs 0-18.**
CLASSIFICA: **Frogs p. 8; Rams, Seamen 6; Redskins, Jets 2; Giants 0.**
GIRONE OVEST: **Tauri-Riders 40-0; Rhinos-Mastini 36-2; Panthers-Giaguari 12-35.**
CLASSIFICA: **Rhinos p. 8; Giaguari 6; Panthers, Tauri 4; Mastini 2; Riders 0.**
GIRONE CENTRO: **Angels-Doves 20-6; Warriors-Aquile 16-14; Grizzlies-Falchi 38-0.**
CLASSIFICA: **Angels p. 7; Grizzlies 6; Warriors 5; Aquile 4; Falchi 2, Doves 0.**
PROSSIMO TURNO (23-24 aprile): **Frogs-Giants, Rams-Seamen, Jets-Redskins** (girone nord); **Mastini-Giaguari; Riders-Rhinos, Tauri-Panthers** (girone ovest); **Aquile-Falchi, Angels-Grizzlies, Doves-Warriors** (girone centro).

TOTIP E TRIS

di **Marco Montanari**

1. Corsa - NAPOLI (Trotto). Nonostante il numero in seconda fila, l'ospite Admiral Ram (Gruppo 1) sembra in grado di farla da padrone. Più incerta la lotta per la seconda moneta, con Ajk Pra (Gruppo 1), Giuffrè (Gruppo X) e Abate SP (Gruppo 2) sullo stesso piano.

2. Corsa - MONTECATINI (Trotto). Sulla carta è un match fra Escamillo (Gruppo 1) e Ardengo (Gruppo 2), entrambi relegati in seconda fila.

3. Corsa - BOLOGNA (Trotto) Altomare (Gruppo X) sarà il naturale battistrada, ma poi dovrà subire gli assalti di Alfiere d'Oro (Gruppo 1), cavallo di levatura superiore. per una piazza da seguire anche Actinidia ed Ecfor (Gruppo 2).

4. Corsa - TRIESTE (Trotto) Riuscendo a conservare il comando senza dover spendere troppo, Emedio (Gruppo X) potrebbe fare corsa a sé. Nella circostanza dovrà guardarsi da Ispano (Gruppo X) e Chiaromonte (Gruppo 1).

5. Corsa - MILANO (Galoppo) Piace molto lo «scarico» Van Doesburg (Gruppo 1), ottimamente sistemato al peso e su distanza gradita. Può completare l'accoppiata Starring (Gruppo 2).

6. Corsa - ROMA (Galoppo) Fra Savonarola (Gruppo 1) e Victoria Queen (Gruppo 2) è molto difficile scegliere. Noi siamo per la seconda.

SISTEMA INTEGRALE
2 TRIPLE E 4 DOPPIE

CONCORSO N. 17
DEL 24-4-1983
TOTALE COLONNE N. 144
LIRE 43.200

VINCITE: 12 | 11 | 10

1	1		
2	1	X	2
3	1	2	
4	1	2	
5	1	X	
6	1	X	2
7	X		
8	1	X	
9	1		
10	2		
11	2		
12	1		

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA: X-1; 2-1; 1-1; 1-2; 2-X; X-X. Ai 35 vincitori con 12 punti vanno L. 5.633.000; ai 770 vincitori con 11 punti vanno L. 250.000; ai 7.112 vincitori con 10 punti vanno L. 26.000.

TRIS/FARLA IN... BARBAVERDE

AMMUCCHIATA al «Saliceta» di Modena, con 21 cavalli divisi su quattro nastri. Può farcela la Barbaverde, a patto che riesca ad assumere subito il comando.

GALLONE. Ennesimo tentativo nelle Tris dell'allievo di Nicola Manco. Ma non conta.

ANCI. Discretamente veloce ma non all'apice della forma: da trascurare.

BARBAVERDE. Riuscisse ad andare in testa potrebbe risultare farcela.

KEBIR. Viene dalla Toscana, è agile fra i nastri ma nella circostanza è solo un outsider.

ERDEBORN. Più adatto alla breve distanza considerarlo se si cerca la grossa quota.

FARGAN. È un buon velocista e ultimamente è andato spesso a segno. Tutto sommato, fuori dalla rosa dei favoriti.

FERFER. Le sue doti di combattente potrebbero vederlo tra i primi.

PANENZIO. L'allievo di Fabio Picchi sembra destinato a recitare un ruolo di secondo piano.

FRIOLERO. Protagonista di molte Tris, col passare del tempo sembra gradire sempre meno il doppio chilometro.

LUSTRALE. Regolare ma poco tagliato per questo genere di corse.

TACAMBARO. Preferisce piazzare il suo spunto da distanza ravvicinata. Difficile stavolta.

ACTRIL. Rientrato di recente, ha fatto vedere discrete cose.

DOMASO. Poco centrato ultimamente, è fuori corsa.

BRUGHI. Sempre positivo, dovesse sbrigarsi dal secondo nastro potrebbe fornire la sorpresa.

BEVI HANOVER. Non gradisce i passaggi.

ZIMO. Ha reso 20 metri a Bevi Hanover ed è arrivato a contatto con l'allieva di Paolo Leoni. Considerato questo precedente, lo inseriamo nella terna.

LOLLIA. Relegato a 20 metri e in seconda fila, sembra contare poco.

APUB. Discreto in passato ma ora fuori fase.

NANYUKI. Assolutamente fuori corsa.

ARTHENO. La classe non si discute, ma la penalità lo sconsiglia.

PLATITUDE. Viene da un'altra categoria ed è annunciato in progresso.

3 CAVALLI: Barbaverde (3), Platitude (21) e Zimo (16).

4 CAVALLI: Barbaverde (3), Platitude (21), Zimo (16) e Actril (12).

6 CAVALLI: Barbaverde (3), Platitude (21), Zimo (16), Actril (12), Brughi (14) e Ferfer (7).

PREMIO DISTILLERIE TOSCHI
(Metri 2.060/2.120)

	CAVALLO	DISTANZA	GUIDATORE
1	Gallone	2.060	N. Manco
2	Anci	2.060	A. Evangelisti
3	Barbaverde	2.060	E. Monti
4	Kebir	2.060	S. Orlandi jr.
5	Erdeborn	2.060	V. Ballardini
6	Fargan	2.060	G. Grandi
7	Ferfer	2.060	E. Martin
8	Panenzio	2.060	F. Picchi
9	Friolero	2.060	G. Fabbroni
10	Lustrale	2.060	R. Scantamburlo
11	Tacambaro	2.080	G. Alberti
12	Actril	2.080	Enr. Stefani
13	Domaso	2.080	C. Bosco
14	Brughi	2.080	W. Parolo
15	Bevi Hanover	2.080	P. Leoni
16	Zimo	2.080	P. Bazzecchi
17	Lollia	2.080	D. Petrucci
18	Apub	2.080	P. Molari
19	Nanyuki	2.080	L. Gennero
20	Artheno	2.100	G. Bongiovanni
21	Platitude	2.120	A. Fontanesi

LA TRIS della scorsa settimana a «San Siro» galoppo è stata vinta da Gielgud che ha preceduto Hiregote e Honalc. Alla combinazione vincente 7-3-15 sono andate L. 1.027.667.

SUBBUTEO

CONVOCAZIONI

PIEMONTE
Tutti gli iscritti della categoria seniores devono presentarsi presso il Bar Savino - Via Venaria, 80 - Torino alle ore 14,30 di sabato 23-4-83.

TOSCANA
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi presso la Sede Circoscrizionale n. 6 - Via Ivizza - Marina di Pisa (Pisa) alle ore 9 di domenica 1-5-83.

CAMPANIA
Tutti gli iscritti della categoria juniores devono presentarsi presso il Circolo A.N.T.E.L. - Salita Cariati, 22 - Napoli alle ore 15 del 21-4-83.
Tutti gli iscritti della categoria seniores devono presentarsi presso lo stesso Circolo A.N.T.E.L. alle ore 15 del 22-4-83.
I locali per la manifestazione sono gentilmente messi a disposizione dall'Associazione Nazionale per la Protezione del Verde.

PRIMI RISULTATI

UMBRIA. Si sono qualificati per la fase nazionale: Massimo Farnelli di Perugia (Juniores) e Fabio Belloni di Perugia (Seniores).

REGIONE
MARCHE. Juniores: Finale 1. e 2. posto: Catalani-Micucci: 1-0; Seniores; Finale 1.-2. posto: Bolognini-Gagliardi: 4-0.

PUGLIA. Juniores: semifinali: Finelli-Marziani 1-0; Baglietto-Colacicco 1-0. Finale 1.-2. posto: Baglietto-Finelli: 2-1 (dopo tempi suppl.). Seniores: Semifinali: Miccoli-Bartoli: 6-5 (dopo calci piazzati), Damiani-Perfetti: 5-4 (dopo calci piazzati). Finale 1.-2. posto: Miccoli-Damiani: 3-2.
Rodolfo Miccoli Marco Baglietto, entrambi di Bari, rappresenteranno la Puglia alle finali Guerin-Subbuteo.

ELENCO DEGLI ISCRITTI

LIGURIA
Pietro Torretta, Enrico Barberis, Alessandro Robbiano, Marco Zuccarino e Davide Massino - tutti di Genova.

LOMBARDIA
Andrea Anastasi, Gialuca Guffanti, Fabrizio Biffi, Stefano Bozzi, Alessandro Gambini - tutti di Milano; Antonello De Martino e Stefano Carniti - Varese

MARCHE
Giancarlo Guarini - Ascoli Piceno.

VENETO
Luca Pezzuolo - Feltre (BL).

EMILIA ROMAGNA
Renzo Frignani - Reggio Emilia; Ettore Bondi e Luca Ercoles - Cattolica (FO); Gianmaria Marocchi - Bologna; Claudio Ricci - Ravenna.

TOSCANA
Nicola Batani, Eraldo Ciucci e Alessandro Pecchioli - Firenze; Mauro Natali - M. di Pisa (PI); Andrea Bartolomei - Avenza (MS); Marco Chesi - Rosia (SI); Alessandro Gazzoli - Marina di Massa (MS); Stefano Greco - Firenz; Andrea Mannocci, Carlo Cosimi, Claudio Bottai e Luigi Grosso - Pisa.

TRENTINO
Antonio Della Croce - Bolzano; Giorgio Manfioletti e Roberto Ravagni - Trento

LAZIO
Marco Scagnetti, Federico Karrer, Valerio Retacchi, Roberto Falasca, Enrico Spagna, Manlio Mochi, Matteo Montani, Alex Bignozzi - tutti di Roma; Giorgio Calderan - Sabaudia (LT).

CAMPANIA
Salvatore Vitrone, Marco Vitale, Luigi Bussone - Nola (NA); Pietro e Stanislao Albano, Claudio Scotto, Carmine Bussone, Paolino La Marca, Felice Colantonio - Torre Greco (NA); Giovanni Sansone, Francesco Ingarra, Antonio D'Angelo, Fulvio Martusciello - tutti di Napoli; Domenico Sorice - Salerno; Sergio Lamattina - Caserta, Luigi Bussone - Nola (NA); Peppe Nocerino, Massimo D'Angelo, Vincenzo Di Mauro, Gianfranco Nastasi, Edoardo Di Gennaro, Gianluca Magliocca, Armando Frine, Diego Uccella, Vincenzo Trinchella, Edoardo Stricelli, Fortunato Pellecchia, Roberto Napoli, Umberto Borriello, Giancarlo D'Esposito, Raffaele Alloca, Mario Kranzdorf, Stefano Busiello, Giuseppe Rizzo, Francesco Chiarlotti, Roberto Pignatelli, Roberto Amelino Camella, Antonio Testa, Antonio Montuori, Alessandro Iannini, Enrico Palma, Marco Meola, Umberto Vicinanza, Franco Porti, Giovanni Amelino Camella, Paolo Traverso, Alfonso Alfano, Gaetano Neri, Giorgio Traversa, Giuseppe Cantiello, Marco Montuori, Sergio Pianta, Luigi Formisano - tutti di Napoli e provincia; Luigi di Paolo e Carlo Loffredo - Caserta; Vincenzo Riccio e Mario Gallo - Sessa Aurunca (Caserta); Paolo Tescione, Giorgio Italia ed Enzo Pullo - Salerno, Giuseppe Vitiello - Pomigliano d'Arco (NA); Gennaro Tirelli - Marano (NA); Gerardo Orlando e Francesco Puglisi - Nocera Inferiore (SA); Roberto Palmieri, Lorenzo Cervo, Antonio Iacopo, Pierluigi Chiocca, Sergio Perrone, Paolo Pecora, Ciro Martusciello e Ciro Cavallo - tutti di Napoli; Francesco Contino - Salerno; Andrea Caiazza Inferiore (Sa).

CALABRIA
Massimo De Lorenzo - Reggio Calabria; Angelo Riccobene - Bovolino (RC); Fortunato Sergi - Reggio Calabria e Giovanni Labate - Catanzaro.

ABRUZZO
Luciano Novembrini - Chieti

di **Gaio Fratini**

TITOLI SPORTIVI TRA LIRICA ERMETICA E BALISTICA

Penna, inchiostro e mortaio

IL VARESE HA le polveri bagnate. La punizione di Agostino è una bomba micidiale. La Lazio ha il caricatore vuoto. Attacco della Juve al napalm. Bunker vincente del Napoli. L'Udinese dalla guerra di posizione è tempo che passi al bombardamento a tappeto. Ecco alcune perle colte nel grande scemenzaio della stampa sportiva, di lunedì. È un lessico aggressivo, istericamente esaltato, che esprime compiacimento solo per la violenza. Prego, si ritaglino dai giornali titoli e occhielli, se si vuol collaborare insieme al

IL BOLOGNA DOVEVA APPROFITTARE DELLA SERIE "B" PER FARSI LE OSSA E INVECE SE LE È ROTTE

GIULIANO '83

signor Flaubert al nuovo dizionarietto dei luoghi comuni calcistici. Il Toro da matado a matador. È pronto il Bari per il harakiri. Carmelo Bene è apparso allo scudetto. Tutti endacasillabi di foscoliano taglio, e così disponibili a celebrare la radicale dissociazione tra «verba» e «res». Quella frattura, scissione, crack lessicale che hanno finito per condurre i più vanagloriosi e rinoceranteschi addetti ai lavori alle eversioni informi del barocco: una grottesca mescolanza di popolarismo e accademia, di dialetto e classicismo, di balistica e lirica ermetica.

CHIERICHETTI DEL tennis dalla lacrima dipinta sul viso, Borg a Montecarlo ha recitato un fraudolento addio, mentre voi sui tasti della portatile andavate parlando degli ultimi «storici» due incontri dell' «orso». E invece l'«orso» ha preso l'aereo ed è andato a recitare un altro addio fraudolento in quel di Tokio, dividendosi una strepitosa torta di oltre duecentomila dollari con Connors giunto primo e MacEnroe giunto terzo. Lo spento, accademico, dubbio gioco di Borg, che si è addirittura classificato secondo, non è dunque immagine allarmante di tennis prefabbricato, esibizionistico, copion-dipendente, per non dire mafioso?

CON UNA GLORIOSA formazione di presentatori (il presidente del Coni, il direttore del «Corriere dello Sport», il tuttologo Minà, lo scrittore Falcao, il poeta Nappi) Oliviero Beha e Franco Ferrarotti non possono che raggiungere quel loro auspicato compimento dell' unità nazionale, e vincere finalmente il dualismo tra cultura e tifo. Falcao, come presentatore, ha garantito sempre il pienone alla libreria Croce, si trattasse sia di trattati ortodossi che di libelli eversivi. Ma proprio per un decalcistizzante desiderio manifestato nel «Satyricon» della scorsa settimana, quello di poter quietamente distinguere tra sportivi gandhiani e tifosi in afrore di teppismo, non sono andato di venerdì alla libreria Croce di Roma e questo per evitare l'archetipo del tifoso giallorosso travestito da sportivo. Mi riservo di parlare di questo interessante pamphlet dal titolo «All'ultimo stadio» (Una repubblica fondata sul calcio) appena Falcao e Nappi si saranno rimessi a giocare calcio non parlato e i loro tifosi torneranno a riempire non simulacri di biblioteche, ma stadi (gli ultimi quattro) che Liedholm seguita a definire «drammatici».

NEL QUADRO DELLE manifestazioni per «Il fiore amico», promosse dal Centro Olandese per i bulbi da fiore, Roma appare in immacolati abiti giallorossi, grazie a una stupenda ondata di tulipani. Via Veneto, Piazza Barberini, i Fori Imperiali, Trinità dei Monti sono un cromatico omaggio alla squadra di Liedholm e ci mancherebbe altro — dice l' ambasciatore del regno dei Paesi Bassi durante un memorabile ricevimento in via della Camilluccia — ci mancherebbe altro che l'Olanda coi suoi tulipani gialli e rossi non risultasse favorevole al ritorno dello scudetto sui colli fatali di Roma. Io intanto ho rimesso nel giradischi una canzone di quarant'anni fa. La canta il Trio Lescano e le parole dicono all' incirca: **«Parlano scudetto / i tulli tulli tulli tullipan...»**. Prego, elle doppia per questo strabocchevole doppio fiore star che ha incominciato a fiorire sui lungotevere intorno allo stadio Olimpico. Roma, fra quattro domeniche, non sarà che un gigantesco tulipano giallorosso, come nel primo epigramma che vado a presentare...

EPIGRAMMI

1) Ditelo coi tulipani.
Chi semina violenza
non coglie tulipani:
le sue luride mani
grondano purulenza.

2) Cosa c'è dietro il vulcano.
Sull'atroce, secolare marciume,
sull'irreversibile scempio,
su questo Vomero impermeabile
minato da case-dormitorio,
fogne in disuso, ciechi formicai,
cammino cercando la voragine
della tua stolta prosa di colore,
derelitto scrittore napoletano
che affondi nella Bella Napoli,
nel verde Posillipo di ieri.
Sragionando di calcio, ora conviene
affrontare l'estasi del sottosuolo
e scrivere un romanzo che tu solo
strutturalmente puoi tentare. E più
t'addentri tra cisterne, pozzi, cave,
in un vuoto di afose gallerie,
più crollano nel ricordo le immagini
delle tue sghembe, malferme poesie.

3) A un presidente di calcio superstizioso
Presidente,
oltre le corna,
la tua mente
cosa sforna?

BOXE/LA VITTORIA DI LA ROCCA

Il netto successo ottenuto a Sanremo su Bobby Joe Young mette a tacere i critici più scettici ed apre la strada al match contro Don Curry o Stafford

Verso il mondiale

di **Sergio Sricchia** - foto **Paolillo**

MONTECARLO 8 MAGGIO 1971: un grido «Nino, Nino», un coro di speranze, un urlo incoraggiante e angoscioso. Ma Nino Benvenuti nulla aveva più da spartire con il «palco cordato» se non il suo smisurato orgoglio e il suo splendido passato. Stava per iniziare l'era-Monzon e Nino in quella atroce rivincita di Montecarlo — con l' asciugamano lanciato in segno di resa da Bruno Amaduzzi, il suo manager — entrava definitivamente nell'archivio della regale storia della boxe italiana e mondiale. Il testimone passava all'argentino Monzon che lo aveva già sconfitto sette mesi prima a Roma strappandogli la cintura mondiale. Quel grido «Nino, Nino» ormai apparteneva al passato, ricordo di un'epoca stupenda. Quel grido «Nino, Nino», round dopo round, si era trasformato da singhiozzo in pianto.

SANREMO 10 APRILE 1983: un urlo «Nino, Nino», questa volta vivo, sfrenato, dirompente. Lui, Nino La Rocca, con la sua pelle scura da «italiano nero», stava travolgendo tutto con la sua spavalda sicurezza, la sua abilità, la sua immensa classe. Una serie velocissima di pugni, autentici lampi, all'ambizioso americano Bobby Joe Young e un'altra serie di pugni da KO ai suoi nemici-fantasmi, ai suoi denigratori. Stava concedendo una risposta come si conviene ad un campione, ad un atleta serio: sul campo di battaglia; nel suo caso: il ring. Era la giusta e polemica risposta di chi, come lui, spesso aveva dovuto ingoiare acide e gratuite battute e critiche sovente malevole. Sul ring di Sanremo (la città dell'azzardo non si è smentita), Nino riusciva a trascinare tutto e tutti in un genuino e vulcanico entusiasmo. Sia il pubblico in sala che quello, più vasto e importante, dei telespettatori. Mulinava pugni per davvero come un «Leonard italiano». Negli Usa si entusiasmavano per lui come un tempo lo fecero per Nino Benvenuti. Il KOT decretato dall'arbitro Mercante all'ottava ripresa e il vivace commento della NBC attraverso la voce del dr. Ferdy Pacheco (ex medico di Alì e profondo conoscitore della boxe mondiale) accendevano di genuino entusiasmo gli americani sempre disposti ad applaudire e ad adottare un nuovo campione. Per La Rocca accostamenti addirittura clamorosi con i nomi grandissimi di Alì e Leonard sono stati fatti da Pacheco. Proprio l'ex medico di Alì, seduto con La Rocca nell'esotico giardino dell'Hotel Royal, gli diceva nel suo idioma italo-spagnolo: **«Ragazzo, ho raccontato agli americani quello che ho visto. Cose stupende. Hai classe ed ho rivisto nelle tue schivate, nella tua boxe quella di un Alì prima maniera. Hai tutto per diventare un grandissimo campione. Dai pugni al sorriso, alla velocità, alla fantasia. Ma dovrai fare sacrifici enormi per almeno tre anni. Poi vivrai di gloria per il resto della tua vita. Dipenderà tutto da te».** Nino ha vinto soprattutto la battaglia contro i critici più scettici. Titoli, nulla ancora. Quindi è bene non lasciarsi trascinare da facili entusiasmi. Quando diventerà per davvero campione del mondo ad ottobre (Udine, Montecarlo, St. Vincent, Sanremo? Ve lo sussuriamo: sarà Roma la città del suo eventuale trionfo mondiale...) potrà allargare il suo sorriso così dolce e spontaneo. Per fortuna quel saggio navigatore che è Rocco Agostino (da non dimenticare nel giorno del trionfo) queste cose le sa perfettamente. La grande prova sanremese di Nino La Rocca — preparata accuratamente in palestra — sia anche di ammonimento, di avvertimento per Patrizio Oliva l' altro grande talento della scuderia Fernet Branca. Per La Rocca e Oliva, come per Minchillo e Stecca, i titoli mondiali sono vicinissimi. Cerchiamo di afferrarli e non perderli. □

In alto: **La Rocca attacca Bobby Joe Young, tema conduttore del match di Sanremo, semifinale mondiale dei welters vinto alla grande dal pugile che si avvia a diventare italiano.**
A sinistra: **nella serata sanremese, un grande talento americano dei pesi leggeri, Howard Davis** (a destra), **ha battuto nettamente l'inglese George Feeney**

AUTO/NUOVA PANDA 30 E 127 DIESEL

Maquillage rifatto per le due utilitarie torinesi: bassi costi di gestione ma anche tanto spazio e comfort

Piccole Fiat

di **Carlo F. Chiesa**

TRIESTE. In piena «era Uno», la trave portante del nuovo corso anni Ottanta della Fiat, la Casa torinese non dimentica gli altri modelli, proseguendo anzi sulla strada di un progressivo miglioramento sia estetico che di comfort anche di quelli di maggiore «tiratura». Così capita che una mattina qualsiasi, inventata dal tempo sull'incantevole mare di Trieste, si scopre una «nuova» Panda, la 30 Super, con le carte in regola per far cambiare idea anche ai più tenaci assertori dell'insanabile dualismo utilitara-comodità. La «filosofia Panda», si sa, è da sempre fondata sulla formula spazio più razionalità, nell'ambito di una nuova concezione dell'automobile, che privilegia la multifunzionalità, con una personalissima fisionomia estetica. E delle doti dell'intera gamma Panda sotto questo profilo è inutile parlare, essendo esaurienti in proposito i dati di vendita di questi primi tre anni, che hanno visto un successo crescente tributato a questa vetturetta che sembra fatta apposta per le esigenze degli anni Ottanta (in tutto, fino al 31 dicembre 1982, ne sono state immatricolate quasi 650 mila). La novità che la Fiat ha presentato a Trieste consiste appunto nell'estensione alla Panda 30 (che conserva la motorizzazione 650) dei contenuti principali della 45 Super. Nasce così, accanto alla 30, alla 45 e alla 45 Super, la 30 Super. Le principali innovazioni hanno interessato sia il telaio che la carrozzeria: modifica della sospensione posteriore con nuova molla a balestra monolama, attacchi e articolazioni ridisegnati, diversa taratura degli ammortizzatori, freni anteriori potenziati; il tutto si traduce in una maggiore silenziosità e comodità di marcia, con accresciuta funzionalità e maneggevolezza. Anche gli interni sono stati adeguatamente arricchiti, con in più alcuni optionals da classe superiore. Il «verdetto» del lungomare triestino è stato ampiamente positivo: dalle ripidissime curve in discesa di Grignano ai lunghi rettifili verso Gorizia, la Panda 30 S ha risposto con molta... competenza anche alle sollecitazioni più esasperate, dimostrandosi decisamente una scelta azzeccata: il matrimonio tra i canoni tradizionali dell'utilitaria e quelli di comfort delle vetture di serie superiore è felicemente consumato. Viva gli sposi.

NUOVE 127. Quello del modello 127 continua ad essere una sorta di «caso» del mercato dell'automobile: nato nel 1971 con una formula che ha poi fatto largamente scuola in Europa, a dodici anni di distanza «tiene» ancora con una autorevolezza che induce la casa torinese, invece che a programmare la progressiva estinzione, ad apportarvi modifiche e miglioramenti che lo rendono sempre più competitivo. Forte di cinque milioni e mezzo di unità vendute finora, la 127 è stata anche la prima utilitaria equipaggiata con motore diesel, quel 1300 che è tuttora il più piccolo nel mondo con alimentazione a gasolio. Le novità presentate dalla Fiat riguardano per l'appunto il modello diesel e le versioni Panorama, sia benzina che diesel (tutti prodotti dallo stabilimento Fiat di Belo Horizonte, in Brasile), sia per quanto concerne l'esterno che le finiture interne a proposito di queste ultime, ricordiamo la nuova plancia (tipo 127 terza serie) e la nuova strumentazione, il nuovo volante a due razze e il nuovo riparo sul piantone guida, i nuovi sedili anteriori e posteriori con imbottitura e imprimiture rinnovate. Altrettanto importanti i miglioramenti riguardanti i contenuti funzionali e qualitativi: quinta marcia di serie sia sulla 127 berlina diesel che sulla 127 Panorama, sia diesel che benzina: il cambio a cinque marce esalta ancora di più le caratteristiche di economicità della diesel, che stabilisce un nuovo record assoluto: 21 km con un litro di gasolio a 90 km/h e 100 km di strada con meno di 3000 lire di carburante, servofreno sulla versione Panorama (che raccoglie i maggiori consensi di vendite tra il pubblico femminile), supporti motore migliorati per ridurre al minimo rumori e vibrazioni del motore, miglioramento qualitativo del sistema di riscaldamento (che risulta più omogeneo e rapido), modifica del rapporto di guida (da 1:38 a 1:34) per consentire un alleggerimento delle manovre. Nel complesso queste 127 appaiono decisamente «nuove» e in grado di conquistare al diesel fette sempre più ampie di pubblico. □

FIAT 127 Diesel
Motore: anteriore.
Trazione: anteriore.
Cilindrata: 1300,8 cc.
Potenza max: 45 HP.
Cambio velocità: 5 marce + RM.
Freni: anteriori a disco, posteriori a tamburo.
Peso: 835 kg (berlina), 870 kg (panorama).
Velocità max: 130 km/k.
Prezzo: berlina L. 8.388.000. Panorama diesel L. 8.940.000. Panorama benzina L. 7.600.000, IVA compresa.

PANDA 30 super

Motore: anteriore.
Trazione: anteriore.
Cilindrata: 652 cc.
Potenza max: 30 HP a 5500 giri/min.
Cambio velocità: 4 marce + RM.
Freni: anteriori a disco, posteriori a tamburo.
Peso: 650 kg.
Velocità max: 115 km/h.
Prezzo: L. 6.144.000 (IVA compresa).

RITOCCHI PER LA 105 TC

Buon Ritmo non mente

TORINO. Arriva la nuova FIAT Ritmo 105 TC. Nuovo «Look» per la sportiva famiglia, sì da adeguare anche questa «Ritmo da corsa» alla nuova immagine FIAT. Nato un paio di anni fa, questo modello è stato aggiornato seguendo i ritocchi operati sull'intera gamma: doppi fari anteriori, nuovo cofano motore, nuova coda con spoiler sulla parte posteriore della capotte (come quello della Ritmo ES). Interni ritoccati, motore con prestazioni migliorate, insomma una serie di piccoli lavori che hanno dato a questa versione un nuovo ritmo (la velocità massima si raggiunge in quinta marcia ed è di 180 chilometri all'ora).

PROVA. Silenziosa, a sufficienza, in autostrada la 105 TC, che sta per 105 cavalli e doppio albero a camme, si comporta come una berlina comoda, brillante e briosa. Le doti, veramente eccezionali, di questa vettura vengono alla luce fuori dall'autostrada. Sulle stradine del Monferrato la 105 ha tirato fuori le unghie. Incollata alla strada, con questa macchina si può guidare come si vuole. È consentito «sbagliare» perché la tenuta di strada e freni permettono di «riprendere» la vettura e di ricominciare la corsa come se nulla fosse successo. E una cosa molto importante, una grande sicurezza per chi guiderà questa macchina. La Ritmo è senza dubbio una berlinetta divertente per chi vuole possedere una sportiva con la quale si può anche andare «in gita» con la famiglia. Sullo sterrato la macchina non ha grandi difficoltà a scivolare e a farsi controllare. Sull'asfalto anche bagnato e durante la prova le chiazze di umido erano abbondanti, conserva una tenuta di strada come sull'asciutto, tanto da sembrare una macchina da corsa. Trazione anteriore con un sottosterzo (tendenza dell'avantreno ad andare dritto e a non seguire l'andamento della curva) tale da dare un senso di sicurezza assoluto.

RISPARMIO. Un altro grande pregio della Ritmo 105 TC è l'impianto frenante. Quattro dischi difficilmente bloccano le ruote anche se usati senza pietà e affondando il piede pesantemente. Innovazione per il montaggio dell'accensione «digiplex»: un sistema elettronico studiato dalla Magneti Marelli che permette di controllare le prestazioni e anche le variazioni possibili del rendimento del motore. Il digiplex accoppiato con l'allungamento dei rapporti contribuisce ad una cospicua diminuzione dei consumi. Una vettura che riesce a riassumere in sé caratteristiche diverse, berlina per lunghi viaggi e briosa sportiva dalle prestazioni entusiasmanti.

RITMO 105 TC

Motore: anteriore.
Trazione: anteriore.
Cilindrata: 1585 cc.
Potenza max: 105 HP a 6100 giri/min.
Cambio velocità: 5 marce + RM.
Freni: 4 a disco.
Peso: 905 kg.
Velocità max: 180 km/h.
Prezzo: L. 11.952.000 (IVA compresa).

RUGBY/IL CAMPIONATO

Il Benetton perde terreno e il torneo si riaccende, ruotando intorno all'unica lunghezza che divide le due capolista

Punto e a capo

di **Giuseppe Tognetti**

LA SCAVOLINI AQUILA, battendo di prepotenza il Benetton Treviso (15-10), ha riacceso il campionato. I precedenti tre punti di vantaggio dei trevigiani sugli abruzzesi si sono ridotti a uno, e da questo momento qualsiasi soluzione del campionato è possibile. Un punto di più su rivali accanitissimi non è una riserva cospicua sulla quale si possa fare grande assegnamento, per cui, per le tre giornate che restano, il Benetton dovrà stare molto attento a come si muove perché i poliziotti gli sono alle calcagna. La partita de L'Aquila, drammatica e a tutto spessore come si prevedeva, ha tenuto col fiato sospeso sino alla fine perché se il primo tempo è stato tutto degli abruzzesi, in lotta con gli avversari e con la sfortuna, la ripresa ha mostrato un Benetton scatenato, ben deciso a recuperare lo svantaggio e a capovolgere la situazione.

MERITI. È stata una di quelle gare in cui tutti, vinti e vincitori, meritano l'elogio più incondizionato. La Scavolini ha messo in luce tutto il suo temperamento, certamente superiore ai mezzi tecnici, l'ansia di reagire alla sfortuna più nera dalla quale è perseguitata da mesi, la concentrazione su quegli ottanta minuti di gioco dai quali dipendevano le sue sorti; ha ampiamente meritato il successo, anche perché, in tanta sfortuna, ha avuto, nell' occasione, il dono inestimabile di un Aloisi dal piede centratissimo. Il Benetton è uscito battuto ma non domo e mai come in questo caso la frase sfugge alla retorica. Non ha mai creduto alla sconfitta e ha condotto una ripresa accanitissima, assediando a lungo gli avversari nella loro area. I trevigiani hanno lasciato a L'Aquila due punti importanti, ma ne conservano uno che potrebbe risultare determinante.

E ADESSO? A questo momento potrebbe entrare in funzione il totorugby. Ci si chiede infatti se il Benetton saprà non perdere per strada alcun punto nelle tre giornate che ancora ci separano dalla fine. Noi crediamo che ci riuscirà. È squadra troppo ben organizzata, ma soprattutto altamente consapevole dei suoi mezzi e del momento favorevole, per lasciarsi andare a distrazioni. È attesa nell'ordine da Parma (in casa), Sanson (fuori) e Petrarca (in casa), tre incontri tutt' altro che facili ma che affronterà con la dovuta concentrazione. Forse sta peggio L'Aquila, che dovrà visitare il Petrarca proprio nel giorno in cui il Benetton sarà a Rovigo: questo significa che per i padovani, nella speranza che i trevigiani inciampino sul terreno della Sanson, sarà il momento giusto per un successo sugli abruzzesi. In altre parole, in quegli ottanta minuti guizzerà ancora la speranza di agguantare i cugini sul palo di arrivo.

SALVEZZA. Ancora risultati in grado di confondere le acque nella poule salvezza, ma tutto sommato ci sembra che le posizioni si vadano definendo. Se l'Oliosigillo Roma ha perduto a Casale (15-19) e se l'RDB Piacenza è caduto a Calvisano (4-13), la classifica non ne ha risentito molto e pertanto Calvisano, Ceci Noceto, Oliosigillo Roma e Piacenza rimangono ancora le più serie candidate alla salvezza. La sonante vittoria del Vagabond Genova sull' Imeva Benevento (25-10) non sembra spostare di molto la situazione di classifica, anche se per questi disperati la speranza sarà tenuta viva sino alla fine. □

SERIE A

GIRONE SCUDETTO - 11. giornata

Fracasso San Donà-Amatori Catania 27-4; Petrarca Padova-MAA Milano 30-10; Parma-Sanson Rovigo 18-6; Scavolini L'Aquila-Benetton Treviso 15-10.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benetton	**20**	11	10	0	1	271	85
Scavolini	**19**	11	9	1	1	253	89
Petrarca	**17**	11	8	1	2	181	96
Sanson	**8**	11	3	2	6	135	141
Parma	**7**	11	3	1	7	109	128
Fracasso	**7**	11	3	1	7	123	159
Amatori	**6**	11	2	2	7	91	268
MAA Milano	**4**	11	1	2	8	85	286

GIRONE RETROCESSIONE - 11. giornata

Americanino Casale-Oliosigillo Roma 19-15; Cus Roma-Ceci Noceto 10-14; Lattespondi Caserta-RDB Piacenza 13-4; Vagabond Genova-Imeva Benevento 25-10.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lattespondi	**16**	11	8	0	3	160	87
Ceci Noceto	**14**	11	7	0	4	150	140
Oliosigillo	**13**	11	6	1	4	163	135
RDB Piacenza	**11**	11	5	1	5	107	95
Americanino	**10**	11	5	0	6	130	162
Vagabond	**9**	11	4	1	6	127	137
Imeva	**8**	11	4	0	7	122	160
Cus Roma	**7**	11	3	1	7	134	177

● **MICHELE RINALDI,** di Parma, su Suzuki, ha vinto il G.P. d'Italia a Lombardore, terza prova del Campionato mondiale di motocross classe 125. Rinaldi si è aggiudicata la prima e la seconda manche precedendo l'asso belga Erick Geboers, campione del mondo in carica. Dopo tre prove del Mondiale 83, la classifica iridata vede al comando Geboers con 84 punti, Rinaldi è secondo con 70 punti, l'americano Gibson è terzo con 52 punti.

HOCKEY SU PRATO/IL CAMPIONATO

L'Amsicora riprende quota in una giornata che si segnala per la sterilità degli attacchi: solo quattro i gol

Vado al minimo

di **Francesco Ufficiale**

I PRIMI CALDI di una primavera che tarda a sbocciare in tutta la sua pienezza hanno condizionato non poco il rendimento delle dieci protagoniste della massima divisione. A farne le spese sono stati gli attacchi, andati a segno solamente quattro volte, per un minimo stagionale di certo non voluto, ma che costituisce l'unica novità, stavolta negativa, della prima interlocutoria giornata del girone di ritorno. Con tre pareggi su cinque incontri, ben sei formazioni si sono mosse in classifica — un sudato «punticino» è sempre meglio che nulla — ad eccezione della capolista Amsicora Alisarda e della Cassa Rurale Roma, entrambe vittoriose per 1-0 rispettivamente su Cus Bologna e Cus Cagliari, che di punti ne hanno gadagnati due. Molto importanti quelli dei cagliaritani che, dopo il passo falso del turno precedente, hanno potuto riprendere il loro «volo» verso lo scudetto.

SALE IL VANTAGGIO. Il corto con cui Roberto Giuliani ha dato il successo alla squadra degli «Aramu Brothers» si è rivelato, una volta conosciuti gli altri risultati, preziosissimo. Infatti l'Amsicora ha potuto staccare di un punto le dirette inseguitrici, bloccate sul pareggio in trasferte di media difficoltà. I campioni della Marilena Roma hanno impattato per 1-1 a Villafranca, con un Doko brutta copia della compagine ammirata nel corso della fase autunnale del torneo (due punti nelle ultime quattro giornate). Il punteggio dello «scaligero» è stato fissato da Serpelloni per i padroni di casa e da Roberto Da Gay, sempre più bestia nera dei veronesi. Gli unici quattro gol segnati finora dal buon «Bobby» sono finiti tutti nella porta difesa da Carlo Giagulli. Il Pastore Cus Torino infine ha diviso la posta a Catania con il Cus. Ci sembra comunque che i piemontesi non abbiano ancora del tutto assorbito la sconfitta subita dalla Marilena. Sabato prossimo avranno la grande occasione per un definitivo aggancio al vertice, ospitando l' Amsicora, in quello che sarà il bigmatch della giornata.

CASSA CONTINUA. Impegnata in casa per due settimane consecutive contro due compagini di Cagliari (la scudettata Amsicora e il più modesto Cus), la Cassa Rurale non ha fatto differenza di «lignaggio» e ha riservato il medesimo trattamento (1-0, nell'occasione con gol di Fabrizio Dal Buono) ad entrambe. I «sansabini» di Corso sono in serie positiva da ormai otto turni (hanno perso solamente le prime due partite) e, con il risultato di sabato, si portano in quarta posizione, in compagnia della Gea Bonomi che, tanto per cambiare, ha pareggiato 0-0 (nona «X» di seguito) con la Benevenuta Bra.

SERIE A2. Sia a Nord che a Sud le prime della classe vincono tutte. L' Autolac Villar Perosa in casa con l' HC Firenze: l'HC Roma e l'HC Lazio 59 in trasferta con la Libertas Roma, la prima, e con il Johannes Cagliari, la seconda.

FEMMINILE. La «goleada» (5-0) con cui la Cassa Rurale batte il La Pisana Padova, consente alle romane di raggiungere in testa alla graduatoria la Lorenzini Bra, che ha pareggiato 0-0 in casa delle campionesse dell'Amsicora Alisarda. □

SERIE A1

RISULTATI (10. giornata): **Doko Villafranca-Marilena Roma 1-1; Amsicora Alisarda-Cus Bologna 1-0; Cassa Rurale Roma-Cus Cagliari 1-0; Cus Catania-Pastore Cus Torino 0-0; Benevenuta Bra-Gea Bonomi 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amsicora Alis.	**16**	10	7	2	1	14	6
Marilena Roma	**14**	10	5	4	1	14	6
Pastore Cus TO	**13**	10	4	5	1	11	6
Gea Bonomi	**11**	10	1	9	0	9	7
Cassa Rurale	**11**	10	3	5	2	8	6
Doko Villafranca	**10**	10	3	4	3	10	7
Cus Bologna	**9**	10	3	3	4	15	14
Cus Cagliari	**7**	10	2	3	5	7	12
Benevenuta Bra	**5**	10	1	3	6	3	17
Cus Catania	**4**	10	1	2	7	4	14

PROSSIMO TURNO (23 aprile): **Pastore Cusa Torino-Amsicora Alisarda; Cus Cagliari-Doko Villafranca; Benevenuta Bra-Cassa Rurale Roma; Marilena Roma-Cus Catania; Cus Bologna-Gea Bonomi.**
CLASSIFICA MARCATORI. **7 goal:** Roberto Carta (Amsicora Alisarda); 6 goal: Ghedini (Cus Bologna), Paolo De Bortoli (Doko Villafranca); 5 goal: Aldo Dosio (Pastore Cus Torino).

SERIE A2

GIRONE NORD. Risultati (10. giornata): **Cus Padova-HC Novara 0-1; Cus Trieste-Moncalvese Ronco Vini 0-1; Pagine Gialle-HC Trieste 0-0; Autolac Villar Perosa-HC Firenze 1-0; Pilot Pen Bologna-HC Rovigo 1-0.**
CLASSIFICA: **Autolaca Villar Perosa 17; Moncalvese Ronco Vini 14; HC Novara 13; HC Trieste e Pagine Gialle 12; Cus Padova 9; HC Firenze e Pilot Pen Bologna 8; HC Rovigo 4; Cus Trieste 3.**
GIRONE SUD. Risultati (10. giornata): **Old Lions-HC Genazzano 1-1; S. Antonio Quartu-IIC Roma 1-1; Johannes Cagliari-HC Lazio 59 2-3; USA Avezzano-Libero S. Vito 0-0; Libertas Roma-HC Roma 0-2.**
CLASSIFICA: **HC Roma e HC Lazio 59 15; Johannes Cagliari e USA Avezzano 11; Old Lions Roma, IIC Roma, Libero S. Vito e HC Genazzano 10; S. Antonio Quarto 7; Libertas Roma 1.**

SERIE A FEMMINILE

RISULTATI (4. giornata): **Cassa Rurale Roma-La Pisana Padova 5-0; Robe di Kappa-Fitness Villafranca 1-0; HC Lazio Gibell-Cus Padova 0-0; Amsicora Alisarda-Lorenzoni Bra 0-0.**
CLASSIFICA: **Cassa Rurale Roma e Lorenzoni Bra 6; Cus Padova, Amsicora Alisarda, HC Lazio Gibell e Robe di Kappa 4; La Pisana Padova 3; Fitness Villfranca 1.**

Nel torneo più interessante mai visto sui nostri campi, in luce gli ottimi acquisti statunitensi. Ma anche gli italiani, messi nella condizione di imparare da indiscussi fuoriclasse, continuano a non sfigurare

A lezione d'americano

di **Stefano Germano**

DOPO SOLO SEI PARTITE, il campionato di baseball si sta dimostrando come il più interessante mai giocato dalle nostre parti. Grande merito va riconosciuto agli americani che, nella stragrande maggioranza, appaiono acquisti azzeccati. Ma anche gli italiani, potendo allenarsi a giocare con gente migliore, non possono far altro che apprendere. L'ennesima riprova la si è avuta a Bollate, dove Carelli, un ragazzo nato e cresciuto in Italia, è stato il migliore in assoluto della Papà Barzetti, giocando e «picchiando» come un disperato al punto da far dire al suo manager che, negli Stati Uniti, per un ragazzo così farebbero follie. Probabilmente in queste parole c'è un po' d'esagerazione, anche se Carelli, con un prodigioso 6 su 8 nel box nelle due prime partite, le ha legittimate appieno.

ENTUSIASMO... A Grosseto, Eddie Orrizzi è divenuto subito il beniamino del pubblico maremmano anche perché, nella tiratissima prima partita con la Nordmende, è stato lui a battere il furicampo da due punti che ha dato la vittoria alla sua squadra. Cedendo Orrizzi ai toscani, la Papà Barzetti ha sì incamerato i soldi che le servivano per fare il campionato, ma ha indebolito e non poco il suo line up: e l'assenza di Eddie, state pur tranquilli, sulle rive dell'Adriatico l'avvertiranno.

... E PROBLEMI. Ingaggiato come tappabuchi sino al termine della prima fase (per la seconda, infatti, avrebbe dovuto farsi da parte a vantaggio di un lanciatore americano), Lambert Ford si è conquistato un posto a sé nel cuore dei tifosi grossetani che hanno eletto questo esterno «colored» a loro beniamino creando, nello stesso tempo, un non piccolo problema alla società che, casomai, non ha trovato in Callaghan l'uomo che si aspettava. Callaghan gioca ricevitore e in difesa è ineccepibile: all'attacco, invece, non ha ancora reso secondo speranze, per cui... chissà! Certo è che a Grosseto nessuno avrebbe pensato di dover risolvere questo problema.

DEBOLEZZA. Sono parecchie le squadre che denunciano lacune sul mound, al punto che la Parmalat — anche i campioni non fanno eccezione — ha dovuto far ricorso per la seconda volta a Castelli e il fuoriclasse ha vinto la sua seconda partita: nella città di Maria Luigia, ad ogni modo, si augurano che Farina arrivi in fretta, così come a Bologna (chez Nordmende) aspettano con grande trepidazione che giunga dagli USA il preannunciato pitcher oriundo, da tesserare al posto di Di Giacomo sempre più in odore di taglio. A Grosseto, i bolognesi debbono dire grazie al giovane Brusa (ex-serie B nel Pianoro) se hanno vinto una partita dopo che Avallone (ma non è una novità) e Matteucci (entrano come rilievo di Radaelli) avevano perso la loro. Con il Nettuno alle porte, urge rinforzare il «pitching» anche perché, con una prima fase tanto corta, perdere più di due, tre partite può poi portare a brutte sorprese!

UNA LETTERA. Alcuni numeri fa, sul Guerino, ho chiamato direttamente in causa Angelo Zara, valoroso dirigente e amico personale (pur tra mille battaglie) da una vita. Zara, che è uno che per far polemica (costruttiva, s'intende) si alza dal letto, mi ha mandato una simpatica lettera dalla quale stralcio (rispondendo) alcuni concetti. Per la verità, meriterebbe di essere pubblicata integralmente, ma ciò non è possibile per le solite ragioni di spazio. Dunque Zara, dopo aver fatto onestamene autocritica, accusa la più larga parte di dirigenti di aver lasciato campo libero al presidente federale, che ha fatto del baseball italiano una sorta di suo feudo personale. A questo proposito, caro amico, sono d'accordo con te al punto che mi pare che l'unico (o uno dei pochi) che abbia rotto un po' la grande pace che regna nel mondo immobile di questo sport sia stato proprio io. Ma non è tutto qui: ho ragione di pensare che, se la grossa pattuglia di «yesmen» di cui il megapresidente è sempre stato attorniato si fosse assottigliata sempre di più, forse certe cose non sarebbero state fatte. Magari ne sarebbero state fatte altre, il che è poi lo stesso, ma qualcosa però, a forza di picchiare sul chiodo, si è mosso. Pur se con grande ritardo, ad esempio, alle tre partite (noi ci crediamo da sempre, no?) e al lanciatore straniero ci siamo arrivati. L'importante, in ogni frangente, è cominciare. Ma ancora più importante è continuare: io dico, a questo punto, che se il baseball italiano non continua su questa strada, chi sta nelle stanze dei bottoni ai più vari livelli deve essere ricoverato alla neurodeliri. In quanto al trinomio «patria, famiglia, religione» chiamato in causa in quel monumento al più decadente kitsch che è il biglietto mandato ai «reduci di Seul», una volta riconosciuto che miglior omaggio al peggior gusto non era possibile inventarlo, penso che valga la pena di non tornarci più sopra, anche perché ho ragione di ritenere (e tu con me) che Italia e Olanda, a Los Angeles, ci andranno tutte e due: la cosa non è ancora ufficiale ma è così per cui... evviva! Per ciò che riguarda poi la pessima figura rimediata in Corea dalla nazionale, penso che il licenziamenteo di Faraone e Zucconi (io però avrei detto ciao anche a De Carolis) dimostri che i soli assolti in tutta questa faccenda sono proprio i giocatori che, poveracci, non hanno certamente che una piccola parte di colpa per quanto è successo laggiù. Prima di chiudere anch'io con una frase celebre, vorrei dire che, presto o tardi, di Lega si dovrà pur parlare: ho le mie buone ragioni per pensare che se ne riparlerà «presto» piuttosto che «tardi»: il mondo, infatti, va sempre e comunque avanti anche se, a volte, c'è chi frena. E adesso chiudo con una frase che non è di Nietzsche ma di un anonimo repubblicano della guerra di Spagna: «Non pasaran!». Chi? Ma i ciechi e i retrogradi, perbacco. A condizione, beninteso, che ci sia sempre chi li tenga sotto osservazione pronto a dimettersi (oppure a passare ad altro argomento) nel momento in cui constata che i suggerimenti vengono pervicacemente disconosciuti e ignorati. □

L'INVITATO/LEN RANDLE

La pantera di Long Beach

LEONARD SHENOFF RANDLE, detto Len, nato il 12 febbraio 1949 a Long Beach, California, è alto uno e settantadue, pesa settantacinque chili, tira di destro, batte ambidestro. Si è laureato in scienze politiche all'Arizona State University dove, nel 1969, meritò il riconoscimento di miglior giocatore delle università americane. È scapolo. Questo il nuovo, grande protagonista della serie nazionale, il primo vero ex-professionista che, con 12 stagioni di «Major Leagues» con Texas Rangers, New York Mets, New York Yankees, Chicago Cubs e Seattle Mariners, ha all'attivo oltre mille partite nel campionato più seguito d'America. Un vero «marziano», come si vede, che è approdato al nostro baseball rifiutando un contratto di 180 milioni negli States per vivere, in chiusura di carriera, questa nuova esperienza italiana con la Polenghi Lombardo di Nettuno. Una scelta in carattere col personaggio: estroverso, vulcanico, estremamente sensibile. La sua passione, naturalmente dopo il baseball, è la musica. Ha una voce bellissima e ha già inciso diversi dischi di un certo successo. D'inverno è molto richiesto nei più noti night-club d'America dove esplode tutta la sua esuberanza di showman, proprio come quando è in campo e cerca la presa spettacolare, il «numero» a sensazione. Nella prima uscita amichevole, a Grosseto, è riuscito a strappare applausi a scena aperta al non certo amichevole pubblico maremmano; a Nettuno è già idolo indiscusso. Quando entra nel box di battuta succede il finimondo mentre lui, con il movimento della mazza, ritma i cori dei tifosi. Questo senza pregiudicare il suo rendimento. Nel derby d'apertura contro i «cugini» dell'Anzio ha picchiato durissimo: sette valide e due lunghissimi fuoricampo. **«Il baseball è un'arte** — afferma — **e ognuno lo interpreta secondo il suo estro»**, vale a dire con estrema adattabilità, visto che tra i «pro» ha giocato in tutti i ruoli tranne che lanciatore. A Nettuno si esibisce in seconda base con le sue movenze da pantera e l'incredibile velocità delle mani.

Enzo Di Gesù

RISULTATI E CLASSIFICHE

2. GIORNATA - GIRONE A: **Milan Lat-Parmalat 6-14, 6-9, 0-6; Autovanti-Telemontecarlo 19-9, 4-13, 4-8; Banca Subalpina-Papà Barzetti 3-15, 6-8, 1-15.** Riposava: **Olivieri.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
Parmalat	6	6	0	1000
Papà Barzetti	3	3	0	1000
Telemontecarlo	6	4	2	667
Autovanti	6	4	2	667
Milan Lat	6	1	5	167
Banca Subalpina	6	0	6	000
Olivieri	3	0	3	000

PROSSIMO TURNO: **Telemontecarlo-Olivieri, Parmalat-Autovanti, Papà Barzetti-Banca Subalpina.** Riposa: **Milan Lat.**

2. GIORNATA - GIRONE B: **Polenghi Lombardo-Scavolini 3-0, 18-7, 3-2; Mabro-Nordmende 11-10, 16-4, 5-20; Akuel-Centrale Latte 15-0, 4-22, 7-4.** Riposava: **Fiorentina.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
Polenghi Lombardo	6	6	0	1000
Mabro	6	4	2	667
Akuel	6	4	2	667
Nordmende	3	1	2	333
Fiorentina	3	1	2	333
Scavolini	6	1	5	167
Centrale Latte	6	1	5	167

PROSSIMO TURNO: **Centrale Latte-Fiorentina, Scavolini-Akuel, Nordmende-Polenghi Lombardo.** Riposava: **Mabro.**

Cividin, Wampum, Forst e Scafati si contenderanno lo scudetto. I campani infatti hanno conquistato l'insperata qualificazione con l'ultima partita a scapito del Cassano

Il poker tricolore

di **Luigi De Simone**

CON LA VITTORIA sul Cassano lo Scafati ha onorato la fantastica cavalcata del girone di ritorno approdando ai play off scudetto. I campani hanno iniziato la grande rincorsa dopo la sconfitta di Bressanone, tredicesima giornata, e sono passati dall'inferno della zona calda della retrocessione all'Olimpo delle grandi. L'impresa dello Scafati nasce dall'apporto del pubblico, che ha seguito la squadra anche in trasferta, e dall' intelligenza dei dirigenti che hanno tenuto duro quando le cose non andavano per il verso giusto. Inoltre i giocatori guidati da Culini e Cinagli hanno trovato nella cittadina campana nuovi stimoli e sono riusciti a trovare uno standard di rendimento molto alto proprio nel periodo in cui era necessario produrre il massimo sforzo. Hurrà per il tecnico Pietro Vukicevic che nel giro di due anni ha portato lo Scafati prima alla promozione nella massima serie e poi nei play off scudetto. Il risultato è stato ottenuto con un duro lavoro e molta costanza. La gara con il Cassano non è stata delle più belle disputate dai campani ma la posta in palio era troppo alta. Cividin, Wampum e Forst, per mettere le mani sullo scudetto, dovranno passare per Scafati e l'impresa non sarà facile anche perché, i campani puntano in alto e non hanno intenzione di fare solo da comparse.

SCUDETTO. Favorito d'obbligo per la conquista del tricolore è il Cividin Trieste che ha dominato con autorità la regular season. L' introduzione della nuova regola che prevede la rimessa direttamente dal portiere dopo ogni rete creerà comunque difficoltà a tutte le squadre che saranno costrette a rivoluzionare gli schemi e tattiche. Diventa pertanto arduo il cammino dei campioni d'Italia che non dispongono di una panchina lunga. E l'innovazione richiederà cambi frequenti e polmoni d'acciaio. La gara di Scafati (grande «apertura» dei play off) ci dirà se il Cividin è in grado di mantenere il titolo. Sperano di approfittare di un eventuale passo falso dei campioni Wampun e Forst che possono contare su un numero maggiore di giocatori. Abruzzesi e Altoatesini devono vincere in trasferta se vogliono impensierire i campioni del Cividin.

CASSANO. Il Cassano, sconfitto di misura a Scafati, cede il passo ai campani per la peggiore differenza reti. La squadra di Balic poteva farcela anche dopo un campionato altalenante e incostante tuttavia i lombardi non hanno creduto nelle loro possibilità. Il Cassano disputerà, quindi, la poule IHF con Acqua Fabia, Rovereto e Fabbri. Per i lombardi il rientro nel giro internazionale è a portata di mano. Chi vince infatti si assicurerà il passaporto per la disputa della Coppa IHF (International Handball Federation) e il Cassano è il naturale favorito.

SALVEZZA. In coda la lotta è drammatica. Jomsa, Olivieri, Copref e Napoli si giocano nei play off la permanenza in A. Escluso il derelitto Napoli, saranno le altre tre squadre a sperare. La Jomsa parte con il vantaggio di un punto sull' Olivieri e due sulla Copref: un margine esiguo che tuttavia concede maggiori chances di salvezza a chi parte in testa. Gli organici delle tre sono cospiqui e quindi la lotta sarà molto equilibrata. Sul piano squisitamente atletico è la Copref ad avere un iniziale vantaggio. Le squadre allenate da Riccardo Aicardi hanno sempre un ottimo fondo atletico. L'Olivieri Follonica ripone tutte le sue speranze sul rumeno Gatu. Saranno comunque i «panchinari» a decidere e da quel lato la Jomsa ha giovani molto interessanti da gettare nella mischia. □

Per esigenze di spazio questa volta siamo costretti a non pubblicare le consuete «pagelle»

IL CAMPIONATO

SERIE A

Risultati della 22.a giornata: **Wampum Teramo-Fabbri Rimini 35-24; Napoli-Forst Bressanone 20-37; Scafati-Cassano Magnago 22-21; Olivieri Follonica-Rovereto 21-23; Cividin Trieste-Acqua Fabia Gaeta 24-14; Copref Reggio Emilia-Jomsa Bologna 24-23.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	**39**	22	19	1	2	556	385
Wampum	**29**	22	13	3	6	655	573
Forst	**29**	22	13	3	6	530	444
Scafati	**27**	22	13	1	8	548	478
Cassano	**27**	22	13	1	8	594	532
Acqua Fabia	**25**	22	12	1	9	482	463
Rovereto	**22**	22	10	2	10	441	422
Fabbri	**21**	22	9	3	10	527	522
Jomsa	**18**	22	8	2	12	546	540
Olivieri	**14**	22	5	4	13	522	556
Copref	**13**	22	5	3	14	504	551
Napoli	**0**	22	0	0	22	338	720

Classifica marcatori: Al comando Chionchio con 238 reti seguito da Balic con 211; Pischianz 201; F. Zafferi 199; Cizmiic 184; Langiano 180; Begovic 163; Veraja 130; Angeli 120; Dejakum 119; Dragun 110; Anderlini 109; Bonini 105; Teofile 102; Cinagli 101; Nikolic 98; Hilpold e Salvatori 97; Feliziani 94; Lavini 93; Scozzese 91; Gitzl 88; Scropetta 84; Bozzola 82; Bernardini, Porqueddu e Massotti 79; Giancarlo Da Rui 77; Schina 71; Varriale 69; Andreasic e Migani 67; Brigi 66; Dorfmann 63; L. Castiello 62; Jurgens e Vecchio 61; Giovanni Oleari 60; Facchetti 57; Di Giulio 56; Crespi 54; Dovesi 52; Gialdini 51; Bencivenni 50.

SERIE B

GIRONE A. Risultati della 22. giornata: **Milland-Marzola 28-27; Merano-Arne Verona 25-24; Loaker Bolzano-Trieste 22-24; Jomsa Rimini-Bardò Molteno 16-14; Bonollo Formigine-Cus Ancona 30-25; Modena-Virtus Teramo 23-15.**
CLASSIFICA: **Trieste punti 41; Loacker 33; Milland 32; Modena 29; Merano 28; Bardò e Jomsa Rimini 21; Bonollo 19; Arne Verona 15; Marzola 14; Virtus Teramo 7; Cus Ancona 4.**
Trieste, Loaker, Milland e Modena disputano i play off per la promozione. La prima classificata dei play off va in A. Marzola, Virtus e Cus Ancona retrocedono in C.

GIRONE B. Risultati della 22. giornata: **Capp Plast Prato-Ciklam Roma 25-19; FF.AA.-Olivieri Massa Marittima 21-30; Pamac Bologna-Mordano 22-18; Itis Foligno-Renault Roma 15-21; Firenze-Sassari 22-18; Fermi Frascati-Elesport Imola 26-24.**

CLASSIFICA: **Fermi punti 42; Elesport Imola 39; FF.AA. 29; Capp Plast 28; Sassari 25; Renault 20; Mordano e Olivieri 18; Firenze 17; Pamac 16; Ciklam 7; Itis Foligno 6.**
Fermi, Elesport, FF.AA. e Capp Plast vanno nei play off promozione. Pamac, Ciklam e Itis Foligno retrocedono in C.
GIRONE C. Risultati della 22. giornata: **Fondi-Olimpia La Salle 22-24; Ischia-Cus Messina 27-24; Acli Napoli-Telenorba Conversano 33-34; Ortigia-Siracusa-Marianelli S. Giorgio a Cremano 26-26; Benevento-Mascalucia Catania 5-0; Noci-Cus Palermo 5-0.**

CLASSIFICA. **Telenorba punti 38; Ortigia 33; Ischia 31; Fondi 28; Marianelli 27; Olimpia 24; Benevento 21; Cus Messina 20; Cus Palermo 17; Noci 8; Mascalucia e Acli Napoli 7. Telenorba, Ortigia, Ischia e Fondi disputano i play off promozione. Noci, Mascalucia e Acli Napoli retrocedono in C.**

SERIE A FEMMINILE

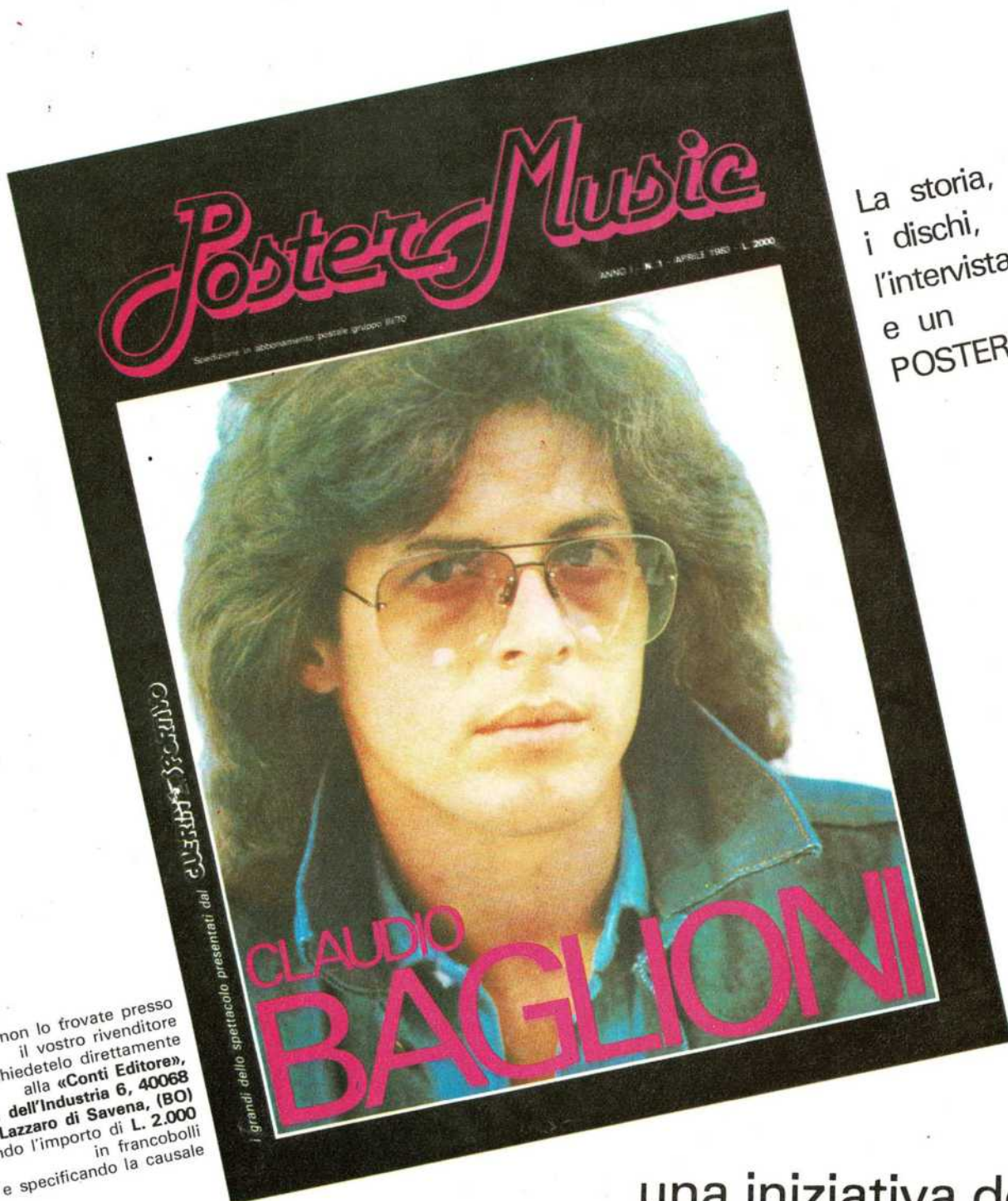
Risultati della 18. giornata: **Forst Bressanone-Agrileasing Roma 32-8; Cassano Magnago-Rovereto 28-10; Donelli Palermo-Firenze 24-17; Erresport Roma-Edilspano S. Michele all'Adige 16-20; Acese Acireale-Estelblock Ferrara 18-18.**
CLASSIFICA: **Forst punti 34; Edilspano 29; Estelblock 26; Cassano Magnago 22; Donelli 16; Agrileasing 15; Acese 13; Firenze 10; Rovereto 7; Erresport 5.**
Forst, Edilspano, Esteblock e Cassano Magnago si qualificano per i play off scudetto. Firenze, Rovereto e Erresport retrocedono in B.

PLAY OFF

Tutti i play off prevedono gironi all'italiana con partite di andata e ritorno. Le squadre che entrano prime nei vari raggruppamenti partono con quattro punti in classifica seguite a scalare di un punto dalle altre. Le date sono per l'andata 24, 27 aprile e 1 maggio. Per il ritorno 8, 11 e 15 maggio.

SCUDETTO. 1. giornata: Scafati-Cividin; Wampum-Forst. **2. giornata:** Cividin-Wampum; Forst-Scafati. **3. giornata:** Forst-Cividin; Wampum-Scafati.

COPPA IHF (International Handball Federation). **1. giornata:** Fabbri-Cassano; Acqua Fabia-Rovereto. **2. giornata:** Cassano-Acqua Fabia; Rovereto-Fabbri. **3. giornata:** Rovereto-Cassano; Acqua Fabia-Fabbri.

SALVEZZA. 1. giornata: Napoli-Jomsa; Olivieri-Copref. **2. giornata:** Jomsa-Olivieri; Copref-Napoli. **3. giornata:** Copref-Jomsa; Olivieri-Napoli.

SERIE A FEMMINILE

1. giornata: Forst-Cassano Magnago; Esteblock-Edilspano. **2. giornata:** Edilspano-Forst; Cassano Magnago-Esteblock. **3. giornata:** Forst-Esteblock; Edilspano-Cassano Magnago.

SERIE B

GIRONE A. 1. giornata: Modena-Trieste; Loacker-Milland. **2. giornata:** Trieste-Loacker; Milland-Modena. **3. giornata:** Milland-Trieste; Loacker-Modena.

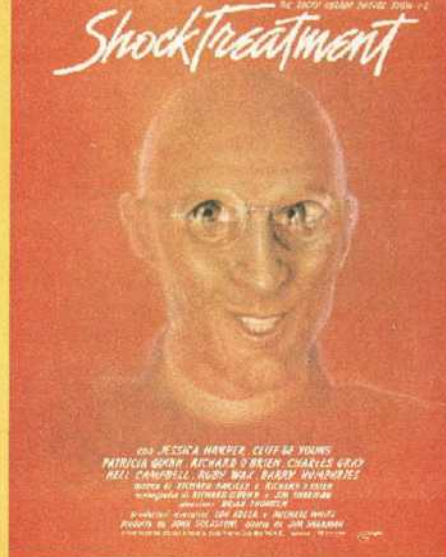
GIRONE B. 1. giornata: Capp Plast-Fermi; Elesport-FF.AA. **2. giornata:** Fermi-Elesport; FF.AA.-Capp Plast. **3. giornata:** FF.AA.-Fermi; Elesport-Capp Plast.

GIRONE C. 1. giornata: Fondi-Telenorba; Ortigia-Ischia. **2. giornata:** Telenorba-Ortigia; Ischia-Fondi. **3. giornata:** Ischia-Telenorba; Ortigia-Fondi.

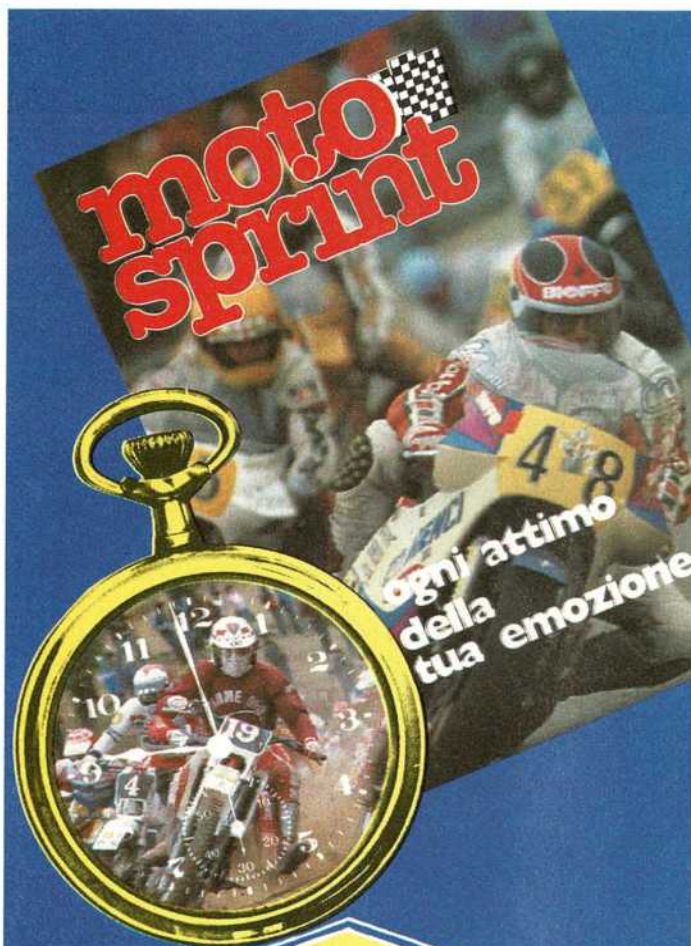
PS&M/IL ROCK SULLO SCHERMO...

«Shock treatment», dello stesso staff di «The rocky horror picture show», è la storia in musical di una folle città dominata dalla televisione e da un potente produttore

Videi privati e pubbliche TV

di **Simonetta Martellini**

La locandina di «Shock treatment», secondo musical realizzato dallo staff di «The rocky horror picture show». Gli attori principali sono Cliff De Young e Jessica Harper, quest'ultima interprete di altri film famosi

DICONO SIA il seguito ideale di «The rocky horror picture show». Il che può essere anche vero, se si considera che lo staff — tra autori e produttori — è pressoché lo stesso. Ma a nostro avviso il vero antenato di «Shock treatment» è da ricercare più lontano nel tempo, e precisamente nella produzione cinematografica del 1941. In quell'anno, sugli schermi degli Stati Uniti, venne proiettato un film che fece epoca, sia per il successo che ottenne, sia come «opera prima» — e finora ineguagliata — del genere demenziale: «Hellzapoppin'». Non è solo

segue

Rock/segue

la follia, comunque, il filo che lega le due pellicole. E neanche il fatto che entrambe abbiano la struttura di un musical. In «Helzapoppin'» la storia era un pretesto per gag esilaranti, unite tra loro dalla più completa illogicità. Questo ufficialmente. In realtà, tra le righe era possibile leggere una critica — sia pure bonaria, in linea con la mentalità di quei tempi — al grande business dello spettacolo che, nella demenzialità del film, trovava la sua collocazione ideale. Quarantadue anni dopo, «Shock treatment» punta il dito sul mondo della televisione. La critica è senz'altro più graffiante — quattro decenni non sono passati invano — ma le parentele ci sono.

LA TRAMA. Denton, una città nata dalla fantasia degli autori, è al centro della trama di «Shock treatment». Non poteva trattarsi di una città come tante altre, però. Infatti a Denton la vita scorre come un enorme spettacolo televisivo, con tanto di spot pubblicitari a scandire il tempo. I protagonisti principali sono Brad e Janet, coppia afflitta da nevrosi matrimoniale. L'unica soluzione, per loro, può venire dalla partecipazione a «Marriage Maze» (letteralmente «labirinto matrimoniale»), trasmissione televisiva che dispensa consigli a mariti e mogli in crisi. È questa, dunque, l'occasione che catapulta Brad e Janet in un turbine di sceneggiati, telefilm, quiz, spettacoli di varietà, che non è altro che un campionario esasperato dei programmi televisivi che hanno drogato l'America. Ma non finisce qui. Janet, oltre che moglie insoddisfatta, è anche bella. E di lei si invaghisce Farley Flavors, ricchissimo proprietario di una catena di tavole calde e — guarda caso — potente sponsor della rete televisiva che mette in onda «Marriage Maze». Per Flavors, l'unico modo per arrivare a Janet è disfarsi di Brad e la soluzione a questo suo problema personale assume i contorni di un gioco di scatole cinesi: nella follia generale, trova posto anche la folle Dentonvale, casa di cura per malattie mentali gestita da Cosmo e Nation McKinley, psichiatri più pazzi dei loro pazienti. L'epilogo di questa «storia di straordinaria follia» non è determinante per gustare ed apprezzare il film, ma evitiamo comunque di raccontare cosa succederà a Brad e Janet.

IL CAST. «Shock treatment» vanta nel suo cast molti degli artefici di quello che fu uno strepitoso successo cinematografico e discografico, «The rocky horror picture show». A partire dagli autori: la firma principale è quella di Richard O'Brien, sceneggiatore, autore delle musiche e dei testi delle canzoni, attore nel ruolo di Cosmo. Il regista è Jim Sherman, nato come realizzatore di famosi musical per il palcoscenico, da «Jesus Christ Superstar» a «Hair», fino ad arrivare, appunto, alla versione teatrale del «Rocky horror». Per lui, la differenza sostanziale tra «The rocky horror picture show» e «Shock treatment» è che il secondo è stato pensato direttamente come musical per lo schermo. I nuovi arrivati sono gli attori principali, Cliff De Young e Jessica Harper, quest'ultima apparsa anche ne «Il fantasma del palcoscenico», in «Suspiria» e in «Stardust memories». Cliff De Young interpreta sia la vittima-Brad che il persecutore-Flavors, con l'aiuto di un trucco adeguato che lo trasforma da personaggio innocente e sprovveduto a viscido mega-direttore che tutto può e tutto decide, anche riguardo alla vita privata degli spettatori della sua rete televisiva.

COLONNA SONORA. La musica è una miscellanea di rock puro e pop stile Broadway. Ne è autore Richard O'Brien, che si è servito della collaborazione di Richard Hartley, un esponente della scena musicale inglese anni Sessanta. I testi delle canzoni sono del factotum O'Brien, al quale si deve tra l'altro l'idea originale di «Shock treatment». Si tratta di un commento sonoro spiritoso e brillante, che assume ora la forma della ballata, cabarettistica o tradizionale, ora quella della canzone rock, con numerosi riferimenti agli Anni '50 e '60.

FAN CLUB. I presupposti perché «Shock treatment» segua la sorte — ottima — di «The rocky horror picture show» ci sono. Non è un caso che autori e produttori abbiano tentato un «capitolo secondo» di un film che, uscito in sordina nel 1975, divenne negli anni seguenti oggetto di culto, addirittura, da parte delle migliaia di iscritti ai «Rocky horror fan club», che usavano seguire le repliche del film vestiti come i suoi protagonisti. Anche in Italia, paese colonizzato dalla «droga» televisiva americana attraverso le emittenti private, il tema di «Shock treatment» non dovrebbe risultare del tutto estraneo. E c'è da sperare che la componente di divertimento non offuschi la morale del film, un vero e proprio manifesto contro la... teledipendenza.

s. m.

PS&M/... E SUL PALCO

La mia vita è come un rock

IL ROCK non è nemmeno più una musica. Tanto è vero che sotto la stessa definizione convivono ormai pacificamente originali e imitazioni. Il rock è un modo di vivere: la vita e lo spettacolo. Rock è provocare. Rock è sbalordire. Con note aggressive, d'accordo, ma anche l'«immagine» è fondamentale. Gli originali, insomma, colpiscono sia l'orecchio che l' occhio. E gli imitatori tentano di ingannare il primo concedendo una larga parte al secondo. Ecco perché, al di là di considerazioni strettamente musicali, esiste un travestitismo, nel rock, che accomuna molti artisti, per altri aspetti diversissimi tra loro. Mentre nessuno si sognerebbe di negare la patente di rock-man a Mick Jagger, ad esempio, per quanto riguarda Rod Stewart — sempre a titolo di esemplificazione — è necessario essere cauti. I travestimenti hanno denominatori comuni e alcuni nomi di questa breve carrellata potrebbero essere inseriti direttamente, senza alcun cambiamento d'abito, in un uno dei film firmati da Richard O'Brien.

BOUTIQUE. Stivale: è richiestissimo quello argentato, preferibilmente con tacco dai dieci centimetri in su. È tuttavia intercambiabile con semplici scarpe da ginnastica, purché abbinata a calzamaglie aderenti. Sopra, camicie di seta, ampie, da tenere accuratamente sbottonate. Sono accettate, comunque, anche magliette di cotone: mai in tinta unita, le righe vanno per la maggiore. Per il viso, biacca e bistro, che creano una maschera, il «volto» visibile anche in ultima fila. A discrezione, poi, bracciali borchiati, collane preferibilmente esotiche, copricapi, occhiali. È un elenco sommario di quanto si può reperire nella «boutique del perfetto rock-man». Certo, la fantasia di ciascun artista sa creare poi il particolare in più, sa dare un tocco di originalità a quella che, dài e dài, è diventata sempre più una divisa. Ecco quindi le divagazioni sugli stivali di Alice Cooper, ad esempio, al quale bisogna anche riconoscere una estrema versatilità nella scelta degli elementi di contorno: serpenti, ghigliottine, sangue, colt e altre amenità del genere hanno deliziato per anni i suoi seguaci. Meno granguignolesco, sicuramente, in sintonia con il suo rock romantico, è Elton John: i colori, i lustrini, gli strass sono il suo forte, nella creazione di un'immagine aggressiva, sì, ma tutto sommato luminosa.

«Modelli» simili ai folli costumi dei film rock di Richard O'Brien vengono portati sul palco da alcuni artisti famosi. Ecco Mick Jagger bistrato (1), Elton John luminoso (2), Alice Cooper in una delle sue eccentriche toilettes (3). E ancora, Fee Waybill dei Tubes (4), Gene Simmons dei Kiss (5) e Rod Stewart (6)

LO SPETTACOLO. Al mondo animale si rifanno i Kiss, strani bipedi che nell'abbigliamento mimano squame, pellicce, mantelli piumati. Trucco pettinature, inoltre, trasformano quattro ragazzi in semiseri mostri a metà tra preistoria e fantascienza. Animalesco è anche l'ultimo Peter Gabriel, coordinatissima «scimmia» capace di trasformare i suoi concerti in emozionanti spettacoli teatrali. È a proposito di spettacolo, perfetta appare la «messa in scena» di un gruppo — a torto — poco noto: gli americani Tubes, pur senza offrire una produzione musicale di livello eccelso, realizzano un pirotecnico show in cui il trasvestitismo diventa parte di ogni brano, accordandosi a ciascuna canzone in un frenetico avvincendarsi di costumi, scenografie coreografie.

BEATLES. Alla provocazione dei suoni, dunque, fa inequivocabilmente riscontro una provocazione delle immagini. Al travestitismo, appendice di una musica nata per fare spettacolo, sono ricorsi perfino i Beatles: si tratta solo di un episodio, è vero — ché, per loro, il massimo della «trasgressione» fu il primo clamoroso ripudio della sfumatura alta — ma è indicativo di come, spesso, note e parole non siano sufficienti per esprimersi. In «Magical Mistery Tour», la trasmissione del '67 per la BBC, Paul McCartney si trasformò in un improbabile tricheco. («The Walrus»), accanto ai colleghi abbondantemente travestiti. Maschera come ulteriore mezzo espressivo, dunque. Come completamento di una musica che significa rottura con la tradizione «ufficiale». Salvo poi dare vita a un'altra tradizione, in cui, grazie a una azzardata licenza poetica, provocazione fa rima con rock. E rock, inutile negare l'evidenza, si sposa perfettamente con kitsch. □

33 GIRI

THE KINKS
Come dancing
(Artista mix 38014)

A distanza di tanti anni, il gruppo di Ray Davies, un vero genio che non ha mai ceduto alla facile commercializzazione, è sempre sulla breccia a dimostrazione di come, alla lunga, chi ha i «numeri» risulti vincente. È il caso di «Come dancing», un mix fatto per la pista della discoteca che ha comunque un suo fascino anche al di fuori di essa. Vi troviamo un Ray Davies ancora fresco con la sua vena compositiva che non mostra mai la corda e che, oltre a mantenere le caratteristiche della propria personalità di leader e musicista principe, è perfettamente al passo con i tempi. Il tutto senza tanti orpelli elettronici, ora di moda, ma con una gradevolezza di insieme significativa e con il recupero di una musicalità tradizionale che ora sembra scomparsa. I Kinks sono ancora «on top» e ormai è solo un problema di statistica verificare fino a che punto riusciranno a restarvi.

CANNED HEAT
Boogie with Canned Heat
(Liberty 83083)

Ormai quasi tutte le case discografiche hanno nel loro catalogo una serie di dischi a prezzo ridotto pubblicati allo scopo di proporre nuovamente fenomeni degli anni passati particolarmente interessanti. È il caso della «Talent» della Emi che presenta il secondo LP del gruppo americano Canned Heat, uscito nel 1968. In quell'anno, anche in Italia, ottenne un certo successo «On the road again», un brano che andava nettamente controcorrente per il linguaggio originale che traspariva dal bagaglio del gruppo, tra jazz e blues, e dal canto particolare di Alan Wilson. La stagione dei Canned Heat fu breva ma significativa e l'anno seguente, nella tre giorni di Woodstock, furono tra i protagonisti. Poi le vicende del gruppo presero una brutta piega tanto che dal 1970 la formazione subì numerosi cambiamenti, fino a perdere l'organico originale. «Boogie» è un album splendido nella sua concezione sonora, uscito in anni nei quali, se in Inghilterra furoreggiavano i rockers, negli Stati Uniti c'era «l'acido» californiano e i mielosi alla Crosby, Stills & Nash I Canned Heat recuperano invece certe radici del blues, filtrate attraverso un'idea sonora completamente nuova che poggia sulla voce possente dell'orso (per la mole) Bob Hite. Una sintesi efficace, che può trovare un parente alla lontana nel Mayall degli stessi anni (due componenti del gruppo andarono poi a suonare in Inghilterra con i nuovi Bluesbreakers), ma che si distingue per una vena creativa, durata poco purtroppo, che si esprime in forma assolutamente ante litteram su disco. Un disco importante per capire fenomeni di notevole rilevanza.

IL «33» DELLA SETTIMANA

GAZNEVADA
Psicopatico party
(Italian records 910)

Dopo essere stati uno dei primi gruppi del rock nostrano, i Gaznevada sono arrivati, con vari dischi singoli e un album, ad una maturazione lenta ma interessante che, se da una parte li ha visti abbandonare certe forme sonore degli esordi, dall'altra li ha maggiormente responsabilizzati portandoli verso uno studio più elaborato delle proposte sonore. «Piscopatico party», il secondo LP, mostra notevoli potenzialità e il successo di «I.C. Love affair», il singolo-mix, è la dimostrazione di come il mercato si stia aprendo verso questo nuovo linguaggio. Musicalmente c'è maggiore organicità e meno dispersione rispetto al passato, tutto è più concreto per merito anche di un produttore come Oderso che ha individuato la strada sulla quale poter indirizzare il gruppo. Il disco presenta una parte di brani (quattro) cantati in italiano, e una parte di pezzi inglesi; noi preferiamo l'espressione anglosassone, che forse si adatta meglio alle esigenze del gruppo. Sul fronte sonoro l'album è una piacevole sorpresa. Rivela la chiarezza di idee del complesso che non si perde in forzature di sorta o in atteggiamenti deferenziali nei confronti di quanto si ascolta dall'estero e propone una propria matrice che, con un minimo uso dell'elettronica, arriva a risultati degni di nota, soprattutto se riferiti al panorama italiano. Un disco divertente. Per i Gaznevada, quindi, è un altro passo in avanti verso una maturazione completa. Ad ogni modo siamo contro certe critiche che accusano il gruppo di non riuscire e convincere più di tanto; chiediamoci invece perché, di tutta l'ondata bolognese sorta quattro anni or sono, sia stato l'unico ad essere rimasto sulla breccia. I quattro Gaznevada (Chainsaw Sally, Billy Blade, Bat Matic e Robert Squibb: nomi ricercati) con questo LP riescono nuovamente a colpire con la voglia di continuare su un percorso sonoro originale e di tutto rispetto. Le poche smagliature, dovute soprattutto all'entusiasmo, sono facilmente perdonabili. «Psicopatico party» è una delle prime proposte di quel «made in Italy» che, dopo la moda, speriamo arrivi a contagiare anche con la musica.

45 GIRI

Appena pubblicato, negli Stati Uniti il loro disco ha già scalato le classifiche, a dimostrazione di come il gruppo sia tra i più seguiti. Sono i Duran Duran i quali dopo il successo di «Rio» si riconfermano con qusto «Is there something I should know?», che segue la linea sonora che li caratterizza da tempo. Noti per i loro «video» sempre interessanti e originali, i Duran Duran riescono a creare un sottile equilibrio tra impatto ritmico e vocalità, senza mai perdere in gusto ed eleganza. Un disco divertente che presenta nel retro «Faith in this colour». Nonostante il suo ultimo LP non abbia ottenuto consensi rilevanti di pubblico e critica, George Harrison resta pur sempre uno degli artisti che, nel dopo Beatles, siano riusciti a realizzare opere significative. Da «Gone troppo» l'album in questione, sono tratte «Wake up my love» (Dark horse), un brano in cui Harrison sviluppa ancora le sue tematiche sull'amore e il retro, «Greece», uno strumentale di una certa efficacia. Leader dei Genesis, produttore di successo e solista di valore, Phil Collins si sta rivelando un artista completo. Nel caso, riesce a riproporre brani degli anni Sessanta, filtrati dalla sua personalità di entertainer e introverso cantante. «You can't hurry love» fu portato al successo dalle Supremes di Diana Ross negli anni del genere Tamla Motown; la riedizione di Collins è divertente, in clima (vedi la copertina) con il periodo soprattutto capace di far rivivere momenti «storici» come questo scritto dalla coppia Holland e Dozier, che ha firmato alcuni dei più importanti successi del periodo Motown. Sul retro, «I cannot believe it's true», anch'essa tratta da «Hello I must be going», il secondo LP inciso come solista da Collins. Una piccola ma significativa «fetta» del mercato discografico è occupata da brani destinati ad un ascolto che va ascolto che va dalle sigle per programmi radiotelevisive alle discoteche. Tra questi, «Stick your», pezzo strumentale scritto da Baldan Bembo e proposto con freschezza e buon mestiere da un gruppo chiamato Double Sex. Un disco che può servire come intermezzo per passare, ad esempio, dai cantautori al rock duro quando siete alle prese con il vostro stereo.

CLASSICA

KURT WEILL
Antologia dei brani
RCA/LINEA TRE

(p.p.) Universalmente conosciuto come l'autore delle musiche di scena dell'«Opera da tre soldi» di Bertold Brecht, Weill naturalmente non si è fermato a questa composizione, ma in una antologia a lui dedicata non poteva certo mancare un consistente richiamo a questo lavoro. Tutta la seconda facciata del microsolco è occupata infatti da un estratto dell'«Opera da tre soldi», dall' Ouverture alla Ballata della bella vita, dalla Ballata del magnaccia alla Canzone dei cannoni al Finale da tre soldi. Sulla facciata A è riportata invece una composizione meno nota che prese però sempre l'avvio dalla collaborazione col grande commediografo Brecht e precisamente segnò l'inizio di tale collaborazione ben più fruttuosa in futuro. Si tratta della cantata «Mahagonny Songspiel», divisa in tre parti: un Prologo, una parte centrale, in cui si delinea la vita nella città ideale di Mahagonny, e un brevissimo Finale nel quale tutti i componenti il corpo di canto rivelano all'ascoltatore che in realtà hanno solo scherzato e che la città in questione è pura fantasia. L'interpretazione è affidata a Lukas Foss che dirige la Jerusalem Symphony Orchestra con i soprani Barak e Etzion-Zak, i tenori Demirkazik e Kuhn e i bassi Greiner e Haparnass.

IL «LIVE» DELLA SETTIMANA: RIP, RIG & PANIC

DOPO il discreto successo ottenuto in Italia dai Pigbag, arrivano in questi giorni anche i Rip, Rig and Panic, formazione che ha in comune con la prima il fatto di avere nel proprio organico due ex componenti del Pop Group. Già apparsi nella nostra penisola lo scorso anno, in un concerto unico tenuto a Modena, i Rip, Rig & Panic si ripropongono sulla scia del discreto successo ottenuto dal loro ultimo lavoro «I'm cold», che ha trovato parecchi estimatori anche da noi. Dal vivo la formazione, che si presenta con un line-up sempre diverso, riesce a rendere molto bene la propria capacità di coinvolgimento, potendo contare su una musica che, anche se non è una ricetta di sicuro successo, riesce il più delle volte a catturare l'attenzione e la curiosità della gente.

Su una base tipicamente funk, i Rip Rig & Panic immettono tutte le loro velleità sperimentalistiche, unendo citazioni jazz e un pizzico di improvvisazione, che rende lo show sempre imprevedibile e movimentato. Spesso accompagnati dal vivo anche da Don Cherry (la figlia Nehneh fa stabilmente parte del gruppo), i musicisti inglesi sono per un completo spontaneismo: durante il concerto si alternano infatti ballerini, mimi stravaganti e donne bianche o di colore che hanno l' unico scopo di rendere meno statico lo show. Eclettici sul palcoscenico come dietro le quinte, i Rip Rig & Panic arrivano in Italia accompagnati anche da due musicisti che non fanno parte dell' organico di base: si tratta di David Wright, fiatista, e di Sarah Sarhindi, violinista molto validа. Anche l'immagine, dunque, rispecchia l' atipicità della musica, una fusione di diverse intuizioni ritmiche che non sempre risulta orecchiabile o gradevole ma che, come si potrà verificare dal vivo, mette in luce l'indole fertile di questa formazione. L'elemento che solitamente il pubblico dei loro concerti dimostra di apprezzare maggiormente è comunque la componente tribale di percussioni e grida quasi caotiche che costituisce anche la caratteristica più originale di questa formazione variopinta.

RIP, RIG AND PANIC

I CONCERTI

SI PREANNUNCIA una certa varietà di scelta per gli appassionati di musica dal vivo: questa settimana escono infatti allo scoperto parecchi nomi nuovi, uno dei quali è Toto Cutugno che, soprattutto al sud, sta incontrando un successo incredibile.

MATIA BAZAR: il 23 aprile a Taranto, il 24 a Ortanova (Foggia) e il 25 a Cosenza. Il tour dei Matia, dopo una breve sosta, riprenderà il 28 aprile.

ANDREA MINGARDI: il 23 aprile a San Marino.

VASCO ROSSI: sempre richiestissimo Vasco è il 20 aprile a Sondrio, il 21 a Milano, il 23 a Trento, il 24 a Fano, il 25 a Reggio Emilia.

TOTO CUTUGNO: sta ottenendo consensi anche dal vivo. Il 20 aprile sarà a Sanremo, il 22 a Teramo, il 23 e 24 in Puglia e il 26 a Napoli.

GIGI SABANI: il popolare comico e imitatore sarà il 22 aprile a Lugo di Romagna (Ravenna).

RICCHI E POVERI: il 21 aprile a Milano, il 23 e 24 in Svizzera, il 25 a Iesolo (Venezia).

RAFFAELLA CARRÀ: inizia la tournée anche per la show-woman più apprezzata del nostro teleschermo. Il 22 la Carrà sarà a Napoli e il 25 a Roma.

RIP, RIG and PANIC: l'imprevedibile gruppo formatosi in Inghilterra nell'81 terrà una breve tour italiano che li vedrà il 26 aprile al Teatro Orfeo di Milano, il 27 a Bologna e il 28 a Reggio Emilia.

IL CLASSIFICONE DI PS&M

2001	radiocorriere TV	musicaedischi	Guerin Sportivo	CLASSIFICONE
1. **Tutto Sanremo '83** **Vari** Ricordi	1. **The Final Cut** **PINK FLOYD** EMI	1. **Tutto Sanremo '83** **Vari** Ricordi	**Scoop** **PETE TOWNSHEND**	1. **FRANCO BATTIATO** (punti 667)
2. **The Final Cut** **PINK FLOYD** EMI	2. **Tutto Sanremo '83** **Vari** Ricordi	2. **The Final Cut** **PINK FLOYD** EMI	**It Is Safe?** **PH.D.**	2. **DIRE STRAITS** (punti 418)
3. **L'arca di Noè** **FRANCO BATTIATO** EMI	3. **The Collection** **JOHN LENNON** EMI	3. **The Collection** **JOHN LENNON** EMI	**Money and Cigarettes** **ERIC CLAPTON**	3. **LUCIO BATTISTI** (punti 358)
4. **Another Page** **CHRISTOPHER CROSS** WEA	4. **Acquarello** **TOQUINHO** CDG	4. **Acquarello** **TOQUINHO** CDG	**Procession** **WEATHER REPORT**	4. **JULIO IGLESIAS** (punti 346)
5. **The Collection** **JOHN LENNON** EMI	5. **L'arca di Noè** **FRANCO BATTIATO** EMI	5. **L'arca di Noè** **FRANCO BATTIATO** EMI	**Tango** **MATIA BAZAR**	5. **RENATO ZERO** (punti 333)
6. **Alè-oò** **CLAUDIO BAGLIONI** CBS	6. **Another Page** **CHRISTOPHER CROSS** WEA	6. **Another Page** **CHRISTOPHER CROSS** WEA	**Trouble in Paradise** **RANDY NEWMAN**	6. **TERESA DE SIO** (punti 291)
7. **Powerlight** **EARTH, WIND & FIRE** **CBS**	7. **Studio 54 Vol. 5** **Vari** CDG	7. **Tango** **MATIA BAZAR** Ariston	**Legendary Hearts** **LOU REED**	7. **ALAN PARSON** **(punti 280)**
8. **Acquarello** **TOQUINHO** CDG	8. **Alè-oò** **CLAUDIO BAGLIONI** CBS	8. **Studio 54 Vol. 5** **Vari** CDG	**Spring Session** **MISSING PERSONS**	8. **CLAUDIO BAGLIONI** **(punti 285)**
9. **Peter Gabriel** **PETER GABRIEL** Polygram	9. **Peter Gabriel** **PETER GABRIEL** Polygram	9. **Alè-oò** **CLAUDIO BAGLIONI** CBS	**Peter Gabriel** **PETER GABRIEL**	9. **TOTO** (punti 275)
10. **Business as Usual** **MEN AT WORK** CBS	10. **Tutti i cuori viaggianti** **RON** RCA	10. **Thriller** **MICHAEL JACKSON** CBS	**The Youth e Today** **MUSICAL YOUTH**	10. **JOHN LENNON** (punti 226)

Programmi della settimana da sabato 23 aprile a venerdì 29 aprile 1983

Domenica 24 aprile (Rete Due, ore 15) di scena, a Blitz, il motociclismo: in diretta da Monza, la diretta del G.P. delle Nazioni valevole per il mondiale 500 (Nella foto **Uncini**)

Domenica 24 aprile (Rete Uno, ore 22,30) durante la «Domenica Sportiva» la diretta del match tra Pedroza (foto) **e Lockridge, mondiale pesi piuma. Seguirà un'esibizione di Nino La Rocca**

SPORT

Sabato 23

RETE 1

24,00 Hockey Ghiaccio: Italia-Svezia, valevole per il Campionato del Mondo, da Dortmund.

RETE 2

14,30 Sabato sport. Ciclismo: Giro di Puglia: Castellaneta Marina Foggia-Castellaneta Marina. Pallavolo: play off scudetto.

Domenica 24

RETE 1

14,15 Cronache sportive.
18,00 Campionato di calcio: sintesi di un incontro di Serie B.
18,30 90.minuto.
21,45 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata. In particolare, da Sanremo, il match Pedroza-Lockridge valevole per il titolo mondiale dei pesi piuma. Seguirà un'esibizione di Nino La Rocca (avversario ancora da definire).

RETE 2

15,00 Blitz. Motociclismo: Gran Premio delle Nazioni, classe 500, da Monza. Ciclismo: Giro di Puglia. Canosa-Martina Franca. Maratona di Roma.
18,50 Gol flash.
19,00 Campionato di calcio: sintesi di un incontro di serie A.
20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino.

RETE 3

11,00 Maratona di Roma.
14,30 Diretta sportiva.
19,15 Sport regione.
20,40 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.
22,30 Il campionato di calcio Serie A e B.

Lunedì 25

RETE 3

11,30 Ciclismo: Gran Premio della Liberazione da Roma.
16,10 Calcio: Serie A e B.
23,00 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

Martedì 26

RETE 2

24,00 Hochey ghiaccio: Cecoslovacchia-Italia, da Monaco.

RETE 3

14,30 Calcio: Torneo «Renato Curi» di Pescara.
15,30 Ciclismo: Giro delle Regioni: S. Elpidio-Pescara.

Mercoledì 27

RETE 1

22,30 Mercoledì sport. Calcio: Austria-Germania, da Vienna; Italia-Cecoslovacchia Under 21, da Trieste.

Giovedì 28

RETE 2

22,20 Sportsette. Pugilato: Raininger-Keddari, da Loano. Golf: Open d'Italia.

RETE 3

15,50 Ciclismo: Giro delle Regioni: Passignano-Empoli.

TELEMONTECARLO

21,00 Chrono. Rubrica di automobilismo e motociclismo.

Venerdì 29

RETE 2

13,30 Automobilismo. Gran Premio di San Marino: prove cronometrate da Imola.
15,30 Automobilismo: da Imola prove cronometrate del G. P. di San Marino.
15,55 Ciclismo. Giro delle Regioni: Savigliana da Vinci-Modena.

TELEMONTECARLO

20,30 Quasigol. Rubrica di calcio condotta di Enrico Crespi e Luigi Colombo. Con la collaborazione di Gianni Brera, Maurizio Mosca e José Altafini.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 23

RETE 1

20,30 Al Paradise. Con Milva, Heather Parisi, Oreste Lionello.

RETE 2

16,15 Il dado magico.
18,45 Il sistemone. Presenta Gianni Minà.

Domenica 24

RETE 1

13,00 TG l'una.
14,00 Domenica in... Presenta Pippo Baudo.
15,05 Discoring.

RETE 2

14,30 Blitz. Regia di Giuliano Nicastro.
20,30 Ci pensiamo lunedì. Regia di Romolo Siena.

RETE 3

12,30 Di Gei musica.
13,30 Incontri d'autori: Tenco '82.
21,30 Le vie del successo. Carlo Di Benedetti visto da Giuseppe Turani.

Lunedì 25

RETE 1

19,00 Italia sera.

RETE 2

13,30 Tandem.
18,00 Stereo.

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.

Martedì 26

19,00 Italia sera.
20,30 Giallosera. Regia di Mario Caiano. (10. puntata).
21,45 Quark. Viaggio nel mondo della scienza.
22,40 Mister Fantasy.

RETE 2

14,00 Tandem.
17,40 Controluce. Settimanale di teatro e musica.
22,30 Il pianeta Totò. (29. puntata).

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.
21,30 Jazz musica bianca e nera.

Mercoledì 27

RETE 1

14,00 Giallosera. (replica).
17,30 Discoteca festival.
19,00 Italia sera.

RETE 2

14,00 Tandem.
15,00 È troppo strano.
17,40 Eureka. Dimensioni della scienza.
20,30 Mixer. Cento minuti di televisione.
23,50 Musicale.

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.

Giovedì 28

RETE 1

14,00 Al paradise. (replica).
16,00 Mister Fantasy. (replica).
19,00 Italia sera.
20,30 Test.

RETE 2

14,00 Tandem.
20,30 Reporter. Il settimanale del TG2.
21,25 Drim. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.
20,30 Comici oggi.

Venerdì 29

RETE 1

14,00 Quark. (replica)
19,00 Italia sera.
20,30 Tam tam.

RETE 2

14,00 Tandem.
20,30 Portobello.

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.

FILM & TELEFILM

Sabato 23

RETE 1

14,30 Tototruffa. Con Totò, Lia Zoppelli.
18,50 Jessika Novak.

RETE 2

21,25 Atlantic City, USA. Con Burt Lancaster, Kate Raid. (1. tempo).
22,25 Atlantic City USA. (2. tempo).

RETE 3

11,00 La favolosa storia di Pelle d'Asino. Con Catherine Deneuve, Jean Marais.

Domenica 24

RETE 2

10,50 La pietra di Marco Polo.
13,30 Starsky e Hutch.
21,35 I professionals.

Lunedì 25

RETE 1

18,00 L'amico di Gipsy.
20,30 Dio perdona... io no! Con Terence Hill, Bud Spencer.

RETE 2

14,15 Il Barone Rosso.
18,50 Le strade di San Francisco».

Martedì 26

RETE 1

18,00 L'amico Gipsy.

RETE 2

17,00 Mork e Mindy.
18,50 Le strade di San Francisco.
20,30 Quinto potere. Con Peter Finch, Faye Dunaway.

Mercoledì 27

RETE 1

20,30 Ricomincio da tre. Con Massimo Troisi, Fiorenza Marchigiani.

RETE 2

17,00 Mork e Mindy.
18,50 Le strade di San Francisco.
22,00 La carica dei 600. Con Errol Fynn, Olivia de Haviland.

RETE 3

20,30 Gli occhi della notte. Con Audrey Hepburn.

Giovedì 28

RETE 2

17,00 Mork e Mindy.
18,50 Le strade di San Francisco.

Venerdì 29

RETE 1

21,25 Ascensore per il patibolo. Con Maurice Ronet, Jeanne Moreau. (1. tempo).
22,20 Ascensore per il patibolo. (2. tempo).

RETE 2

15,15 La pietra di Marco Polo.
17,00 Boomer, cane intelligente.
18,50 Le strade di San Francisco.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 23

RETE 1

10,00 Solo la verità. «Prima di mezzanotte». Regia di Dino Pertesano.
22,05 L'isola. Regia di Pino Passalacqua.

Domenica 24

RETE 1

20,30 L'amante dell'Orsa Maggiore. Con Ray Lovelok, Mariella Lo Giudice. Regia di Anton Giulio Majano.

RETE 2

11,20 Sandokan. Con Kabir Bedi, Philippe Leroy. Regia di Sergio Solima. (7. episodio).

RETE 3

17,25 L'isola. Regia di Pino Passalacqua.
18,25 Ophira. Regia di Tommaso Dazzi. (4. puntata).

Lunedì 25

RETE 1

14,00 L'amante dell'Orsa Maggiore. (replica).

RETE 2

20,30 Un pezzo di cielo. Regia di Franz Peter Wirth. (4. puntata).

IL FIGLIO PERDUTO

Martedì 26

RETE 3

16,20 Goldoni in bianco e nero. Con Nino Besozzi, Giorgio Gusso. Regia di Francesco Dama.

Giovedì 28

RETE 1

21,45 Il figlio perduto. Con Lino Troisi, Franca Nuti. Regia di Maurizio Rotundi. (4. ed ultima puntata).

Venerdì 29

RETE 2

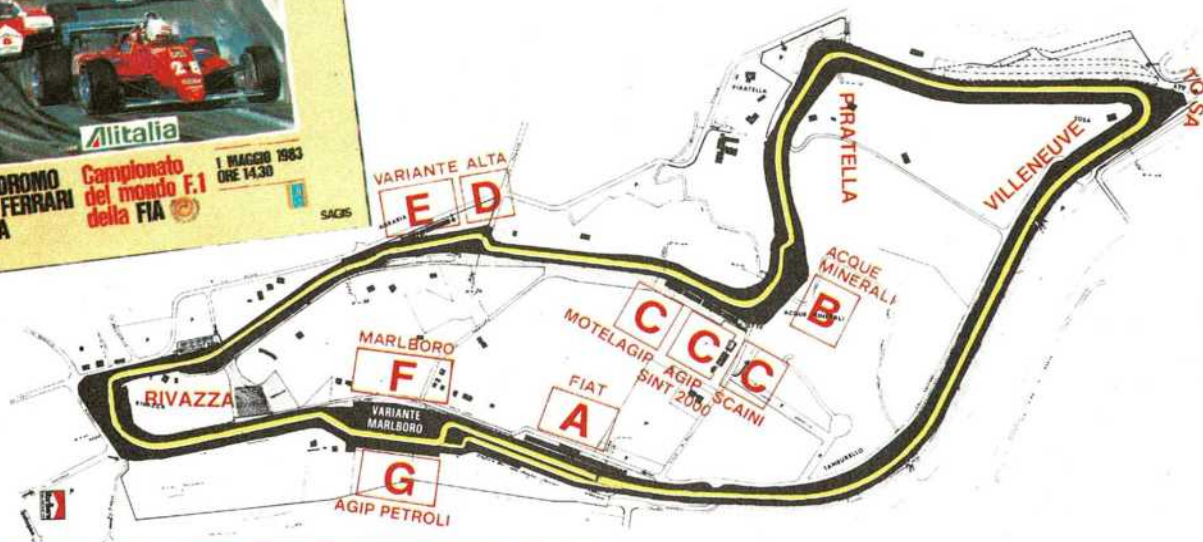
23,05 Luigi Ganna detective. «Il grande inganno». Con Luigi Pistilli, Leopoldo Mastelloni. Regia di Maurizio Ponzi. (2. puntata).

RETE 3

17,25 Bocaccio & C. «Santo Francesco, di tre ladroni cacciati e di fra' Masseo e del celeste colloquio». Regia di Mascioni e Crivelli.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXI Numero 16 (434) 20-27 Aprile 1983
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia:** (Doll. 4,50) Speedimpex Australia Pty. Ltd., 160-166 Sussex St., Sydney. **Arabia Saudita:** (—) Al-Khazindar Establishment P.O. Box 157, Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A., Calle La Rioja 1134/56, Buenos Aires. **Austria:** (Sc. 65) Morawa & CO. Wollzeile 11, 1010 Wien-1. **Belgio:** (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A. Dept. Pubblications 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda. Rua Sete de Abril 127 2. Andar - S/22, San Paolo. **Canada:** (Doll. 4,50) Speedimpex Distribution Inc. 155 Deerhide Crescent, Unit 5 M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeenne Inc., 9875 L'Esplanade H3L-2X2, Montreal, Que. **Danimarca:** (DKR 28) Dansk Bladdistribution V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130, Kopenhagen. **Francia:** (Fr. 17) C.C.E.I. 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato. **Germania Ovest:** (Dm. 8) W.E. Saarbach G.m.b.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 Koeln-1. **Grecia:** (Dr. 225) The American Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens. **Inghilterra:** (Lgs 1,70) Spotlight Magazine D.L., 1 Benwell Road, London n. 7-7AX. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (—) Prosveta, Torazije, 16, Beograd. **Libia:** (Dirhams 1.270). **Lussemburgo:** (Lfrs. 72) Messageries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxembourg. **Malta:** (CM 74) Miller Ditributors Limited, M.A. Vassalli Street, Valletta. **Monaco:** (Fr. 17) Press Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** (Hifl 9) Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam. **Portogallo:** (—) Armando Loureiro Pereira Lda., Rua Rodrigo da Fonseca 135-5 E, Lisboa-1. **Spagna:** (Pts 225) Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n., Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5. **Svezia:** Presam AB, Foreign Department, 11289 Stockholm. **Svizzera:** (Sfr. 5) Kiosk Ag., Maulbeerstrasse 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale 38-42 Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schmidt-Agence ag. Sevogelstrasse 34, 4002 Basel. **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano. **Sud Africa:** (R 3,75) L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41, Kerk Street, Johannesburg-Sud Africa. **Uruguay:** D.I.S.A. Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **USA:** (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** (BS 18) Edital C.A., Calle Negrin E. Davolca Planta Baja, Caracas.

Tutti a Imola!

PREZZO DEI BIGLIETTI

VENERDÌ (29-4-1983)

CIRCOLARE E TRIBUNE (A/B/C/D/E/F/G)	**L. 10.000**
Ridotti	**L. 7.000**

SABATO (30-4-1983)

CIRCOLARE E TRIBUNE (A/B/C/D/E/F/G)	**L. 11.500**
Ridotti	**L. 9.000**

DOMENICA (1-5-1983)

CIRCOLARE TOSA E RIVAZZA	**L. 11.500**
Ridotti	**L. 9.000**

TRIBUNE NUMERATE - *GRANDS STANDS*

A	**TRIBUNA FIAT (ARRIVO COPERTA)**	**L. 100.000**
B	**TRIBUNA ACQUE MINERALI 1**	**L. 70.000**
C	**ACQUE MINERALI 2** **TRIBUNE SCAINI/AGIP SINT 2000/MOTELAGIP**	**L. 60.000**
D	**TRIBUNA VARIANTE ALTA 1**	**L. 50.000**
E	**TRIBUNA VARIANTE ALTA 2**	**L. 40.000**
F	**TRIBUNA MARLBORO (VARIANTE MARLBORO)**	**L. 70.000**
G	**TRIBUNA AGIP PETROLI**	**L. 50.000**

I biglietti sono già in pre-vendita e possono essere prenotati, oltre che presso gli ACI e le Agenzie di viaggio, presso la SAGIS, società di gestione dell'Autodromo, via Calori 9/D, tel. 051/52.20.75 - 52.21.58 - 52.21.59, telex 211690.

NOTIZIE UTILI

Situazione Alberghi

IMOLA (pref. 0542)

OLIMPIA	(2/cat.)	camere 100	letti 230	Via Pisacane 69	Tel. 24.130
MOLINO ROSSO	(2/cat)	camere 80	letti 165	Via Selice 47	Tel. 31.240
CAMPANA	(3/cat.)	camere 24	letti 45	Via Aldrovandi 11	Tel. 23.150
HOTEL VILLAGGIO	(3/cat.)	camere 18	letti 40	Viale Romagna 14	Tel. 28.172
DEL TURISMO	(3/cat.)	camere 13	letti 20	Via Pisacane 45	Tel. 22.771
LAURA	(3/cat.)	camere 22	letti 35	Via Aldrovandi 14	Tel. 30.570

Altre località

BOLOGNA a 30 km da Imola

1 albergo cat. Lusso (466 letti), 8 alberghi prima categoria (1.767 letti), 13 alberghi seconda categoria (1.304 letti), 19 alberghi terza categoria (1.032 letti), oltre ad una ulteriore ricettività data da alberghi di 4. categoria e da pensioni.

CASTEL S. PIETRO a 12 km da Imola

DERBY	(3/cat.) Tel. 945.106
NUOVA ITALIA	(3/cat.) Tel. 941.932

RIOLO TERME a 14 km da Imola

CRISTALLO	(2/cat.) Tel. 71.160
ITALIA	(2/cat.) Tel. 71.447
BELLEVUE	(2/cat.) Tel. 71.298
PARADISO	(3/cat.) Tel. 71.465
Pensione LEANDRA	(3/cat.) Tel. 71.073
Pensione POSTA	Tel. 71.020

FORLÌ a 30 km da Imola

AIR HOTEL	(2/cat.) Tel. 781.470
DA VITTORIO	(2/cat.) Tel. 21.393
PRINCIPE	(2/cat.) Tel. 29.362
DELLA CITTÀ	(2/cat.) Tel. 28.297
MASINI	(2/cat.) Tel. 28.072

più altri alberghi di 3. categoria.

RIVIERA ADRIATICA (fra i 60 e i 70 km da Imola)

CESENATICO - RIMINI - RICCIONE con la maggioranza degli alberghi ad apertura stagionale, possono comunque, in occasione del GP SAN MARINO F. 1, ospitare circa 5.000 persone.

Foto Galimberti - Archivio Parmalat